* Anno 111 - Numero 35 *

* Domenica 20 Febbraio 1977 *

A PAGINA 3

Egitto: Sadat dopo la "sommossa del pane"

L'apertura al capitale estero e il binomio pace-ricostruzione non hanno dato i frutti sperati di *Igor Man*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telefonico automatico 57.60 - Telex 21.121 - L. 150 spedizione in abbonamento postale Gr. 1/20 - Abbonamento Italia c.c.p. 2/1560: anno L. 80.000, sem. 41.000, trim. 21.000. Estero: anno 97.000, sem. 54.500, trim. 27.750. Copia arretrata L. 300 - Estero: Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; Francia fr. 2,20; Germania 2,50; l. 1,20; Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 6; Olanda fl. 1,20; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.961; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 80.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.35.904; Genova, via 8. Vernazza 25, telef. 582.160; Bologna, via Ricasoli 16, telef. 220.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.915 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione o data di ritiro inviata indicata in perentori. Occasionali L. 100.000 (120.000) per modulo; Commerciali L. 92.000 (110.400) - Ricerche pers. L. 90.000 (113.200) - Finanz. e Leg. L. 2400 (3000) il mm/col. - Nece. L. 2000 p.p. (Famiglie L. 1500 p.p.) - Echi L. 3000 la linea - Econ. vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

Più fitto il mistero del delitto del lago

Si avanza l'ipotesi di una feroce vendetta. Il riscatto forse chiesto per deviare le indagini

Dopo i gravi incidenti al comizio di Lama

Riforma università: Malfatti cerca un'intesa coi sindacati

Si sono realizzate convergenze su otto punti fondamentali, tra cui: decentramento amministrativo, servizio preruolo del personale non docente, inquadramento dei precari, duemila nuovi posti di "professore associato"

La società comoda

Le agitazioni studentesche hanno colto tutti di sorpresa, anche se non erano mancati avvertimenti. Ora è un moltiplicarsi di analisi, ma in uno stato di grande confusione; gli schieramenti politici sono sconvolti, i giudizi tradizionali non servono. Tra i non comunisti, molti sono «dalla parte di Lama», anche se vorrebbero dirne al peì: si sa bene, lo spirito demagogico che oggi vi si rivolta contro l'avete coltivato voi più di tutti; ora perché siete così intolleranti? Ma dir questo è di scarsa soddisfazione. Quanto ai comunisti, essi mostrano acuto disagio, vedono troppe congiure, sono indignati ma paralizzati dal dubbio d'avere sbagliato; denunciano con ragione il «nuovo squadrismo», ma non riescono a spiegarlo e capirlo. Del resto, chi è certo di saperlo fare?

Le cause della crisi attuale vanno indietro nel tempo; derivano, oltre che da gravi errori, anche da condizioni oggettive che non era possibile modificare d'un colpo: accade spesso che non gli uomini controllino i fatti, ma i fatti gli uomini. Sentiamo però tutta la pericolosità di una così acuta tensione, di una simile frattura tra generazioni; e tocca a chi ha più anni e più potere sforzarsi di capire e reagire. I dati fondamentali sono noti. All'origine dei fatti dell'università non c'è solo l'attuale crisi economica, che minaccia di disoccupazione le grandi masse di studenti universitari. I disagi sono aggravati dalla colpevole incapacità, e in parte dall'impossibilità materiale negli anni passati, di adeguare le strutture universitarie alla crescita esplosiva del numero degli studenti. La nostra società si è nutrita di demagogia e di utopismo; ai sensi fatti grandi programmi per un «capitalismo socialista» al di là dei nostri mezzi, e ciò è del resto tipico di tutte le società che si sviluppano in fretta e in ritardo; non è questione di carattere nazionale. Così abbiamo fatto, dopo una scuola media permissiva e lassista, un'università aperta a tutti, respingendo come vergognosi per noi i metodi di selezione «meritocratica», gli esami, i numeri chiusi o programmati che pure esistono in Inghilterra, o in Russia, o in Germania. (Analogamente, abbiamo fatto un'esemplare legge per le pensioni, che però ci porterà al fallimento in pochi anni, ed ora progettiamo un servizio sanitario anch'esso ammirevole, ma sicuramente al di sopra dei nostri mezzi). Questa è da troppo tempo una società comoda, che vive nel mondo dei sogni. Soltanto oggi la realtà si sta rivelando per quello che è, s'impone d'urgenza un discorso di austerità, ma ogni categoria lo rifiuta. Cionondimeno, per difficile che sia, dobbiamo sforzarci di tornare a vivere come ci consentono le nostre risorse.

Bisogna per questo combattere a tutti i costi la «società comoda», che i partiti, tutti i partiti, hanno favorito. Un discorso realistico va fatto a tutti, compresi gli studenti, i quali non possono appropriarsi dell'università, che non è loro ma di chi la mantiene, cioè soprattutto delle masse di lavoratori, di cittadini che pagano le tasse. All'università, Lama era a casa sua. Non è serio che le schiere studentesche, ancora in larga parte borghesi, esigano, sempre a spese della collettività, che non ha mezzi bastanti, sussidi universali, senza una contropartita di studio e lavoro. Contro queste manifestazioni dell'ideologia della comodità siamo al fianco di Lama e dei suoi richiamo alla dura necessità di lavorare, di studiare, di rispettare i beni della collettività. Dal mondo dei sogni bisogna uscire al più presto, anche in questo caso. Ma come?

La prima esigenza ci sembra sia quella di ristabilire l'ordine democratico anche nelle università, che non sono santuari fuori della legge. Ha ragione «l'Unità» quando chiede che *«tutte le forze dello Stato democratico compiano il loro dovere costituzionale»*. Non lecita né ai sindacati né ai comunisti, ma alle autorità elettive dell'università, di far rispettare la legge coi metodi previsti dalla legge. Il sopruso di minoranze occupanti non deve impedire alla gran massa degli studenti, che ha già abbastanza problemi, di usare degli istituti universitari.

Per sostenere che la legge va affermata non è il caso di chiedar scusa a nessuno: questa società è mille volte imperfetta, ma mille volte più giusta e più attenta ai bisogni di tutti i cittadini di ogni altra che l'ha preceduta. Abbiamo tutto il diritto di chiedere che ogni generazione faccia la sua parte di lavoro serio per migliorare il vivere insieme. In questa società ogni categoria, compresi gli studenti, ha tutte le possibilità per far sentire le proprie ragioni in modo civile e democratico. Quella parte del movimento studentesco che vuole sul serio migliorare e riformare l'università non faticherà a portare avanti le sue giuste battaglie, e non sarà sola. Ma quella parte che ha in mente soltanto la violenza, il vandalismo, il neo-squadrismo e la pseudo-rivoluzione, non dev'essere lasciata libera di attentare all'ordine democratico.

Ciò premesso, va fatto un piano per l'università realistico, alla portata dei nostri mezzi che non sono illimitati; anche nell'università vanno selezionati i più seri e i più studiosi. Non abbiamo i mezzi per far sì che oggi in Italia il «diritto allo studio» significhi «diritto alla laurea» per tutti; non è così nemmeno in Paesi molto più ricchi del nostro. La società si riforma un passo alla volta, o si distrugge; e noi non abbiamo una memoria tanto corta da non saperlo.

Un passo avanti

Roma, 19 febbraio.

«Importanti convergenze» per il nuovo contratto nazionale dei dipendenti dell'Università e la riforma dell'istruzione superiore sono state raggiunte tra il ministro della Pubblica istruzione, Malfatti, e i sindacati, a conclusione di una prima fase di intensi negoziati. *«Gli incontri* — sottolinea un comunicato ministeriale — *continueranno a ritmo serrato in modo da consentire la fine dei lavori entro marzo»*.

Si riprenderà lunedì prossimo, con una riunione dedicata alla verifica dell'inquadramento sulla base dei livelli funzionali; seguiranno negoziati il 24 febbraio sul decentramento amministrativo, il 2 marzo sul dipartimento, l'orario di lavoro e gli organi di governo, e via via su tutti gli altri aspetti non ancora risolti.

Le convergenze realizzate riguardano otto punti fondamentali della vertenza.

1) L'impegno del ministro a presentare entro breve termine un disegno di legge per l'attuazione del decentramento amministrativo. Con lo stesso provvedimento saranno stabilite norme per il riconoscimento del servizio pre-ruolo per tutto il personale non docente.

2) Il disegno di legge dovrà disporre il passaggio in ruolo organico del personale non docente in soprannumero e l'inquadramento in ruolo organico di tutto l'attuale personale precario non docente delle università.

3) l'inquadramento in fasce funzionali di tutto il personale avverrà con il riconoscimento delle funzioni e delle mansioni svolte, prescindendo dai titoli di studio;

4) la trattativa per la parte normativa dello stato giuridico di tutto il personale non docente proseguirà in apposite commissioni;

5) il ministro sottoporrà al più presto ai sindacati il regolamento da applicare al personale delle opere universitarie;

6) tenuto conto della necessità di sbocchi per l'attuale «precariato» docente e per i giovani laureati, nel quadro di una programmazione pluriennale dell'organico del personale docente, il ministro ha convenuto che l'organico di professore associato debba essere congruamente aumentato (si parla di altri 2000 posti oltre gli 11.500 già promessi per ordinari e associati);

7) per il numero dei posti da mettere a concorso nel ruolo di professore associato, si realizzeranno meccanismi anche di natura legislativa per rendere effettiva la disponibilità annua di posti;

8) ai fini della definizione dei poteri elettorali attivi e passivi delle due fasce di docenti, si dovrà comunque acquisire una più equilibrata composizione del consiglio di dipartimento e della giunta di ateneo.

Il ministro Malfatti si è anche impegnato a dare una risposta ai sindacati su molte altre questioni, fra le quali assumono rilievo particolare le funzioni dei dipartimento e i rapporti con il corso di laurea, il tempo pieno, l'incompatibilità, l'orario del personale docente. **g. f.**

Quarantamila in corteo a Roma Scontri a Milano nell'ultrasinistra

Cortei a Roma e Milano per l'Università. Nella capitale quarantamila dell'ultrasinistra sono sfilati con striscioni e scandendo «slogans» contro il pci, tutto accusato per gli incidenti all'Alcione durante il comizio di Lama.

A Milano «Avanguardia operaia» e «Autonomia operaia» sono venute allo scontro fisico. I due gruppi dell'ultrasinistra si sono date battaglia durante il corteo.

(Servizi a pag. 2)

Ecco i conti amari delle nostre università

Roma, 19 febbraio.

E' sempre difficile individuare tutti i motivi di una protesta perché parecchi non emergono e molti si accavallano: tuttavia per la contestazione universitaria, degenerata in atti di violenza teppistica, si suole indicare la mancata possibilità di trovare un lavoro dopo la laurea, la carenza di strutture adeguate, il ritardo delle riforme. Sono i punti che gli studenti mettono in testa alle loro richieste e che formano la base degli slogans più comuni. Noi vi aggiungiamo un altro male, conseguenza forse dei primi tre: che gli studi sono diventati troppo facili, superficiali, staccati dalla realtà e non danno né cultura né professionalità.

Le università italiane sono 44, comprese quelle libere di Trento, L'Aquila, Chieti e la Cattolica di Milano e di Roma. I docenti di ruolo al primo novembre 1976 erano 5225, gli incaricati 17 mila 35 (con gli assistenti). In più erano considerati i 7500 contrattisti e i 6 mila assegnisti. Gli studenti nell'anno accademico 1975-76 (i dati dell'anno in corso ancora non ci sono) erano 731 mila (esclusi i fuori ruolo): in poco più di dieci anni sono quasi triplicati perché nel 1962-'63 erano 258 mila 780. Secondo il rapporto Censis già nell'anno 1974-75 la quota di studenti in eccesso rispetto alle capacità delle strutture era stimabile in 200 mila». Dato gli atenei potevano ospitare poco più della metà degli iscritti. Qui è un primo motivo della crisi che trova spiegazione in ritardi delle forze politiche, nelle lungaggini burocratiche, ma soprattutto nelle difficoltà economiche.

Per l'università lo Stato nel 1977 intende spendere 636 miliardi 276 milioni, più 108 miliardi destinati agli investimenti. L'insieme supera il 20 per cento di quanto era stato stanziato nel 1976 ed è il doppio della spesa sostenuta nel 1973. Sono in corso progetti di nuove università in Calabria, a Salerno, a Chieti. Il rettore Ruberti giovedì scorso dopo i gravi incidenti a Roma, aveva dichiarato che nessuna riforma è attuabile quando un solo ateneo deve accogliere 150 mila studenti, come a Roma, mentre la sua capacità è per 40 mila. Da tempo si parla della seconda università romana a Tor Vergata, ma ancora si è alla fase dell'esproprio dei terreni e il Comune chiede una variante del piano regolatore per aumentare l'indice di edificabilità. Si dice (ma i dubbi sono forti) che tra due anni le ruspe potrebbero cominciare gli scavi. Poiché la situazione incalza, il ministro ha concesso all'università di Roma 53 miliardi sulla legge 50 per un programma quinquennale di ampliamento di quanto già c'è e di adattamento. Ma attende di avere dall'università i progetti per l'impiego della somma.

Lo Stato spende molto, in rapporto alle sue possibilità, ma le esigenze sono enormi. Le inadeguate strutture comportano il disimpegno degli studenti e favoriscono la tendenza al lassismo. Soltanto il 28,4 per cento degli iscritti frequenta tutti i corsi previsti dal piano di studi, mentre il 15,4 mette i piedi in facoltà per dare gli esami, senza aver assistito a una lezione.

L'occupazione degli atenei è cominciata come protesta contro la circolare Malfatti che vietava la reiterazione degli esami, circolare ritirata su richiesta della Commissione della Camera, poi si è allargata contro la riforma Malfatti. Ma chi la conosce? Malfatti parlando alla tv ha dichiarato che gli sono stati attribuiti progetti che non corrispondono al vero. Esiste un'ipotesi di riforma che sia subendo continui approfondimenti; è stata discussa dal Consiglio superiore della Pubblica istruzione, e una volta messa a punto sarà confrontata con le proposte dei partiti. Dopo sarà tradotta in disegno di legge che il governo presenterà alle Camere.

Si dovrebbe parlare di un'ipotesi articolata, perché la riforma stralcia la facoltà di medicina per la quale, ma solo per essa, si vuol imporre il numero chiuso (Malfatti parla di «numero programmato») al fine di evitare che fra qualche anno l'Italia abbia un'eccedenza assurda di medici (uno ogni 300 cittadini). Per medicina si prevedono due lauree: quella in medicina e chirurgia, che si consegue in 6 anni, come adesso, e quella in odontoiatria, che richiede 5 anni. Verrà riordinato il corso di laurea (4 anni) in scienze biologiche per creare quei quadri di biomedici

g. tr.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un "siluro„ per la politica di Carter?

La Cia finanziò Hussein e altri capi stranieri

La "Washington Post" parla di fondi a Brandt, Kenyatta, Makarios, Van Thieu, Echeverria e il Dalai Lama - La rivelazione mentre Vance trattava in Giordania

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 febbraio.

Come una malattia oscura e periodica che conosce fasi di remissione e recrudescenza, un altro «attacco» di rivelazioni Cia ha colpito l'America. Nel gennaio del 1976 fu il documento della commissione parlamentare Pike sui finanziamenti a partiti e uomini politici italiani; oggi, nel febbraio del 1977, l'oggetto delle rivelazioni è più esotico e diplomaticamente ancor più esplosivo: re Hussein di Giordania risulta essere dal 1957 sulla lista paga della Cia per un totale di venti milioni di dollari (circa 17 miliardi di lire). La notizia, rivelata ieri sulla Washington Post *dallo stesso giornalista del caso Watergate (Bob Woodward) è stata smentita solo dall'interessato e viene generalmente considerata come corretta. Oggi, si è arricchita di nuovi dettagli e un buon numero di capi di governo e leaders politici stranieri si sono aggiunti alla lista. Risultano così essere stati — o essere — finanziati dalla Central Intelligence Agency, secondo il Post, Willy Brandt, l'ex cancelliere tedesco, l'arcivescovo cipriota Makarios, il capo dello Zaire Mobutu, Eduardo Frei (leader della dc cilena), il Dalai Lama, sommo sacerdote tibetano, Yomo Keniatta, il leader del Kenya, il vietnamita Van Thieu e il coreano Syngman Rhee, l'ex presidente messicano Louis Echevarria ed altri personaggi, soprattutto asiatici, di minore importanza. «Ditemi un nome e vi dirò quanti soldi ha preso», ha dichiarato ad un giornale di Washington, testualmente, un ex ambasciatore americano oggi in pensione, molto bene addentro nelle vicende dei finanziamenti internazionali della Cia, di fatto insinuando che non ci sarebbe leader politico straniero «amico» che non abbia beneficiato della generosità Cia.*

Non appena la notizia è apparsa ieri sulla Washington Post*, la Casa Bianca ha reagito facendo sapere che non è sua intenzione confermare o smentire, nel presente e nel futuro, informazioni e indiscrezioni sulle attività segrete degli Stati Uniti, aggiungendo che il presidente Carter ha ordinato da diversi giorni una revisione completa e capillare delle operazioni Cia e delle altre agenzie spionistiche del governo. Alcuni dei finanziamenti rivelati nelle ultime 48 ore erano già pacificamente noti, è il caso di Willy Brandt, il cui nome era stato fatto in passato sempre in relazione ad «aiuti» della Cia. Altri solo oggi, come nel caso di Van Thieu e di Syngman Rhee, altri ancora fanno persino sorridere, come i settecentocinquantamila dollari l'anno versati al Dalai Lama. Ma di tutti il più grave, per le sue implicazioni politiche presenti e future, è quello del re giordano Hussein.*

Hussein di Giordania

Nonostante un debole tentativo di difesa d'ufficio da parte della Casa Bianca, che ha definito Hussein «un leader politico eccezionale» e «un uomo che ha svolto un ruolo costruttivo per ridurre la tensione in Medio Oriente», la notizia che il sovrano è stato ed è sovvenzionato dalla Cia può avere conseguenze politiche massicce per il futuro dei negoziati mediorientali. L'articolo del Post è apparso praticamente mentre il segretario di Stato americano Cyrus Vance stava atterrando nell'aeroporto della capitale giordana Amman per incontrare proprio Hussein. I giornalisti che viaggiano con Vance e gli hanno portato la notizia del «colpo» giornalistico mentre l'aereo era in volo, riferiscono che il segretario di Stato appariva visibilmente disturbato». Alla richiesta di reazioni e dichiarazioni, Vance ha risposto, scrive la stessa Washington Post, «con voce gelida: No comment».

La rivelazione su Hussein, vista alla luce del viaggio che Vance sta compiendo in Medio Oriente e delle fragili prospettive di negoziato che si andavano delineando, ha quasi il sapore del sabotaggio e a Washington si parla apertamente di «siluro» volontario o involontario. Hussein era emerso come una delle possibili chiavi per risolvere il rompicapo palestinese: tenuti sotto il tiro dell'esercito siriano in Libano, i palestinesi stavano lentamente muovendosi, secondo le ultime notizie, verso l'accettazione di uno Stato indipendente ma federato con la Giordania e un'eventuale partecipazione alla Conferenza di Ginevra come gruppo semiautonomo, sempre sotto l'ombrello giordano. In questo senso — Stato palestinese sulla riva Ovest del Giordano sotto la supervisione di Hussein — si muoveva anche il progetto di pace presentato dal presidente egiziano Sadat.

Ora, la notizia che Hussein è stato pesantemente finanziato — personalmente e non solo, come sarebbe legittimo, sotto forma di aiuto nazionale — rischia di far crollare il gioco mediorientale

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Inchiesta su un antico problema mai risolto

Gli emigrati sono cinque milioni ma soltanto pochi possono votare

Roma, 19 febbraio.

Come farli votare? Spinti non certo dalla fame d'avventura, dalla fine del secolo scorso a oggi milioni di italiani hanno varcato le frontiere. Non si vuole rifarne la storia di sacrifici e nostalgia, ma affrontare il problema che si pose fin dagli inizi del Novecento: come farli partecipare alle decisioni politiche della patria? Come metterli in condizioni di votare senza dover affrontare viaggi che in epoche lontane erano proibitivi, e restano oggi difficili e costosi?

Sull'argomento premono fattori etici e politici: si parla di inalienabili diritti, si cerca di calcolare quanti di quei suffragi pioverebbero nelle casse elettorali del proprio partito. Chi agita la bandiera del voto all'estero accusa gli oppositori (che sono i comunisti) di voler impedire il flusso di voti moderati, perché gli emigranti «rossi» sono quasi tutti in Europa, cioè relativamente vicini, e quando il partito li chiama corrono alle urne. I comunisti e i sindacati accusano democristiani, missini e altri occasionali oltranzisti del voto oltre confine di facile demagogia, di nutrire le speranze degli emigrati con illusioni fallaci. Affermano che le condizioni sono talmente complesse che giungere al risultato richiesto è impossibile, o alle accuse di cattiva volontà rispondono che se la cosa è tanto semplice, perché in trent'anni di egemonia la democrazia cristiana non ha risolto il problema?

In realtà, anche volendo dare per risolto il lato tecnico-giuridico del dilemma, nessuno è certo dell'esito che verrebbe dal voto all'estero. Secondo Indro Montanelli (che dalle pagine del *Giornale Nuovo* ha appoggiato la campagna di raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare dell'Associazione nazionale alpini), almeno quattro dei cinque milioni di voti in palio andrebbero a rinforzare i partiti che sostengono la «democrazia italiana» (cristiana). I missini sono convinti di essere loro, la destinazione di quei suffragi. Per il repubblicano Bucalossi, i nuovi elettori non cambierebbero il quadro politico, e semmai accentuerebbero il fenomeno del bipolarismo: dc e pci.

Cinque milioni di voti: il dato numerico è appena appena esagerato stando alle cifre ufficiali, e non è detto che non sia addirittura inferiore alla realtà. Secondo i dati del 1972 (gli ultimi disponibili, e certo approssimativi), i cittadini italiani residenti in altri Paesi europei sono circa 2,4 milioni; 1,2 milioni sarebbero in Nordamerica, 1,7 in Sudamerica. Poi le «briciole»: 200 mila in Australia, 120 mila in Africa, 35 mila in Asia. Insomma, quasi 6 milioni, e se si pensa che spesso gli emigranti lasciano a casa i figli in tenera età, si può di fatto calcolare che di quei 6 gli aventi diritto al voto siano circa 5 milioni. E' più di un decimo dell'elettorato presente in Italia: potrebbe davvero capovolgere la situazione politica del Paese o radicalizzarla al punto da renderla immutabile per anni e anni. E' già questo un primo dato per capire come mai, sino a oggi, di questo problema si sia solo parlato.

La discussione ha una data d'inizio ufficiale: 1958, Roma, primo congresso degli italiani all'estero. Il problema venne messo sul piatto e lì restò; malgrado altri congressi e — dopo il '15-'18 — qualche commissione parlamentare. Giunse e passò anche la seconda guerra mondiale, e il tema venne finalmente affrontato nella più idonea delle sedi: la Costituente. L'articolo 3 risolvette la questione di principio col fare uguali gli italiani: *«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione (...) di condizioni personali e sociali»*. E il secondo comma aggiunse decisivo: *«E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»*.

Una volta stabilito il principio con l'art. 3, si affrontò con l'art. 48 il tema specifico: *«Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge»*. Parole che sembravano fatte apposta per i milioni di cittadini italiani residenti oltre confine. Ma mentre scrivevano quelle parole, i padri della Costituzione si rendevano conto di quali difficoltà pratiche si celassero dietro l'affermazione di principio, tanto che nella seduta del 21 maggio 1947 respinsero (268 voti contro 109) l'emendamento proposto dal deputato Giuseppe Ernesto Piemonte (del Partito socialista lavoratori italiani) che avrebbe voluto il secondo comma dell'art. 48

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

TRA I PROGETTI DI RIFORMA E LE LEGGI PER L'ORDINE PUBBLICO

Le cinque polizie del nostro Paese

Oggi, la sicurezza del Paese è affidata a cinque corpi armati, diversi per consistenza, compiti e prestigio: la polizia, i carabinieri, le guardie di finanza, le guardie forestali, gli agenti di custodia nelle carceri: e si può aggiungere il servizio segreto, che arruola agenti dagli altri corpi e svolge incarichi speciali, ma ha un'organizzazione autonoma. E i cinque o sei corpi rimarranno, pur dopo le riforme che si stanno discutendo della polizia e del Sid.

E' ragionevole prevedere che, in un futuro più o meno lontano, anche i finanzieri, le guardie forestali, gli agenti carcerari avranno uno statuto civile, simile a quello attuale dai funzionari e agenti di polizia; che la direzione operativa delle carceri passerà, secondo logica, al ministero dell'Interno; che saranno rinnovati istituti e metodi dei servizi di sicurezza. Ma l'unificazione delle forze di polizia non appare né possibile, né utile. Ogni corpo ha un ruolo, una specializzazione, una tradizione; e l'esistenza d'un solo grande «esercito interno» rischierebbe di diventare una minaccia per la democrazia.

Dalla campagna contro il bandito Giuliano alle torbide indagini sulle bombe di Trento, tanti episodi (e molti rimangono ignoti) dimostrano che la naturale emulazione tra i maggiori corpi di polizia può diventare concorrenza paralizzante; che il coordinamento è spesso inadeguato; che esistono sovrapposizioni di compiti e di servizi, frontiere mal definite di competenza, dispersione di mezzi. Ogni corpo — animato da un orgoglio che è anche una forza, ma ha un costo — tende ad allargare la propria sfera d'azione. Si dice che Vicari volesse dotare la polizia persino d'uno squadrone di corazzieri. De Lorenzo aveva esteso la presenza dei carabinieri in tutte le direzioni. Sembra che le guardie di finanza si siano messe in gara con i carabinieri anche in settori dove l'Arma vanta una priorità e una lunga esperienza, dalla tutela del patrimonio artistico al terrorismo. I doppioni abbondano nelle strutture e in campo operativo, persino nella vigilanza sui mari.

Senza perseguire un'unità impossibile e rischiosa, occorre razionalizzare l'impiego delle risorse, coordinare il lavoro, favorire la specializzazione, garantire ai vertici l'unità di comando. Non è un compito semplice, dovendosi conciliare l'efficienza con il rispetto delle tradizioni e dello spirito di corpo, la solidarietà con la diversità, le strutture già esistenti con una seria programmazione: e tutto ciò in un campo immenso come quello della polizia. Qui non esistono compartimenti stagni: per limitarci all'ultimo esempio, le sole guardie forestali possono distinguersi della coppia Concutelli - Vallanzasca.

Gli esperti che abbiamo ascoltato (con l'impegno di non farne il nome) concordano sull'inutilità d'inventare organismi nuovi — «carrozzoni», dicono — per il coordinamento tra polizia, carabinieri, guardie di finanza. Le centrali operative comuni, al centro o in periferia, rischierebbero di creare altri e diversi problemi, anzitutto psicologici. L'esperienza suggerisce ai tecnici di cercare il coordinamento e l'unità operativa con alcune misure che non suscitano difficoltà insormontabili: pianificando meglio i compiti dei corpi; sviluppando lo scambio delle informazioni, come già avviene attraverso la «banca dei dati» cui giungono le notizie raccolte in modo autonomo da polizia e carabinieri; garantendo l'unità d'azione attraverso centri di potere amministrativi, giudiziari e politici, estranei ai singoli corpi di polizia.

Quest'ultimo è uno dei nodi di maggior rilievo nei progetti di riforma, e anche uno dei punti che più suscitano controversie. I comunisti, i socialisti, alcuni funzionari propongono che il capo della polizia dal Viminale coordini tutti i servizi nel territorio dello Stato, e che i questori abbiano lo stesso compito nell'ambito della provincia, o nelle circoscrizioni che potranno sostituire quest'istituto d'origine napoleonica. E' una proposta che i democristiani e i repubblicani non condividono, che altri dirigenti della polizia sconsigliano, che i carabinieri non sembrano disposti ad accettare: sentirebbero la superiorità gerarchica del questore come un'offesa all'Arma, uno sbaglio tecnico, una fonte d'attriti.

Per la maggioranza dei politici e dei tecnici, la direzione di tutti i servizi di polizia dev'essere affidata (in campo nazionale al ministro dell'Interno, senza delega di fatto (come accadde in anni non lontani) al potentissimo capo della polizia, e nell'ambito provinciale al prefetto: un funzionario che rappresenta lo Stato, che provenendo da una carriera diversa è in certo modo neutrale di fronte ai singoli corpi, e che dovrebbe sopravvivere anche all'abolizione delle province.

Non esistono controversie sulla dipendenza dalla magistratura della polizia giudiziaria; è una necessità istituzionale. E c'è unanimità di fatto anche nel respingere l'ipotesi, qualche volta discussa, di trasformare la polizia giudiziaria in un servizio autonomo, esclusivamente vincolato al Terzo Potere. In teoria, potrebbe essere una bellissima riforma; ma chi guarda alla realtà, ne avverte i rischi. Non conviene affidare un corpo di polizia a magistrati inquirenti sganciati di fatto dai vincoli gerarchici, ognuno sovrano nel proprio ufficio, non responsabili neppure di fronte alle Camere: l'armata si spezzerebbe in bande feudali», secondo l'immagine d'un autorevole parlamentare. Per un migliore funzionamento della polizia giudiziaria, dicono gli esperti, non occorrono innovazioni; si vorrebbe invece che i magistrati facessero sempre e soltanto il loro mestiere, che è di guida, controllo e comando, e non di lanciarsi nelle inchieste pistola in pugno.

La prossima smilitarizzazione, e sindacalizzazione, degli agenti accrescerà il dualismo tra polizia e carabinieri? Certo, questi appariranno ancor più diversi, come soldati di un'arma scelta, con organizzazione e disciplina militare e compiti poliziesche, con una forte struttura gerarchica e una fitta rete organizzativa nell'intero Paese, con quei personaggi inostituibili che sono i marescialli delle più remote stazioni. Né ai carabinieri si potranno negare (i comunisti per primi lo riconoscono) quelle migliori condizioni di carriera e di lavoro, che la riforma promette alla polizia. Ma non c'è motivo per essere pessimisti.

La coesistenza di due corpi di polizia civile e militare, diretta da una lucida e non fascista volontà politica, è una garanzia per la sicurezza del Paese. E può favorire quegli esperimenti di stretta collaborazione tra organi di polizia e rappresentanze elette delle Regioni, dei Comuni, dei quartieri, che sono scritti in vari progetti di riforma, che possono rappresentare un progresso autentico nella vita democratica, ma che contengono anche, nell'Italia d'oggi, germi preoccupanti di disgregazione del potere.

Carlo Casalegno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il clima permane molto teso, s'inasprisce la polemica

Università: a Roma 40 mila in corteo a Milano scontri tra ultras di sinistra

Gli incidenti sono avvenuti tra "Avanguardia operaia" e "Autonomia operaia" - Normale svolgimento della manifestazione indetta da pci e Cgil nel capoluogo lombardo - "Slogans" contro Lama e Berlinguer

Roma, 19 febbraio.

Manca poco alle 18 quando da piazza Esedra parte il corteo degli studenti, le donne, i disoccupati, i lavoratori che nell'Università occupata, nei giorni scorsi, hanno dato vita a un movimento unitario di lotta. Tre camion dei carabinieri, con i fari abbassati, avanzano a passo d'uomo precedendo i manifestanti. Dietro la massa cupa dei grossi autoveicoli ondeggia il primo striscione. E' giallo e riafferma l'unità del movimento *«contro il governo delle astensioni»*. Il coro degli slogans si leva inizialmente sommesso. Davanti a uno stabile occupato, in via Cavour, dove i nuovi inquilini salutano dalle finestre col pugno chiuso e battimani, le parole vengono scandite nitidamente: *«E' ora, è ora, la casa a chi lavora»*, *«Stiamo lottando per il comunismo, questo non è estremismo»*, *«Ci hanno cacciato dall'Università, ce la riprenderemo con tutta la città»*.

Non ci sono bandiere rosse. Gli striscioni sono pochi, appena quelli di alcuni collettivi di facoltà, quelli che in tutta fretta è stato possibile approntare stamane a Economia e Commercio — una delle tre facoltà esterne alla città universitaria e in mano agli studenti — dove la manifestazione è stata preparata febbrilmente.

Ci sono i giovani di tutti gli schieramenti dell'ultra sinistra, non i comunisti. Anche «Autonomia operaia» è presente. Ma pure questo gruppo ha accettato di non figurare come tale, bensì mescolato a tutti gli altri. La manifestazione è nata dopo gli incidenti di giovedì, lo sgombero dell'Università che ora è chiusa, gli scontri violenti e dolorosi con il servizio d'ordine del pci e del sindacato, la manipolazione degli avvenimenti che — secondo il movimento — i grandi organi di informazione avrebbero fatto.

La decisione di indire la manifestazione è stata presa dopo le analisi e le autocritiche che gli studenti si sono mosse. L'intenzione è dimostrare che: il movimento è forte, non ci sono al suo interno spaccature sostanziali davanti ai grandi obbiettivi, la violenza viene respinta come metodo di lotta, gli scontri all'Università non hanno avuto come protagonisti esclusivi i pci e una frangia di estremisti irresponsabili ma hanno coinvolto tutto intero il movimento con la sua carica di rabbia e insofferenza.

«Siamo cinquantamila e non quattro teppisti», *«A cacciare Lama dall'Università è stato il movimento e non gli altri»*, hanno gridato stasera a migliaia scendendo giù per via dei Fori Imperiali e girando per piazza Venezia. C'erano i laureati disoccupati, gli studenti delle medie superiori, le femministe, i ragazzi del sottoproletariato che in questo coagulo di forze vedono un punto di aggregazione e di speranza; i *freak* che mascherati e coi visi dipinti ballavano in girotondo portando una richiesta — che pare paradossale — di gioia, di socialità ediversa.

Secondo gli accordi presi fra i vari gruppi, non ci sarebbero dovute essere prese di posizioni troppo rigide contro il pci. Ma così non è stato. Fra gli slogans più ricorrenti, si sentiva: *«Compagni del pci, non lo scordate mai: lottare sempre non astenersi mai»*, *«Lama, Lama, l'hai fatta grossa: l'Università sarà sempre più rossa»*, *«Enrico Berlinguer, non hai capito niente: la classe operaia non si astiene»*.

La richiesta di passare per via delle Botteghe Oscure non è stata accolta dalla questura. Un servizio d'ordine assai rigido dei manifestanti stessi ha impedito che ci fossero tentativi di «sfondare», per raggiungere la sede del pci che era tutelata in tutto il reticolato delle vie adiacenti da centinaia di agenti: tutte le finestre erano chiuse, semichiuso il portone dietro il quale si intravedeva una folla di uomini, completamente vuota la strada. Le voci dei quarantamila che passavano per via del Plebiscito, arrivavano fin qui minacciose in crescendo. Dopo piazza del Gesù sono state infrante alcune vetrine in piazza Argentina e in corso Vittorio.

Liliana Madeo

Sui fatti dell'Università

Il pci: è un nuovo tipo di squadrismo

Roma, 19 febbraio.

Il ministro dell'Interno Cossiga risponderà martedì pomeriggio alla Camera alle interrogazioni sui gravi incidenti all'Università di Roma, presentate da tutti i gruppi politici. In pratica, vi sarà un dibattito sull'ordine pubblico.

La direzione del pci, in un lungo documento, esprime sdegno per gli atti di vandalismo e di teppismo, per le aggressioni contro cittadini, ragazze, giovani e *«contro tutti coloro che fossero riconoscibili per operai, sindacalisti o esponenti dei partiti democratici»* e afferma che tutti questi fatti *«costituiscono una provocazione di eccezionale gravità simile per i metodi e gli intenti solo alle aggressioni degli squadristi fascisti»*.

Il pci ritiene, però, di fare anche *«una serena e rigorosa autocritica per gli errori e le incertezze che vi sono stati»*: insufficiente comprensione della situazione creata nell'università di Roma *«anche per la presenza di gruppi di squadristi organizzati e armati»* e, di conseguenza, inadeguate iniziative per prevenire e isolare la provocazione.

La direzione comunista giudica gl'incidenti *«una delle espressioni più gravi di un nuovo tipo di squadrismo»* e ricorda che *«la tolleranza o anche soltanto l'indifferenza verso provocazioni e violenze contro questa o quella parte del movimento operaio e democratico hanno sempre aperto la strada ad altre aggressioni che si sono rivolte contro le istituzioni democratiche e i diritti dei cittadini»*.

Il documento si conclude con un appello agli studenti e ai giovani per isolare la violenza, lo squadrismo e l'intolleranza.

Le 1000 disposizioni per dare una pensione

Roma, 19 febbraio.

Oltre 500 cittadini di leggi e decreti ed altrettanto di circolari, accumulatesi in oltre mezzo secolo, costituiscono la «giungla» dentro la quale ci si deve muovere per liquidare le 800 mila domande di pensione che ogni anno affluiscono all'Istituto nazionale della Previdenza sociale (Inps).

Per orientarsi rapidamente, e quindi ridurre notevolmente gli attuali ritardi, sono stati pubblicati dall'Inps due volumi che raccolgono in forma coordinata tutte le norme di vario tipo.

I pensionati dell'Inps sono quasi 12 milioni, dei quali sette milioni 700 mila lavoratori dipendenti. *(Ansa)*

A Torino un dibattito sulla cultura laica

Bobbio: timori d'un accordo tra due diversi integralismi

Un mese fa, al convegno dell'Eliseo, Berlinguer affermò che l'«austerità» poteva costituire un'occasione unica per «progettare» un nuovo modello di vita e per iniziare una «riforma morale» della società, riforma che doveva essere legata a quella economica. Era un appello alle forze intellettuali del Paese perché contribuissero a realizzare un tale «progetto». La proposta ha già suscitato un ampio dibattito e non pochi rilievi critici. Torna ora alla «Conferenza sull'iniziativa culturale dei comunisti in Piemonte», che si sta svolgendo alla «Galleria d'arte moderna» di Torino (inizio venerdì sera, conclusione di Tortorella oggi) e può costituire un importante momento d'analisi.

Nelle relazioni introduttive di Antonio Monticelli e Massimo Boffa (più sfumato il primo, più categorico il secondo) è stato rilevato che la crisi economica in atto è «crisi organica» della società (e lo testimoniano gli stessi gravissimi episodi negli stadi). E' il segno, ha precisato Boffa, che il *«vecchio ordine non è più capace di unificare la società»*, mentre *«quello nuovo non si è ancora affermato»*. Così la crisi deve essere il punto di partenza per elaborare «nuovi valori» in un progetto di medio termine, *«che costituisca il ponte per un futuro più lontano, in una prospettiva che non sia quella della "pianezza socialdemocratica"»*.

Di qui l'invito agli uomini di cultura ad uscire dalla torre d'avorio, *a «entrare nel gioco»*. Ma che cosa rispondono gl'intellettuali? Gridano, hanno detto Monticelli e Boffa, al pericolo di un nuovo «conformismo», denunciano i pericoli per la loro autonomia, sviluppano la questione del «garantismo». Temi elusivi, secondo i due oratori, i quali possono sottendere l'illusione che la crisi sia di breve momento o la *«stessa incapacità di collocarsi in una prospettiva di rinnovamento»*. Temi oltre tutto falsi, hanno aggiunto. Quale conformismo può esserci se l'intellettuale è chiamato a un autonomo lavoro di elaborazione? Se non gli si chiede di «costruire il consenso», di mettersi al servizio di qualcuno o di qualcosa, che non sia la scienza, cioè la ricerca della verità al di fuori di schemi fuorviunti? Se gli si chiede anzi di rinunciare al ruolo «subalterno», cui spesso si è adeguato?

Di qui, accanto all'autocritica (ritardi, inadeguatezze, persistenza nel partito di concezioni dottrinarie e ideologiche), la riproposizione di un'immagine del pci, che dà per scontata la questione delle garanzie, che è pluralista, che è laico (cioè aperto ad istanze di altre tradizioni culturali). E la stessa questione dell'egemonia, è stato detto, si può esprimere ormai non un linguaggio, che è comune a diverse strutture e strati sociali.

Nel dibattito, apertosi venerdì mattina, accanto ai consensi, non sono mancati i rilievi critici. Il primo, e più vibrante, è venuto da Gian Mario Bravo, docente di storia delle dottrine politiche, comunista. Egli ha fatto un discorso vigorosamente marxista, rivendicando il carattere ideologico del partito e sostenendo che *«un comunista, come un cattolico, non può mai essere un laico»*. *«Gravissima mancanza»* del pci è stato il privilegiare come interlocutori del dibattito culturale *i «residui di un passato liberal-socialista»*, trascurando invece di individuare *«gli elementi di connessione del progetto socialista e marxista con il cattolicesimo»*. Il mondo cattolico, ha aggiunto, è stato oggetto soltanto di proposte di «alleanze formali», ma questo è mero «tatticismo».

Dunque, una sottovalutazione della cultura laica e Norberto Bobbio, illustre rappresentante proprio di questa cultura, ha subito raccolto la «sfida». Le affermazioni di Bravo, ha detto, gli fanno «paura». Esse sottendono l'aspetto più negativo del compromesso storico che è *«un accordo tra due integralismi»*. Non esiste una tripartizione della cultura in laica, cattolica e marxista. Esistono, ha precisato Bobbio, soltanto due atteggiamenti: quello critico del laico e quello dogmatico di chi si rifà a una Chiesa. E se i marxisti, come pensiero politico, hanno *«privilegiato la cultura laica»*, ciò deriva dal fatto che *«una cultura politica cattolica non esiste»*. O meglio, esiste una cultura basata sulle encicliche papali e sul corporativismo.

Appassionato difensore della tradizione laica, Bobbio è stato anche molto critico nei confronti del «progetto» comunista. Non è vero, ha detto, che il capitalismo è in crisi, e non lo sono neppure *(ahura lex sed lex)* i valori che ha espresso. Semmai c'è insoffernza perché non possono essere soddisfatti. E poi c'è consumismo e consumismo: lo spreco e la pretesa di avere poco più del necessario. Ma ammettiamo pure, ha aggiunto, che quei valori siano in crisi. *«I comunisti che cosa ci chiedono? Di propagandare valori o di fare proposte tecniche? Un progetto di trasformazione dei valori della società è a lunga scadenza, mentre voi parlate di prospettive a medio termine. Ma come si può allora condannare la "disperante piattezza della socialdemocrazia"? E' già tanto se riusciamo a raggiungerne le soglie. A meno che si dica medio termine e si pensi a lunghissimi termini. Ma in questo caso la "chiamata" degli intellettuali dovrebbe essere rivolta più agli ideologi che non agli scienziati»*.

Dai cattolici ci si attendeva una presa di posizione più dura nei confronti di Bobbio. Franco Bolgiani, che ha preso la parola in serata, invece è stato molto cauto in proposito. E' vero, ha detto, che il mondo cattolico non ha espresso un'autentica cultura politica, ha elaborato però una «teoria del comportamento» che ha costituito punto di riferimento di grandi masse.

Clemente Granata

Craxi al convegno socialista sulla riforma universitaria

Il psi chiede una verifica politica

Il segretario afferma che la situazione politica "non gli piace" e che quindi va cambiata "Questa legislatura non può vivere di un equilibrio così precario che rende tutto confuso"

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 19 febbraio.

Il psi non vuole più stare alla finestra ad osservare la dc che rafforza il suo potere, e pone, *«per l'immediato»*, il problema di una verifica politica. L'obiettivo concreto della verifica è il seguente: il psi vuole che la situazione politica *«sia posta al riparo del pericolo che improvvisamente si assista ad una svolta radicale e alla precipitazione della crisi verso una campagna elettorale»*. In altre parole, i socialisti propongono un patto anti-elezioni anticipate tra i gruppi dell'arco costituzionale. Gli incontri, imminenti, prima tra socialisti e democristiani, poi tra il psi e ad uno ad uno tutti gli altri partiti antifascisti, si cariceano di grande importanza, con sbocchi imprevedibili.

E' stato Bettino Craxi ad annunciare stamane queste importanti novità politiche. *«Noi vogliamo sapere dove si va»* — ha detto il segretario del psi, parlando a Firenze al convegno nazionale del suo partito sulla riforma universitaria —. *«Un governo transitorio, a nulla per essere transitorio, non si può trasformare in uno strumento di consolidamento del potere della dc e non si può trasformare, lungo la strada, in un governo elettorale. Dobbiamo sapere, a questo punto del cammino, dove andiamo. Non ci nascondiamo che i margini di manovra politica sono ristretti, ma il problema intendiamo porlo»*.

Craxi, dunque, dice che l'attuale situazione politica non gli piace, e quindi va cambiata. Come? Se tutto dipendesse da lui, la risposta sarebbe *«semplice»* e non completamente nuova. L'idea fondamentale del psi è quella di creare *«una base politica e programmatica»* per un'alternativa socialista nel nostro Paese. L'alternativa, secondo Craxi, dovrebbe realizzarsi grazie ad un *«accordo che comprenda, nelle loro autonomie, nelle loro posizioni, che sono e possono essere diverse, tutte le forze della sinistra politica e sindacale del nostro Paese»*. E' la strategia dell'alternativa di sinistra, che fu approvata, per un futuro né immediato né prossimo, l'anno scorso all'ultimo congresso nazionale del psi.

Ma Craxi sa benissimo che non tutto dipende da lui, a causa di quel magro 10 per cento di consensi che il psi ha racimolato il 20 giugno. Dunque, bisogna cambiare, ma per cambiare c'è da fare i conti con i protagonisti della *«grande abbuffata elettorale»*, la dc e il pci. Ai comunisti e ai democristiani, che tengono dal luglio scorso la vita politica italiana sotto anestesia, Craxi ha fatto capire, come a Firenze, che è ora di smetterla, sia con le narcosi, sia con il tecnicismo esasperato del governo Andreotti, sia, infine, con l'inerzia politica, che rischia, tra l'altro, di trasformare le Università italiane in veri e propri *«ghetti esplosivi»*. Non a caso il segretario del psi ha scelto proprio un convegno sull'Università, dal quale sono partiti durissimi attacchi alla dc e al progetto Malfatti, per annunciare in modo tanto netto una volontà di svolta politica del suo partito.

Con un occhio puntato agli incontri tra i partiti che stanno per cominciare a Roma e l'altro sulle masse sterminate di *«proletariato intellettuale»*, per il quale le Università di oggi sono diventate una *«trappola beffa»*, il segretario di un partito il cui apporto è ancora indispensabile per gli equilibri democratici del nostro Paese avverte che *«questa legislatura non può vivere di un equilibrio così precario, che rende tutto confuso»*.

Se le critiche alla dc sono aperte e dure, diverso è stato il «discorso» di Craxi sul pci tutto più sfumato e sottile, com'è naturale. Ma non mancano alcuni colpi assai perfidi. Registriamone uno: *«Il governo deve sapere, e ha il diritto di sapere, di che cosa si tratti, quando il compagno Berlinguer dice che l'azione del pci si fonda e si fonderà sui principi comunisti. Uno sforzo di discussione e di confronto ideologico che deve trovare interlocutori che non ci possono rispondere, al di là delle frontiere del Paese e all'interno del nostro Paese, nel modo come risponderanno i giudici del processo Dreyfus: "La domanda non si pone"»*.

Luca Giurato

Feriti 4 autonomisti Accuse ad Ao e pdup

Milano, 19 febbraio.

(m. f.) Incidenti questa mattina nel corso della manifestazione indetta dai gruppi dell'estrema sinistra sul problema dell'Università.

Si temeva che avvenissero scontri tra i partecipanti a questo corteo e a quello organizzato dal pci e dalla Cgil, invece i due gruppi non sono mai giunti a contatto. Gli incidenti ci sono stati invece, e duri, anche se di breve durata, nei pressi dell'Università statale. Mentre si stavano radunando i partecipanti alla manifestazione (Lotta continua, Movimento lavoratori per il socialismo, Avanguardia operaia e Autonomia operaia) c'è stato un primo scontro.

Un gruppo di circa 500 aderenti ad Avanguardia operaia ha affrontato un plotoncino di «autonomi» con spranghe di ferro e chiavi inglesi. Tutto si è risolto in pochi minuti. Sembra che i giovani di A.O. volessero «punire» alcuni autonomi perché ieri, nel corso di una assemblea, avevano insultato e sputacchiato un esponente di Avanguardia.

Ritrovata faticosamente una unità, il corteo (circa 1000 persone), si è mosso e ha raggiunto via Albricci, dove si è fermato. La testa è stata raggiunta dallo stesso gruppo di Avanguardia operaia che cercava di assicurarsi la posizione migliore.

Quando alla loro altezza è giunto anche un gruppo di Autonomia operaia, si è passati alle vie di fatto.

La battaglia è infuriata a lungo e colpi di spranga: quattro autonomisti sono stati ricoverati in ospedale, tutti per trauma cranico.

Lo scontro è terminato dopo qualche minuto anche per l'intervento di Lotta continua e del Movimento lavoratori per il socialismo che hanno impedito ulteriori contatti fra le fazioni.

In serata i gruppi che hanno partecipato alla manifestazione hanno emesso un documento in cui si afferma che *«i gravi incidenti verificatisi durante lo svolgimento del corteo, incidenti di cui A.O. e pdup si sono resi protagonisti, rispondono ad una logica politica che vuole dividere e prevaricare le masse studentesche e proletarie creando fratture fra le sue componenti, favorendo il disegno di Cossiga e Pecchioli che attraverso "la caccia all'autonomo" tenta di stroncare il grande movimento di opposizione che in tutto il Paese si sta sviluppando contro il governo delle astensioni e dei sacrifici»*.

Genova: le richieste degli universitari

Genova, 19 febbraio.

(p. l.) Si addensano le nubi sull'università di Genova, parzialmente occupata da alcuni giorni. Sono interrotte le lezioni e bloccati gli esami alle facoltà di lettere (moderne, classiche, filosofia, lingue) e di architettura. La facoltà di fisica è in stato di agitazione: per lunedì è prevista una riunione del senato accademico, presieduta dal rettore Carmine Romanzi: non si sa che possa essere deciso.

La giornata di oggi, nelle facoltà occupate, è trascorsa in riunioni e assemblee: è stato deciso che una rappresentanza di studenti genovesi parteciperà domani a Roma, ad una riunione del comitato di coordinamento della agitazione nazionale.

I motivi che hanno spinto gli studenti genovesi ad agire sono riassunti nelle dichiarazioni di due dirigenti del movimento: *«Abbiamo occupato — hanno detto — in seguito alla provocazione fascista di Roma e per contestare la proposta di riforma del ministro Malfatti. Noi riteniamo che sia la proposta di Malfatti, sia il progetto del pci siano due momenti della stessa logica. Una logica che vuole una semplice ristrutturazione dei corsi. Noi crediamo invece che l'attuale condizione degli studenti e dei giovani in generale sia invece uno stato di precisa disoccupazione. Siamo emarginati»*.

«L'università è un ghetto, i giovani sono così costretti a gesti estremi, che si manifestano, nei casi limite, nella droga e nel suicidio. Per questo, noi ci poniamo come alternativa e chiediamo di superare, come controparte, l'amministrazione universitaria. Il nostro confronto è globale ed ha come diretto interlocutore il governo.

«Abbiamo una serie di richieste, alcune delle quali matureranno nella riunione di domani a Roma. Si parte dal blocco assoluto di ogni aumento alla mensa universitaria, che deve essere aperta anche alle altre categorie proletarie, da una politica tariffaria dei trasporti sempre più favorevole agli studenti, sino alla richiesta, già formulata a Roma, di "aprire" l'università sino alla mezzanotte agli studenti lavoratori, per creare una nuova cultura e nuovi posti di lavoro».

La Cia finanziò Hussein e altri capi

(Segue dalla 1ª pagina)

come un castello di carte. Esponenti palestinesi, si apprende a Washington, hanno manifestato «sconcertezza» alla scoperta delle sovvenzioni Cia a Hussein ed è opinione di specialisti arabi che questo metta mano e insperate armi politiche nelle mani del Rais ormai alle soglie del disarmo morale e materiale, dopo il suo isolamento politico e militare. Il corrispondente di un importante quotidiano arabo a Washington ha aggiunto che la vicenda può «gettare il panico» fra altri leaders mediorientali moderati, alcuni dei quali potrebbero temere per se stessi il trattamento riservato ad Hussein. «Vi sono parecchi uomini politici in Medio Oriente che questa sera faticheranno a prender sonno», è stato detto.

La Washington Post, un quotidiano altamente rispettato e i cui maggiori esponenti hanno avuto e hanno intensi rapporti personali con gli altri personaggi del governo americano, giustifica oggi il suo comportamento affermando, in un editoriale, di aver rivelato il caso Hussein per dimostrare la urgenza di un efficace sistema di controllo e sorveglianza sulle attività Cia. Il giornale afferma che i finanziamenti ad Hussein furono rivelati al presidente Ford dai suoi dirigenti (ma taciuto al Congresso) e il presidente ne autorizzò il proseguimento pur essendo stato avvertito che si trattava di «un'operazione non esattamente legittima». Lo stesso Post riconosce l'attività in altri settori che lo scandalo gettato su Hussein rischia di «deragliare gli sforzi di quanti cercavano di accelerare i negoziati di pace» e «accentua le speranze di coloro che tali sforzi hanno sempre sabotato».

Le «fonti» della Washington Post e del suo «grande rivelatore» Bob Woodward sono naturalmente e giustamente coperte dal segreto professionale, ma questa oscurità rende difficile capire il vero significato delle rivelazioni su Hussein e gli altri politici pagati dalla Cia. Nel caso del rapporto Pike del 76, che coinvolse alcuni partiti e uomini politici italiani, si trattava di un'inchiesta parlamentare voluta dall'assemblea legislativa: qui, siamo di fronte alla personale iniziativa di un giornalista e alla misteriosa collaborazione di una fonte perfettamente informata sui misteri della Cia. E' altrettanto impossibile determinare l'origine della vicenda applicando il principio di «a chi giova» senza cadere in un confuso gioco di specchi. Se ne può giovare la Cia, dimostrando ancora una volta la necessità di mantener segrete operazioni di straordinaria delicatezza; ne può approfittare la Casa Bianca per avere il pretesto pubblico per una purga all'interno dell'apparato spionistico capace ormai di vita autonoma, talora oltre il controllo costituzionale delle autorità politiche. E così il Congresso, che chiede da tempo di essere messo a parte delle operazioni segrete dell'Esecutivo e riceve soltanto briciole di notizie. Oppure, potrebbe essere la fonte un governo mediorientale preoccupato da prospettive di negoziati poi condotti secondo termini graditi? L'ipotesi è stata anche formulata a Washington, ma se questo spiegherebbe il caso Hussein (certo i finanziamenti erano conosciuti anche ad altri servizi segreti in Medio Oriente) non spiega le rivelazioni sul Dalai Lama e il democristiano cileno Frei.

Come sempre in queste circostanze, le rivelazioni generano più interrogativi che risposte, ed il ricercatore entra in una zona crepuscolare dove è difficile distinguere i «buoni» dai «cattivi». Il solo dato assolutamente positivo che sembra emergere dal nuovo attacco di rivelazioni — in attesa di osservarne le conseguenze politiche in Medio Oriente — è il riproporre al nuovo presidente americano l'urgenza di una revisione strategica ed operativa della Centrale di spionaggio, le cui azioni sembrano generare ormai più imbarazzo che profitti internazionali agli Stati Uniti. Come osserva, in tono moralistico ma corretto la stessa Washington Post «dove non si sono misfatti non vi possono essere rivelazioni».

Vittorio Zucconi

Brandt e Makarios "Niente soldi Cia"

Bonn, 19 febbraio.

L'ex Cancelliere della Repubblica federale tedesca Brandt ha rilasciato oggi una dichiarazione per respingere, come «un'infamante insinuazione», una notizia giunta dagli Stati Uniti secondo cui sarebbe stato iscritto sul libro paga della Cia.

L'ex Cancelliere si sarebbe servito dei fondi che avrebbe ricevuto dalla Cia per finanziare il partito socialdemocratico.

Nicosia, 19 febbraio.

L'arcivescovo e presidente di Cipro Makarios ha seccamente smentito le voci secondo cui sarebbe ricevuto soldi dalla Cia. Secondo il rapporto pubblicato dalla *Washington Post* l'arcivescovo sarebbe stato uno dei diversi capi di Stato o di governo stranieri ai quali sarebbero andati fondi del controspionaggio americano.

«Io non ho avuto, né mai era possibile abbiassermi ad avere rapporti con la Cia». (Agi-Ap)

Cattivi pensieri *di A. Galante Garrone*

I partiti, nomi e colori

E' perfin troppo facile far dell'ironia sul fatale logorarsi, nel tempo, dei nomi dei partiti, in Italia e nel mondo. Nomi vecchi, ultrasecolari, che spesso hanno finito per dire l'opposto di quel che all'origine significavano. I liberali, ad esempio. Se risaliamo al primo apparire di questa illustre denominazione nella storia, ci si imbatte nella lotta fra liberali e servili nella Spagna del primo '800, o nella crisi dei whigs e dei tories in Inghilterra, o nelle dottrine del liberismo, del laissez-faire: in ogni caso, un impulso di liberazione da bacogli politici o economici. Oggi, vediamo i liberali in diversi Paesi, specialmente anglosassoni, propugnare estesi interventi dello Stato nell'economia; altrove, rinchiudersi in angustie conservatrici. E da che sarebbe composto, al Parlamento europeo, il gruppo «liberale»? Le dispute, in proposito, sono cominciate, e non a caso.

E i radicali? Questo nome, di settecentesca estrazione britannica, divenne, nell'Ottocento e sul continente, il segnacolo dei movimenti di estrema sinistra (borghese). Oggi ci sono partiti detti radicali che in realtà sono conservatori della più bell'acqua. Senza contare che, essendo questo termine in alcuni Paesi sinonimo di estremista, si suole con esso designare i movimenti di estrema destra sia quelli di estremo sinistra, dai fascisti alla moglie di Mao.

Anche l'etichetta di «democratico» aveva, una volta, un senso piuttosto preciso, di scavalcamento popolare della ristretta classe politica al potere, di suffragio universale, di riforme sociali. Oggi tutti sono, o si dicono, democratici. Anche gli scissionisti del mai si sono battezzati «democrazia nazionale»; e Pinochet si sciacqua la bocca con la «democrazia autoritaria». Come si vede, il termine ha finito per diventare così generico e vacuo, che si è sentito il bisogno di caratterizzare e distinguere, con ulteriori aggettivazioni, una democrazia dall'altra. E così si è giunti a parlare di «democrazie popolari»: che, come benissimo spiritosamente un mio amico, sarebbe come dire... acqua idraulica.

I socialisti: altro nome glorioso e consunto, se confrontiamo i partiti socialisti europei di fine secolo con certi odierni «socialismi» arabi o africani. L'esemplificazione potrebbe continuare a lungo. Con ostinazione, anche se con poca fantasia innovatrice, si sono escogitate altre denominazioni degli stessi temi, come partito del popolo, o del progresso; o stanche combinazioni di più nomi tra loro, come democratico-liberale (i «damned liberdems» in America) o socialdemocratico, altra etichetta storicamente rispettabile, se pensiamo alla Germania di fine Ottocento, o alla Russia sarista. E via di questo passo.

Da un decennio all'altro, in Europa e nel mondo, è stato un continuo palleggiarsi e rimbalzare degli stessi nomi, per esprimere i più diversi intrecci, e ideali, e correnti politiche e sociali. Forza d'inerzia, paura del nuovo, calcolato sfruttamento di quel che fa commercio si chiamerebbe «avviamento» dell'impresa? Sta di fatto che quando, in un momento critico della nostra storia recente, è sorta un nuovo partito, e si è dato il nome risorgimentale di partito d'azione, ha dovuto, solo per questo, fronteggiare non poche diffidenze. E non è mancato chi maliziosamente ha visto in questa originalità una delle cause del suo precoce dissolversi.

Si potrebbe paradossalmente sostenere che i partiti sono tanto più diffusi e duraturi quanto più poveri di significato sono i loro nomi. The Economist osservava di recente che negli Stati Uniti, dove non esiste un partito monarchico, e nessuno si oppone al suffragio universale, si può dire che i repubblicani sono anche democratici, e i democratici anche repubblicani.

Il periodico ora citato rileva come anche la qualifica di destra e di sinistra, e così quelle di centro-destra e centro-sinistra, o di estrema destra ed estrema sinistra, si siano andate stemperando e confondendo col passare del tempo. All'assemblea costituente del 1789 a Versailles, furono gli aristocratici a scegliersi il posto alla destra del presidente, lasciando ai rivoluzionari i meno onorevoli seggi alla sinistra. Più tardi, la forma semicircolare dell'aula cristallizzò questa distinzione fra destra e sinistra, che tuttavia non entrò nel corrente linguaggio politico prima del 1815.

Da allora in poi, negli emicicli di ogni Parlamento, i deputati scelsero i loro posti, a destra o a sinistra, al centro o ai lati estremi: ma non senza crescenti contrasti e ibride commistioni. L'Economist proponeva scherzosamente un rimedio: un'aula perfettamente circolare, il presidente al centro su uno poltrone girevole, e tutt'intorno i partiti distinti fra loro con i colori dell'iride.

L'ironia è facile, dicevo all'inizio. In realtà sappiamo che quello che conta e scorgere, sotto le etichette, il nerbo politico e sociale. I nomi dei partiti sono pur sempre un omaggio alle grandi idee, alle grandi forze che [illegible] la storia. Ma l'importante è quel che si fa, la direzione in cui ci si muove, le energie che si suscitano, i consensi che si raccolgono, i concreti problemi che via via si affrontano e si risolvono. A questa sola stregua si potranno giudicare i partiti: non secondo l'abito che indossano, o le luccicanti insegne a cui si richiamano.

Ecco i conti amari

(Segue dalla 1ª pagina)

di cui dicevamo. E' possibile, ma nulla ancora è stato deciso, che la medicina si conservi il ruolo di aiuto e di assistente per adeguare la situazione di questa facoltà agli ospedali dove con il primario ci sono gli aiuti e gli assistenti.

L'ipotesi Malfatti di riforma dell'università contempla la soppressione delle facoltà e l'istituzione dei dipartimenti, organismi che raggruppano i docenti per settori seguendo una certa omogeneità. Il dipartimento prevede alla ricerca e all'insegnamento e mira a razionalizzare l'impiego dei docenti e a meglio utilizzare strumenti e laboratori. Al di sotto dei dipartimenti ci sono i corsi di laurea, che saranno ridotti nel numero e nei piani di studio per aggiornarli. I dipartimenti assegnano ai corsi gli insegnanti.

Sono indicati due livelli o fasce di docenti, gli ordinari e gli associati (è il punto di maggior contrasto con altri partiti, in particolare con il psi che insiste sul docente unico). Sia gli ordinari sia gli associati hanno parità di diritto e di accesso alla ricerca. Ma la direzione degli organismi spetta agli ordinari. Per concorso si diventa docente associato, e con un altro concorso docente ordinario. Scompare il ruolo di assistente.

Insieme con la laurea, che ha titolo legale, c'è il dottorato di ricerca, che non ha titolo legale e non è una superlaurea: è una formazione alla ricerca e alla didattica che serve soprattutto a chi vuol intraprendere la carriera universitaria. Tra poche settimane l'ipotesi dovrebbe diventare progetto ed essere pronta per l'iter parlamentare. E' certo che la contestazione di questi giorni spinge a fare più in fretta.

g. tr.

Gli emigrati sono 5 milioni

(Segue dalla 1ª pagina)

così integrato: *«Il voto è personale ed eguale, libero e segreto, ed è esercitato anche dal cittadino all'estero»*.

Perché dopo il «sì» di principio non venne anche quello della sostanza? «V'è sottolineato — dicono i missini nell'introduzione a una loro proposta di legge in materia — che l'emendamento Piemonte venne respinto non tanto per ragioni di merito, quanto per l'impossibilità di garantire l'esercizio di voto al cittadino all'estero con quelle forme e modalità che ci stavamo, proprio allora, elaborando per le consultazioni elettorali sul territorio della Repubblica».

In un articolo apparso qualche giorno fa sulla «Tribuna aperta» del *Corriere della Sera*, il comunista Giuliano Pajetta, negando che esistano possibilità per l'esercizio di voto all'estero, ricordò a proposito della Costituente: *«La motivazione del rigetto si basava sulla impossibilità di garantire l'esercizio di voto del cittadino all'estero in quelle forme e con quelle garanzie che sono considerate necessarie e indispensabili dalla nostra Carta costituzionale»*.

Gli ha risposto, nella medesima sede, il democristiano Flaminio Piccoli. Pur ribadendo la necessità di superare le difficoltà tecniche, egli ammette che la Costituente respinse gli emendamenti *«per due ordini di ragioni: da una parte per motivi di ordine pratico (costosità delle sezioni elettorali consolari, possibili ritardi nella comunicazione dei risultati, affollamento nei centri consolari più grossi, eccetera); dall'altra per l'impossibilità di garantire all'esercizio del voto le garanzie e le forme (di segretezza, di libertà, di personalità) che appunto la Costituzione prevede»*.

Dal '47 a oggi, il problema ha trovato numerose casse di risonanza, dai vari congressi e conferenze sull'emigrazione a numerosissime proposte di legge — una trentina, ormai — presentate al Parlamento. Ma le proposte di legge non furono mai portate all'ordine del giorno, e una Commissione interministeriale costituita molti anni fa non fece mai conoscere le risultanze cui era giunta.

Il presente non si discosta dal passato: in questa legislatura, iniziata nel giugno scorso, sono già tre le proposte di legge per l'esercizio di voto degli italiani all'estero, e domani, 20 febbraio, si chiude la raccolta delle firme con la quale l'Associazione nazionale alpini spera di spingere la Camera a mantenere il suo progetto. Si vedrà in un successivo articolo come queste proposte siano formulate, perché taluna preferisca il voto per corrispondenza e talaltra quello presso le sedi consolari. Si vedranno anche le critiche che ognuna di queste proposte si attira e come sul problema generale si innesti ora quello delle elezioni europee del 1978, che la Cee ha affrontato come la Costituente italiana affrontò il famoso emendamento e come Pilato il famoso processo: invitando a votare, per l'Europa unita, nei nove differenti modi nazionali.

Franco Mimmi

CONSIDERAZIONI SU UN MITO

Potere ai giovani

Nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione Ubaldo Boccia si constata « che la consumazione dei delitti anche più gravi è da far risalire in nettissima prevalenza ad individui giovani o giovanissimi della più varia estrazione sociale, sia che essi agiscano isolatamente sia che agiscano in forma associata o di gruppo »; e se ne indicano come fattori la « dissacrazione dei tradizionali valori morali e sociali, la messa in non cale del secolare precetto dell'*honeste vivere*, la disgregazione o, comunque, il pauroso cedimento dei legami della famiglia, l'apporto altamente diseducativo di pubblicazioni e di spettacoli osceni, la esaltazione della violenza fisica che sollecita gli istinti aggressivi annidati nel profondo della natura dell'uomo »: considerando poi anche ciò che determina lo sforzo compiuto dal ragazzo di famiglia povera per la conquista di un titolo di studio, ed il trovarsi dopo disoccupato, privo pur della esperienza di contadino o di operaio che avevano i suoi antenati.

Tutto esatto. Mi domando però se non sia a guardare ancora più a ritroso, alla esaltazione della gioventù compiutasi ovunque, ma in Italia più accentuatamente che altrove, negli ultimi sessant'anni.

L'esaltazione della gioventù, quale periodo della vita in cui tutto è acuito, la gioia come la sofferenza, in cui tutte le speranze sono lecite (come non rare le crisi di disperazione), in cui il coraggio fisico è più vivo, della gioventù patrocinata alla primavera, con i suoi fiori ed il suo mite calore, che non abbatte, ma contribuisce a rendere più facile ogni sforzo, è antica di millenni, c'è in ogni letteratura. E nella guerra, soprattutto in quella di un tempo, con l'attacco corpo a corpo, ogni capitano desiderava milizie giovani.

Che la gioventù sia bella in sé, che in essa ogni uomo passegga maggiori energie, maggiore resistenza al lavoro, nessuno contesta. E' però quella equazione cui quasi inconsciamente si passa, gioventù uguale a capacità, che ha portato a tante innovazioni, nel costume (matrimoni tra giovani, anzi giovanissimi) e nella legislazione (maggiore età a diciotto anni, limiti di età sempre più bassi per la cessazione da molte attività, pubbliche e private, onde far posto ai giovani), che lascia dubbioni.

Vero che ogni generazione raccoglie, quasi [illegible]mente, una serie di cognizioni acquisite dalle precedenti (che non è però detto siano poi sempre esatte), e che quindi si trova avvantaggiata rispetto ai padri ed avi, più presto atta al operare; e vero altresì che molti dati pratici per l'esercizio di ogni attività sono forniti meccanicamente, sicché in alcuni ambiti l'esperienza è venuta ad essere fattore meno importante (si pensi all'auscultazione dei medici di un tempo, ed a quel che oggi sono i dati forniti dalla radioscopia o dall'elettrocardiogramma); e vero altresì che dottrine e tecniche cambiano rapidamente, e che l'uomo non cambia facilmente forma mentale, sicché può ben darsi che un uomo nel pieno vigore degli anni si trovi disorientato come *manager* di nuove tecniche bancarie, di nuovi tipi di transazioni commerciali, di nuove forme di difesa dal fisco, e sia invece a preferirgli chi si è già formato nel nuovo clima.

Ma non dovunque è così. Difficilmente il giovane avvocato, pur coltissimo, più avanzato dei suoi maestri nella conoscenza delle nuovissime dottrine giuridiche che si stanno escogitando, ha l'arte dei rapporti con i giudici, del rendersi conto delle suscettibilità corporative che non bisogna urtare, del rispetto con cui si deve parlare dell'estensore della sentenza di cui si denuncia l'errore, e soprattutto del limite della tesi, sia pur retta da eccellenti argomenti, che non è pensabile fare accettare oggi al giudice, se pur forse trionferà tra qualche anno. E l'esperienza del vecchio operaio nell'escogitare soluzioni, modi di superare con poca spesa grosse difficoltà, cui spesso l'ingegnere non penserebbe!

Ma soprattutto è la capacità di condotta nella vita sociale, e particolarmente nella familiare, là dove si giocano la felicità od il fallimento della famiglia presente e di quella che si formerà domani, che mi pare non sia acquisibile con le doti della giovinezza.

Comprendo la bellezza indicibile degli amori dei giovanissimi, e mi dolgo che si viva in un tempo tanto dominato dall'eros, da rendere quasi impensabile quel che un tempo seguiva, soprattutto in certe regioni, i lunghissimi fidanzamenti, senza anticipi di gioie coniugali. Ma i primi tempi di un matrimonio sono periodi di rodaggio, in cui ciascuno dei due deve mutare piccole abitudini, che solo ora comprende quanto potessero nel tessuto della sua vita, deve compiere rinunce, vedere l'altro nella convivenza di ogni ora (questo anche se ci siano state « anticipazioni ») sotto una luce diversa. E la nascita di un figlio, quante rinunce importa, quanta pazienza esige quel primo anno di vita della creatura pur tanto desiderata; il sonno turbato, divertimenti cui si teneva rinunciati, le apprensioni per le malattie della prima infanzia. Ora le doti della giovinezza non sono proprio quelle della rinuncia, della sopportazione, della pazienza, del saper tacere e non mostrare le proprie sofferenze. Il precoce fallimento di molti matrimoni, le crepe che si aprono e non si colmano più, il giudizio di egoista o di nevrotico dato all'altro, se apprensivo, sono connessi a questi matrimoni giovanili.

Ma anche il grado di partecipazione politica dei giovanissimi mi pare che vada considerato.

Certamente è giusto, è bello, che i giovani, i giovanissimi, abbiano un interessamento politico; un quindicenne che sia del tutto agnostico, cui qualsiasi regime sia indifferente, che non giudichi quello in cui vive, almeno con un generico consenso o dissenso, non mi dà un grande affidamento di sé.

Peraltro la vita politica non è e non può essere, se non si trasformi in una sequela di guerre civili e tra nazioni, o almeno nella guerriglia come oggi vediamo, se non una serie continua di transazioni; diviene uno stagno male olente se tutti pensano nel medesimo modo, se tutti vivono nell'adorazione di un capo infallibile, diviene una vana utopia se si crede che possa condurre non dico alla felicità, ma alla giustizia assoluta, che tutti poi interpretano od intravedono con lineamenti diversi (« a ciascuno secondo quel che merita »; « a ciascuno secondo quel che porta alla collettività », « a ciascuno secondo i suoi bisogni », « a tutti nella stessa misura, perché i doni d'intelligenza, di resistenza al lavoro, sono al pari della bellezza, fortune che la società non deve compensare »).

La vita non può essere che una serie di transazioni tra persone che hanno opinioni diverse, ciascuna delle quali rinuncia a qualcosa delle sue aspirazioni per venire incontro a quella degli altri; sicché si formi un equilibrio sufficientemente stabile, tenuto saldo dalla coscienza che uno Stato che regga il Paese è una necessità e dal desiderio di pace sociale. E mi pare proprio in antitesi con le doti della giovinezza questo spirito transattivo, questa capacità a rinunciare ad aspirazioni che si sentono profondamente, alla fiducia in una giustizia sociale; soprattutto alla costruzione d'istituti che assicurino questi beni, al non abbandonarsi al facile grido: «Abbattiamo questa società corrotta, queste strutture male olenti, poi penseremo a ricostruire ».

A. C. Jemolo

I PROBLEMI DI SADAT DOPO LA "SOMMOSSA DEL PANE,,

L'Egitto grande villaggio

Il ripudio del socialismo nasseriano, l'apertura al capitale estero, la scommessa sul binomio pace-ricostruzione non hanno dato i frutti sperati - Anche perché la scelta della città e della modernizzazione mortifica un Paese in gran parte contadino

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, febbraio.

Per esorcizzare il fantasma di Nasser, il presidente Sadat, nel suo discorso del 3 febbraio, ha fatto d'ogni erba un fascio accusando i « nasseriani » di aver ordito la « orribile criminale cospirazione » in combutta coi comunisti. Sadat ha parlato con disprezzo dei « nostalgici » (« nasseriani » e comunisti), chiamandoli « coloro che adorano l'idolo del socialismo ». Nasser, col suo « socialismo arabo », è stato indubbiamente il protagonista del più audace tentativo di liberare gli egiziani dalla loro miseria, dalla loro umiliazione, dallo sfruttamento straniero: ma è certo che non osò mai assumere né i metodi né i rischi di una vera rivoluzione, la quale presupponeva la democratizzazione del potere e soprattutto il coraggio di voler fare la pace con Israele.

Al contrario, Sadat ha abolito lo Stato del « Mokhabarat » (i servizi speciali di polizia), ha abolito la censura, ha chiuso i campi di concentramento e sfollato le carceri dei detenuti politici, ha indetto libere elezioni politiche. Ha, soprattutto, ridato orgoglio e dignità al popolo con la vittoriosa traversata del Canale nell'ottobre del '73. E ha puntato tutte le sue carte, « con una audace scommessa », sul binomio pace-ricostruzione.

Per incoraggiare gli investimenti stranieri, nel luglio del 1974 Sadat ha varato la « Infitah » (la politica della porta aperta), con una legge che esprime una precisa scelta politica. Essa ha significato infatti il ripudio del socialismo nasseriano che lasciava allo Stato il 90 per cento degli investimenti.

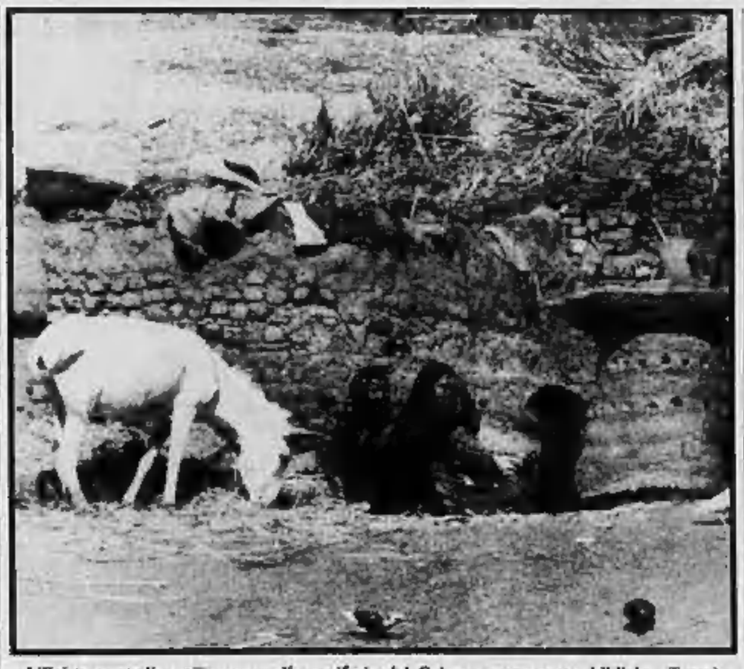
Ma dal '74 ad oggi l'afflusso dei capitali esteri si è rivelato assai modesto, le grandi imprese multinazionali esitano a muoversi. A frenarle non è tanto il timore di una nuova guerra, quanto la difficoltà di reperire i capitali, e causa della crisi mondiale. Le incerte prospettive di mercato, soprattutto i cavilli dei burocrati egiziani, « masters of creative inefficiency ». Il fatto che i capitali esteri siano giunti in misura inferiore alle previsioni (o alle speranze?), la politica della lesina praticata dai Paesi « fratelli » ricchi di petrolio spesso l'attuale disperata congiuntura economica dell'Egitto. Il deficit della bilancia dei pagamenti è di quattro miliardi e mezzo di dollari. Il debito con l'Urss ammonta a 11 miliardi di dollari, le spese militari assorbono il 33 per cento del bilancio. L'inflazione sfiora il 50 per cento annuo, il reddito medio « pro capite » supera di poco i duecento dollari l'anno.

Le liberalizzazione economica ha portato alla febbre consumistica, limitata però a strati circoscritti della popolazione. Della « Infitah » hanno beneficiato i nuovi ricchi e i pascià che si sono visti restituire le terre e i palazzi sequestrati da Nasser. Si calcola che, tra vecchi e nuovi, ci siano oggi in Egitto più milionari che al tempo di Faruk.

Alla vigilia del 1977 era stato solennemente annunciato che « entro sei mesi » i problemi delle [illegible], assediate dal pauperismo, sarebbero stati avviati a soluzione. Il 17 gennaio, invece, la radio trasmetteva che pane, zucchero, riso, burro, ecc., avrebbero dovuto subire un aumento medio del 13 per cento. In un Paese come l'Egitto ora molti, sia occupati che sottoccupati, già ai limiti della sussistenza, i provvedimenti di austerità non potevano non scatenare quella che oramai passerà alla storia come la « sommossa del pane ».

I moti popolari del 18 e 19 gennaio hanno confermato che i meccanismi del libero mercato, le pure tecniche finanziarie, il rimedio suggerito dal Fondo monetario internazionale, e cioè lo smantellamento del sistema dei prezzi politici dei generi di prima necessità, non possono sul terreno dell'sottosviluppo. Hanno dato ragione a quanti sostengono che l'80 per cento delle masse egiziane sono ancora nasseriane. « Nasser è morto il giorno della sua disfatta, nel 1967 », ha detto Sadat alla televisione, ma durante la « sommossa del pane » la folla, da Alessandria ad Assuan, ha bruciato i ritratti di Sadat e inalberato quelli del defunto Raiss. « Nasser scegliti e vieni a vedere com'è ridotto il tuo popolo », gridavano i dimostranti.

Ancorché erratico e deludente, il socialismo di Nasser viene dunque rimpianto dalle masse egiziane? Forse, e la ragione è che Nasser era un contadino e l'Egitto è un Paese contadino. « Qual è la società alla quale vogliamo appartenere? », si domanda Nasser in un famoso discorso del maggio 1960. « Evidentemente non quella del Cairo, né del "National Sporting Club", delle fastose serate mondane. Non è qui la nostra patria. La nostra patria è il villaggio di Kafr-el-Battikh, cito questo nome a caso, per indicare tutte le nostre campagne. Questo villaggio rappresenta realmente il nostro Paese e sono qui i veri problemi del nostro Paese ».



L'Egitto contadino [illegible] preme alla periferia del Cairo, con sequenze bibliche (Team)

I "nostalgici"

Anche Sadat, il 26 maggio del 1971, una settimana dopo la liquidazione della «mafia comunista» di Ali Sabri e compagni, affermò solennemente di voler fare dell'Egitto « un grande villaggio ». Ma dal luglio del '74 il presidente non magnifica più « la scienza e la fede » o « i valori del villaggio ». Ovviamente l'« Infitah » esalta la città e il modernismo (importato): il capo parla oramai di « ordine e sviluppo », di « concordia sociale come condilio sine qua non del decollo economico ». Ed è questo che oggi gli rimproverano i « nostalgici »: di aver abbandonato il « villaggio per la città », di aver favorito gli intrallazzatori — forse suo malgrado —, e tutto danno dei contadini « che sono il Paese reale ».

L'Egitto è un Paese esteso circa un milione di chilometri quadrati con una popolazione di oltre 38 milioni di abitanti, i quali vivono praticamente su una sottile striscia di 25 mila chilometri quadrati di terreno. I tre quarti della popolazione sono fellahin, contadini, più della metà della manodopera attiva del Paese è impiegata in attività agricole che assicurano il 30 per cento del prodotto nazionale lordo e il 65 per cento delle esportazioni.

Sono pressoché tutti [illegible] i 4.000 villaggi dell'Egitto: un mondo impenetrabile e immutabile dove i fellahin sono gli stessi dei bassorilievi di Tebe e Memphis. El-Battikh somiglia a Qena e viceversa, come tremila anni fa la vita è legata al corso del fiume, ai suoi canali; i villaggi a dispetto delle statistiche ignorano pompe, trasformatori, dispensari. Sarà un caso, ma quando si arriva in un villaggio si scopre che non ha mai visto un maestro o un infermiere, non conosce l'interruttore o il rubinetto. Se c'è la scuola è troppo piccola, al punto che se il 75 per cento degli egiziani sono analfabeti, la percentuale in campagna supera il 90 per cento. Gli ospedali sono rari, quando il 27 per cento dei medici egiziani lavora all'estero.

E' straordinariamente bello, nell'imminenza del tramonto, viaggiare lungo uno dei canali del Nilo (« solinizzato », tra parentesi, dalla diga di Assuan), verso un villaggio. L'aria è dolce alle labbra, il sole declinante dà riflessi d'oro ai greti fangosi, anima i fusti delle palme scompigliate dal volo degli uccelli, riscalda il grigio delle case di fango e paglia. Innumerevoli bambini seminudi nelle esigue galabie sfidando le ruote di automobili e le zampe dei cammelli, bivaccando sull'orlo della strada. Il cigolio della sakia, il pozzo ad acqua mosso dal girar dei bufali bendati, il fumo acre dello sterco secco bruciato fra quattro pietre d'argilla per scaldare il tè, tutto è a misura d'uomo in questi villaggi, dove il contadino, come nella Bibbia, « spinge l'acqua col piede ».

Non c'è nulla che ricordi le nostre campagne, qui il villaggio è l'agglomerato nel senso etimologico della parola. Questi mucchi di abitazioni a uno o più piani raccolgono migliaia e migliaia di persone; nelle campagne si raggiungono fino a 850 abitanti per chilometro quadrato. La densità della popolazione del Delta del Nilo è la più alta del mondo. Il fellah è il migliore agricoltore, anzi orticoltore, del mondo. Non c'è centimetro di terra che non sia livellato, arato, irrigato, fecondato.

Il clima eternamente propizio, il cielo sempre sereno, il fiume condannano paradossalmente il fellah a un lavoro senza requie, costringendolo a trascorrere ore e ore nell'acqua. Privato dall'anchilostomiasi, indebolito dalla bilharziosi, ha bisogno d'aiuto, di braccia per andare avanti e così fa figli, sempre più figli. Sino ai 14 anni il fanciullo, meno logorato dalle malattie parassitarie, è più forte dell'uomo, sicché « i bambini sono la ricchezza dell'Egitto ». Soltanto la fine della miseria potrebbe convincere i fellahin ad accettare il controllo delle nascite. Ogni figlio che lavora porta a casa soldi, e che importa che siano soltanto 25 piastre al giorno; quando ci si nutre di cipolle e fave, 25 piastre sono una ricchezza. Finora tutti gli sforzi del governo per limitare le nascite non sono approdati a nulla. Le donne rifiutano di imparare a usare il diaframma, e gli uomini non ne vogliono sapere dei preservativi made in Cecoslovacchia (« sono troppo piccoli », dicono). I fellahin, prima della pillola, vogliono giustizia.

La riforma agraria di Nasser ha atomizzato la terra: il 95 per cento degli assegnatari ha ottenuto uno o due ettari, minifondi insufficienti a famiglie di almeno dieci persone. Il reddito netto dei fellahin si aggira sulle 180 mila lire italiane l'anno, ciò nonostante sono invidiati dai due milioni di braccianti agricoli, con una decina di milioni di congiunti, che lavorano sei mesi l'anno e guadagnano non più di 500 lire italiane al giorno.

Pascià e burocrati

Sono tornati i pascià e trattano i contadini con l'abituale durezza; altrove, il posto degli antichi latifondisti è stato preso da burocrati e funzionari di partito che impongono tangenti e trattano il fellah a calci nel sedere. « La storia continua, nulla è cambiato da quando viveva mio padre », scrive al settimanale Al tal'ia un piccolo proprietario del Delta. E Al Ahram rivela che la burocrazia impedisce all'80 % dei contadini che posseggono meno di due ettari di beneficiare della nuova legge che li esenta dalle tasse.

I contadini cantano: « Voi ignorate la mia sofferenza — voi vivete in un mondo, io in un altro ». Qualcuno ha scritto che nella sua implacabile saggezza, nella sua infinita pazienza, nella sua apparente passività, il fellah sa distinguere e giudicare, fa e disfa le fortune dei potenti. Nel suo ultimo discorso Sadat ha detto che occorre « operare concretamente ». Per i « nostalgici » ciò significa che bisogna, mettendo in quarantena la grandeur, affrontare il « problema del villaggio ». Pena la catastrofe.

Igor Man

LA VERA STORIA DEL SOMMERGIBILISTA TODARO

Il "corsaro,, gentiluomo

« Se fosse stato uno dei miei ufficiali lo avrei fatto fucilare subito ». Fu con queste parole che una sera dell'ottobre 1940, alla base dei sommergibili italiani di Bordeaux (« Betasom »), il Grand'Ammiraglio Karl Doenitz commentò il gesto del capitano di corvetta Salvatore Bruno Todaro, rivelato in quei giorni da una notizia comparsa sui quotidiani americani: dopo aver affondato col suo sommergibile, in Atlantico, il piroscafo belga «Kabalo» che trasportava materiale bellico per conto degli inglesi, Todaro aveva salvato l'equipaggio del mercantile sbarcandolo poi alle Azzorre.

Vecchia ferita

Trentaduenne, messinese di nascita ma figlio di un veneto maresciallo dell'esercito, di media statura, robusto, con un viso pallido e affilato in cui spiccava la nera barbetta dei sommergibilisti, Todaro aveva già un passato avventuroso di « corsaro » del mare e una vita che sembrava toccata dal mistero. Benché, unico ufficiale della Marina militare, portasse un busto di gesso (nell'aprile 1933, quando aveva appena 24 anni, durante una esercitazione al largo di La Spezia il suo aerosilurante, colpito ai piani di coda dalla colonna d'acqua sollevata da un siluro, si era inflitto in mare provocandogli la frattura della colonna vertebrale), alla scoppio della guerra aveva immediatamente ottenuto il comando del sommergibile « Cappellini » e, fin dalle prime azioni, si era distinto per una sua singolare tattica, quella di combattere in superficie e con i cannoni piuttosto che con i soli siluri: *« Il sommergibile* — spiegava sorridendo — *è una nave armata che qualche volta va sott'acqua ».*

I suoi uomini lo avevano soprannominato « mago Baikù », i colleghi lo chiamavano « il fachiro ». Mangiava pochissimo, non beveva, col caldo o col freddo a bordo era sempre seminudo, dormiva due o tre ore per notte e godeva di qualche percezione extrasensoriale: annunciò che, con una vincita al Lotto, avrebbe riavuto dallo Stato alcune spettanze che l'amministrazione militare, per complicazioni burocratiche, gli negava e così infatti accadde; previde come sarebbe morto (*« Posso morire soltanto nel sonno* — confidò all'ufficiale di rotta — *quando il mio spirito sarà lontano da me »*) e quale sarebbe stata la sorte del « Cappellini »: *« Lo vedo libero ma distante ».*

Todaro era uomo generoso quanto schivo di popolarità. Aveva difficoltà finanziarie per la malattia del primo figlio (il secondo, una bambina, nacque poco tempo dopo la sua morte), eppure aiutava i poveri tramite un vecchio sacerdote amico di famiglia; dopo l'affondamento del « Kabalo » proibì al proprio equipaggio di divulgarne la storia ma, nel rapporto che fece all'ammiraglio Parona, a « Betasom », si addossò ogni responsabilità nell'episodio. Si sa che l'attacco al «Kabalo» avvenne nel tardo pomeriggio del 18 ottobre 1940, a 700 miglia ovest di Madera, e quello che ne seguì è in parte noto perché lo ha narrato di recente la televisione — mutando nomi, date e parecchi fatti — con lo sceneggiato « Supermarina - Commissione d'inchiesta speciale »: i naufraghi salvati col rischio della vita e poi sbarcati a Santa Maria delle Azzorre, l'arrivo del « Cappellini » a Bordeaux, i superiori di Todaro che avrebbero voluto punirlo poiché, pur compiendo un gesto umanitario, aveva posto in pericolo sommergibile ed equipaggio e, infine, la sentenza di compromesso con la perdita del comando e la destinazione ad altro incarico.

In realtà Salvatore Todaro e il suo sottomarino ebbero una sorte ben diversa. Non vi fu alcun procedimento disciplinare nei confronti del comandante e subito dopo l'episodio del « Kabalo » Todaro riprese la caccia sul mare coi « Cappellini ». Già la notte del 5 gennaio 1941, infatti, mentre navigava lungo le rotte degli « east-bound », i convogli che, provenienti dagli Stati Uniti, si dirigevano verso la Gran Bretagna, avvistò un altro piroscafo nemico, lo « Shakespeare ». Ancora una volta Todaro lo attaccò in superficie e a cannonate, mandandolo a fondo dopo una breve battaglia; ancora una volta il « Cappellini » raccolse i venti naufraghi del mercantile, il imbarcò su una lancia e li trainò fino all'isola del Sale, nel gruppo di Capo Verde.

Pochi giorni più tardi, all'alba del 14 gennaio, Todaro ingaggiò un nuovo scontro a cannonate con l'« Eumaeus », un piroscafo britannico trasformato in incrociatore ausiliario e che trasportava tremila soldati inglesi. Stavolta, purtroppo, la battaglia — durata oltre due ore — fu sanguinosa e il « Cappellini » dovette ricorrere ai siluri. Costretto ad immergersi per sottrarsi agli aerei nemici che stavano accorrendo, il sommergibile venne egualmente individuato e colpito riportando gravi danni: solo rimanendo sul fondo per una notte riuscì poi a raggiungere il porto neutrale di La Luz, nella Gran Canaria, da dove, compiute le riparazioni più urgenti, riprese il mare.

Mezzi d'assalto

Fu dopo questa impresa che Todaro dovette abbandonare le crociere in Atlantico. Chiamato a far parte dell'Ispettorato generale dei Mas, diretto dall'ammiraglio Aimone di Savoia e che preparava azioni spettacolari e arditissime (come quella, poi non realizzata, di una incursione nel porto di New York), all'inizio del 1942 fu mandato, con i motoscafi d'assalto, sul Mar Nero dove diresse gli attacchi ai trasporti navali sovietici ed entrò nella rada di Sebastopoli, contro gli ordini dei tedeschi, guidando una flottiglia di mezzi d'assalto. Ma già, in Italia, lo attendeva l'ultima avventura. Quando rientrò, nell'autunno 1942, gli venne assegnato il comando del « Cefalo », un'unità ausiliaria che doveva appoggiare le operazioni dei Mas contro la Tunisia e che era di stanza all'isola di Galite, fra Biserta e Bona. La mattina del 13 dicembre, dopo aver vegliato l'intera notte nella vana attesa di lanciare un attacco, Todaro si ritirò a riposare. Erano le 8. Un quarto d'ora più tardi due « Spitfire » si avventarono sull'isola e mitragliando il « Cefalo »: un proiettile, penetrato nella cabina dove Todaro dormiva lo raggiunse alla tempia, fulminandolo.

In quelle stesse settimane il « Cappellini » — che sembrava davvero destinato a una guerra « diversa » — partecipava al salvataggio dei naufraghi civili del « Laconia », il piroscafo inglese affondato dagli U-Boote tedeschi nell'Atlantico meridionale e poi partiva alla volta del Giappone dove, *« libero e disilante »* come aveva profetizzato Todaro, lo avrebbe colto l'armistizio del settembre 1943. Todaro, che era decorato di tre medaglie d'argento al valore, due di bronzo e di due Croci di ferro tedesche, ebbe — dopo la guerra — la medaglia d'oro al valor militare: nel 1960 i suoi resti vennero trasferiti dall'isola di Galite nel cimitero di Livorno e quattro anni più tardi scese in mare una nuova corvetta della Marina italiana che, a prua, recava il suo nome di ultimo «corsaro» gentiluomo.

Giuseppe Mayda

Salviamola ma non troppo

Venezia continua a perdere i suoi abitanti - No alla speculazione ma anche all'inerzia

Le «acque alte» di questi ultimi tempi hanno riproposto al mondo il problema di Venezia, non sempre recepito nella sua vastità e complessità. Certi interventi in Consiglio comunale sono la esatta proiezione di un malessere diffuso, non solo nelle pietre, ma anche nelle anime dei veneziani.

Dopo il «varo» della legge speciale (tra tante discussioni e tante promesse) che cosa si fa in concreto per soccorrere la città «stanca», per venire incontro a delle esigenze irrinunciabili della popolazione? Purtroppo la risposta è amara: nulla o quasi. Se infatti non teniamo conto dei restauri monumentali che interessano l'aspetto artistico della città e ai quali provvedono benemerite associazioni di tutto il mondo, per il resto c'è un'inerzia globale, un silenzio pesante ed angoscioso. Si pensa, dunque, alla salvaguardia della città meravigliosa: ma poco ai suoi cittadini. La città dei veneziani continua ad essere insicurata, il selciato sconnesso, gli intonaci cadenti. Mi domando: ci rendiamo conto dello stato di degrado che essa ha raggiunto? Sembra essere in preda ad un maleficio incantesimo, che tutti avvolge, gettando gli animi nell'abulia, nell'accettazione dell'inevitabile, nella generale indifferenza.

Sappiamo ormai a memoria alcune questioni che riguardano la città. E' noto che l'esodo — per troppo tempo non seguito nello sviluppo, non esaminato nelle cause — è dovuto alla carenza di abitazioni confortevoli. I giovani vanno a Mestre, perché lì trovano la casa decente che cercano, e le attrezzature sportive e sociali di cui hanno bisogno. La logica delle cose dovrebbe suggerire di provvedere subito, per impedire questo che è il massimo malanno della città, la vera minaccia della sua fine come comunità vivente. Spesso, infatti, si confonde, a livello amministrativo, tra Venezia e Mestre. E' vero: l'amministrazione comunale è una sola, ma le città sono due, profondamente diverse e che spesso s'ignorano.

La logica delle cose dovrebbe suggerire, ripeto, di restaurare case, di offrirle a chi vorrebbe, ma non può restare: ai molti che vorrebbero tornare, solo che ne potessero. Anche il Comune possiede centinaia di appartamenti in condizioni tali da essere ormai inabitabili. Perché dunque non si provvede? Si dice che la legge speciale con tutte le remore che presenta, finisce con l'essere una legge contro Venezia, non per Venezia. Ho sostenuto e sostengo ancora che una sua esatta interpretazione porta a conclusioni diverse e permette interventi urgenti, tali da portare le dovute attrezzature igieniche là dove mancano e da risanare le case rese inabitabili dall'umidità.

Chiedo dunque che almeno il Comune dia inizio ai lavori nelle abitazioni di sua proprietà, evitando in tal modo quella speculazione che tanto si teme e in nome della quale si vuol agire con tanta cautela da cadere nella inerzia. E vorrei qui ricordare quello che diceva un grande veneziano, Diego Valeri: *«Salviamola, questa Venezia, ma non troppo».* Voleva intendere che l'eccesso di cautela porta alla stasi, alla decadenza, all'abbandono.

Venezia è come una splendida donna che perde sangue da una ferita, leggermente, e quasi nessuno se ne accorge. Essa diventa sempre più esangue pallida e debole e sembra non aver la forza di dire «sto morendo». Chi le sta intorno la guarda e l'ammira e si preoccupa che i suoi capelli siano ben in ordine, che le sue vesti siano composte, ma manca chi si preoccupi della sua debolezza interna e le ascolti il battito, e s'accorga che esso è sempre più stanco e che non ha la forza di reagire e neppure di invocare aiuto.

La città ha perso la metà dei suoi abitanti (la maggioranza sono giovani): anzi ancora di più. Le attività economiche li seguono, anche se ancora il moto pendolare è a favore di Venezia. Dunque la gente se ne va non per mancanza di posti di lavoro, bensì per l'inabitabilità delle case. Ma a poco a poco tutti andranno, perché *molta in fine velocior* e tempo il momento di *si salvi chi può*. Intanto anche il quotidiano cittadino se ne va a Mestre.

Se qualcuno crede che io esageri, vorrei pregarlo di venire a Venezia, e di viverci qualche giorno in questo periodo, non d'estate quando diventa un centro «turistico». Lo prego di venirci e di restare qui la sera, a Castello, per esempio, o a Cannaregio, senza andare a dormire a Mestre. Sentirebbe la voce del silenzio.

Pietro Zampetti

Già direttore delle Belle Arti di Venezia

Chi è Beatrix?
Una donna, un travestito, o il nome in codice di un piano segreto?
E chi è Giovanni Zevi, una spia inglese o una inutile pedina del piano « Beatrix »?

Germano Lombardi
CERCANDO BEATRIX

Il giallo tende la struttura di questa storia, una storia fatta di situazioni, memorie, strampalerie, ammicchi, ricatti, vicende che si sviluppano nell'apparente sonnolenza di Roma e dintorni. E un romanzo intrigante scritto con precisione incontestabile, in un italiano secco e guizzante, una lingua viva che diventa essa stessa personaggio e situazione.

« La Scala » Lire 5.000
RIZZOLI EDITORE

ACI
GRANDI RISPARMI

- Soccorso Stradale
- Servizio Cessione Autovetture piccole cilindrate e furgoni
- Servizi Assistenziali e Centro Diagnosi diagnosi, assistenza e riparazioni
- Polizza Globale furto, incendio e infortunio
- Sconti sui Carburanti e Lubrificanti
- Sconti ai Jolly Hotels, ai Motelagip, ai Motogrill e presso i negozi Perugina, Richard Ginori, Morassutti e tanti altri...

RISPARMIATE ASSOCIANDOVI ALL'ACI Torino
QUESTO E' IL MOMENTO!

ECONOMICI

Gli uffici di ordinato presso: TORINO, via Roma 80 - via Mercalli 15; MILANO, via Cesare Noni 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; ROZZANO, via Pavesi 36; BRESSANONE, via Rastlanti 2; GENOVA, via S. Vincenzo 23; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, corso Matteotti 38; MANTOVA, corso V. Emanuele 21; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 152; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 57/b; SANREMO, via Giolitti 47; SAVONA, via Aonzo 11; TRENTO, piazza Maria Pod 18; TRIESTE, Galleria Sprugnano; UDINE, via della Posta, 4. Gli orari presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Moncalieri d'Azeglio 66 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 5) la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi per le tariffe della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2750 la riga. Rubriche di generali impiegati L. 2500, tecnici L. 3000, dirigenti L. 3850, Rubrica 8 e 10 (domande) L. 1000. Avvisi urgenti... dare luogo a sovrattili il doppio. Avvisi urgenti (data fissa e organizzazioni di culto).

L'ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sovrapprezzo di L. 1200. Gli annunci saranno pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dal lunedì). Coloro che desiderano ritirare testi ai lettori possono utilizzare il servizio cassette raccomandato al fronte dell'arrivo la frase «Cassetta» a: Publikompass s.r.l., 10100 Torino. L'importo del solo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di lire 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle specificamente riferenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi e filiazioni di queste banche aderenti la Sisa.

1 Commerciali

ALESATRICE Cerco al 100, ottimo stato, vendo Vedrone e Bisori a pezzo. Telefonare 011 320.531.

AUTOCRU su ruote gommate, semirovescio marca Fiorentini, tipo AP4905, azionata da motore OSI, equipaggiata a gru con braccio mt. 21 e benna mc. 1, vendesi. Telefonare ore ufficio 590.125

FALDATORE automatico vendo. Telefonare 804.0823 per ufficio.

PRESSE idraulico orizzontali una 100 tonn. usata 1000 e una tonnellata 400 usata ottimo stato funzionamento vendonsi. Telefonare ore ufficio 707.123

PRODUTTORE liquidisi direttamente fasce nylon (resina) vaglionate. Telefonare 0121 o155.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti (immediati) su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi.

FINANZIARIA FID
Sede centrale: via Cernaia 38, telefono 542.414 - 530.465.

A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti senza cambiali a dipendenti, statali ipotecari, Crediti fondiari e commerciali artigiani operai impiegati. Finrisparmio, via Bacchi 29, telefoni 380.040 - 348 018 - 594 760.

A.A.A.A.A. **CIPIT** concede prestiti personali fino a 3 anni e mutui ipotecari oltre a 10 anni senza cambiali. Telefonare 682.720.

A.A.A.A. **CASALINGHE** impiegati operai artigiani commercianti pensati impiegati senza cambiali in banca, società di assicurazione assistita. Telefonare 570.707.

A.A.A.A. PRESTITI facili a operai, impiegati, artigiani e commercianti, rapidità e riservatezza. Cessione 1/5 quinto.

FINDOMUS
Torino via XX Settembre 31. Telefonare 512.112.

A.A.A. **AFIA S.p.A.** prestiti capitalizzati a dipendenti. Ipoteche auto e immobili. Consolido dei quinto. Ricevono martedì e giovedì commercianti. Corso Vittorio 14. Telefonare 540.112 537.356.

A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza richiesta di garanzia. Incaricato sulposto denaro contante. Telefonare 545.519.

A. **ATTENZIONE** se vuoi un prestito sicuro vieni da noi ti diamo soldi in giornata corso Sommeiller 16, telefonare 683.968 - 650.3972.

A. **FACILISSIMO** a subito finanziamenti a dipendenti qualunque
FACILISSIMO
Rapid-Fin via Bertolotti, telefonare 547.416.

A. **FINANZIAMO** stipendiati cassintegrati correntisti banche corso G. Cesare 190, telefonare 295.861 - 210.911 velocità e riservatezza.

A. **SUBITO** soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 17, telefonare 548.074 - 550.373.

ASSICURANSI L. 250 mila trimestrali investendo L. 2 milioni 800 mila il capitale rimane vostro. Massime garanzie, copertura assicurativa. Scrivere o telefonare società I.D.S., corso Italia 80 Pisa, telefono 0790 - 501.366 agente Piemonte Liguria 019 - 37.473.

ATTENZIONE! non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 6 ore, corso Monmoliano 19 (angolo via Nizza), telefoni 683.965 - 650.3913.

BENVENUTI! Denaro contanti a tutti subito via Mottier 20, Telefono 794.980, correttezza.

CORRENTISTI Banconi impiegati finanziamo immediatamente. Telefonare 544.074 - 530.155.

FINANZIAMENTI personali immobiliari ottenete subito aspettate velocissima istruttoria. Telefonare 510.970.

GARANZIE massimo realizzo società di gestione offre nostra forza organizzativa ad aziende capitali. Scrivere «Publikompass 687 — 10100 Torino».

PICCOLA ditta vende apparecchiature per tornitori piccolo utensileria leggeri... materiale. Scrivere «Publikompass 9329 — 10100 Torino».

PRESTITEL.EUNO a tutti in poche ore

FIDALTO
Ditta istituzione per aiutarvi in qualsiasi momento. Piazza Statuto 21, telefoni 472.180 - 472.181.

PRESTITI sulla fiducia a tutti i lavoratori, via Garibaldi 33, telefonare 548.074 - 548.373.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Potendo visite a domicilio, telefonare 543.060.

VELOCEMENTE concediamo prestiti finalizzati mutui ipotecari industriali artigiani commerciali Finanziaria Bassi via S. Teresa 21, telefonare 519.026.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA** Finanziamenti, corso Sebastopoli 97, telefono 618.319.

3 Aziende, negozi

A. ABBANDONATE ogni iniziativa di... vendervi da soli magari e ottenete commerciali senza spese di pubblicità ci pensa per voi la Gilarova, piazza Adriano 15, telefoni 442.353 - 444.229.

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella vendita di mobili commerciali, di negozio e ufficio. Possiamo anche proporvelo in leasing. Potremo anche dare garanzia. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Esame: 684.180 - 684.896.

A. AVVIATISSIMO negozio di pellicceria zona centrale avviatissimo vendesi in Telefonare 777.536 Cuneverde.

A. TAXI cedo causa trasferimento ottima affare. Per informazioni rivolgersi orario ufficio al 322.996.

A Cervo Ligure fronte mare affitto o cedo ristorante bar Telefonare 0183 91.708.

ARREDAMENTO e moltissimo zona commerciale attigua mobile cedo 18 milioni. Telefonare 339.327 - 548.330.

AFFARONE unico! Azienda prospettiche vende direttamente zona nuova mercato, dotata locali con annessi magazzini per attività commerciali, negozi dimensioni familiari. Dispone anche vasto interrato e magazzini per deposito diretto ad Alassio. Telefonare 0182 46.545 - 40.120.

ALIMENTARI in Genova cedesi motivi affari. Sono locazione almostrabile ampia vetrina, grande locale, attrezzature ancora nuovissime. Telefonare 010 215.802.

AUTORIMESSA con autofficina zona Francia 170 mila vetture prima posizione commerciale alto reddito. Telefonare 443.225 Bollo.

AVETTA cede ditta causa motivi familiari completamente attrezzata, ottimo reddito. Telefonare 832.102.

AVVETTA vende nella cornice di 2 ettari locale bar con annessa alimentari gestore, ragione occasione. Telefonare 832.102.

AVVIATISSIMA lavoro conto per ma... dei tessili zona Pianezza Stradale a C. 7 milioni, ottimo incasso giustificato. Telefonare 505.033.

BAR latteria affarone 11 milioni zona centro 150 mila giornaliere cede Stadio Road 536.809.

BAR super 4 vetrine angolare fronte scuole forte passaggio 100 mila giornaliere incrementabili cedo 22 milioni. Telefonare 520.804.

BIBERIA bar ristorante Borgo S. Paolo vende urgentissimo 21 milioni anche in più rate 6 milioni occorrentissimo. Rodi 321.807.

BONINO cede salumeria avviata zona Mirafiori alla ottima incrementabile L. 4 milioni 500 mila più fondi cost. distanza mq. 120 - 211.693.

BONINO cede licenza rivendita zona commerciale attigua mercato domenicale avviatissima moderna completa. Tel. 211.693.

BORGHETTO per motivi di salute cedesi alimentari avviatissima posizione centrale Agenzia Roma Cerioli 0182 91.978.

CAUSA trasferimento cedesi centrale latteria avviatissimo ottimo incasso esistenti pluriennali veramente eccezionale. Telefonare 683.066 ore ufficio.

CEDESI ditta noleggio causa ritiro da sulle la guida adatta disoccupa e sala da ballo distanti di Torino facilitazioni pagamento. Tel. 460 691 730.504.

CERCO affitto locale magazzino o in dintorni Torino 5000-8000 mq. Telefonare 441 631.

GABETTI ricerca affitti e locali industriali qualsiasi zona, telefonare 5707.

IMPORTANTE ufficio di Milano ottimo negozio con ampia vetrina per espansione mq 500-600 in centro Giulio Cesare o Torino. Scrivere: «Publikompass 614 — 10100 Torino».

LA GINEVRA vende fruttivendolo zona centralissima ottimo incasso dimostrabile eccezionale moderna completa. Tel. 211.695.

LA GINEVRA vende fruttivendolo zona commerciale attigua mercato domenicale ottimo incasso dimostrabile eccezionale moderna completa. Tel. 211.695.

LA GINEVRA vende latteria zona Lingotto buon incasso 100 litri al giorno 1 addetti. Telefonare 442.153 - 444.225.

LOANO affarone unico vendesi causa pensione ottimo ristorante magazzini posteggi 150 mq. mare bar con veranda fredda gelateria con sala 4 biliardi, sala ogni tipo spuntini, cedo palazzo angolare nuovissimo, con 2 mesi indipendenti con cucina con cucina con dispensa bottiglie cantina giardino calme mq 400 2 ingressi strada diverse possibilissimo posteggio circa 35 milioni trattabili. Telefonare 019 600 XXX.

MEDIOEVO bar trattoria ristorante vendesi in posizione con ottimo incasso dimostrabile ottima clientela. Telefonare ore ufficio 0121 72.629.

PARMACIA Piazza centralissima ben in... commerciale vendesi. Telefonare dal 607 364 ore 19-21.

PARRUCCHIERA per signore vendesi causa trasferimento zona commerciale Barriera Milano 20 milioni più merce. Telefonare 804 343 pasti.

PARRUCCHIERA per signore vendesi causa trasferimento zona commerciale Barriera Milano 20 milioni più merce. Telefonare 804 343 pasti.

GALLERIA d'arte attività decennale posizione centrale vasta possibilità incremento vendesi. Scrivere «Publikompass 9333 — 10100 Torino».

GENOVA Compagnia codici gestione... via cristoforo Telefonare 010 451.644.

IN Torino via Cavoretto a 45 km. locale di grande pregio, ottimo investimento vendesi. Scrivere «Publikompass 9333 — 10100 Torino».

VENDESI corso Principe Oddone locale... ex lavasecco completo attrezzatura L. 6 milioni non mila affittuabili. Telefonare 544.802 - 515.917.

VENDO negozio in zona passaggio in... causa incrementabile tabella I, 9, 12, 14 per... affitto informazioni telefonare 541.811.

VENDONSI licenze pensioni alte redditi in centro Torino Telefonare 553.477 - 661.801.

4 Terreni

A. LIRE 100.000
vendo mq 1500 in ottima zona collinare servita acqua luce strada. Telefonare 210 3618.

A. SCHILPARIO collina fabbricabile 18 km da... vendesi terreno panoramico soleggiato 10 mila calpestro 0,10 lire 1400 al mq. Telefonare 799.647.

A Brusasco Cuneo zona centrale mq 12 mila progetto approvato per villa vendo lire 1800 al mq. Telefonare 0121 72.629.

A stre mq 400 mq vendo sul Canavese 20 mila mq di terreno con rustico da ristrutturare posizione panoramica eccezionale. Telefonare 510.874.

A circa 5 minuti 500 mila mila più belle colline del Canavese offro lotto di terreno con progetto di 1 bella villa. Telefonare 510.874.

A. L. 2.400.000 e bungalow Valli del Canavese pubblicano immobiliare offro 4 mila mq di terreno distanza ottimo. Telefonare 510.874.

ACQUISTASI terreno fabbricabile zona Barca Barriera Milano. Telefonare 317.110.

ALMESE collina zona residenziale pianeggiante con servizi terreno vendo mila lire prezzo 4000 mq. Rino mq cubatura 950. Telefonare 542.330.

AVETTA vende suo Piazza Val Lemina Pinerolese estremo di 1500 mq con progetto approvato, ottima posizione. Telefonare 552.105.

BUSSOLENO località Foresto 1500 mq edificabile, splendida panoramicissima 2 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

LA GINEVRA vende fabbricato zona Lingotto 200 mq 1000 mq terreno 3000 mq circa. Telefonare 442.153 - 444.225.

PUR motivi familiari urge cedere in Località Sisi) avviatissima rosticceria bar ottima clientela, ottima posizione elevatissimo reddito affare. Per informazioni telefonare 0182 91.978.

PROPRIETARIO vende media azienda gestita modernamente attrezzata e condotta con ampia possibilità di sviluppo vede intera ditta o unicamente appezzamenti terreno. Scrivere «Publikompass 9333 — 10100 Torino».

VENDESI corso Principe Oddone locale... ex lavasecco completo attrezzatura L. 6 milioni non mila affittuabili. Telefonare 544.802 - 515.917.

VENDO negozio in zona passaggio in... causa incrementabile tabella I, 9, 12, 14 per... affitto informazioni telefonare 541.811.

VENDONSI licenze pensioni alte redditi in centro Torino Telefonare 553.477 - 661.801.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONE industriali cercasi in... in modernissima... Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Telefono 694.670.

CERCASI buona fabbricato fronte strada mq 1000-1400 zona Mirafiori da affittare. Telefonare 759.446.

CERCASI in affitto locali uso ufficio zona centrale mq 80 180 + capannone mq 150 500 qualunque zona. Telefonare 772.956.

CERCASI locali centralissimi uso uffici preferibilmente indipendenti dalla superficie utile di mq 800-1000 affitto o acquisto. Scrivere «Publikompass 4240 — 10100 Torino».

CERCO affitto locale magazzino o in dintorni Torino 5000-8000 mq. Telefonare 441 631.

GABETTI ricerca affitti e locali industriali qualsiasi zona, telefonare 5707.

IMPORTANTE ufficio di Milano ottimo negozio con ampia vetrina per espansione mq 500-600 in centro Giulio Cesare o Torino. Scrivere: «Publikompass 614 — 10100 Torino».

offerte

A. CAPANNONE affitto uno... progetto approvato mq 400 ma con... e luce strada asfaltata e soltanto 300 mila Gabetti 5767.

COLLINA
panoramicissima (Moncalieri) km. di terreno con progetto approvato per 1000 mq. con... Per informazioni telefonare 800.912.

NEL verde Canavese a Cuorgnè e dintorni vendiamo lotti di terreno prima posizione panoramica 0,50 da L. 2000 al mq in su e rustici con terreno indipendenti, acqua, luce e strada da 4 - 5 mila mq con possibilità di ottenere Concessione Edilizia. Cuorgnè, telefono 06.470.

OCCASIONE vendesi in Pinerolo zona industriale terreno mq 8000 progetto approvato Telefonare 5302 il mq trattabile. Telefonare 543.218.

RIANO vendesi terreni con progetto approvato Telefonare 431 0412 oppure 431 0190.

TERRENO mq 10 mila pianeggianti vendo lavoro per giochi cinesi e bocce permessi anche con alloggi. Telefonare 442.147.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA o fattorino ex guardia disponibile subito. Telefonare 541.009 anche per viaggi fuori città.

CINEMA
Lavoro Ferrara 19 a1 centralissima in... curata ristorante 600 posti cabina proiezione indipendente impianti Dolby stereo sulla piazza ottima assicurazione ed... mensile in blocco L. 130 000 000 compreso locale, anche a chiusura di pagamento investimenti tel. 031 908 740 041 211

COMPLESSO commerciale uso laboratorio magazzino deposito mezzi via Borgaro angolo corso Potenza 800 mq piano fabbricato ed superficie scoperta 3600 mq più palazzina 9 locali uso ufficio e 4 alloggi. 2 cabine doppio servizi 245 milioni permutabili pagamento. Dotato Cesa 349.727.

DESIDERANDI affitto luogo Dora Colletta capannone industriale 3100 mq circa, altezza 7 metri con attacchi per carro ponte, uffici 150 mq, prezzo di accordo 800 mq. Telefonare 542.800 - 960.405.

IMPORTANTE IMMOBILE
edificio e supermercato in posizione di elevato interesse commerciale soggetti... ad ogni genere di vendita mq 800 circa al pianterreno magazzino merce eventualmente ampliabile primo cortile per carico merci, ammezzati, grandi vetrine. Prezzo 225 milioni mutuo 50 milioni mutuo fondiario. Gabetti Cesa 349.777.

INVESTIMMOBILI vende... Marmilardi negozio con retro e servizi buon reddito tire 30 milioni 300 mila facilitazioni di pagamento. Telefonare 543.740 - 504.275.

AFFARE particolare vendo causa stipendi... ottimi macelleria mq 50 e latteria mq 90 con soprastante alloggio 2 camere e servizi, zona gradevole commerciale. Prezzo eccezionale per vendita anche forzatissima. Telefonare 548.151.

AFFITTASI grandioso negozio per confezioni, vetrine, zona angolo corso Francia fronte Fiat Mirafiori attrezzato con cabine frigorifere ed servizi particolarmente idoneo grandi articoli commerciali. Per ogni... supermercati. Telefonare 912.118.

AFFITTASI in circonvallazione Rivoli... stabile interno a fruttivendolo adatto qualsiasi... una commerciale e pizzeria albergo. Telefonare 208 857 - 247 204.

BONINO vende causa Paternò di locale recente angolare mq 300 su 3 piani adatto per attività negozi esposizione. Telefonare 211.693.

CAPANNONE 1500 mq possibilità ampliamento altri 1000 mq in Torino strada del Drosso 32 bis. Telefonare 339.8830 ore ufficio.

CASAVIVA vende locale corso Adriatico ex lavasecco mq 2700 mq + servizi commerciale magazzino con cortile 443.374.

CENTRALISSIMI negozi diretto matrice ottima posizione e reddito grande affidamento. Immobilitazione 590.093 - 801.210.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. SIGNORA Donna offresi lavori ufficio anche part-time. Telefonare 590.063.

AMBIENTE capacissimo lavori uffici e impiegati propongo urgentemente libero... offresi a vera impresa. Telefonare 591.885.

CAPOCENTRO Edp analista programmatore Rpg3 esperienza decennale offre... installazione collaborazione centro. Telefonare 265.351 Scrivere «Publikompass 4309 — 10100 Torino».

DECENNALE esperienza amministrativa impianti trasporti, uscieri, magazzino, cassiera offresi presso ditta seria preferibilmente specialità chimica. Scrivere «Publikompass 5330 — 10100 Torino».

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente in lingue francese inglese offresi lavoro part-time o serio ufficio. Telefonare 695 333.

DIPLOMATA ragioniera d'azienda cerca lavoro ufficio. Telefonare ore pasti 695.500.

DIPLOMATA 24enne diplomata libera matrimonio cerca impiego. Telefonare 530.

DIPLOMATO telecomunicazioni militare esame pratico conoscenza disponibile subito. Telefonare 847.0584.

ESPERTA titolare commerciale campo... pubblicitario pluriennale esperienza... ottima referenza valuta direzione portafoglio collaboratrice. Ditta concorrenza... cerca interessante occupazione, anche stagionale. Scrivere «Publikompass 4297 — 10100 Torino».

ESPERTO acquisitore impianti riscaldamento... Scrivere «Publikompass 4302 — 10100 Torino».

ESPERTO tecnico commerciale cerca... tedesca inglese francese e dinamico tecnico libero subito offresi anche... Telefonare 264.517.

GEOMETRA serio e volenteroso esamina offerte per lavoro ufficio commerciale. Telefonare 800.2083.

GEOMETRA 26enne milito assolto offresi per qualsiasi serio lavoro. Telefonare 200.379.

GIOVANE ragazza offresi come cassiera o... Telefonare 504.000.

IMPIEGATA lunga esperienza... offresi a serio ufficio. Telefonare 953.047.

IMPIEGATA pratica lavoro ufficio... stradario fra paste commissioni distribuzione offresi subito. Telefonare 500.044 ufficio.

PERITO INDUSTRIALE diplomato 26enne... Telefonare 201.690 dalle 8 alle 20.

commessi, baristi

A. COMMESSO veronese abbastanza... Telefonare 850.5004.

CAMERIERE ristorante si sala da ballo offresi. Telefonare 611.940.

COMMESSA 18enne offresi serietà... Telefonare 855.445.

OFFRESI ragioniera 26enne pratica settore abbigliamento. Telefonare 506.0360.

RAGAZZA 18enne offresi apprendista commessa Telefonare 344.705.

SICENNE offresi compagnia... Telefonare 201.690 dalle 8 alle 20.

impiegati

A. SIGNORA 30enne offresi lavori ufficio anche part-time. Telefonare 590.063.

AMBIENTE capacissimo lavori uffici e impiegati propongo urgentemente libero... offresi a vera impresa. Telefonare 591.885.

CAPOCENTRO Edp analista programmatore Rpg3 esperienza decennale offre... installazione collaborazione centro. Telefonare 265.351 Scrivere «Publikompass 4309 — 10100 Torino».

DECENNALE esperienza amministrativa impianti trasporti, uscieri, magazzino, cassiera offresi presso ditta seria preferibilmente specialità chimica. Scrivere «Publikompass 5330 — 10100 Torino».

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente in lingue francese inglese offresi lavoro part-time o serio ufficio. Telefonare 695 333.

DIPLOMATA ragioniera d'azienda cerca lavoro ufficio. Telefonare ore pasti 695.500.

DIPLOMATA 24enne diplomata libera matrimonio cerca impiego. Telefonare 530.

DIPLOMATO telecomunicazioni militare esame pratico conoscenza disponibile subito. Telefonare 847.0584.

ESPERTA titolare commerciale campo... pubblicitario pluriennale esperienza... ottima referenza valuta direzione portafoglio collaboratrice. Ditta concorrenza... cerca interessante occupazione, anche stagionale. Scrivere «Publikompass 4297 — 10100 Torino».

ESPERTO acquisitore impianti riscaldamento... Scrivere «Publikompass 4302 — 10100 Torino».

ESPERTO tecnico commerciale cerca... tedesca inglese francese e dinamico tecnico libero subito offresi anche... Telefonare 264.517.

GEOMETRA serio e volenteroso esamina offerte per lavoro ufficio commerciale. Telefonare 800.2083.

GEOMETRA 26enne milito assolto offresi per qualsiasi serio lavoro. Telefonare 200.379.

GIOVANE ragazza offresi come cassiera o... Telefonare 504.000.

IMPIEGATA lunga esperienza... offresi a serio ufficio. Telefonare 953.047.

IMPIEGATA pratica lavoro ufficio... stradario fra paste commissioni distribuzione offresi subito. Telefonare 500.044 ufficio.

PERITO INDUSTRIALE diplomato 26enne... Telefonare 201.690 dalle 8 alle 20.

PRATICA lavori ufficio perito azienda... cerca... offresi. Telefonare 790.0000.

RAGIONIERA effettuerebbe lavori esperienza pratica tutti lavori ufficio amministrativi anche part time. Telefonare 360.0661.

PSICOLOGA laureata università Padova... offresi da enti pubblici e privati. Telefonare 210 3147 ore pasti.

RAGAZZA 18enne offresi per qualsiasi impiego anche commesso. Telefonare 806.3794.

SEGRETARIA azienda diplomata, 18enne volenterosa secondo impiego referenziata offresi. Telefonare 212.081.

SEGRETARIA azienda 18enne prima esperienza offresi a serio ufficio. Telefonare 384.0126.

SIGNORA 25enne esperta Audi conta... ottima conoscenza inglese tre patente di... offresi ditta. Telefonare 800.8204.

SIGNORINA 18enne offresi centralinista o addetta all'ufficio. Telefonare 791.807.

TECNICO delle industrie meccaniche... offresi come primo impiego. Telefonare 374.147.

TECNICO settore ufficiale polivalente... esperienza decennale esaminerebbe proposte inviate presso Institute offerte specificate a «Publikompass 4355 — 10100 Torino».

TRENNE stenodattilografa commerciale... offresi. Telefonare 349.9284.

TRENNE offresi segretaria d'ufficio prima impiego. Telefonare ore pasti 835 331.

TRENNE volenterosa diplomata esperienza ufficio offresi lavoro diurno. Telefonare 515.243.

TRENNE primo impiego diplomata offresi a serio ditta lavori ufficio. Telefonare 640.3045.

TRENNE maestre asilo vorrebbero cambiare cerchi e scelga di magazzino contabile meccanografici ed a scheda perforata e operatrice offresi. Scrivere «Publikompass 4332 — 10100 Torino».

tecnici

LAVORAZIONE piastre circo offresi tecnico operante buona esperienza... disegno sulle macchine stampaggio trafilazione con agevolazioni. Eventuale settore tubi vita produzione e perdita tecnica fa... no tubi per freni idraulici, offresi quale candidato stabilimento o reparto, curriculum vitae, remunerazione e referenze. Scrivere «Publikompass 4308 — 10100 Torino».

TECNICO esperto meccanico... cerca... Scrivere «Publikompass 4358 — 10100 Torino».

dirigenti

DESIGNER esperienza... Scrivere «Publikompass 4358 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCHIAMO autisti disoccupati Telefonateci per allestimenti stand arredamenti. Presentarsi via Cibrario 84 Torino.

(Continua)

Così operiamo nel mondo. Costruttivamente.

L'industria delle costruzioni è quella che importa di meno ed esporta di più. Ad essa è legato il prestigio del lavoro italiano all'estero.

Lavorare nel mondo significa espandere il reddito nazionale, migliorare la bilancia dei pagamenti, uscire più velocemente dalla crisi.

La S.G.I., Società Generale Immobiliare, ha scelto di operare in Italia, in Europa e nel mondo. Costruttivamente. Cioè con qualità e impegno.

L'aeroporto di Nairobi, la torre della Borsa di Montreal, il complesso CERN di Ginevra, la centrale nucleare di Caorso, il superbacino di Genova: sono le realizzazioni più conosciute del Gruppo Immobiliare e delle sue Società operative.

SGI
Società Generale Immobiliare

i sette giorni

I santi

VITTORIO GORRESIO

Domenica 13 febbraio, santa Fosca — Arrestato all'alba il brigante fascista Concutelli, presunto uccisore del giudice Occorsio. Stava in un pianoterra di via dei Foraggi, elegantissimo indirizzo di residenze molto esclusive ai margini del Foro Romano. Una volta, era nella suburra che si andava a cercare i malfattori, ma lo snobismo dei criminali politici e comuni sta producendo situazioni nuove, ed ora li troviamo in mezzo ai ricchi. Non voglio dire che si tratta di affinità elettive, ma una maggiore facilità di mimetizzazione dovrà pur esserci.

Lunedì 14 febbraio, san Valentino — In conseguenza della diossina, 337 scolari di Seveso e dintorni sono colpiti da cloracne. Pare che sia per colpa loro, avendo essi dato retta al buon « partito della consolazione » che caritatevolmente proclamava l'inesistenza di pericoli da diossina. A scoprirla erano stati autorevoli parlamentari dc, e propagavano la buona novella i volonterosi giovanotti di Comunione e Liberazione. Oggi si chiede che venga l'esercito a mettere le cose a posto; molto bene. Con quattro cannonate spezzeremo le reni alla diossina.

Martedì 15 febbraio, san Faustino — Appena catturato Concutelli, ecco che è preso in trappola Vallanzasca. Un colpo dopo l'altro, la polizia ci sta abituando troppo bene, ed esagera, perché bisogna tener conto dell'affollamento delle carceri. Fortuna che ne evadono i migliori, e Vallanzasca stesso aveva detto che se lo avessero preso non sarebbe rimasto a lungo dentro: « Ho tanto da corrompere qualunque carceriere ». Questo potrebbe essere un modo per migliorare le condizioni economiche della negletta categoria degli agenti di custodia.

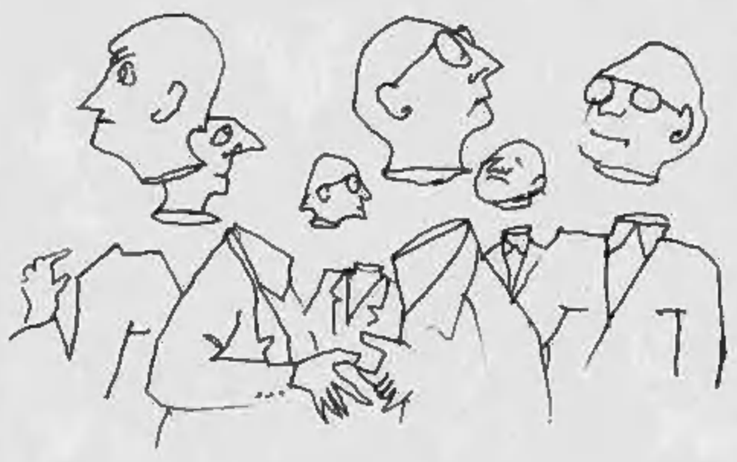
Mercoledì 16 febbraio, santa Giuliana — Nel 1975 in Inghilterra si erano persi in scioperi 6 milioni di giornate lavorative. Nel 1976, soltanto poco più di 3 milioni, che è la cifra più bassa registrata nel paese dal 1967. Parliamoci ben chiaro: l'Inghilterra, nostra maggiore concorrente nelle richieste di prestiti internazionali, crumireggia. Ci vuole dunque ingiuriare ancora questa vecchia Inghilterra, perfida Albione come giustamente la chiamava Edoardo Scarfoglio. Aveva ragione Mario Appelius a invocare per radio: « Dio stramaledica gli inglesi ».

Giovedì 17 febbraio, san Donato — A Zaccagnini è scappato detto che sarebbe una jattura se si dovesse sciogliere un'altra volta in anticipo le Camere, ed ha ragione. Ma ora c'è un fantasma che si aggira in Parlamento: nuova campagna elettorale, la terza in cinque anni. E poi, gran Dio, a che scopo? A spese dei partiti mediani, dc o pci conquisterebbero altri seggi: « Per farne che? — domanda giustamente l'on. Antonino Perrone, dc, Messina — un compromesso storico o uno scontro all'ultimo sangue? Beh, e non potrebbero farlo anche adesso? ».

Venerdì 18 febbraio, santa Giulia — Una circolare del Sid, agli atti del processo di Catanzaro, prescrive ai suoi di invocare il segreto militare anche « su documenti di scarso rilievo ». Tacere comunque, perché l'interruzione per falsa testimonianza è sempre in agguato. Se poi i documenti sono importanti, oltre a tacere bisogna chiederne copia « per stabilirne l'autenticità », cioè per dare modo al Sid di proclamarne la falsità. Vogliamo continuarlo questo processo, o gli uomini del Sid che sono rei confessi li condanniamo subito? Guadagneremmo tempo.

Sabato 19 febbraio, san Mansueto — Sulle materie arti, musica e spettacolo, all'Università di Bologna sono stati sostenuti in tutto 35 esami, ha detto in Parlamento il ministro Malfatti. Parrebbe quindi un corso di laurea da sopprimere, ma Umberto Eco ha rettificato le cifre degli esami: non 35 sono stati ma 751. O ci inganna il ministro o il professore, o la senatrice Ada Ruhl Bonazzola (pci, Abbiategrasso) ha chiesto che chi può le sciolga il dubbio. Ci rimarrà comunque un bell'esempio delle incertitudini fra cui la ricerca universitaria naviga.

Come nasce il dissenso



(Disegno di Mino Maccari)

Le occasioni

GIULIA MASSARI

La piccola signora di ottantuno anni, occhi spalancati come per afferrare immagini e ricordi, sorriso lieve, una spilla di madreperla e smalto che trattiene il gran colletto di pizzo bianco, unica civetteria sul nero del vestito, si guarda attorno con la felicità di una bambina: attorno a lei, nelle due sale della galleria romana di Mara Coccia, sono disegni, bozzetti, appunti pieni di quei segni quasi algebrici, così misteriosi o affascinanti, dei pittori che oltre a dipingere pensano, del marito Gino Severini. E' una mostra sottile, piena di intelligenza. Difatti, la società mondano-culturale la disdegna.

«Quando incontrai Gino — dice Jeanne Severini — avevo quattordici anni e mezzo. Apparve un giorno nel salotto di mio padre, il poeta Paul Fort, dove si riunivano tutti gli intellettuali, anche di passaggio. Lo sposai a sedici. Io pesavo quarantacinque chili, lui cinquantuno. Molti di questi disegni vengono da un mio tesoro privato, fatto dei suoi regali. Metà di parte, diceva, non si sa mai. I primi tempi del matrimonio, e anche dopo, io stavo spesso nel negozio di filati di mia nonna. Lui mi raggiungeva. Qualche volta, si rivolgevano anche a lui per preparare un bouquet di fiori, e lui lo faceva, serio serio. Mio padre faceva il poeta, lui il pittore, il lavoro era quello dei fiori. Abbiamo fatto molta fame, ma siamo sempre stati molto felici.

E tutto questo passato, signora Jeanne, qualche volta pesa? «Ma io vivo nel passato. Ricordo solo le cose lontane. Le cose vicine le dimentico. Non saprei dire cosa ho mangiato ieri, ma sì quel tal giorno, alla Coupole, con Ungaretti e Jeanne. Si chiamava così anche la moglie di Ungaretti. Era però un po' diversa da me, da noi. Direi, messo moglie di un artista, come una maestra di scuola, un'impiegata. Lui sempre brillante. Io poi in realtà adoravo le riunioni con gli amici. Quelle discussioni in cui si parlava, anzi gli uomini parlavano, perché le donne dovevano tacere, di arte, sempre di arte, e mai di politica, mai di pettegolezzi, come capita adesso...».

E quali personaggi l'hanno interessata, più di altri? «Maritain, Matisse. E Picasso, che adorava Gino. E Ardengo Soffici, che Gino adorava». E Marinetti? Ora si parla molto di Marinetti, di futurismo... «Mio marito apprezzava certe cose di Marinetti, ma non i futurismi. Io mi ci divertivo». E De Chirico? «Stavamo abbastanza insieme ai tempi della prima moglie. Lei ci teneva uniti. Lui è un po' orso, si sa. Poi ci siamo persi di vista. Ma un giorno è andato incontro a Gino, in piazza di Spagna, e gli ha detto: siamo rimasti così pochi che possiamo quasi dirci cugini. Un gran passo, da parte d'un tipo come lui».

Ora figlie, genero, nipoti, bisnipoti, la chiamano, la portano via. Non vogliono che si stanchi. Lei sorride sempre lieve.

Aneddoti

MARIO SOLDATI

Nella semioscurità, aspettavamo l'ascensore. Forse la lampadina dell'atrio si era fulminata. Oppure mancava la corrente? Ma allora era inutile aspettare l'ascensore: Alla noia del notaio, col quale mia moglie e io avevamo appuntamento per un'indispensabile stupidissima pratica automobilistica, bisognava dunque aggiungere la tristezza di salire due piani nel fasto consunto di quel palazzo Anni Trenta?

Uno scatto, l'ascensore funzionava, eccolo che arriva. Ma l'atrio restava buio, e riconosciamo con un attimo di ritardo la piccola persona che, apparsa di là dalla griglia, ora la apre: cappellino, tailleur, una signora non più giovane, vestita con un'eleganza deprimente e meticolosa... sì! certo! era la Ernesta! Neanche lei, lì per lì, ci aveva riconosciuto. Causa il buio, senza dubbio. E tuttavia tradì, nel sorriso e nel saluto, uno strano imbarazzo, come se l'avessimo sorpresa dove avrebbe preferito non incontrarci. Uscendo dalla gabbia dell'ascensore, ci fissò, per quell'attimo, di fato: col suo piccolo occhio nero da passero preso e tenuto in mano, palpitante. Reagì, si sforzò di parere disinvolta:

«Che cosa diavolo fate voi due qui?»

«Andiamo dal notaio Guarnacci per l'automobile».

«Anch'io sono stata dal notaio, ma...». Non finì la frase: evidentemente, s'era lasciato sfuggire proprio ciò che le seccava che noi indovinassimo.

Un breve scambio di notizie senza importanza, scorsi imprecisi da tutte due le parti, ci lasciammo subito.

Ernesta era la moglie, era ancora la moglie di Fabio, un mio carissimo amico che noi vedevamo continuamente: mentre lei, da anni, non la vedevamo più. Fabio è uno scrittore di genio: e l'aveva lasciata per vivere con una baronessa danese, una donna più bella, più intelligente, più brillante di lei. Storia vecchia: ma supremamente rinfrescata in quelle ultime settimane, perché adesso Fabio e Ernesta si erano decisi a divorziare. Tutti gli amici sapevano che fino allora lei non aveva mai voluto dare il consenso: se lui non aveva insistito era stato soltanto per pietà: sposati e hanno i figli, Ernesta rimaneva completamente sola. Che sfortuna anche oggi d'incontrarci, poveretta: proprio allo stesso notaio, e proprio alla stessa ora che ci siamo andati noi!

Capitò, era normale, che vedessimo Fabio due o tre sere dopo. Telefonò che veniva a prenderci per andare insieme al cinema.

«Non dirgli niente che abbiamo incontrato Ernesta!» mi avvertì mia moglie all'ultimo momento, quando udimmo il campanello.

Di solito, in queste cose io seguo i consigli di mia moglie. Strano: questa volta un istinto inspiegabile e irresistibile mi spingeva a non darle retta. Appena lei andò di là a prepararsi, raccontai a Fabio del nostro incontro con Ernesta, e glielo raccontai da letterato a letterato, cercando e inventando, mentre parlavo, appunto le immagini della gabbia, del passerotto acchiappato e palpitante.

Fabio impallidì. Eravamo seduti nel mio studio, con un bicchiere di vino bianco, davanti al telegiornale che non ascoltavamo. Vidi che tremava. Dopo un momento si alzò. Senza dirmi niente, col bicchiere in mano andò agli scaffali, si avvicinò fino a leggere i titoli sul dorso dei libri, come se volesse nascondermi il suo volto.

Per caso, erano gli scaffali dei francesi. Per caso, si era fermato alle opere di Barbey d'Aurevilly. Posò il bicchiere sull'orlo del ripiano. Per caso, prese *Les Diaboliques*, cominciava a sfogliarlo.

Tornò mia moglie e ci trovò così: Fabio che mi dava le spalle, io che guardavo il telegiornale e, adesso, lo ascoltavo.

«Andiamo, se no, non troviamo posto! E' sabato sera!».

Fabio si voltò: aveva ripreso il suo colore, sorrideva.

Martedì mattina abbiamo avuto la grande notizia. Niente più divorzio. Fabio ha lasciato la baronessa danese, era tornato con Ernesta!

E io so — io solo so il perché. La pietà? Oh, la pietà che aveva provato per tanto tempo, ormai non la provava più. Non la pietà, dunque. Molto semplicemente, Fabio non ha resistito al desiderio improvviso e crudele di fare ancora una volta l'amore con sua moglie.

Ancora una volta? Be', almeno in quel modo, gli è bastato una volta sola. Sapeva che, a questo punto, voleva dire per sempre. Sebbene scrittore di genio, è un uomo d'onore.

Oggi sono passati anni. Sto ancora con lei.

Le mani slegate

GUIDO CERONETTI

Nel mio inutile e incostante sforzo di emendare un poco il linguaggio delle tribù italiche unificate, vorrei tentare di... No, è troppo forte, non mi arrischio a dirlo... Qualcuno ne morrebbe... La gente non sopporta i colpi della parola alle idee del tempo, ai culti vigenti; si adatta meglio alle sue disperate città, che non può più cambiare in qualcosa di decente e di possibile.

Tempo fa un giornale mi ha fatto piangere con questo titolo: *Siena una città che non decolla*. Conosco bene Siena, dove ho frequentato la cella piena di viole di una celebre monaca manierista, e so che è vero, purtroppo. Siena non decolla. Decollava una volta, quando era una rigida e non benevola Repubblica, tagliando teste di forestieri e di indigeni non graditi a quelli di piazza del Campo, ma da molto tempo il suo decollatore è andato in pensione. Ha una cattedrale irraggiungibile, però nel suo sottosuolo, nelle crete circostanti, il petrolio stenta a venir fuori, il pecorino locale è povero di uranio, non avrà tredici megawatt nucleari come la fortunata Trino. Siena non decolla. Come faccia a tirare avanti quel povero Monte dei Paschi, non so. Hanno decollato Gela e il Gargano, Ravenna e la Sardegna, decolla Gioia Tauro, decollerà Trieste... Siena tu, non decolla.

Le città che decollano sono amate, non una parola libera, non troppo entusiasta dei decolli, che arrivi a sostenerne... — Mani slegate e lingua cucita? Perché tanta reticenza? Parla! — Parlerò, intanto si sta radunando un po' di gente. Prima gli faccio vedere una città che non decolla, poi gli vibro il colpo, pietà per il coltello. Bisognerebbe emendare il linguaggio della parola *socialismo*, e la mente delle vane idee che ne irradiano: ne sarebbe meravigliosamente aumentata la disponibilità a capire. Potreste essere più drammatici, più critici, più moderni, più intelligenti — se vi interessa esserlo — allontanando da voi quel fantasma col suo lenzuolo. Lo vorrei dire anche alla resistenza cecoslovacca: non parlate più di socialismo, parlate soltanto di volto umano. La nostra lotta comune è contro l'orrore, le brutture del disumano; le discussioni sul tipo di socialismo sono più adatte a un tavolino a tre gambe che a un dialogo tra uomini. E così *comunismo*; solo a pronunciare questa parola mi sento in bocca un sapore di licheni ammuffiti.

Ah se uomini invecchiati nel socialismo, in un guizzo di lucidità, con risoluzione storica, se ne liberassero? E diecesero: basta, la vita è completamente altro, la storia contemporanea è troppo complicata, micidiale e affascinante per poterla chiudere tra queste piccole graffe del cadaverico socialismo scientifico, il bene e il male ridono di questi miserabili schemi, il passato è un sogno e un fulmine caduto, scienza e sapienza sono due cose diverse, il futuro è imprevedibile e tremendo, che cos'è questo socialismo? Uno zero maligno, una sclerosi... Non ci crede più, eppure mi chiamo Nenni, Terracini, Basso, Foa, Lombardi, Amendola, Bobbio...

Sarebbe come assistere a una guarigione miracolosa: il paralitico si mette a correre, il famoso cieco grida ci vedo. L'uomo che ha la forza di rinnegarsi per amore di verità, di essere di colpo solo, terribilmente solo, dopo tanta tirannia e compiacimento (se è uomo di partito) di faccia solidale, correligionaria e gregaria, fa respirare di sollievo: dunque è possibile rompere le manette della mente, quello là ci è riuscito.

Ma non succede. Chi è tentato, teme l'odio, i clamori. Ripetere formule è certo un esercizio più facile. E così mancano gli esempi, ci sono soltanto conversioni da un vuoto all'altro: Fanfani, Piebe... Il *Cristiani per il Socialismo*, una macelleria parrocchiale di una macelleria, e la noia dei professori marxisti, e discussioni, e tavole rotonde, e socialismo pluro e socialismo meno, e i giovani e i *fermenti* e le masse. Nessuna cultura fi dentro: pura scolastica e manette della mente; nessuna politica. E Siena, una città che non decolla. Perché non decolla Siena, perché?

Bontà mia

MAURIZIO COSTANZO

Vi domando e mi domando: per quale motivo i presentatori (Corrado, Baudo, Bongiorno eccetera) quando annunciano un cantante o un attore per prima cosa abbracciano l'annunciato appoggiandosi con veemenza a lui?

Corrado, in questi appoggi, merita la docenza. Di recente ho potuto osservarlo in un dolce abbandono. Era tranquillo, normale, si reggeva perfettamente sulle sue gambe; ha annunciato un attore e, all'improvviso, si è appoggiato a lui. Mi sono domandato: che non si senta bene?

Mi è venuta voglia di consigliare a Corrado di controllare la pressione. Potrebbe anche trattarsi di un male psicosomatico, una turba emotiva che lo coglie alla vista di un cantante o di un attore. Se la ragione di questo abbandono repentino, di questo abbraccio, andasse ricercata nella turba emotiva, lo capiremmo di più. Anche noi, dinanzi a certi cantanti o a certi attori, qualche scompenso lo avvertiamo.

E' sorprendente constatare che l'abbracciato, anziché ritirarsi infastidito e sorpreso come sarebbe immaginabile, risponde all'abbraccio compiaciuto. Talvolta, poi, con tale cordialità e slancio, da far supporre che nella vita egli non abbia desiderato altro che essere abbracciato e manomesso da Bongiorno o da Baudo o da Corrado e in televisione. Amenoché la suddetta esplosione di gioia, il fraterno abbraccio, non testimoni autenticamente un incontro dopo lunga assenza. In quel caso, però, l'avvenimento dovrebbe essere portato a conoscenza di tutti i telespettatori.

Andrebbe cioè spiegato: non ci si vedeva da tanto tempo, fummo compagni di scuola insieme, almanaccammo il nostro futuro nelle sere d'estate, soffrimmo la prigionia, attendemmo l'alba e poi, si sa come vanno queste cose, ci perdemmo di vista ma ora finalmente ci siamo ritrovati. Ecco, una promessa o una spiegazione del genere farebbe capire perché Corrado e l'attore Tal dei Tali son lì, felici, uno nelle braccia dell'altro.

In un programma televisivo della domenica pomeriggio abbiamo avuto, grazie all'abilità del regista, persino una visione dell'abbraccio da dietro. Erano ripresi Corrado e Pino Caruso. Si sono abbracciati, poi, uniti, si sono diretti più avanti, verso il pubblico. La telecamera li ha colti di spalle e, proprio come in un film di Lelouche, si è visto il braccio di Corrado che serrava il fianco di Caruso e il braccio di Caruso che serrava il fianco di Corrado. Senza malizia, beninteso.

Il raccontino

VINCENZO CONSOLO

M' avvertirono con questo telegramma: «Pongasi alla diciottesimo da odierna in pantelevision per comunicazione stop Firmato Scirocco capo Pubbliche Relazioni PARATELIT - Panradio Televisione Italiana - Società a Responsabilità Limitata».

All'ora fissata fui nello stanzino, nel cubo cioè dalle pareti di vetro (impedii a mia moglie d'entrare: l'invito era per me, a me soltanto rivolto), mi posi sulla poltrona pieghevole, al centro. Un po' rigido, sì: una certa qual ansia c'era, nonostante le due o tre perle di Letdi da 25 mg., per la curiosità e l'attesa.

Da un fondo insondabile emerse, massa di punti indistinti, venne avanti, tra le immacolate colonne si vide, si distinse man mano una folla di personaggi. Intanto, sopra «fughe» soffiate da un organo (era Bach, era Haendel?) galleggiò il brusio. Che fu rotto, disperso d'un tratto da tre squille robuste di buccine, di tube, flicorni. Nel silenzio, allora, piovve dall'alto il ronzio meccanico d'un motore a scoppio. E dal caracollar di nuvole di quel cielo tiepidesco, apparve la metallica libellula, l'elicottero d'argento. Un portello s'aprì e da lì calarono giù, nel cavedio grande di balconate, di logge, colonnati, assiso sopra un seggio legato con funi, come il paniere che la mascula coda del verone sull'amidante, un personaggio. Bonario nella piena faccia, nell'occhio appena schiuso.

L'uomo alla destra del personaggio in seggio mosse le labbra e disse: *«Sono Scirocco, capo delle Pierre, che questa mane Le inviò il telegramma. Signor Padoreto, il nostro benemerito Presidente, professor Pietrantonio Baffo, ha riservato per sé il piacere di comunicare a Lei personalmente...»*.

Scirocco s'arrestò, e la sua faccia si tinse di rosso acceso, pomodoro. E Baffo si rivolse a me subito, benevolo, ridente: *«Signor Padoreto»*, disse *«Lei è stata scelta, fra cento milioni d'abbonati, a fare da ospite a domicilio per la prima della Norma alla Scala di Milano che sarà ripresa dalle nostre panielecameire»*.

«Ma io non so cantare...» osai.

«Non importa. Avrà, come gli altri, il suo play-back».

«Ma io...» cercai ancora d'obbiettare.

«Signor Padoreto!» fece allora il Baffo *«Vuole negarsi? Lei che ha fatto la Resistenza? Lei rappresenta la categoria dei pensionati. Ci sono nel coro a domicilio metalmeccanici del Nord, contadini meridionali, elettroferrotranvieri, applicati del catasto... Ma lo sa che la signora Wanda Spòsito, il soprano, faceva fino all'altro ieri l'infilatrice di perle coltivate? E Lei vuole negarsi a questa grande prima, a questo incontro sublime d'arte e di democrazia?»*.

«No», dissi.

Non so dopo quanto tempo riuscì a destarmi mia moglie, con schiaffi e spruzzi d'acqua sulla faccia, dal mio mancamento, lì dentro il cubo.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

ARGENTO & COMPANY

Dario Argento è artista insigne
gran stregone e gran meccanico
lui ci dona sangue e panico
fino all'ultimo del « Fine ».

Urla, spettri, specchi e orrore
fanno enorme condimento
in quel film di Dario Argento
dove anche il gatto muore.

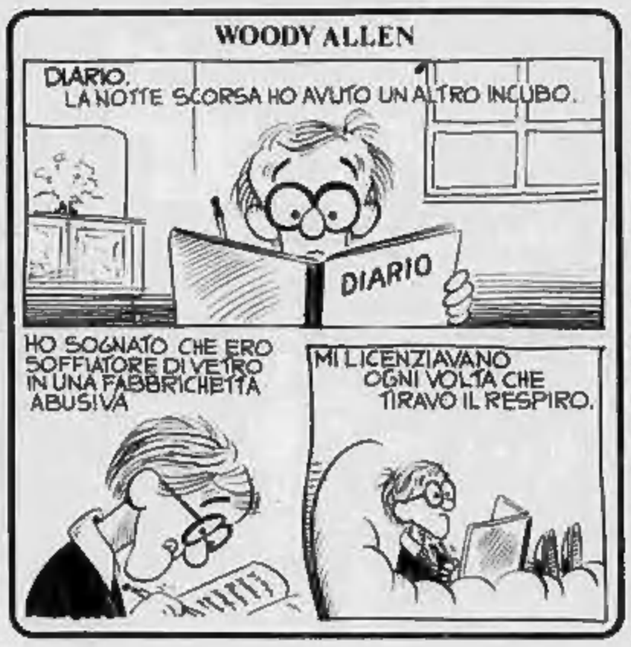
Chaplin, Clair, Dreyer, De Sica
all'Argento importan mica,
a lui bastan le « colonne »
ben sonore e squartadonne.

E' la febbre dell'Argento
(nata senza un Eldorado)
è un isterico tormento
colorato oppure brado.

Le tematiche d'Argento
(« silverplate », dunque placcate)
son stereofonie e ingorgamento
per capocce un po' malate?

O non forse roba d'arte?
Piglia su, metti da parte?
Certi enigmi per i matti
saran testi di Malfatti?

WOODY ALLEN



L'EUROPEO

Il no dei sindacati
Le forze del lavoro respingono le proposte anticrisi e l'ultima azione di governo: corre a perché, inchiesta sulle posizioni dei sindacati a Milano e a Torino, il patto sociale inglese. Le nuove proposte del sindacato tedesco.

Vallanzasca, Concutelli & C.
La doppia cattura di Pierluigi Concutelli e Renato Vallanzasca è il segno di una svolta definitiva? Indagine sui collegamenti tra delinquenza comune e criminalità politica.

Il '77 dell'università
Parlano gli studenti che occupano le università di Milano, Trento, Bologna, Roma e Palermo. Chi sono e che cosa vogliono i giovani che hanno creato il nuovo movimento, una rivolta che nasce dalla rabbia degli studenti e che PCI e gruppi controllano a stento. Il ministro Malfatti si difende.

L'EUROPEO
Il piacere di leggere

Costumi carnevale
Vastissimo assortimento
per bambini da 2 a 10 anni
da
BABY CLUB - Via Nizza, 43
Torino - Telefono 689.898

IL MESE DEL PIANOFORTE
PIANOFORTI TEDESCHI NUOVI
delle migliori marche
A PREZZI ECCEZIONALI
Rateazioni fino a 24 mesi
senza interessi
RICORDI
Torino
Via Lagrange 35/B, tel. 510.830

La tabaccheria GARRONE
Via Roma 90
esclusivista accendini e penne Christian Dior
ANNUNCIA
un importante arrivo di pipe e accessori Dunhill
e ricorda l'ampia scelta di pipe Camiseito.

ramello
LE PELLICCE
pronte e su misura
via s. tommaso 18
(a 20 mt da via Santa Teresa)
torino

favoloso!
La rinnovata pelliccieria
RAMELLO
Via San Tommaso, 18 (angolo via Bertola)
TORINO - Telefono 544.219
PER TRASFORMAZIONE LOCALI
continua la
vendita a prezzi veramente eccezionali
ULTIMISSIMI GIORNI
Ricordate RAMELLO
Via San Tommaso, 18 - TORINO
a 100 metri da piazza Solferino
favoloso!

Il Comune vuole sapere quali cittadini non pagano le tasse

Indagine campione per categorie

Riguarda professionisti, industriali, commercianti, artigiani; sarà discussa in Consiglio mercoledì - Il dossier con 61 grossi contribuenti presentato al governo - Il sindaco: "Sono cifre che devono far meditare, ma un confronto meccanico non è possibile" - Un esempio: la posizione dell'avv. Agnelli e la cedolare secca

Dopo l'indagine sui maggiori contribuenti di Torino (i redditi denunciati nel '75 confrontati con l'imposta di famiglia '73), il Comune ha avviato un accertamento campione per categorie (professionisti, industriali, commercianti, ecc.). «Sarà forse pronto entro lunedì — afferma l'assessore alle finanze Passoni —. Mercoledì i risultati saranno esaminati in Consiglio comunale». La seconda indagine è più minuziosa e particolareggiata della prima. Verificando la posizione di ogni singolo componente delle varie categorie, gli esperti del Comune potranno proiettare i risultati sull'intera massa dei contribuenti e avere così un'idea più esatta della consistenza e della veridicità delle denunce.

«*Il lavoro di accertamento non è stato facile* — commenta Passoni —. *Le 800 mila dichiarazioni sono state catalogate negli Uffici finanziari secondo l'ordine di presentazione. Abbiamo dovuto riordinarle per categorie e alfabeticamente*». Si aggiungerà così nuovo materiale di discussione intorno al clamore suscitato dalla pubblicazione dei redditi.

La comparsa degli elenchi in corso Bolzano 30 ha avuto l'effetto d'una bomba. Ha messo a rumore città e provincia, provocando commenti, confronti, denunce. *Specchio dei tempi* riceve ogni giorno decine di lettere.

Grandi assenti

Pioggia di lettere anche in corso Bolzano 30. «*Sono centinaia ogni settimana*», affermano i funzionari. Quasi tutte puntano il dito contro i «grandi assenti», professionisti, docenti universitari, imprenditori. Li accusano d'essere evasori fiscali. «*Spesso non sono lontani dal vero* — afferma il dott. Francesco Turano capo ripartizione imposte del Comune —. *C'è da dire, però, che il fenomeno dell'evasione è piuttosto generalizzato, coinvolge centinaia e centinaia di nomi, non soltanto quelli di personaggi più o meno conosciuti. Abbiamo scorso gli elenchi e trovato artigiani, commercianti, bottegai, piccoli industriali con attività floride che denunciano meno di un operaio di terza categoria. C'è chi ha indicato redditi inferiori ai 2 milioni e possiede automobili e case*».

Perché? «*Lo Stato non ha ancora strumenti pratici per colpire chi non paga il fisco* — afferma il dott. Turano —. *Esistono leggi, ma non c'è chi possa applicarle in modo efficace*». E la riforma tributaria? «*E' forse il miglior sistema tributario del mondo. Ma esiste solo sulla carta, tarda a dare i risultati per cui è stata varata. E' come un sofisticatissimo aereo per il quale non abbiamo piste di decollo*».

Quando non c'era la riforma esistevano l'imposta di famiglia e la complementare. La prima era regolata dal decreto 14 settembre 1931. All'articolo 112 si legge: agli effetti dell'imposta si intende per «famiglia» l'unione di più persone strette da vincoli di parentela o di affinità insieme conviventi nella stessa casa e aventi patrimonio unico e indiviso.

In una stessa famiglia potevano esserci più nuclei (suoceri, generi, nipoti), ma l'imposta era unica. «*Si determinava analiticamente* — ricorda il dott. Sergio Rocco già capo ripartizione —. *Era un'imposta al netto di tutte le altre imposte pagate. Si doveva, però, colpire anche il tenore di vita, ricostruirlo*». I problemi da risolvere erano ogni volta decine.

Cedolare secca

Imposta complementare, la Vanoni. Era comprensiva dell'imposta sulla ricchezza mobile, sui terreni e sui fabbricati. «*Ha dato sempre un gettito inferiore alla imposta di famiglia* — afferma il dott. Rocco —. *Rappresentava spesso una doppia tassazione, eliminata con la riforma*».

Base della riforma è l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche). Si applica sul reddito complessivo netto costituito dai redditi del denunciante, compresi quelli dei figli. Non del coniuge, perché il cumulo è illegittimo. In molti casi, l'Irpef comprende soltanto i redditi di lavoro dipendente, da partecipazioni a società azionarie o da interessi bancari per i quali la tassa si paga all'origine. Per valutare il reddito globale d'una persona si deve tener conto che molti contribuenti sono assoggettati all'Ilor (imposta di enti locali che interessa liberi professionisti, industriali, proprietari di case e di terreni). E' proporzionale e colpisce fino a una misura massima del 17,40 per cento. Ci sono, poi, i redditi per i quali sono già state versate le ritenute d'acconto, cioè, la cedolare secca, il cui valore per il '74 ammontava al 30 per cento (ora 50 per cento).

Il decreto 600 del 29 settembre '73 dice: «Il contribuente ha facoltà di dimostrare che il maggior reddito è costituito in tutto o in parte da redditi soggetti a ritenute alla fonte». Questa norma viene ricordata negli uffici di corso Bolzano a proposito dell'indagine del Comune sui grossi contribuenti torinesi. Molti hanno rilevato una sproporzione tra la denuncia relativa all'ultima imposta di famiglia e quella relativa alla prima Irpef. L'esempio più classico è quello dell'avv. Agnelli. Nell'imposta di famiglia è tassato per un miliardo, in quella Irpef del '75 per 343 milioni. «Ma — si precisa in corso Bolzano — *nel '74 l'avv. Agnelli ha pagato anche la cedolare secca del 30 per cento su dividendi per 394 milioni e nel '75 quella del 50 per cento su dividendi per 720 milioni*». Sono redditi che non hanno concorso alla formazione dell'Irpef e per i quali è stato utilizzato un sistema previsto dalla legge.

Basta da vedere se altri del sessantuno «torinesi d'oro» hanno pagato o meno la cedolare secca. Se, cioè, il divario esistente fra la denuncia del '73 e quella del '75 è frutto di evasione o meno. In proposito il Comune ha emesso un comunicato: «*Una ragione del divario* — si legge — *potrebbe consistere nel fatto che molti dei contribuenti hanno optato sulla ritenuta d'imposta*». Nel documento si afferma, però, che l'applicazione della ritenuta riguarda «*un ristrettissimo numero di contribuenti*» e che in molti casi il divario resta comunque rilevante. Secondo il Comune, l'opzione a favore della cedolare non può comportare differenze d'imposta consistenti «*e ciò si può constatare esaminando i casi in cui le dichiarazioni Irpef sono pari o superiori all'imposta di famiglia*». Allargando l'indagine — secondo i tecnici comunali — le differenze assumerebbero «*aspetti macroscopici e sconcertanti*».

Per 800 sacchi

Il commento delle forze politiche si preciserà mercoledì con una relazione dell'assessore al Bilancio Passoni sul «dossier» inviato il 19 gennaio scorso al ministro delle Finanze Pandolfi. Dice il sindaco Novelli: «*Si dovrà esaminare il problema dell'accertamento tributario da parte dei Comuni. Un lavoro che a Bologna procede abbastanza speditamente*».

E per il «dossier» con i 61 contribuenti d'oro? Novelli: «*Sono cifre che devono far meditare. Comunque un confronto meccanico non è possibile. Il grande contribuente proprietario di ingenti "pacchetti di azioni", ad esempio, non ha inserito nella dichiarazione del '74 i redditi di questa fonte, pagati tramite la "cedolare secca". Esistono poi le denunce al fisco effettuate come società che non rientrano nell'imposta sul reddito delle "persone fisiche" (Irpef)*».

E' però chiaro che il passaggio dall'imposta di famiglia alla dichiarazione unica allo Stato ha consentito un'evasione nazionale di centinaia e centinaia di miliardi. Il sindaco conclude: «*Certo, i Comuni sono più vicini al cittadino rispetto ad un qualsiasi ufficio periferico dello Stato. Hanno maggiori possibilità. Basti pensare che nel luglio scorso abbiamo dovuto distaccare nostri impiegati ad aprire gli 800 sacchi fermi all'Intendenza di finanza contenenti le denunce dei redditi del '74. E' un piccolo particolare che dimostra come il meccanismo si sia inceppato*».

Per questo i Comuni vogliono, senza tornare indietro, partecipare all'accertamento fiscale: una parte delle risorse finanziarie recuperate potrebbe [illegible] nelle loro casse sempre più esangui. Il ministro Pandolfi in un recente colloquio aveva accennato al sindaco Novelli la possibilità di istituire un'imposta sul patrimonio a favore degli enti locali. Prima però si dovranno aggiornare i catasti.

Valente, capogruppo dc ed assessore al Bilancio nel centrosinistra del '73 commenta: «*Gli uffici comunali per l'accertamento dell'imposta di famiglia erano forniti di personale competente: tant'è vero che ogni anno assistevamo ad un incremento delle entrate di circa il 10 per cento. Nel '73 eravamo arrivati ad un gettito di circa 14 miliardi. Tutto questo è stato smantellato*».

Che cosa ne pensa del «dossier» presentato dal Comune? «*I due sistemi posti a confronto sono impropri. Ad esempio gli uffici municipali nel '73 hanno valutato l'imponibile dell'avvocato Agnelli pari ad un miliardo. Cifra che è sempre stata contestata dall'interessato ed è rimasta in discussione sino a poco tempo fa. La vertenza si è conclusa, mi pare con il vice-sindaco Borgogno, sulla la considerazione che in quell'anno terminava il ciclo dell'imposta di famiglia*».

E per l'accertamento fiscale da parte dei consigli tributari? Valente conclude: «*La dc, tramite Cocozzello, ha presentato un proprio progetto di delibera sin dal novembre '75. Non è mai stato discusso*».

Qualche cosa però si muove. Lo testimonia il capogruppo pci Sagra. Dice: «*Nel maggio dello scorso anno il Consiglio comunale ha formato una commissione che si articola in 12 sottocommissioni. Dovrà definire e risolvere le contestazioni emerse dopo le valutazioni del Comune sulle imposte di famiglia del '73. Si tratta di un recupero per molte centinaia di milioni*».

Renato Romanelli

Il dossier inviato al ministro

Il dossier inviato dal Comune al ministro Pandolfi. Accanto ad ogni nome, figurano quattro cifre, due in carattere chiaro, due in neretto.

Le cifre in chiaro riguardano il 1973. La prima è l'imponibile accettato dal contribuente per l'imposta di famiglia. La seconda è ipotetica: rappresenta l'imposta che il contribuente avrebbe pagato al fisco, se anche lo Stato gli avesse accertato lo stesso imponibile.

Le cifre in neretto dimostrano che molto raramente lo Stato ci è riuscito. La prima rappresenta l'imponibile dichiarato per l'anno successivo, il 1974, la seconda la imposta riscossa dallo Stato.

(Un'avvertenza. Per gli ultimi 22 nomi, la prima cifra non rappresenta l'imponibile accettato dal contribuente, ma quello accertato dal Comune e che il contribuente ha contestato).

Giovanni Agnelli 1.000.000.000, 632.120.000; **343.153.000, 185.727.200.**
Virginio Tedeschi 331.000.000, 115.720.000; **33.329.000, 10.803.100.**
Laura Nasi ved. Camerana 190.000.000, 91.320.000; **84.858.000, 34.449.500.**
Marisa Coop ved. Nasi 170 milioni, 79.820.000; **41.514.000, 11 milioni 186.100.**
Giuseppe Beriene 95.000.000, 39.020.000; **34.307.000, 11.134.140.**
Silvio Turati 95.000.000, 39 milioni 620.000; **118.190.000, 51.730.000.**
Tiberio Gracco de Lai 80 milioni, 32.130.000; **33.880.000, 10 milioni 868.120.**
Alfredo Paracchi 65.000.000, 24 milioni 920.000; **10.217.000, 2 milioni 89.440.**
Giuseppe Alberto Bruni Tedeschi 60.500.000, 22.760.000; **132 milioni 141.000, 118.584.000.**
Lorenzo Crosetto 60.000.000, 22.520.000; **64.023.000, 24.153.[illegible]**
Giovanni Mariotta 60.000.000, 22.520.000; **24.837.000, 7.365.000.**
Mario Turatti 60.000.000, 22 milioni 520.000; **99.333.000, 22.286.500.**
Luigi Cravetto 53.000.000, 19 milioni 300.000; **38.190.000, 12.722.000.**
Carlo Mosetti 52.000.000, 18 milioni 940.000; **30.180.000, 9.402.180.**
Sebastiano Bottanelli 51.000.000, 18.380.000; **24.383.000, 7.806.300.**
Luigi Galdo 51.000.000, 18 milioni 580.000; **730.000, 33.000.**
Mario Chesta 50.000.000, 17 milioni 920.000; **42.490.000, 16.703.000.**
Corrado Galli 50.000.000, 17 milioni 920.000; **3.315.000, 1.026.730.**
Stefano Marsaglia 48.500.000, 17.360.000; **19.831.000, 5.360.684.**
Renzo Carli 48.000.000, 17 milioni 40.000; **32.784.000, 10.463.500.**
Benedetto Pastore 48.000.000, 17.040.000; **47.078.000, 18.624.020.**
Domenico Pastore 48.000.000, 17.040.000; **15.838.000, 3.943.220.**
Sergio Pininfarina 48.000.000, 17.040.000; **33.147.000, 10.231.740.**
Angelo Boeri 45.250.000, 15 milioni 830.000; **107.733.000, 46 milioni 141.100.**
Dario Arman 45.000.000, 15 milioni 720.000; **114.939.000, 49 milioni 582.000.**
Lidia Sasselo ved. Mole 45 milioni, 15.720.000; **107.792.000, 55 milioni 839.300.**
Adriana Ruffini in Acuti 43 milioni 500.000, 15.060.000, **19 milioni 617.000, 2.391.040.**
Federico Nills Accati 43.000.000, 14.840.000; **20.679.000, 5.679.000.**
Renzo Morone 43.000.000, 14 milioni 840.000; **35.141.000, 20.394.[illegible]**
Rossanna Morone ved. Rivetti 43.000.000, 14.400.000; **14.906.000, 2.648.440.**
Teofila Rossi di Montelera ved. Spinola 42.000.000, 14.400.000; **6 milioni 463.000, 1.815.730.**
Giovanni Tardito 42.000.000, 14.400.000; **12.006.000, 3.087.700.**
Carlo De Marchi 41.000.000, 13.980.000; **14.361.000, 3.490.380.**
Agostino Camino Actis 40 milioni, 13.530.000; **13.244.000, 4 milioni 435.400.**
Gaudenzio Rone 40.000.000, 13 milioni 530.000; **17.684.000, 4 milioni 389.000.**
Felice Garelli 40.000.000, 13 milioni 530.000; **64.339.000, 31.638.240.**
Maria Giorgia ved. Rossi Montelera 40.000.000, 13.530.000; **11 milioni 46.000, 2.334.720.**
Sergio Rossi 40.000.000, 13 milioni 530.000; **22.734.000, 6.400.320.**
Vittoria Venesio 40.000.000, 13 milioni 520.000; **36.025.000, 14 milioni 850.500.**

Gruppo di analisi campione con imponibili contestati per l'imposta di famiglia.

Guido Barba Navaretti 50 milioni, 17.920.000, **6.753.000, 1 milione 628.370.**
Armando Campioni 80.000.000, 33.120.000, **21.253.000, 5.[illegible].100.**
Piero Carello 50.000.000, 17 milioni 920.000; **3.677.000, 438.320.**
Giulio Cesare Dogliotti 100 milioni, 47.120.000, **18.550.000, 4 milioni 800.000.**
Casimiro Dolza 70.000.000, 27 milioni 320.000; **43.761.000, 15.170.100.**
Francesco Dolza 50.000.000, 17 milioni 920.000; **19.320.000, 3 milioni 236.800.**
Domenica Fantino ved. Gatta 60.000.000, 22.520.000; **6.647.000, 1.061.750.**
Piero Ferrari 70.000.000, 27 milioni 320.000; **13.250.000, 3.077.500.**
Bruna Furno 50.000.000, 17 milioni 920.000; **2.227.000, 220.310.**
Giovanni Gabetti 100.000.000, 42.120.000; **15.117.000, 3.689.780.**
Enrico Gheidi 60.000.000, 22 milioni 520.000; **36.000, 3000.**
Emmo Gheidi 60.000.000, 22 milioni 530.000; **73.000, 7300.**
Armando Giorgis 50.000.000, 17.920.000; **13.740.000, 3.811.000.**
Giulio Gonnet 50.000.000, 17 milioni 920.000; **6.000.000, 1.418.940.**
Orfeo Pianelli 160.000.000, 74 milioni 230.000; **76.128.000, 30.761.440.**
Ernesto Pramaggiore 80 milioni, 33.120.000; **37.460.000, 21 milioni 355.740.**
Paolo Rubiolo 60.000.000, 22 milioni 530.000; **9.472.000, 1.840.830.**
Nicola Siracusa 50.000.000, 17 milioni 930.000; **6.636.000, 1.259.000.**
Giovanni Traverso 75.000.000, 29.720.000; **29.900.000, 8.378.600.**
Augusto Tressoni 90.000.000, 37.120.000; **12.877.000, 2.131.110.**
Emilia Valle ved. Cerello 50 milioni, 17.920.000; **11.300.000, 2 milioni 403.800.**
Luigi Zanetti 50.000.000, 17 milioni 920.000; **28.912.000, 8.094.800.**

Palazzo Nuovo: 1 miliardo e mezzo di danni in 8 anni

Nell'Università devastata gli autonomi guidano la nuova rivolta studentesca

Dicono: "Non vogliamo che gli sconfitti di precedenti contestazioni vengano a insegnarci qualcosa" - Dall'altra parte la replica: "Tra voi s'infiltrano provocatori di professione, sbandati, spacciatori di droga e di armi" - Incontro col sindaco Novelli

Il sindaco Novelli parla ai giovani che hanno occupato la sede dell'ex biblioteca militare

Le facoltà umanistiche sono paralizzate dalla protesta studentesca ormai da tre settimane. La loro sede, Palazzo Nuovo (benché sia entrata in funzione dal '68 in via S. Ottavio è «in mano» non soltanto degli studenti che contestano la riforma proposta dal ministro Malfatti, ma anche di estranei e provocatori.

La contestazione, diversa rispetto al '68, quando era la massa dei giovani che protestava, è guidata da gruppi giovanili di nuova ed antica formazione. Lo scontro avviene proprio su questa base.

«*Non vogliamo* — dicono i ragazzi dei gruppi "autonomi" dei partiti — *che vengano ad insegnarci qualcosa quelli che hanno già tanto sbagliato*».

«*Siete degli sconsiderati* — rispondono gli altri (giovani dei partiti, sindacalisti, appartenenti ad associazioni) — *e lasciate che fra di voi si infiltrino provocatori di professione, sbandati, spacciatori di droga e di armi*». Sono accuse il più delle volte sussurrate. Ma talvolta esplodono in qualche episodio clamoroso, come i volantini bruciati e la zuffa di venerdì fra un gruppo della Fgci e gli "autonomi".

Risultato: le giuste voci che intendono far sentire il disagio per una Università bisognosa di rinnovamento vengono sommerse in discordie intestine ed episodi di violenza gratuita. Palazzo Nuovo in otto anni di vita ha subito danni per oltre un miliardo e mezzo. Nell'ultimo anno le spese sono state di circa 200 milioni. Oggi è di nuovo tutto da rifare.

Sono andate distrutte sedie, poltrone, divelte le pulsantiere dei nove ascensori, infranti vetri, otturati gli scarichi dei servizi igienici, rotti lavandini. Ma i danni più gravi ed appariscenti sono sui muri. Scritte di protesta, caricature gigantesche, disegni, manifesti incollati. Le pareti sono ricoperte di materiale non lavabile. Da mesi si stanno facendo i calcoli della spesa per ripulirle, ma con quale animo l'amministrazione può deliberare la spesa, già con la certezza che il giorno successivo si ricomincia?

E c'è un sintomo ancor più preoccupante di violenza distruttrice: a Palazzo Nuovo vengono regolarmente ritrovati manici nuovi di accette, bulloni e pietre abbandonati nei cestini delle aule ed anche siringhe, cucchiaini (la droga in polvere si scioglie), cotone idrofilo.

«*Che cosa posso fare* — si chiede il rettore prof. Cavallo — *per ripristinare il libero accesso alle lezioni ed agli esami? Chiudere? Che cosa ne ricaverei? Andare avanti così non è possibile*». Il prof. Cavallo ha sempre avuto fiducia nella ragionevolezza degli studenti, «*ma soltanto negli studenti*». Le difficoltà degli Atenei italiani sono molte, aggiunge, «*ma mi sembra indiscutibile che la possibilità di un confronto obiettivo e sereno sia la premessa per ristrutturare una istituzione indispensabile per il Paese, anche in vista degli organismi comunitari europei*».

Nella situazione attuale, fra violenze e successive denunce dell'autorità accademica alla magistratura, è difficile «*trovare quello spirito di coesione e di entusiasmo che la grande maggioranza degli studenti ha dimostrato nei primi mesi dell'anno accademico, presupposto di una riforma costruttiva e moderna*».

Per ora, ogni appello sembra cadere nel vuoto. A Palazzo Nuovo ieri gli occupanti non sono usciti per paura che il rettore domani faccia trovare le porte sbarrate. I docenti hanno inoltre chiesto che il prefetto vieti il convegno dei professori in programma per domani e martedì, impedendo anche l'eventuale (ma assai improbabile) presenza del ministro Malfatti.

Via Piana 2, ore 15,30, nel salone occupato dai giovani del gruppo proletario «Barabba» arriva il sindaco Novelli, gli assessori Vindigni, Alfieri, Molineri. Eccetto le autorità tutti vengono sommariamente perquisiti: c'è timore di provocazioni, soprattutto dopo l'arresto di otto giovani che occupavano abusivamente alloggi in via Po, in nome del gruppo «Alice».

«*Si apre la vertenza* — spiega Giorgio dei «Barabba» — *fra i circoli giovanili proletari ed il Comune. Noi vogliamo dei locali per riunirci e per aggregare i giovani, cioè quello strato sociale che per primo paga la crisi. Noi siamo autonomi da partiti ed organizzazioni varie giovanili che ci hanno delusi*».

Uno dei problemi grossi che «Barabba» vuol affrontare è quello «*di favorire l'aggregazione dei drogati perché nessuno li aiuta, né prima per disintossicarsi, né dopo la cura per non ricadere*». Giorgio chiede a nome di tutti una sede «*se proprio si dovrà sloggiare di qui*» ed avverte che i provocatori verranno subito cacciati. In effetti, ad ogni minimo movimento sospetto dal fondo dello stanzone gelido, c'è una reazione decisa che sconsiglia chiunque a proseguire. Un attimo di commozione: un giovane confessa di aver preso la droga due giorni fa, spiega d'aver chiesto il ricovero in ospedale, ma di essere stato invitato a ritornare per mancanza di posto. «*Aiutatemi* — chiede — *a ritrovare tutti quei valori che ho perduto*».

Il sindaco riassume i problemi finanziari della città ed illustra gli interventi per «*avere fra dieci anni ragazzi diversi, che non sentano di odiare la scuola e le cose tanto da cercare di distruggerle*», per aiutare anche gli anziani, altre vittime «*dello sviluppo selvaggio della città*». Spiega che il Comune ha censito tutte le strutture edilizie che si possono ricuperare. In via Piana, dopo lunghe trattative per il finanziamento dei lavori, dalla prossima settimana entreranno i muratori per trasformare la vecchia caserma in scuola materna.

Dove andranno i giovani? Sfilano i rappresentanti dei circoli S. Rita, Borgo Vittoria, San Salvario. Chiedono locali già individuati. L'assessore Vindigni conferma che a tempi brevi si può organizzare un programma di interventi. I giovani sono perplessi, allontanano chi vuol fare riferimenti agli arresti del gruppo «Alice», ascoltano i «disoccupati organizzati» che chiedono trasporti, mense, alloggi gratuiti.

Infine la decisione: «*Continuiamo ad occupare, ma iniziamo subito le trattative con il Comune, vediamo se ci offre qualcosa che ci possa servire*».

Maria Valabrega

Ieri sera in via Amerigo Vespucci 32

Banditi in fuga sparano e feriscono un passante

Avevano appena rapinato uno studio filatelico - Il proiettile ha trapassato la gamba a un operaio - Altre tre aggressioni nella mattinata

Gianpiero Gestri, il filatelico - Priamo Padovani

Un tentativo di rapina avvenuto ieri sera, verso le 18, nello studio filatelico Filtor, via Amerigo Vespucci 32, poteva concludersi tragicamente: un passante, Carlo Gobbato, 64 anni, ha affrontato i rapinatori in fuga che, esplosi alcuni colpi di pistola, sono stati costretti ad abbandonare il bottino. Il Gobbato è rimasto illeso; un operaio di 29 anni, Nicola Gambino, via Tibone 7, che si trovava a passare davanti allo studio filatelico, ha visto la scena dei banditi che fuggivano, ha udito i colpi di pistola, ha sentito un bruciore alla gamba, ma non vi ha fatto caso. Più tardi si è accorto che lo stivaletto era macchiato di sangue: al Cto i medici gli hanno riscontrato una ferita trapassante la tibia, prodotta da un proiettile di piccolo calibro. La prognosi è di un mese.

Nello studio filatelico, al pian terreno, si trovava il titolare Giampiero Gestri, 56 anni, il figlio Paolo, 36 anni, e alcuni clienti. Racconta uno di questi, Franco Palma: «*Sembrava di assistere alla scena di un film. Sono entrati due giovani, i quali, spianando le pistole hanno detto: "Fermi tutti. E' una rapina". Ci hanno costretto con le pistole a metterci a terra e hanno riempito due sacchi con cataloghi di francobolli*».

All'improvviso il proprietario, incomincia ad urlare, cercando di spingere i banditi fuori dal negozio. I due rapinatori reagiscono con violenza, malmenandolo sulla guancia destra. Poi, impauriti, fuggono afferrando un solo sacco di refurtiva.

Uscendo dal portone i rapinatori si scontrano con un passante, Carlo Gobbato. Questi, messo in allarme dalle grida, li affronta e ne scaraventa uno sul cofano di un'auto parcheggiata di fronte. La reazione è immediata: il rapinatore esplode un colpo di pistola. «*Ha sparato in aria* — sostiene il dott. Ninetti della Squadra mobile — *era vicinissimo e se avesse voluto, lo avrebbe colpito*». I malviventi sono fuggiti su una «1100» di colore grigio scuro. Nel negozio è stata trovata una busta in finta pelle marrone. Potrebbe essere stata dimenticata da uno dei rapinatori.

• Verso mezzogiorno di ieri un'Alfetta verde si è fermata al distributore della Esso in via Stradella angolo strada del Ridotto. Ne sono scesi tre giovani a volto scoperto che hanno spianato due pistole e un fucile a canne mozze contro i titolari, i fratelli Orazio e Francesco Bono, di 38 e 46 anni e il garzone Elio Rossi, 20 anni. Sotto la minaccia delle armi, Francesco Bono è stato costretto ad aprire il chiosco e a consegnare l'incasso, due milioni in contanti e assegni.

Cinque minuti più tardi, l'Alfetta si è bloccata in via Bologna 69, di fronte alla tabaccheria di Priamo Padovani, 56 anni. I tre rapinatori hanno fatto irruzione nel negozio. Sono poi fuggiti con un bottino di 200 mila lire. L'auto è risultata rubata in via Baretti a Mario Messina.

Terza rapina con un'altra auto rubata, una 128, verso la mezza, in via Vinovo 8, nell'ufficio postale gestito da Angela Giacometti, 38 anni. Pistola in pugno, tre giovani mascherati, hanno immobilizzato le sei impiegate e i clienti. Uno ha scavalcato il bancone, colpendo con un calcio alla testa Pina Finesi, 35 anni, che ha tentato di reagire. Poi ha frugato nei cassetti arraffando banconote per tre milioni. I banditi sono fuggiti sull'auto che avevano rubato nella stessa mattinata. E' la settima volta che l'ufficio postale di via Vinovo viene rapinato.

I delegati catalani ricevuti in Regione

Saluto del presidente Sanlorenzo - Oggi a Palazzo Lascaris manifestazione per la libertà della Spagna

I rappresentanti dell'assemblea di Catalogna, che si trovano in questi giorni a Torino ospiti del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, si sono recati ieri mattina al poligono del Martinetto per deporre corone d'alloro alla lapide dei fucilati membri del Cln. Erano presenti anche i rappresentanti del Comitato d'intesa fra le formazioni partigiane del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Successivamente, nell'aula del consiglio regionale, la delegazione spagnola si è incontrata con le forze politiche piemontesi. Vi era il presidente Sanlorenzo, il sindaco Novelli, il vicepresidente della Regione Bajardi, i consiglieri Benzi, Cerchio, Marchini, il direttore de «La Stampa», il prof. Ettore Passerin d'Entreves. Vi erano inoltre rappresentanti della consulta regionale per i problemi dell'unificazione europea, partigiani e organizzazioni sindacali.

Il presidente Sanlorenzo, che ha portato i saluti della Regione, ha sottolineato l'importanza di ricevere «*questa prima delegazione legittima della nuova Spagna*». L'assemblea di Catalogna, una regione dove esiste da sempre una forte tensione autonomistica, è nata nel 1933 con uno statuto socialmente molto avanzato. Abolita dal fascismo franchista, è rinata nel '71 come forza unitaria e spontanea. Ne fanno parte formazioni politiche, sindacali, associazioni di base. Il governo la riconosce di fatto se non di diritto.

Il prof. Ettore Passerin d'Entreves, ha sottolineato «la misura e l'equilibrio» degli interventi dei membri dell'assemblea di Catalogna e le tappe del passaggio graduale alla democrazia. Vi è una volontà di coordinamento libera da ogni dogmatismo per superare il nazionalismo spagnolo. Nel pomeriggio, a Palazzo Lascaris, vi sono stati tre incontri: fra i movimenti giovanili, fra le delegazioni femminili e fra i rappresentanti sindacali italiani e Ramón Goldon, dell'*Union Sindacal Obrera*. Stamane alle 9,45 è in programma, sempre a Palazzo Lascaris, una manifestazione per la libertà della Spagna. Saranno presenti il vice presidente della giunta regionale Bajardi e del consiglio Bellomo, rappresentanze di partigiani, delle organizzazioni sindacali dei movimenti giovanili.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 19 febbr. '77 - N. 8)

Bari	79	48	14	67	36
Cagliari	50	19	30	41	20
Firenze	2	38	5	83	90
Genova	51	43	15	65	66
Milano	37	58	62	38	85
Napoli	49	42	29	22	38
Palermo	15	80	81	34	6
Roma	32	30	87	9	84
Torino	73	1	57	56	77
Venezia	56	8	12	26	15

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 13) — Fiat: v. Porporati 8 (654.264); v. Arvier 4 B (721.962); v. Rismondo 36 (800.272). Elettrauto: lg. IV Marzo 17 (534.777); c. Turati 30 bis (586.287); c. Orbassano 260 (300.669). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. San Massimo 21 (880.000); (dalle 8 alle 21) posto autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1869). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) str. Bertolla 16 (242.012). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) v. Mazzarello 13 (443.321).

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
«12»	7	1	5.171.000
«11»	149	8	311.300
«10»	1800	84	21.300

Il monte premi è di 188.880.412

La colonna vincente risulta: 2 x 1 - x x x - 1 x 2 - x x 1

temperatura di ieri

massima	+9,8
minima	+5,0
media	+7,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 82%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +8,7, minima +1; media +4,4. **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso, possibilità di precipitazioni, visibilità localmente ridotta per banchi di nebbia, venti deboli in pianura, da moderati a forti sui rilievi. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,22; tramonta 18,03. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +7,7; min. +4,2.

La donna trovata morta nella cantina

Dilemma: delitto o suicidio? Il giudice cerca la soluzione

Interrogherà stamattina marito, figlie e altri eventuali testimoni su molti particolari controversi di una vicenda comunque sconcertante

Suicidio da manuale di criminologia o delitto: questo il dilemma che il sostituto procuratore della Repubblica Sciaraffa deve risolvere per trovare una spiegazione alla morte di Maria Jannello in Gurrera, 40 anni, trovata dal marito all'alba di martedì 15 febbraio nella cantina di via Villar 34, uccisa da due proiettili di calibro «38 special» e con quattro coltellate nel costato.

Due gli argomenti contrastanti con la tesi del suicidio, che tuttavia al momento sembra la più logica in relazione alla personalità della vittima (soffriva di esaurimento e non aveva mai voluto curarsi). Il guanto di paraffina sulle mani della vittima ha dato esito negativo, mentre sul polso e l'indice della sinistra del marito si sono trovate alcune tracce ma così deboli da non poterlo indiziare di reato per questa sola ragione. E' inoltre molto difficile, se non quasi impossibile, sparare con una «38 special» e riuscire a premere per una seconda volta il grilletto, perché il sobbalzo impresso all'arma dallo sparo è tale da far saltare il revolver di mano ad una persona non molto esperta.

Per tentare di far luce sul mistero della donna della cantina occorre partire dalla versione del marito. Ha raccontato Benedetto Gurrera, guardia giurata dell'Argus: «*Sono rientrato a casa alle 14 di lunedì. Ho pranzato e sono andato a letto, come faccio di solito quando devo prendere servizio la sera alle 22. Mi hanno svegliato le bambine verso le 20 per la cena. Mi hanno detto che la mamma era uscita per andare in cantina e non era più rientrata*».

«*Ho cenato e sono uscito dopo aver messo a letto le bambine* (di 7 e 10 anni). *Ho notato che la porta di accesso alla scala che conduce in cantina era chiusa. Ho pensato che mia moglie fosse già risalita e fosse in visita da qualche amica nella casa, anche se non era solita far questo*».

Il racconto di Gurrera si conclude qui. L'indomani, alle 6, rientrato dal lavoro, trovando il letto matrimoniale intatto si insospettisce. Con un amico che abita in una casa vicina si fa dare dall'amministratore la chiave della porta che conduce in cantina e scopre il cadavere della moglie.

La prima ipotesi seguita dalla polizia è quella del suicidio. La donna ha tentato di uccidersi con un coltello (lo ha fatto alzando la maglia che non porta tracce dell'arma) poi ha evidentemente desistito (ma non ci sono tracce di sangue) ha preso la «38», ed è scesa in cantina, dove ha premuto due volte il grilletto. Il coltello non è stato trovato accanto al corpo in cantina. E questo è il primo rebus da risolvere.

Resta anche da spiegare perché il marito non si sia accorto della sparizione della «38» quando è uscito per prendere servizio. Ha detto Gurrera: «*Di giorno uso la "38" per la guardia diurna alla banca in piazza Villari. Di notte la "7,65" per il servizio al negozio di barriera Milano*». Tiene forse le pistole in posti separati per non accorgersi della sparizione di una delle armi quando effettua il cambio?

L'autopsia (prof. Balma Bollone) ha scoperto nel duodeno resti di cibo ingerito poche ore prima della morte. Maria Gurrera aveva pranzato quando è scesa in cantina. Come ha fatto a tentare il suicidio in cucina con il coltello, farlo sparire senza lasciare tracce di sangue, prendere il revolver, scendere in cantina e spararsi due colpi?

Stamane il magistrato ascolterà il marito, le bimbe, i testimoni (l'amico del Gurrera e l'amministratore). La soluzione del giallo potrebbe venire da questi interrogatori.

Criminalità in Italia

Domani sera un dibattito al Lions Club Torino Valentino

Il Lions Club Torino Valentino organizza per domani alle 20,15 all'Hotel Jolly Ambasciatori, una riunione su un tema di viva attualità: «*La nuova criminalità in Italia*». Relatori: dr. Giuseppe Montesano, vice questore; dr. Marcello Maddalena, giudice istruttore; avv. Geo Dal Fiume, penalista; dr. Ferruccio Borio, capo-cronista de "*La Stampa*"; prof. Mario Portigliatti Barbos, antropologo criminale. Sono invitati autorità ed esperti.

Specchio dei tempi

La contropartita che vorremmo: aria pulita - Storia di un portamonete sdrucito - Dietro la bara del commissario Rosano, ucciso dai banditi - Una domanda impertinente a Storti - Perbacco, il dovere diventa virtù?

Una lettrice ci scrive da Bra:

«Il cittadino ha il diritto di essere protetto ed il governo quello di tutelare almeno la sua salute. Si è continuamente bersagliati da tasse ed aumenti e si pretende almeno come contropartita un tempestivo provvedimento a garanzia di questo bene prezioso che potremmo ancora avere in Italia e cioè: *aria pulita!*

«Ho letto che altri Paesi evoluti come la Germania hanno da tempo provveduto a questo importante problema attraverso un accessorio applicato al carburatore delle automobili con il vantaggio anche economico di risparmiare benzina. Aria pulita con risparmio di benzina sarebbe veramente auspicabile per il povero cittadino italiano bersagliato dalle stangate quotidiane. Il governo poi in questo modo risparmierebbe dollari in grande quantità per l'acquisto del grezzo e si troverebbe notevolmente diminuito l'aggravio di spese per la sempre più minacciata salute pubblica.

«Se non si prendono provvedimenti oggi che cosa sarà domani? Avremo sempre più austerità e tasse e sempre meno salute? Grazie caro "Specchio dei tempi" se vorrai pubblicare questa mia e lanciare attraverso i tuoi fedeli lettori un appello che non serva soltanto di preghiera ma anche di monito per quanti hanno tra le mani non soltanto le nostre vite ma anche quelle più preziose dei nostri bambini».

Paola Barberis

Una lettrice ci scrive:

«Ti leggo fin da bimba, cara *Stampa*, ma è la prima volta che abuso di spazio così prezioso. Il 5 febbraio verso le 19, nel prendere i soldi per pagare le patate, constatai che la borsetta era aperta e semirovesciata con non più dentro il portamonete. Onestamente, devo dire, non so se nell'affollamento di Porta Palazzo sia caduto, o mi sia stato tolto o l'abbia dimenticato su un banco nello sballottamento della folla. A quasi 80 anni la fedeltà della memoria comincia a vacillare. Però per l'estrema attenzione di difendere il mio capitale, non mi era mai successo.

«Il biglietto da diecimila lire, quarta parte della pensione (la minima) era già stato scambiato da diversi giorni ed avrebbe dovuto terminare fra molti giorni ancora. Ad ogni modo, facendo altri buchi nella cinghia (finché questa non taglia in due) si tira avanti. Ma vorrei riavere anche se vuoto, il mio portamonete. Per distinguerlo da un altro (dei diversi che spariscono ogni giorno in un mercato) preciso che c'era un assegno da 100 lire così coperto dallo scotch che nessuno me lo accettava, come io invece in buona fede l'avevo preso.

«Il portamonete, nero sdrucito, di similpelle, era abbinato ad un portasoldi di carta. Era il dono di una persona nobilmente altruista, ed essendomi di stimolo, seguendo il suo esempio alla rassegnazione e alla pazienza, amerei tanto, miracolo dei miracoli, vederlo finire anche vuoto presso la portineria della *Stampa* in galleria S. Federico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 11 febbraio, come cittadino ho sentito il dovere di partecipare (benché di salute malferma, sono un anziano pensionato) ai funerali del giovane commissario di P.S. Vincenzo Rosano, morto dando un esempio di estremo coraggio contro la criminalità. La mia commozione come quella di tanti altri è stata enorme, soprattutto nel vedere lo strazio di una madre distrutta per la perdita del suo unico figlio. Sono padre di famiglia e so cosa significa volere bene ad un figlio.

«Io ho fatto un mio piccolo dovere ma la Rai si è dimenticata di fare il suo, non menzionando nei suoi notiziari che si erano svolti i funerali del valoroso commissario. Eppure era importante rendere nota a tutta l'Italia la sentita partecipazione di una città che [illegible] dalla delinquenza aveva elevato il suo ultimo saluto di riconoscenza a un giovane che coraggiosamente aveva cercato di difenderla».

Giuseppe Coppola

Un lettore ci scrive da Alba:

«Bruno Storti, nominato presidente del Cnel, (dice lui perché non si vedano sempre le stesse facce), ha fatto la proposta di rivedere il problema delle liquidazioni, spettanti da lavoro dipendente. La on. Tina Anselmi ha seccamente smentito, dicono i giornali. Il ministro Pandolfi ha fatto una dichiarazione da "*ibis et redibis non*". Intanto c'è confusione ed incertezza, tanto che parecchi funzionari di Enti pubblici lasciano l'impiego.

«Io vorrei sapere da Bruno Storti, ex segretario generale della Cisl, ora presidente del Cnel: perché mai questa proposta sulle liquidazioni non la fece quando lui fu liquidato? Se gli furono concesse una buonuscita e una pensione da superburocrate (come riferì la stampa italiana), la proposta è tardiva. Se invece il trattamento da super-burocrate non lo ha avuto, come non detto, e mi scusi tanto».

Nicola Enrichens

Una lettrice ci scrive:

«Proprio perché nel clima così decadente di questa nostra società è tanto difficile credere che vi sia ancora qualcuno con capacità umane intese nel senso più nobile e corredate da equivalenti valori morali, desidero esprimere "pubblicamente", unitamente ai miei familiari, il mio più vivo ringraziamento e la mia infinita riconoscenza, al prof. Guglielmo Guglielmini ed a tutta la sua équipe della Divisione di chirurgia generale del San Giovanni, che per tre volte si sono prodigati, al limite delle possibilità, per salvare la vita a mia madre gravemente malata. Un grazie di cuore anche al personale infermieristico».

Lina Grazzini Cattaneo

Asta per orfani dei carabinieri

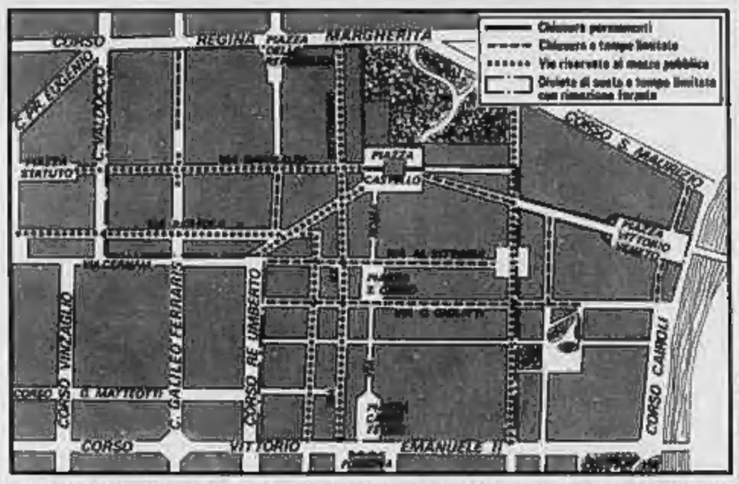
Si è tenuta venerdì alle 21 e ieri alle 16 all'Hotel Ambasciatori la seconda asta dei beni lasciati in eredità dall'avv. Maurizio Preve agli orfani dei carabinieri. Continuerà oggi alle 16 e alle 21 e lunedì e martedì sera alle 21. All'incanto quadri di Menzio, Paulucci, Galante, Morbelli, Deabate, Dova, Gentilini, Moriotti, De Mitano e Velian. Battitore sarà l'avv. Adela Menzio.

Problemi del carcere — Domani lunedì alle 21 a Palazzo Lascaris convegno su «Carcere, problemi e soluzioni», promosso dalla Lega non violenta dei detenuti. Partecipano l'on. Maria Magnani Noya (psi), l'on. Mario [illegible] (dc), Mario Vecchione (pci) e il Coordinamento del sindacato di polizia.

Ecco l'atteso piano comunale dei trasporti

A metà aprile comincerà la rivoluzione del traffico

Divieto di sosta (8-9,30 e 14-16) nella zona tra i corsi Vittorio e Re Umberto, via Cernaia, i corsi Valdocco e Regina, piazza Castello, via Accademia Albertina - Vie vietate e limitazioni - L'assessore Rolando: "Sarà un'operazione graduale e rivedibile"



Il tanto atteso terzo volume sui trasporti, cioè il programma d'intervento per razionalizzare il traffico nel quadriennio 1977-'80 è pronto e ieri è stato consegnato alle forze politiche. Sarà approvato dal Consiglio comunale entro la metà di aprile, dopo la consultazione delle categorie sociali dei quartieri. Poi partiranno le misure di viabilità con una serie di provvedimenti per migliorare l'efficienza e la velocità commerciale di tram ed autobus.

Spiega l'assessore Rolando: «*Lavoreremo su due fasi. La prima tendente a riorganizzare la rete di trasporto pubblico, separandola da quella privato. Verranno realizzate protezioni delle attuali linee tranviarie e contemporaneamente scatteranno le necessarie misure di viabilità. Nella seconda si provvederà alla sperimentazione vera e propria con "linee di forza" per la metropolitana leggera di superficie*».

Rolando ha tenuto a sottolineare il termine «sperimentazione», poichè questa parte del programma d'intervento verrà successivamente verificata su di un «modello matematico». Il Comune cioè si servirà di un computer dell'Aim che elaborerà i dati di una indagine sulle esigenze di trasporto dei cittadini di Torino e della prima cintura.

L'assessore precisa: «*Abbiamo intenzione di procedere per gradi, senza creare eccessivi sconvolgimenti sul territorio*». Una prudenza necessaria, vista le reazioni di alcune categorie, ad esempio dei commercianti, alla chiusura (anche ai tram) di via Garibaldi. Eppure, come abbiamo anticipato un mese fa, l'asse tranviario dell'antico centro d'affari, verrà (entro l'autunno) trasferito sulla direttrice via Pietro Micca-via Cernaia.

Ma il programma della giunta per «scoraggiare» l'uso dell'auto nel centro si avvierà già a maggio con il progetto di rimozione

L'assessore Rolando

forzata, gestita dall'Aim, di macchine ferme nelle vie in cui la sosta sarà ritenuta d'intralcio grave alla circolazione. Con la primavera quindi, nel quadrilatero compreso, come si vede nella cartina, fra corso Vittorio, corso Re Umberto, via Cernaia, corso Palestro e Valdocco, corso Regina Margherita, piazza Castello, via Verdi, via Accademia Albertina, con un'appendice su tutta via Po e piazza Vittorio Veneto, fiorranno cartelli di divieto unificato di sosta dalle 8 alle 9,30 e dalle 14 alle 16. I trasgressori rischieranno di non trovare più la loro auto che dovranno recuperare (sborsando 20 mila lire) nei depositi del Comune.

Rolando: «*La congestione dell'area centrale impone interventi immediati. Nel 1971 avevo 70 mila abitanti e 80 mila addetti alle diverse attività distribuite sui suoi 380 ettari. In realtà il suo elevato livello di specializzazione terziaria comporta un'attrazione giornaliera (dati Ires, n.d.r.) pari ad 83 mila unità, solo per movimenti pendolari stabili (casa-lavoro e casa-scuola), a cui si aggiungono quelli occasionali per l'accesso ai servizi. A tutto ciò si verificano l'attraversamento della città. Dovremo quindi scoraggiarlo. Come? Eliminando la continuità dei percorsi*».

I più importanti provvedimenti del piano. Al mezzo pubblico saranno riservate le vie: Pietro Micca, Rossini, Accademia Albertina, Madama Cristina (da corso Vittorio a corso Marconi), Passo Buole (da via Pio VII a via Genova), Cibrario, corso Giulio Cesare (dal ponte Mosca a piazza della Repubblica); infine il senso longitudinale di piazza Castello. Via Milano sarà invece senso unico verso Porta Palazzo.

Oltre a ciò è prevista la completa chiusura al traffico privato (dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 17,30 alle 19,30) di altre strade: via S. Francesco d'Assisi (tra via Pietro Micca e via Garibaldi); via Consolata (tra piazza Arbarello e corso Regina Margherita); via Santa Teresa e Maria Vittoria sino a piazza Carlina; via Alfieri e Giolitti, sino a piazza Cavour, via S. Massimo (tra piazza Cavour e via Po); via Bonafous; via Bava (tra piazza Vittorio e corso S. Maurizio); via Po (tra piazza Castello e via Accademia Albertina).

«*Questi primi interventi* — dice l'assessore — *potrebbero costituire l'innesco per: 1) la progressiva chiusura permanente al traffico privato di tutti gli itinerari di attraversamento del centro storico; 2) l'accesso alle zone centrale del traffico privato esclusivamente da itinerari prestabiliti; 3) la graduale pedonalizzazione di ampie aree, per riacquisire valori ormai trascurati della città come il sistema del portici*».

Queste iniziative non rischiarano di sconvolgere il cuore di Torino? «*Certo — ammette l'assessore —, se non avverranno con la dovuta gradualità. Noi pensiamo allatto di avere la bacchetta magica. D'altra parte così non si può continuare. Abbiamo studiato questo programma quadriennale. Sperimenteremo, valuteremo, ci confronteremo con tutti: commercianti, quartieri, sindacati, forze sociali. Se ci accorgeremo di aver sbagliato in qualche cosa, torneremo indietro. Ma il dato di fondo resterà: la scelta è per il mezzo pubblico e, anche se gradualmente, la città deve rendersene conto*».

Giuseppe Sangiorgio

Vivace dibattito al Circolo della stampa

Diecimila miliardi all'anno e l'assistenza è inadeguata

Con il ministro Dal Falco, che ha anticipato i temi della riforma sulla sanità, hanno parlato i medici Cravero, Poggiolini, Dughera e Geuna - Eccesso di farmaci e carenze di strutture

Il ministro della Sanità Dal Falco e il senatore Cravero

Il ministro della Sanità sen. Luciano Dal Falco ha fatto una serie di anticipazioni sulla riforma sanitaria che, finalmente, venerdì sarà portata al consiglio dei ministri e subito dopo in Parlamento per la definitiva verifica. Il Circolo della stampa ha favorito quest'occasione promuovendo un dibattito sul tema: «Sanità di birro», Moderato da Alfredo Tunisio presidente del Circolo, il dibattito ha avuto oltre a Dal Falco quattro oratori ufficiali: il sen. Cravero, direttore del pronto soccorso delle Molinette, il prof. Dughera, presidente regionale dei primari ospedalieri, il prof. Geuna, neurochirurgo all'ospedale di Novara, il dott. Poggiolini, presidente della Federazione dei medici mutualisti. Ad ascoltarli c'era un pubblico da «grandi occasioni» — autorità e sopratutto medici e operatori sanitari — che ha affollato ieri fin dopo mezzanotte il salone del palazzo Ceriana-Mayneri.

Cravero ha aperto la discussione con una «*carrellata*» sui maggiori problemi dell'assistenza sanitaria, che riassumendo il dettaglio si riassumono così: è sufficiente di interessi passivi al giorno e *buchi* più o dai vari organismi — ospedali e mutue compresi — per sopravvivere; una spesa di duemila miliardi l'anno (un quarto del bilancio dello Stato) per un esercizio dell'assistenza ricco soltanto di sconcerti. Poggiolini ha ricordato la paradossale situazione delle università che non preparano i medici dal punto di vista dell'esperienza farmacologica; i problemi dell'aggiornamento professionale, del prontuario farmaceutico ancora «infantilesco», della necessità di centri diagnostici che facciano da filtro ai ricoveri indiscriminati e inutili.

Geuna, primario a tempo pieno, ha fra l'altro toccato il tasto dolente delle strutture ospedaliere insufficienti, delle apparecchiature vecchie o mancanti: situazione che non permette di erogare un'assistenza ai malati come dignità umana e scienza pretenderebbero. La fioritura di ambulatori e laboratori privati — «*miniere d'oro*» per quei gruppi che li finanziano dopo aver scoperto come una *fonte* la Sanità pubblica — è stata ricordata da Dughera; il quale ha anche commentato positivamente l'inversione di tendenza impressa al progetto di riforma sanitaria, anni fa annunciata quasi come «misura punitiva» nei confronti della classe medica.

Il ministro della Sanità ha avuto una reticenza sul progetto di riforma sanitaria che venerdì sarà presentato al Consiglio dei ministri. Un'illustrazione a grandi linee, dato il riserbo consigliato da questa prossima scadenza. Ma ne è egualmente emersa un'interessante informazione, che fa fatto da supporto al dibattito con il pubblico (Dal Falco rispondeva a chi si avvicendava al microfono) fino all'una di notte. Questi in sintesi alcuni punti della relazione del ministro: i provvedimenti per ridurre il consumo di farmaci e disciplinarne con rigore scientifico produttivo e uso; l'integrazione necessaria fra struttura assistenziale privata e pubblica (quest'ultima in ogni caso sempre privilegiata); l'estinzione giuridica delle mutue (per legge dovrebbe avvenire il 30 giugno) con il problema della sistemazione di 65 mila dipendenti nel servizio sanitario nazionale o in altre sedi; una revisione globale dell'assistenza psichiatrica; le deleghe al governo per la riforma della facoltà di medicina, per la riorganizzazione del settore farmaceutico e degli istituti scientifici.

Epidemia di influenza

Da alcuni giorni, a Torino, i casi di febbre influenzale si sono moltiplicati in modo preoccupante. Soltanto ieri giornata di ieri i telefoni della Guardia medica, della Croce Rossa e della Croce Verde hanno squillato in continuità, per richieste di visite mediche domiciliari. Molte le proteste per le lunghe attese: «*Per trovare il numero libero* — hanno detto molti richiedenti — *abbiamo dovuto telefonare almeno dieci volte*».

Se si considera che la Guardia medica ha ricevuto circa 500 chiamate, la Croce Rossa oltre duecento e più di trenta la Croce Verde, si può affermare che ieri un migliaio di torinesi abbiano avuto bisogno di un medico. E al sabato non è facile trovarlo.

L'aggressione ai dirigenti Fiat

Ricostruiti i volti di 3 dei terroristi

Gli identikit disegnati dalla polizia scientifica grazie ad alcune testimonianze - Un'altra auto bruciata

I disegnatori della «scientifica» hanno riprodotto i volti di tre degli aggressori dei dirigenti Fiat. Due di essi erano stati notati da numerosi impiegati dei garages sotterranei di via Reni angolo via Balla. Un ritardo imprevisto del loro bersaglio, il capo del personale della Fiat Rivalta, Mario Scoffone, li aveva costretti a lunga attesa. Dicono in questura: «*Potrebbero appartenere a cellule della Br di altre città*».

Il terzo bandito faceva parte del commando che ha aggredito Bruno Diotti, caporeparto alla Mirafiori, in via Farni angolo corso Potenza. Qui gli attentatori hanno agito mascherati, ma nella colluttazione ad uno di essi è sfuggito il passamontagna. Nella fuga ha incrociato alcuni passanti che sono poi riusciti a descrivere con precisione quello dei tre che era a viso scoperto.

Oltre che ai questi fatti e alla bomba lanciata contro il quinto centro unitario dell'Fim, l'Ufficio politico della questura indaga su un misterioso episodio accaduto la scorsa notte. In piazza Emanuele Filiberto una vecchia «1100» ha sbandato, si è schiantata contro un muro ed è subito stata avvolta dalle fiamme. E' accorsa una pattuglia della questura che ha spento l'incendio. Vicino al rogo, persi durante la fuga degli occupanti, erano tre volantini delle Br già noti, con data 9 febbraio. In essi i terroristi rivendicavano gli attentati della notte precedente contro le auto di Antonio Giudice, sorvegliante Fiat, Pierangelo Ferraro, dell'Ansaldo, e Carmine Galtieri, capoquadra alla carrozzeria.

Della targa si è risaliti al proprietario che però circa tre mesi fa aveva esposto la «1100» in un autosalone per vendersi. Domani si saprà se l'auto era già stata acquistata e da chi.

Un nuovo segretario per la dc cittadina?

La democrazia cristiana è in fermento. Il suo segretario cittadino, Dante Notaristefano, scaduto da sei mesi, ha dato la dimissioni e martedì si riunirà il comitato per eleggere il nuovo segretario. Per il momento c'è una sola candidatura: quella del dottor Walter Martini, consigliere comunale, vicino alle posizioni di Edoardo Calleri.

Le dimissioni di Notaristefano e quindi il passaggio dell'incarico a Martini sono però contestati dalla sinistre del partito, che chiedono verga, prima di cambiamenti al vertice, portata a termine la ristrutturazione delle sezioni cittadine, ridotte all'inattività in un recente congresso provinciale.

Si è gettato dal balcone del settimo piano

Studente di 21 anni si uccide dopo l'addio della fidanzata

In corso Bernardino Telesio - Due giorni fa aveva ricevuto la lettera di rottura ieri mangia con i genitori, poi si ritira nella sua camera e si lancia nel vuoto

Uno studente di 21 anni si è ucciso ieri pomeriggio lanciandosi dal balcone di casa, al settimo piano di corso Bernardino Telesio 34. Aveva ricevuto due giorni fa una lettera dalla fidanzata: «*Basta, non siamo fatti l'uno per l'altro. Ti dico addio*».

Si chiamava Alessandro Sartirana, di ora diplomato alle magistrali due anni fa, da due mesi lavorava presso la segreteria della scuola elementare Kennedy. Figlio unico, viveva con i genitori, insegnanti in pensione: il papà Giovanni Sartirana, 70 anni, la madre Maria Teresa Dessena di 60. «*Un ragazzo limitato, sempre molto cortese*» dicono i vicini.

Nel luglio scorso aveva conosciuto una ragazza di 20 anni, che abita fuori Torino. Si incontravano spesso, in questi ultimi tempi Alessandro Sartirana l'aveva accompagnata due o tre volte in casa, presentandola ai genitori. «*Sembravano felici* — aggiungono ancora i vicini — *Li vedevamo uscire tenendosi per mano, come due ragazzini*».

Ieri il Sartirana è rincasato verso le 13. E' salito in casa apparentemente sereno. I genitori erano a tavola. Si sono scambiati poche parole, ha mangiato di malavoglia qualche boccone. Poi si è alzato, è andato nella sua camera. Un balcone si è lanciato nel vuoto: un volo di oltre venti metri. Si schianto sul cortile asfaltato, a pochi metri di un lembo di giardino verde.

★ Si sta lentamente riprendendo il dott. Luigi Rosa Ferraoci, titolare della farmacia Bonisconto di corso VIII. Emanuele 66, ricoverato l'altra sera alle Molinette per un grave avvelenamento da barbiturici. Ieri è stato trasferito nel reparto del prof. Chiocatto. E' già in grado di respirare da solo, ma viene mantenuto nel respiratore per ricolmare più rapidamente il coma lieve in cui si trova ancora. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi, ma si dimostrano ottimisti. Dai sintomi accertato che il dottor Rosa Ferraoci si sia iniettato una massiccia dose di Cardioside nel corpo: sono state trovate cinque fiale vuote ed una siringa che conteneva ancora del liquido.

Secondo la polizia, che ha aperto un'inchiesta sull'episodio, l'ipotesi più probabile resta quel-

Alessandro Sartirana, 21 anni

la del tentativo di suicidio in un momento di sconforto. I familiari sostengono invece che si è trattato d'un tragico errore. La figlia Paola esclude che vi sia stata volontà di uccidersi. La Guardia di finanza sta intanto esaminando il materiale ritenuto irregolare sequestrato nella farmacia. Si tratterebbe di medicine di produzione straniera non contemplate nella farmacopea italiana. L'inchiesta dovrà stabilire se si tratti di stupefacenti, e se l'importazione è avvenuta per canali illeciti. Inoltre i medicinali non avrebbero subito l'autorizzazione del ministero della Sanità. La farmacia Bonisconto resta chiusa ancora oggi: questa notte, per garantire il servizio nella zona centrale, l'assessore Molineri ha deciso che resti aperta la farmacia comunale della stazione di Porta Nuova.

Quarantamila torinesi al giorno vanno in taxi

Trasporto pubblico: è un tema di attualità che va affrontato tenendo presente un elemento insostituibile — i taxi e i servizi di noleggio da rimessa — che svolgono un'importante funzione complementare a quella del servizio pubblico collettivo. L'argomento è stato al centro di un dibattito organizzato ieri, nel salone della Camera di Commercio, dalla Federazione italiana trasportatori artigiani. Ed è significativo la sede, Torino, dove proprio ieri è stato presentato dalla giunta comunale il terzo volume del piano dei trasporti che prevede tra l'altro la graduale chiusura del centro al traffico privato.

Dall'incontro, al quale ha partecipato un folto pubblico, è emersa innanzitutto una fotografia della situazione. Nelle nove grandi città, con oltre 200 tassisti (Torino è al nono posto con 1430), la media delle persone trasportate è di 30 per auto, pari ad oltre 130 milioni di spostamenti all'anno. Dieci milioni di viaggiatori usano il taxi nei centri medi e altri quindici milioni nei resto del paese. Ai taxi devono aggiungersi le 40 mila vetture da noleggio che trasportano ogni anno circa 200 milioni di passeggeri.

«*Le condizioni economiche e sociali in cui operano queste categorie, lavoratori e noleggiatori, sono pari a quelle di qualsiasi altro lavoratore* — è stato detto — *con l'aggiunta che per poter raggiungere il necessario per vivere, devono sottoporsi ad un orario massacrante di lavoro che spesso non viene riconosciuto né considerato*». Le cifre parlano chiaro: fino a 10-12 ore al giorno in mezzo ad un traffico caotico; privi di tredicesima e quattordicesima mensilità, con una pensione di 80 mila lire al mese dopo una vita di lavoro.

Gli intervenuti hanno sottolineato la necessità di adeguare i servizi dei taxi e noleggio alle nuove condizioni derivanti dallo sviluppo urbanistico, dall'industrializzazione e dal turismo.

ECHI DI CRONACA

Consulenti del lavoro
Corso riservato a diplomati con buone conoscenze di paghe. Prenotazione entro il 21 febbraio. Istituto Methodos CSOA, via San Secondo 37. Telefono 521 561?

Tv da riparare
Teleurgente 585005 747144
in 20 minuti un tecnico a casa Voltz. Ore 8 - 22 anche festivi.

Paghe e Contributi
Primario ufficio corsi serali. Insegnamento individualizzato non oltre 15 allievi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Tel. 488.994.

Bagno! Bagno! Bagno!
Direttamente in fabbrica
nello stabilimento del vostro bagno, box doccia. Visitateci alla DEAL-TO BAGNO, via Nomaglio 3, tel. 847.316 e via Cavallo 20 (zona Rivoli, telef. 40.479. Richiedeteci il catalogo generale gratuito, sconto 30% su tutti gli articoli.

Se il Tv è da riparare
Telejet 472.510 - 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via Belfiore 19 - tel. 732.983.

Costumi Carnevale
Vasto assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino, telefono 669.898.

Dentista servizio notturno e festivo
telefono 544.840 piazza Carlo Felice 91 (ang. via Roma).

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica speciali su misura, mobili da bagno in qualsiasi colorazione, tutto l'arredamento del bagno in ceramica e legno, box doccia su misura. Corso Moncalieri 17, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 911.741 Rosta.

2.000.000 di mancia
a chi darà notizie di un autocarro Fiat 697 targato TO C 60947 rubato: tinta colore blu. Telefonare tutte le ore al n. 0121/71.972 oppure al n. 0121 71.319 ore ufficio (Pinerolo).

Leyland Innocenti autovettura da riparare?
Officina Autorizzata Mastella via Bar ge 7, telefono 580.275

Negozianti!
Per qualsiasi problema di arredamento o di accessori, rivolgetevi all'Ad lenti, via Piumatti 4, Nichelino, telefono 624.824.80. Troverete una cortesissima esposizione e personale altamente qualificato per qualsiasi consiglio.

INFORMITALIA
Telefoni 511.024 - 535.682
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Certo assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107

COMUNICATO IMPORTANTE

la ditta LOZZI
TESSUTI ALTA MODA
Via Cavour 15/A ang. via Carlo Alberto

comunica alla sua affezionata clientela che, dopo 56 anni di ininterrotta attività commerciale, ha deciso di ritirarsi definitivamente dal commercio, e, perciò, dal 21 febbraio, ore 15, inizierà la **VENDITA** di tutti i suoi tessuti pregiati a **PREZZI BASSISSIMI**. Invitiamo, quindi, i nostri clienti, che ben conoscono la nostra serietà commerciale, a voler usufruire per primi di questo beneficio.

Mancia di
L. 5.000.000
a chi fornirà indizi determinanti per il ricupero di alcune migliaia di **jeans Jesus**, rubati il 6 corrente mese.

Rivolgersi all'Avv. Franco Bedarida
Via Consolata 8, tel. 530.140

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

GRUNDIG conc. Stievani
Vendita **TV** b.n **TV** color
HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
Corso Lombardia 200 - tel. 735.993 - 734.292
ASSISTENZA IMMEDIATA

SENSAZIONALE
LA PELLICCERIA **Pietro MARCHISIO** s. r. l.
CON UNICA SEDE IN TORINO
Via GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre - telef. 546.373
annuncia alla Sua Spettabile Clientela che sono iniziati i
SALDI
A prezzi e sconti diassolutorealizzo

ALCUNI SIGNIFICATIVI ESEMPI (IVA compresa)

VISONE VERTICALE	L. 1.100.000
VISONE TRASVERSALE	980.000
CASTORO LONTRATO	680.000
GIACCHE 3/4 VOLPE	450.000
PERSIANO SWAKARA	470.000
MARMOTTA GIACCA	550.000
OPOSSUM TASMANIA	480.000
RAT-MUSQUE'	480.000
LAPIN	45.000

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO COLLI - CAPPELLI VISONE, MARMOTTE, VOLPI, ECC

● Certificato garanzia ed origine ● Facilitazioni pagamento ● Laboratorio interno per accurate confezioni su misure e riparazioni
SOLO IN
Via GARIBALDI 4
TROVERETE I REALI
SALDI
di fine stagione

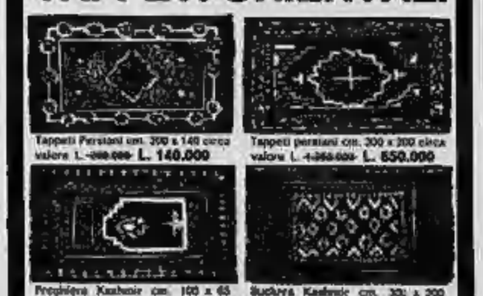
CINTO DOBBS
originale americano
senza sottocoscia e cintura - lavabile - contiene e blocca qualsiasi
ERNIA
Centri Ortopedici di vendita
SALUS Via Monginevro 38 tel. 280.504, Torino
SANITAS Via Cavaglià 11 tel. 538.403, Torino

PUBBLICITÀ GRAZIA
SCONTI 50% e 70%

MOTOFALCE + MOTOZAPPA = 2 macchine in una
HOBBYMOTOR HM C.so Trieste 23 MONCALIERI (radiale) Tel. 640.169 - 64.04.810

per vincere la **sordità** occorrono solo 20 secondi
Provate anche voi gratuitamente il "DISCRETO": il nuovo sistema MAICO senza fili, senza occhiali, senza tubetti.
E' TOTALMENTE INVISIBILE
MAICO VIA MAGENTA, 20 TORINO - TEL. 541.767

Grande occasione.
Un'importante industria, in cambio di forniture effettuate in Oriente, ci ha affidato in vendita per recuperare il suo credito un bellissimo lotto di
AUTENTICI TAPPETI ORIENTALI



Tappeti Persiani cm. 200 x 140 circa valore L. 280.000 **L. 140.000**
Tappeti persiani cm. 300 x 200 circa valore L. 1.300.000 **L. 650.000**
Preghiere Kashmir cm. 100 x 65 circa valore L. 70.000 **L. 32.000**
Suzhara Kashmir cm. 300 x 200 circa valore L. 700.000 **L. 380.000**
e altri meravigliosi pezzi, di tutte le provenienze e dimensioni, tutti con certificato di garanzia e autenticità, a
PREZZI IRRIPETIBILI
anche con facilitazioni di pagamento.
CITO CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
via Lagrange 10 - Torino

Saper spendere

"Per principio,,

La cocciutaggine, non suffragata da un parere legale, mette nei guai l'utente di un servizio

Tra il signor De Matteis e l'Italgas c'è una lotta al tiro alla corda che dura da anni. Ora pare che la società passi a vie di fatto (minaccia di sospendere la fornitura) ed il lettore corre ai ripari chiedendo aiuto a *Saper spendere*.

Il nocciolo del problema è una questione di principio, scrive il signor De Matteis: «*L'Italgas con fatturazione in data luglio-settembre '74 rimborsava l'anticipo da me versato nel luglio del '68 (lire 3 mila) e me ne addebitava 3500 più iva. Per una questione di principio non ho mai versato la differenza di 3500 lire (1500 + 90 lire di iva) e la società mi ha sempre sollecitato il pagamento. Qualche tempo fa si è presentato un funzionario chiedendo il pagamento; ad un mio ulteriore rifiuto mi ha consegnato un foglio sul quale è scritto che se non provvedo al pagamento, sarebbe stata sospesa la fornitura del gas. Con lettera di cui accludo fotocopia ho chiesto delucidazioni sull'aumento arbitrario di questo articolo. Ora vorrei sapere da un legale se la richiesta della società è anticostituzionale o meno. Inoltre vorrei sapere se l'Italgas può aumentare il nolo del contatore*».

★★ Abbiamo consultato un legale, come il lettore richiedeva, e anche per questo la nostra risposta giunge forse troppo tardi, cioè a fornitura di gas già sospesa. Comunque riteniamo interessante sia per il signor De Matteis sia per gli altri lettori appurare che non sempre la questione «di principio» si volgono a nostro favore.

Spiega il legale: «Nel momento in cui l'utente del servizio di distribuzione del gas sottoscrive il contratto di fornitura si obbliga contestualmente a rispettare determinate condizioni inerenti le modalità di pagamento e ad accettare anche eventuali modifiche conseguenti alla maggiorazione dei costi. In tal caso l'utente non ha la possibilità di partecipare alla formulazione delle condizioni contrattuali, ma — in pratica — deve limitarsi ad "aderire" alla proposta che viene redatta dalla controparte».

Continua l'esperto: «Dal punto di vista legale, la pretesa della società appare fondata, in quanto si poggia sia sul potere contrattuale sia sul disposto aumento del prezzo del gas. Ovviamente, sul piano non giuridico, si può osservare che pretese, nell'ambito dei rapporti negoziali connessi alla fornitura del gas come dell'energia elettrica e simili, il «contraente più forte», cioè non il consumatore utente, ma il fornitore. E' questo che detta le proprie condizioni (sia pure con il controllo degli organi statali preposti), e a queste condizioni il cittadino è costretto ad aderire, se vuole beneficiare del servizio».

Piccola posta

★ *La maestra di cui ha inviato i calcini la signora Maria Chiara sono: un 5 franchi di Napoleone I del 1813 ed un 120 «gran» di Ferdinando II di Borbone del 1855. Al sig. Luigi Sacheru sembrano «monete ben conservate (almeno così sembra dai calchi)» e ritiene che «il loro valore possa essere rispettivamente 30-35 mila lire e 15-18 mila».*

★ Lucia di Torino apera di trovare tra la nostre lettrici «*qualcuna in grado di insegnarle a tessere al telaio*». Sarà esaudita?

★ Della signora Aurora Covacci due ricette «dolci» «*Cannelloni di Emma*» ingredienti 250 gr. di margarina, 200 gr. di farina bianca, 250 gr. di nocciole, scorza di limone grattugiata, vaniglia, un pizzico di sale. Impastare insieme tutti gli ingredienti e tirare la pasta (spessore mezzo cm.); tagliarla a grossi riquadri, mettere nel mezzo di ognuno un cucchiaino di marmellata densa, arrotolare e disporli sulla placca del forno, spolverizzare con zucchero a velo e cuocere a calore medio. *Gnocchi di patate*: fare la solita pasta per gnocchi con le patate e preparare tante palline della grossezza di un mandarino piccolo. In ognuna racchiudere un cucchiaio di marmellata densa. Far bollire un po' più a lungo di quanto non occorre per gli gnocchi normali, facendo attenzione che la marmellata non fuoriesca. In seguito mettere in una padella un etto di burro e farvi dorare del pan grattato, unire un etto di zucchero e profumo di cannella. Far rotolare nel pan grattato zuccherato le palline e servire caldi.

★ Polenta rustichina del cuoco Garbagnoli. Affettare sottili un chilo di cipolle, farle cuocere lentamente con burro e olio in casseruola per circa 30 minuti, poi unire una scatoletta di pomodori pelati sminuzzati, rosmarino, salvia e 150 gr. di lombo di maiale o pezzi o 250 gr. di salsiccia a pezzi. Alzare la fiamma, insaporire con mezzo bicchiere di vino bianco. Terminare la cottura e servire con polenta.

Simonetta

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

A.A.A. PERSONA [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

AGGIUSTATORI [illegible]

ALBERGHI [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

CABLATORE [illegible]

CALIBRISTI [illegible]

CAPO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI [illegible]

DOMESTICA [illegible]

FALEGNAMI [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FATTORINO [illegible]

FUOCHISTI

[illegible]

GOVERNANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

ISTITUTO [illegible]

MANOVALI GENERICI

[illegible]

MODELLISTI [illegible]

PICCOLA [illegible]

PROFUMERIA [illegible]

RISTORANTE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STUDIO [illegible]

TORNITORE [illegible]

commessi, baristi

CERCASI [illegible]

impiegati

A.A.A.A.A. [illegible]

ABILE [illegible]

ALBERGO [illegible]

ANALISTA [illegible]

AMBOSESSI [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

AVVOCATO [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

CHIMICI [illegible]

CONTABILE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

ESPORTAZIONE [illegible]

IL CLUB MEDITERRANEE

[illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATE

[illegible]

IMPIEGATO [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

MEDIA [illegible]

PAGHE [illegible]

PAGHE CONTRIBUTI

[illegible]

PERITI

[illegible]

PERITO [illegible]

PRIMARIA [illegible]

RADIOTECNICO [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

RESPONSABILE [illegible]

SCATOLIFICIO [illegible]

SIGNORINA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

STUDIO [illegible]

UFFICIO [illegible]

tecnici

CAPO [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

DISEGNATORE

[illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

METODISTA [illegible]

RADIOTECNICO [illegible]

TECNICO [illegible]

8 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA [illegible]

ABILI [illegible]

AGENTI [illegible]

AZIENDA [illegible]

BOERO [illegible]

CERCANSI [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

MODERNA [illegible]

PARAFARMACEUTICI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

10 Prestazioni consulenze

RAGIONIERA [illegible]

11 Baby sitter domande

DIPLOMATA [illegible]

SIGNORA [illegible]

13 Autonoleggi

AUTONOLEGGIO [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOBICACCASIONE [illegible]

A.A.A.A.A. SENZA [illegible]

A.A.A.A.A. SELAUTO [illegible]

A.A.A. AUTOCCASIONISSIME [illegible]

A.A. ACQUISTIAMO [illegible]

A.A.... L'OCCASIONE [illegible]

A AFFARI [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALFASUD [illegible]

ALFA [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

ASSORTIMENTO AUTOMARKETS

[illegible]

AUTOCARAVAN [illegible]

BMW [illegible]

CITROEN

[illegible]

COMPERIAMO

[illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

COUPE' [illegible]

DIESEL [illegible]

DINO [illegible]

FORD [illegible]

FORTE SCONTO

[illegible]

INVITO

[illegible]

LAND [illegible]

LEONCINO [illegible]

MERCATO AUTOCARRI

[illegible]

MONTICONE [illegible]

PEUGEOT 504 DIESEL

[illegible]

PORSCHE [illegible]

PORSCHE 924

[illegible]

PREZZI IMBATTIBILI

[illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT

[illegible]

SEMESTRALI

[illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

16 Motocicli

ABBIAMO [illegible]

MOTOCARRI [illegible]

OBSA

[illegible]

18 Acquisto alloggi

ABBIAMO

[illegible]

CASALEGNO & C.

[illegible]

ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALLOGGETTO

[illegible]

CERCHIAMO [illegible]

CONFAB SAS [illegible]

«EUROCASE»

[illegible]

FASANO

[illegible]

G.S.B. [illegible]

IN CONTANTI

[illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

INV. IMM.

[illegible]

INDUSTRIALE [illegible]

LA GINEVRA

[illegible]

MAXIMMOBILI

[illegible]

PENSIONATI [illegible]

PER

[illegible]

PRIVATO [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

PROPRIETARI

[illegible]

SABATELLI [illegible]

SCAFOLO [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A. S. RITA [illegible]

A. APPARONE [illegible]

A. ALLOGGIO [illegible]

A. APPARTAMENTO [illegible]

A. COMPAR [illegible]

A L. 6.500.000

[illegible]

A L. 21.500.000

[illegible]

A. ORBASSANO [illegible]

A. ROSTA [illegible]

A. S. PAOLO [illegible]

A. SAN PAOLO [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. VILLETTA [illegible]

A Rivoli [illegible]

ABITABILE [illegible]

ADIACENZE [illegible]

ALLE [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALPIGNANO [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ASCENSORE [illegible]

ASSEGNAMI [illegible]

ASTI [illegible]

ATTICO [illegible]

AVETTA [illegible]

BORGO [illegible]

BOX

[illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASCINE [illegible]

CASETTA [illegible]

CAVORETTO [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRO [illegible]

CENTRO-«SBARRA» [illegible]

CHIERI [illegible]

CHIESA S. MICHELE [illegible]

COLLINARE

[illegible]

CORSO FIUME

[illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

DIORAMA [illegible]

«EUROCASE»

[illegible]

FIAT [illegible]

FRAZIONIAMO [illegible]

GABETTI [illegible]

GENOVA [illegible]

GRATTACIELO [illegible]

IMPRESA [illegible]

INIM [illegible]

INV. IMM. [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

IPI [illegible]

ITALIA [illegible]

IVREA

[illegible]

LA GINEVRA [illegible]

LIBERI

[illegible]

LIBERO [illegible]

SEINASCO [illegible]

(Continua)

Parere dello psicologo sul regista

Gli incubi di Argento nella fiaba Suspiria

Dario Argento: « Interpreto il mio tempo »

In una recente intervista televisiva è stato chiesto a Dario Argento perché sia diventato uno specialista di film del terrore. Argento ha risposto che crede di essere, con questi film, un interprete fedele del nostro tempo e ha detto, inoltre, che la sua opera trae probabili origini dalle proprie angosce e dai propri incubi. Una breve analisi di *Suspiria* (l'ultimo suo film) ci aiuta a verificare l'attendibilità di queste dichiarazioni e a capire un po' meglio il suo autore.

Suspiria è, prima di tutto, infatti, la rappresentazione di un incubo. L'incubo è un sogno non soltanto angoscioso, ma caratterizzato da una sensazione profonda di terrore, spesso accompagnata da un senso di oppressione, dalla paura di soffocare e da fenomeni corporei come il sudore freddo, le palpitazioni, eccetera. L'incubo (che la psicoanalisi spiega come effetto di desideri sessuali intensamente repressi) è stato per secoli, dall'opinione popolare e dai teologi, ritenuto un sogno di origine demoniaca. Gli incubi rappresentavano, cioè, assalti sessuali da parte del diavolo che si presentava sotto forma di «incubo» (che sta sopra) se la vittima era femmina e di «succubo» (che sta sotto) se la vittima era maschio. La comune origine demoniaca, fin dal Medio Evo, ha fatto sempre associare incubi e stregoneria. Negli incubi la colpa terrificante prende la forma del diavolo o dei suoi equivalenti (l'orco, l'animale feroce o ripugnante, eccetera); nelle stregonerie il male viene neutralizzato perché la strega fa un patto col diavolo.

Il film di Dario Argento come equivalente di un incubo consente al regista e agli spettatori di liberarsi dai propri terrori profondi trasformandoli, sullo schermo, nelle immagini più spaventose e demoniache possibili. Come equivalente della stregoneria, invece, il film serve prevalentemente al regista che, per un meccanismo psichico primitivo, identificandosi con la strega, può risolvere le proprie paure spaventando gli altri. Dario Argento, cioè, non si limita a raccontare nel film una storia di streghe, ma prende, lui stesso, il posto delle streghe. Il suo non è un film sulla stregoneria, ma è esso stesso una «operazione magica».

Suspiria è, inoltre, una fiaba. In piena regola, con tutti gl'ingredienti della favola classica. C'è la vittima innocente che deve essere sacrificata in olocausto, simbolizzata dalle povere compagne sgozzate; c'è la matrigna, la madre cattiva, simbolizzata dalla direttrice e dall'insegnante; c'è l'orco (il cameriere gigantesco); ci sono gli animali orrendi (il pipistrello, i bruchi) o feroci (il cane-lupo imparzialo), il fuoco purificatore, i filtri, i sortilegi, la foresta (reale all'inizio e, poi, raffigurata dai corridoi e dall'intera struttura intricata del palazzo) e, per finire, la «stanza incantata».

Come in ogni fiaba che si rispetti l'eroina scioglie l'incantesimo e distrugge il male. Le sue compagne che tentano la prova e falliscono rappresentano il bisogno imperioso di ripetere. Alla fine la curiosità, che prima era stata punita, vince perché è sostenuta dalla fede. La fiaba è educativa, come tutte le fiabe: avverte le nuove generazioni (le «fanciulle in fiore») della pericolosità degli istinti. Il sesso è, infatti, solo intravisto, alluso. Impera una castità apparente perché tutta la carica erotica è stata investita nella magia e nel terrore.

E' stato giustamente osservato che *Suspiria* ripete solo apparentemente il repertorio di Dario Argento. *Suspiria* denota qualcosa di diverso e di nuovo anche se continuamente nel filone del «brivido». Questa novità e diversità di *Suspiria* potrebbe essere spiegata dall'accresciuta intensità delle paure profonde che, dentro e fuori l'Autore, alimentano il valore dell'opera. Il terrore è, cioè, talmente forte che per salvarsi bisogna intensificare la raffinatezza dei mezzi e dello stile e, al tempo stesso, «calcare la mano». Si ha l'impressione, in certe sequenze, che l'Autore cerchi la deformazione; sfiori il grottesco per avvertire che il suo è un gioco.

Gianni Tibaldi

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Gangsters, poliziotti & company

Alain Delon, Clint Eastwood, Peter Sellers e Carlos Monzon: quattro storie a favore o contro la legge

La gang del parigino *di Jacques Deray* con *Alain Delon, Nicole Calfan, Laura Betti, Adalberto Maria Merli, Raymond Bussières. Francia, colori. Gangster. Cinema Ambrosio.*

La ditta «Borsalino e Co.» si è rimessa al lavoro e, dopo *Flic Story*, è tornata ad ispirarsi ad un libro dell'ex poliziotto Roger Borniche per raccontare le avventure, un po' vere un po' romanzate, del bandito Pierrot le Fou che compì le sue leggendarie gesta criminose nella Francia dell'immediato dopoguerra. Nel disorientamento amministrativo seguito alla liberazione, con la polizia disintegrata da un massiccio piano di epurazioni, trovò indisturbato spazio di azione una banda di rapinatori assortiti tra ex killer della «Gestapo», superstiti dai campi di concentramento ed ex partigiani.

Il capo Pierre Lautrec (Delon) detto Pierrot le Fou, il pazzo, fu presto trasformato dalla fantasia popolare in un romantico eroe, assassino e gentiluomo, veloce con le donne e con le armi, ora generoso ora spietato. Una mitologia del fuorilegge, come simbolo anarcoide della sfida alle regole sociali, che la vicenda di Valloraxace sembra confermare inalterata anche ai nostri giorni.

La banda di Pierrot è fulminea, efficiente, audace: ruba stipendi di operai, svuota banche. Ha il coraggio di tornare due volte, nello spazio di undici, sul luogo della stessa rapina per aprire una cassaforte rimasta chiusa al primo tentativo. Crimine e bella si mescolano per ricreare, a trent'anni di distanza, nuova simpatia del pubblico intorno alla «gang del parigino». Non mancano la storia d'amore tra il bandito e la bella (che è la voce narrante del film), gli interni familiari, i flash-back sull'amara infanzia, gli idilli campagnoli, le sparatorie e gli inseguimenti. La formula, tanto cara al cinema francese, del film gangster ricco di annotazioni, umane e sociali, è applicata con buon mestiere dallo specialista Deray.

Il film ha due anime distinte: quella malinconica psicologizzante del regista, che si riconosce specialmente nelle cornici e negli sfondi e quella divistica militante di Delon (con parrucca riccioluta) per il quale è stato necessario costruire un personaggio fasullo e accattivante fino alla morte, come la leggenda e la cassetta imponevano. Per rafforzare l'operazione «simpatia» sono state commissionate allegre musichette con lo scopo di commentare, in toni di nostalgica ballata, le risate e le imprese banditesche.

Ma le due anime stentano a fondersi. Nonostante la buona confezione e l'efficace schiera di caratteristi, il film non trova il modello giusto e resta fino all'ultimo indeciso tra *Bonnie and Clyde* e *Franck Costello faccia d'angelo*.

e. c.

* *

Cielo di piombo ispettore Callaghan *di James Fargo, con Clint Eastwood, Tyne Daly, Harry Guardino. Americano a colori. Cinema Repol.*

(*e. c.*) Nel suo terzo appuntamento — dopo *Il caso Scorpio è* *tuo* e *Una 44 Magnum* — con quel pubblico che vede in lui il poliziotto dai modi spicci capace di ridare ordine a un mondo in disordine, l'ispettore Harry Callaghan della squadra omicidi esordisce con una prova di forza. Nega cioè, dopo una finta, la richiesta di un'auto per la fuga col bottino di rapinatori d'un grosso negozio, e piomba invece fra essi con la macchina e agevolmente li cattura o massacra dopo una furibonda sparatoria. Condotta con violenza, l'impresa procura a Callaghan un meticoloso cicchetto e la retrocessione a burocrate nell'ufficio personale, dove peraltro non mette radici perché tosto richiamato nella sua squadra primitiva.

Egli deve affrontare i componenti di un «Nucleo rivoluzionario armato» colpevole, nonostante l'eticchetta, di reati comuni meglio che politici. Callaghan, ritrovatosi nel suo brodo, si scatena senza farsele ripetere due volte: il sequestro del sindaco di San Francisco (dove l'azione si svolge), poi trasferito dai criminali nell'ascensore di Alcatraz sede del carcere famoso, la richiesta da parte del «Nucleo» d'un riscatto cospicuo, sono eccellenti motivi per far superare se stesso a un Callaghan più che mai su di giri. Come d'uso avrà partita vinta alla fine.

A chi piace il genere e non dispiace la selvaggia efficienza del protagonista, il film riserva soddisfazioni visive e auditive inesgabili: i rimbombanti conflitti a fuoco si susseguono, nel pandemonio finale vien fuori addirittura un micidiale *bazooka*. I morti son tanti, tra le vittime la giovane aiutante dell'ispettore, che muore sul campo, dopo aver liberato il sindaco. La mora attrice Tyne Daly è brava nell'eroico ruolo, mentre Clint Eastwood, in un personaggio ormai stereotipato, non può che affidarsi alle risorse del mestiere (e del pistolone col quale fulmina in serie le canaglie). Tra gli attori di contorno si notano Harry Guardino, buon caratterista, Bradford Dillman e John Mitchum.

Clint Eastwood

Peter Sellers

La guerra rosa sfida l'ispettore Clouseau *di Blake Edwards con Peter Sellers, Herbert Lom, Colin Blakely, Lesley-Anne Down. Stati Uniti, colori. Comico. Cinema Olimpia.*

(*s. c.*) Il catastrofico ispettore Clouseau è ridisceso in guerra contro la criminalità. Il nemico da combattere è l'ex ispettore capo della Sûreté, Dreyfus, il quale, uscito completamente di senno, ha deciso di eliminare con qualsiasi mezzo l'uomo che ha causato la sua rovina nelle precedenti puntate del serial cinematografico. Catturato uno scienziato atomico e costruito un micidiale disintegratore transcontinentale, Dreyfus lancia un perentorio messaggio a tutti i governi: «*Decidete Clouseau o distruggerò il mondo*».

Lo sfondo della caccia all'uomo è offerto dall'Octoberfest di Monaco. Qui si sono dati appuntamento quattordici efficientissimi agenti segreti per eliminare il terribile poliziotto. Ma l'angelo custode di Clouseau è sempre in gran forma e i killers finiranno con l'uccidersi tra di loro. L'ultimo atto della commedia si svolge nel gotico castelluccio dove, tra lampi e tuoni, Dreyfus si è nascosto con la sua banda, lo scienziato prigioniero e la macchina di morte. Tacciamo gli sviluppi della vicenda per non guastare l'effetto degli ultimi colpi di scena, anche se l'esito della storia è prevedibile fin dal principio.

Blake Edwards, abile orchestratore di intrecci comici e fortunato inventore del personaggio Clouseau, ha collezionato e ironicamente stravolto un'autentica antologia di tipi e luoghi comuni tra tutti i filoni del cinema fantastico: horror, giallo, spy story, commedia sofisticata, fantascienza, pestaggi stile Hong Kong. Il film va avanti a correnti alternate: gags azzeccati e battute divertenti cedono spazio a momenti di noia, con situazioni scontate e ripetitive. Peter Sellers, con l'impermeabile e il cappellaccio di Clouseau, non sembra avvertire cauto e mette nel personaggio la consueta carica di cinismo e di brillantezza. Al pubblico più giovane tanto sembra bastare e le risate dei ragazzi sottolineano ogni travestimento o capitombolo del maldestro, ma fortunatissimo, poliziotto.

* *

Il conte è chiuso *di Stelvio Massi, con Carlos Monzon, Luc Merenda, Susana Jimenez. Italiano a colori. (Cinema Nazionale).*

(*s.s.*) Dopo Ken Norton in *Drum*, ecco quest'anno approdare allo schermo un altro asso del *ring*: Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi. E' successo a tutti i grandi della *boxe* di doversi improvvisare attori di cinema nella sola dei trionfi sportivi. In tempi abbastanza recenti interpretarono film Tiberio Mitri, Benvenuti e Duran; in epoche più remote Primo Carnera, Rinaldo Spalla ed Enzo Fiermonte, che poi tentarono nel giro: il primo atletico caratterista, il secondo attore di secondo piano. Nel 1933 Carnera, scritturato da Louis B. Mayer e dal regista Van Dyke, fu opposto a Jack Dempsey in una finzione agonistica che trovava il suo spettacolare collocamento nella hollywoodiana storiella sentimentale dal titolo *Il campione e la signora*, dove la *lady* innamorata del peso massimo di Sequals era l'allora affascinante Myrna Loy.

I duri tempi odierni sconsigliano di adoperare cinematograficamente i *boxeurs* (salvo in avvenevoli farfalluche amorose). I loro *jabs*, anche sullo schermo, li vogliono picchiatori e non amatori. Ecco perché il pugile argentino si presenta, nel *Conte è chiuso*, come un «duro», un giustiziere che di conti ne regola e chiude più d'uno facendo fuori, via via, i furfanteschi assassini che gli avevano ucciso la moglie diletta e la figlia adorata. La straordinaria vendetta» egli la compie introducendosi astutamente nel covo dei criminali, provocando furibondi scontri tra essi. Quelli che non si scannano reciprocamente sono ammazzati da lui.

Rozzo fumetto avventuroso privo di credibilità e prodigo invece di violenze d'ogni sorta, il film, accanto a Monzon attira distinvolto, altresì, Susana Jimenez (sua compagna anche fuori del *ring* e del set), Luc Merenda, Leonora Fani.

Nei cinema e nei teatri

CINEMA NOVITA' — L'Arco, proseguendo nella sua meritoria iniziativa «per un cinema migliore» presenta — dopo lo spassoso *Minnie & Moscowitz* e l'eccellente *Ricostruzione di un delitto* — un altro film di qualità: *Il signore delle mosche* di Peter Brook: il grande regista di *Marat-Sade*. Durante una guerra nucleare, l'aereo che porta in salvo i ragazzi di una scuola precipita su un'isola deserta e misteriosa, dominata da una divinità ignota ch'è l'incubo dei piccoli naufraghi. Opera d'occasione d'un *director* intelligente e ambizioso.

CAPOLAVORO — E' il *flauto magico* di Ingmar Bergman (Centrale) degno regista cinematografico della immortale opera di Mozart. Dal melodrammatico canovaccio nobilitato dalla musica sublime, un film di altissima qualità visiva ed espressiva, con attori-cantanti di esemplare bravura.

KOLOSSAL — Ultime repliche, in prima visione, di *King Kong* (Augustus), mentre altri giganti hollywoodiani tengono ancora il cartellone. Sono, al Corso, *La battaglia di Midway* che ridà spettacolo commerciale al riconosciuto filone dei film di guerra, e *Paura nello stadio* (Lux): i centomila spettatori dello stadio di Los Angeles alla ricerca d'un misterioso attentatore. Altro pellicolone catastrofico *Cassandra Crossing* al-l'Orfeo.

AVVENTURE — Da non perdere quello di *Dersu Uzala* (Astor) che nella taiga siberiana mette al servizio di un capitano zarista la sua esperienza di cacciatore nomade. Regista il grande Kurosawa.

GLI ALTRI FILM — Tre francesi: *Il cadavere del mio nemico* (Vittoria), maltratto Belmondo nella complicata vicenda d'un innocente che si vendica; *La gang del parigino* (Ambrosio), meteore Delon col vecchio parrucchino di un bandito del 1945; *Emmanuelle l'antivergine* (Cristallo), seconda puntata, ancora con Sylva Kristel, della disinibita eroina dell'Arsan. Uno britannico: *La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau* (Olimpia) quarta puntata delle gesta del celebre quanto scalcinato e fortunato investigatore. Tre americani: *Il pistolero* (Romano) suggerito autobiograficamente al regista fitto dalla famigerata «vendetta alle stregha»; *Cielo di piombo, ispettore Callaghan* (Roma) nuove imprese, a San Francisco, del violento poliziotto; *La gang della spider rossa* (Ariston): due ragazzini fingono un rapimento per sottrarsi alla noia d'un noioso ricompiacatolo.

TEATRI — *Manon Lescaut*, al Regio, ore 15. Pomeriggio e sera per la prosa: Alfieri (15.30 e 21.15) ultima recita di *Cronache di un matrimonio* con Anna Miserocchi e Paolo Carlini; congedo al Carignano (15.30 e 21.15) di Lauretta Masiero e Orazio Lionello protagonisti de *La signora dorme a sinistra*. Fassano all'Erba (16.30 e 21.15) continua con *Gironin e soul mariasse, i suoi burloni* (Gundula) alle 16. *Turin-Toron* al Nuovo (Sala Valentino), ore 16 e 21.15. Al Voltaire, ore 21: *Alla ricerca del tempo da venire* concerto del Gruppo del Conservatorio di Genova.

a. v.

L'ascolto della radio calato del 20 per cento

Roma, 19 febbraio.

L'ascolto dei programmi radiofonici della Rai è sensibilmente calato nel 1976, raggiungendo in dicembre la punta massima del 20,1 per cento in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si tratta di un dato medio che riguarda Radio Uno (16 per cento in meno) e Radio Due (22,9 in meno). E' invece nettamente aumentato il pubblico delle radio private, passato da 200 mila persone a circa un milione nelle ore di maggior ascolto, cioè dalle 9 alle 18. E' rimasto infine invariato il numero delle persone che segue le radio estere (intorno alle 700 mila).

Nel 1976 le prime due reti della radio hanno avuto, come media generale giornaliera, un pubblico di un milione e 811.000 ascoltatori, rispetto ai due milioni 214.000 del 1975. In particolare, Radio Uno ha avuto 765 mila ascoltatori in media al giorno (918 mila nel 1975) e Radio Due un milione e 66 mila (rispetto al milione 298 mila del 75). Inferiore l'ascolto di Radio Tre per la quale non sono noti i dati. Per i programmi radiofonici della Rai, l'orario di maggiore ascolto è intorno alle 12-13 con punte di cinque milioni di persone (circa quattro milioni seguono i notiziari e i giornalini regionali).

Il servizio opinioni della Rai ha fatto una indagine relativa al comportamento degli ascoltatori che in un giorno accendono la radio; non si tratta quindi di un ascolto vero e proprio, ma di un «contatto» con la radio, inteso come «uso del mezzo» anche per pochi minuti. L'indagine ha dato questi risultati: Radio Uno: nove milioni e 600 mila persone nell'ottobre 1976 (cioè un milione e 200 mila in meno rispetto al marzo 1976, mese di avvio della riforma); Radio Due: undici milioni e 400 mila (un milione e 900 mila in meno); Radio Tre: 200 mila (centomila in meno). Radio private: tre milioni e 800 mila (due milioni e 600 mila in più). Estere: due milioni e 300 mila (centomila in più).

Richiesto d'un parere sulla flessione dell'ascolto, Giovanni Baldari (direttore di Radio Uno) ha detto: «Prima della riforma, le radio private non c'erano o avevano un'attività ridottissima. Penso che i programmi della Rai rimangano qualitativamente senza confronti: il motivo dell'attenzione alle radio private è da ravvisare nella curiosità e nel poter ascoltare una radio diversa. Noi non possiamo esercitare la concorrenza sullo stesso terreno: la Rai è un servizio pubblico, ha doveri e compiti cui non può venir meno. Per intendere correttamente il fenomeno del calo d'ascolto, manchiamo dei necessari approfondimenti, ai quali potremo giungere valendoci di idonei strumenti di indagine».

(Ansa)

Manifestazioni

Unione Musicale — Oggi alle 17 al Conservatorio, in abbonamento pari e dispari senza posto numerato, concerto dell'Ensemble Garbarino - direttore e solista Giuseppe Garbarino. Musiche di Vurèse, Mabo, Tenti, Petrassi, Stravinskij.

Cabaret Voltaire — Stasera alle 21, secondo concerto del Gruppi di sperimentazione dei conservatori italiani. Gruppo autodiretto degli allievi del Conservatorio Paganini di Genova, coordinato da Raffaele Cecconi: «Alla ricerca del tempo da venire» (in programma E. Brown, B. Maderna, J. Cage, K. Stockhausen).

Teatro per il Friuli — Stasera alle 20.30, presso il cinema teatro Agnelli, via Paolo Sarpi, la filodrammatica del Centro Giovanile Don Bosco presenterà la commedia di Aldo De Benedetti «Non ti conosco più». Offerta per i terremotati del Friuli.

Pinocchio al Gobetti — Per l'intercral, stasera il Teatro Gobetti ore 21, la cooperativa Teatro dell'Elfo presenta «Pinocchio Bazar», musiche di scena degli Stormy Six.

Circolo della Stampa — Domani alle 21.30, in corso Stati Uniti 27, dibattito su «I contri storici italiani» con presentazione dell'omonimo libro di Mario Fazio (ed. Pirri). Con l'autore interverranno Luigi Firpo, Bruno Gabrielli, Giancarlo Massarolla, Raffaele Radicioni e Roberto Antonetto.

Canto, danza, musica al Carignano — Domani al teatro Carignano, alle 21,15, «Un tuffo nell'operetta» con il maestro Cesare Gallino e i suoi cantanti.

Accademia Stefano Tempia — Il concerto sinfonico corale dedicato a Pergolesi è fissato per lunedì 21 al Conservatorio e rinviato a giovedì 24.

La religiosità di Messiaen e Mozart per pianoforte

Subito dopo la guerra la Trois petites liturgies de la présence divine furono il biglietto da visita col quale Olivier Messiaen si presentava come l'uomo nuovo della musica francese, capace di sbloccarla dalla posizione di stallo in cui indugiavano ormai gli artisti del Gruppo dei Sei e i loro epigoni della Scuola d'Arcueil. Colpivano, in questi tre pezzi, l'uso originale del coro, talvolta parlato, talvolta ondulatamente melodioso, e l'impiego di strumenti insoliti, come il vibraphon e la Onde Martenot: una vena di vago orientalismo, in verità non molto più genuino che quello di *Turandot*. E soprattutto una maniera personale di dar voce alla fede religiosa, al di fuori di tutti i canoni convenzionali della musica sacra. Nello stesso tempo rassicurava il solido e manifesto aggancio alla tradizione nazionale, ossia a Debussy, dall'*Enfant prodigue* al *Martyre de Saint Sébastien*.

Anche oggi, a più di trent'anni dalla loro creazione, le *Petites Liturgies* reggono alla prova ed hanno avuto cordiali applausi agli esecutori, cioè al coretto femminile istruito dal maestro Anglus, al pianista Lay Gottlieb, al solista delle Onde Martenot, Tristan Murail, e al direttore Charles Bruck, ammirevole e sicuro concertatore, che ha molti meriti nella diffusione della musica moderna in Francia, e che si è poi segnalato in una smagliante esecuzione del *Mandarino* meraviglioso di Béla Bartók e in una personale interpretazione della *Quarta Sinfonia* di Brahms.

m. m.

Con tenerezza materna la pianista viennese Ingrid Haebler, che vuole spesso a Salisburgo e che ha consegnato al disco l'interpretazione di tutti i Concerti di Mozart, allieva le giunicelle del Mozart pianistico più semplice e delicato: la Fantasia in re minore, le Variazioni su La belle Françoise, il Rondò *in la maggiore e le Sonate in si bemolle K. 333 e in la maggiore K. 331 (quella della Marcia turca).*

Cosa vuol dire suonare bene Mozart, quando le difficoltà virtuosistiche sono relativamente modeste e le esigenze espressive dell'interpretazione minori di quelle che presenterebbero, poniamo, la Sonata e la Fantasia in do minore? Vuol dire proprietà di fraseggio e discernimento negli attacchi del suono: «legato», «staccato», combinazione d'entrambi, esclusione d'entrambi per un tocco né legato, né staccato, né «legato-staccato». Tutte maniere di suonare ben precisate nella notazione mozartiana, ma di farci attenzione. E poi, naturalmente, discernimento nell'uso del pedale e precisione nell'esecuzione degli ornamenti.

Tutte queste doti la Haebler possiede in grado maggiorato, e questo le ha consentito di sedurre il pubblico dell'Unione Musicale con un'esposizione tranquilla, senza strafare, di gioielli mozartiani scelti tra quelli meno appariscenti. Fuori programma il Rondò in re maggiore K. 485.

m. m.

Orchestra di giovani per i Paesi della Cee

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 febbraio.

Allo scopo di tenere concerti in tutti i paesi della Cee, è sorta l'idea di costituire un'orchestra della Comunità economica europea. E' stato bandito un concorso per i giovani di età tra i 14 e i 30 anni alla data 31 dicembre 1977. Non è una selezione di dilettanti, si richiedono giovani con pratica di uno strumento e che abbiano studiato musica sotto la guida di un esperto per almeno due anni.

Le domande vanno inviate entro il 24 febbraio alla Rai (Selezione European Community Youth Orchestra, Ecyo). La Rai farà poi selezioni a Palermo, Bari, Napoli, Roma, Firenze, Venezia, Milano e Torino. I concerti nei Paesi della Cee si svolgeranno durante le vacanze, le manifestazioni si concluderanno alla «Royal Albert Hall» di Londra.

Questa sera un film di Bertolucci

Alida Valli

(*u. lz.*) **La rete 1 ripropone, a colori, un film di Bernardo Bertolucci, l'autore, come tutti sanno, de «L'ultimo tango a Parigi» e di «Novecento»: si tratta de «La strategia del ragno», girato nel 1970 per conto della Rai. Il film, già comparso sul teleschermo in bianco e nero, è di grande interesse per comprendere l'evoluzione artistica del regista: ha pagine veramente splendide. L'interpretazione del protagonista, Giulio Brogi, è da ricordare, appure tutta la pellicola è impregnata, forse volutamente, di un'ambiguità che può sconcertare e che ci lascia, dietro, molti interrogativi.**

Opera da vedere, o da rivedere, ma non facile da penetrare nonostante la «piacevolezza» e la forma dell'immagine e la ricostruzione sapiente di una atmosfera e di un ambiente. Probabilmente per questo è stata offerta al pubblico della domenica un'alternativa netta: alle problematicità inquietante della «Strategia del ragno» è stata affiancata sulla rete 2, pure a colori, una patetica storia del tipo «la ti amo... addio», telefilm che narra di una distinta signora che s'allontana dal marito e dai figli, che ha una relazione con un giovanotto e che infine ritorna in famiglia, tra le braccia del consorte. Dopo il telefilm, alle 22 e 15, la rubrica di inchiesta di attualità «Dossier».

Radiotre, ore 19 e 20 consigliamo per il «Club d'ascolto» la lettura interpretativa de «Il gentiluomo Tristram Shandy» romanzo di Laurence Sterne proposta da Claudio Gorlier e Alberto Gozzi e coordinata da Cesare Dapino, regia di Massimo Scaglione.

Alla tv

RETE UNO

11 — **Messa.** Segue **Un medico missionario in Italia**
12,15 **Enciclopedia della natura**
13 — **TG 1^a^ ora**
14 — **Domenica in... Avvenimenti sportivi**
14,30 **Disco ring**
16,50 **90° minuto**
17,10 **A modo mio**
18,20 **Mio figlio (c)**
18,55 **Ultimo di sport**
19 — **Un tempo di una partita di serie A**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Strategia del ragno**, film di Bertolucci (c)
22,15 **La domenica sportiva.** Segue **Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **Cartoni animati** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** - Spettacoli e quiz
15,45 **Atletica leggera e Pallacanestro**
17,15 **Un tempo di una partita di serie B**
18,50 **Le brigate del Tigre** - La mano nera (c)
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **Domenica sprint**
20,40 **Io ti amo... addio**, Telefilm di Diana Gould (c)
22,15 **TG 2 - Dossier** (c)
23,05 **Protestantesimo**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Le modeste "follie" del sabato televisivo

Molto modesto il divertimento del sabato sera con la quarta puntata de *L'amico della notte*. La rivista del sabato è importante. Siamo a fine settimana e c'è una ragione di più perché la gente abbia voglia di distendersi. Rivista tradizionale, bene, rivista digestiva, semplice, bonissimo. Nessuno il sabato richiede intellettualismi, finezze ricercate, satire corrosive ecc. ecc. Ma ieri sera *L'amico della notte* si è esagerato in senso opposto.

Tutta la prima parte è stata di una banalità o di una noia uniche, e si è anche sdrucciolati nella piccola grossolanità con «Il valzer dei fagioli», che ha coinvolto due attori come Ave Ninchi e Riccardo Garrone.

Si sa che lo show, laticosamente, ha cercato di riavocare gli anni del lasciamo, della guerra o del dopoguerra attraverso canzonette e intermezzi comici. Stavolta il periodo era quello degli Anni Cinquanta e del boum, un serbatoio inesauribile che qui è stato sfruttato al minimo. Un accenno a Fanuk che non tutti avranno capito; uno, pallido, a Carosello, e — o audacia in ritardo! — la macchietta di un pudibondo sottosegretario democristiano che la Cinquetti, volenterosamente camuffata da vamp di Hollywood, cerca di sedurre. Abbiamo preso atto della inoccepibile professionalità di Riz e Gian, e poi, alla ripresa delle canzoni non ce l'abbiamo più fatta e abbiamo abbandonato il campo. Per la puntata di ieri non valeva certo la pena di stare a casa (dieci volte meglio cambiare canale e vedere *Le storie di contea* seguite da Jean Gabin per l'occasione gran cieco).

Comicità troppo «facile» (ma il termine è improprio), troppo terra terra con *L'amico della notte* e comicità troppo difficile, l'altra sera, con *Il tribunale*, ovvero Courteline rivisitato da Giancarlo Cobelli.

Qui il discorso è abbastanza complesso. Courteline è, nei suoi testi, di una chiarezza e di una linearità assolute. Dei testi di Courteline Cobelli si è servito per costruire uno spettacolo non umoristico ma fortemente grottesco dove ogni battuta si trasformava in immagine-azione. Esempio: un imputato dice ai giudici che sua moglie non gli permette di leggere a letto il romanzo «La peccatrice di corsa»; ed ecco, c'è il letto matrimoniale in scena, i due coniugi coricati, i giudici attorno e da una finestra entra una ballerina con un costume orientale, la peccatrice di corsa...

Per gli spettatori di teatro questo sono «novità» ormai conosciute da un pezzo, ma gli spettatori televisivi come reagiranno? Abbiamo sentito giudizi come «Courteline rovinato», «Non si capiva nulla», «Non c'era modo di fare neanche un mezzo sorriso».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte.
9,30 Messa
10,20 Special di Wanda Osiris
12 — Cabaret di mezzogiorno
13,30 Perfida Rai
14,45 Prima fila
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Mille bolle blu
18,15 Corruzione a Palazzo di Giustizia, di Ugo Betti (II parte)
19,15 Ascolta, si fa sera
20,10 Dodici note, dodici segni
20,50 Qua la zampa
21,10 Colori. Due tempi di Alessandro Fersen

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 13,30: Telegiornale (c); 14: Tele-rivista (c); 15,15: Disegni animati (c); 15,30: In Eurovisione da Vikersund (Norvegia). Campionati mondiali di volo con gli sci (c); 16,30: Accampati nella foresta vergine (c); 18: L'inseguito, telefilm (c); 18,50: Piaceri della musica (c); 19,40: La parola del Signore (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Incubo di mezza estate, di Brian Clemens (c); 22: La Domenica sportiva (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 12,30: Vikersund (Norvegia): Campionati mondiali di volo con gli sci (c); 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Brevi amori a Palma di Majorca, film con Alberto Sordi, Dino Cervi, Dorian Gray; 22,50: Copernico (c).

TELE - MONTECARLO

Ore 19,35: Cartoni animati; 19,50: L'uomo con la valigia; 21,50: L'angelo dell'amore, film di Giulio Bracho con José Maria, Alberto Carriere

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
9 — Domande a Radio 2
9,45 Esse tv
10,30 Pot di miele
11 — Radiotriorlo
12 — Anteprima sport
12,15 Recital di Gianni Nazzaro
14 — Sette giorni in Piemonte
14,30 Musica «no stop»
15 — Strumento solista
15,45 Buongiorno blues
16,40 La voce di Tagliabue
17 — Domenico sport
19,15 Disco azione
19,50 Franco Soprano: Opera '77
21 — Musica Night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,30; 20,45;
9 — Quotidiana
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 Johann Sebastian Bach organo e clavicembalo
11,15 Dimensione Europa
12,15 Bach nella musica sacra
13 — Quale Folk
14,15 Bach: musica da camera
14,45 Agricolturatre
15 — Bach da Vivaldi
15,30 Oggi e domani
16,15 Bach: musica orchestrale
17 — La più forte, un atto di August Strindberg
17,20 Rafael Frühbeck De Burgos dirige musiche di Manuel de Falla
19,20 Il gentiluomo Tristram Shandy
21 — Concerto diretto da Hermann Michael
22,30 Ludwig van Beethoven

RADIOMONTECARLO

11,30 Rompicapo trio
12,05 Programma musicale
14,15 La canzone del vostro amore
15 — Panorama sui campi di calcio
16,10 Il calcio e di nuovo primi risultati e commenti
17,30 Ultimissime sport
18 — Studio sport H. 8

SUCCI

all'ASTOR

UN CAPOLAVORO AMATO dal PUBBLICO

AKIRA KUROSAWA dopo i "7 Samurai" e "Rashomon" torna con un'opera eccezionale Premio Oscar 1976 per il miglior film in senso assoluto. Il film che ci riconcilia con il genere umano. Ogni 10 anni nasce un film così.

PREMIO OSCAR 1976 AKIRA KUROSAWA

DERSU UZALA IL PICCOLO UOMO

DA MARTEDI' A TORINO
CARNEVALE IN ALLEGRIA
con Maria Rosaria Omaggio

Titanus

LA SEGRETARIA PRIVATA di MIO PADRE

PUPA STUPENDA
RISOLVE IL TEMPO LIBERO AL COMMENDA.
MA STRIZZA L'OCCHIO
AL PIU' AITANTE SUO MARMOCCHIO

Successo al Nazionale

CARLOS MONZON
l'uomo venuto dal Sud violento e selvaggio come la sua sete di vendetta!

LUC MERENDA
freddo e preciso come le sue pistole!

CARLOS MONZON LUC MERENDA

il CONTO è CHIUSO

CLAMOROSO SUCCESSO
PORNO PARTY al cinema METROPOL
HARD-BLACK SENSATIONS
IN UN FILM OLTRE OGNI LIMITE

extra GOLA PROFONDA NERA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al cinema è stare in compagnia

Da martedì al NAZIONALE

CANDIDATE ALL'OSCAR
SISSY SPACEK migliore attrice 1976
PIPER LAURIE migliore attrice non protagonista 1976

UNA STORIA ALLUCINANTE, DIABOLICA, TENEBROSA, SPAVENTOSAMENTE REALISTICA, CHE HA FATTO TREMARE IL PUBBLICO AMERICANO. "CARRIE" E' UN FILM DIRETTO DA BRIAN DE PALMA, IL NUOVO GRANDE MAESTRO DEL BRIVIDO!

"CARRIE" LO SGUARDO DI SATANA

Da martedì in esclusiva al DORIA

IL FILM CHE HA CONQUISTATO TUTTA PARIGI!

CORRIMI DIETRO... CHE T'ACCHIAPPO!

La storia divertente, strampalata, tenera e spiritosa di una coppia che non smette mai di amarsi, di litigare e di volersi ancora bene.

Al cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni

INIZIO CORSI IN ITALIA E IN ESTATE

A LONDRA CON AMICI INGLESI

3 settimane di vacanze-studio • alloggio in college • lezioni con insegnanti al mattino

ciascun partecipante trascorre il tempo libero in compagnia di uno studente o studentessa inglesi

L'INGLESE CON IL METODO WALL STREET INSTITUTE

TORINO Piazza Castello 138 - tel. 548 202
NOVARA Corso XX Settembre 36 - tel. 38.887

NON ERA EROINA la polvere bianca

bensì perisalina super-polvere Orasiv. I doganieri si sono scusati, prendendo nota che

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

NOVITA' Knapp

Dopo il cachet ora anche la CAPSULA DR. KNAPP contro dolor di denti dolori di testa e nevralgie

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La gang del porcino », Alain Delon, A. Maria Merli, Laura Betti. Col. Vist. 18. Or.: 14.40, 16.40, 18.30, 20.20, 22.30.

ARCO-INC.: « Il signore della maschere ».

ARISTON: « La gang della spider rossa », di Walt Disney. Or. 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30.

ARLECCHINO: « Serpico ». Vist. 14.

ASTOR: « Dersu Uzala il piccolo uomo della grande pianura », di Akira Kurosawa. Or. 14.30, 17.20, 19.50, 22.20.

AUGUSTUS: « King Kong », colori. Non vietato.

CAPITOL: « Il giocattolo della morte ». Vist. 19. Or. 14.40, 16.40, 18.30, 20.40, 22.40.

CENTRALE D'ESSAI: « Il flauto magico di L. Bergman. Orario: 15, 17.30, 20, 22.30.

CORSO: « La battaglia di Midway ». Or. 14.45, 17.30, 19.45, 22.20.

CRISTALLO: « Commando l'ammiraglio non ». Vist. 18.

DORIA: « Quelle strane occasioni ». Vietato 18. Or. 14.40, 17.20, 20, 22.30.

GIOIELLO: « Quella strana ragazza che abita in fondo al viale », Ipolit Fimigr. Col. Vist. 18. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

IDEAL: « Gli inesorabili ». Vist. 18.

LUX: « Paolino nello studio ». Vist. 18. Or. 16.40, 17.30, 20, 22.30.

METROPOL: « Gola profonda nera ». Vietato 18.

NAZIONALE: « Il conte di chiaro », Morandi, Montesi. V. 18 11.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

OLIMPIA: « La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau », di Sellers. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

REGINA: « Circo di piombo ispettore Callaghan ». Vist. 18. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ROMANO: « Il prigioniero », di M. Rol. W. Allen. Non vist. 18. 16.30, 18.45, 20.40, 22.35.

VITTORIA: « Il cadavere del ruba automobili », Vist. 14. Or. 14.40, 17.15, 19.45, 22.20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: « La storia di un soldato », Col. Vist. 18. G. Giuffrida. Ult. 2 film.

ALFA: « Il corsaro nero », Kinski. Sc. Non vist. (Ingr. 1000). 14, 15.30, 20, 22.30.

COLOSSEO: « Commando carnale », I Nichetson, C. Jurgen. Vist. 18. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

FORTINO: « Storia di un peccato ». Vietato 18.

LA PERLA: « Stermintoppo ».

MAFFEI: « Quella strana ragazza che abita in fondo al viale », Foster. V. 14. 14.30, 16.10, 17.40, 19.15, 20.50, 22.30.

MASSAUA: « Il mercenario », Danile Hollman, Laurence Olivier. Vist. 18. Or.: 14, 16.05, 18.20, 20.15, 22.30.

MASSIMO: « Il mercenario », Vist. 18.

ORFEO: « Comando Cromley », Lorgn. Non vist. (Ingr. 1000). 14, 15.30, 20, 22.30.

PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: « L'ultima follia », di Mel Brooks con M. Brooks, M. Feldman. Non vist. Or.: 15.30 - 17.30 - 18.50 - 20.40 - 22.50.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Il signor Robinson: mostruosa storia d'amore e d'avventura ». Villaggio. Non vist. (Ingr. 700).

ACCADEMIA CINESTUDIO (Grugliasco): « Le sorprese ».

ACAPULCO: « Storia di un peccato », di Walerian Borowczyk. Vist. 18. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30.

CONTINENTALE: « Il corsaro nero », Terence Hill, Bud Spencer. Col.: Non vietato.

EDERA: « Mary Poppins », Julie Andrews, attori. Non vietato.

FARO: « L'Agente va a morire », J. Thulin, M. Piccoli, R. Giorgi. Il Berger. Techn. Non vietato. Orario: 15,15, 17.55, 19.55, 22.15.

FIAMMA: « L'Agente va a morire », J. Thulin, M. Piccoli, E. Giorgi, H. Berger. Techn. Non vietato.

HOLLYWOOD: « Italia a mano armata », M. Merli. Vist. 14.

PIEMONTE: « Amore mio vieni a Verona », F. O' Neil, R. Jurt. Col. Non vietato.

PRINCIPE: « Brividi da coccole pericolose », Cochi, C. Spaak. Vist. 14.

STATUTO: « Cheyenne », Henry. Non vist. 15; 16.45, 18.30, 20.30, 22.30.

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

CRAVESANA°: « Una strana coppia di sbirri ».

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.000) ore 22.30 Circo « Cinema contro la censura », « Bianche » di W. Borowczyk, 1° nazionale in edizione integrale. Ingresso ai soci.

GIORETTI: « Noi non siamo angeli ».

MILANO: « Ken la furia scatenata » « I due assi del guantone ».

MOVIE CLUB: « Un re a New York », di Charlie Chaplin (ore 20,30-22,30

PO: « Noi non siamo angeli » Non vietato

REGINA: « La lunga notte di Entebbe ». Non vietato.

YITT. VENETO: « Serpico contro Mafia ».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Agente 007 con licenza di uccidere ».

AGNELLI: « Quel Momento assieme a quel due ».

CASTELLO MIRAFIORI: « Pasqualino Camomarsia ».

GIARDINO: « Nasce star non si sappia lo dire », Dorelli, Manfredi. Vist. 14 (ingr. 500).

MIRAFIORI: « La lunga notte di Entebbe ». Non vietato.

S. RITA°: « La mafia le chiamava il lavoro ma era un viaggio di Dio ».

SMERALDO: « L'ultima follia » Coleman. Non vist. (Ingr. 900).

VINZAGLIO: « La fuga di Logan », di M. Anderson con M. York, P. Ustinov. La violenza non. 14.30, 17.30, 20, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Il libro della giungla », W. Disney.

ARALDO°: « Il leone di Tebe ».

CLASSICO: « Il signor Robinson: mostruosa storia d'amore e d'avventura », Villaggio. Non vist. (Ingr. 800).

ORATORIO: « Lo scatenato indio, nessuno mi fermerà ».

SAN PAOLO: « Taxi driver », De Niro. Vist. 14 (ingr. 600).

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Lassy », Vist. 18.

DIVINA PROVVIDENZA: « Un Pong la cannoniera cinese », « Il grande cervo ».

ELIOS: « Tutti possono arricchire (meno i poveri) », Non vist.

ESPERIA°: « Sogno di Zorro ».

GIRON: «Cattivi pensieri», Tognazzi. Vist. 14 (ingr. 500).

STAR: « Italia a mano armata », M. Merli. Vist. 14.

ZETA D'ESSAI: « Il deserto dei tartari » di V. Zurlini con V. Gassman, G. Gemma. Col. Or.: 14.45, 19, 22,15.

ZONA S. DONATO

DIANA: « 1-4 dall'Ave Maria », B. Spencer. I. Hill. Non vietato.

ROMA-INC.: Messaggio nazionale della famiglia unita « Nel 2000 guerra e pace ».

UMBRIA°: « 7 anodi di violenza » « I mocciosetti dei 2P ».

VALDOCCO: « Il cattivo sono io » « Lassie e i segreti della giungla ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: « Che fanno ragazzi », K. Kinski. Col. Non vietato.

AMBRA: « Il pompiere », Gregory Peck, Lee Remick, regia Richard Donner.

APOLLO: « Squadra portuale », J. Minton. I. Lisi. Vist. 14.

CAPASSO°: « Uccidete King Kong ».

JOLLY: «Dimmi che fai tutto per me», Dorelli. Non vist. (Ingr. 500).

LUCE°: pom. « Mondo lussuriosità ». Sera « Roma violenta ».

LUINI°: «Un dollaro d'onore» «Fermo o Cleofa nell'anno della comunione ».

LUTRARIO: «Liberi perversioni sessuali». Vist. 18.

MASSAIA°: «Cinque mani vanno in guerra».

MURIALDO: « Lo squalo».

ORIONE: «Sandokan».

SANSOVINO°: «Cipollo colle «Zorro alla corte d'Inghilterra».

SPLENDOR: « Arrivano sempre al momento il chiamassero i 4 dell'Ave Maria ». B. Spencer. I. Hill. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: «Terno sicuro il Sumo». Delon Non vist. (Ingr. 500).

ARS: « Cadaveri eccellenti », Cr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

AURORA: «King Kong contro la città». Non vietato.

FALCHERA: « Il mostro di stelle » Non vietato.

FALCHERA ORATORIO: «I matti vanno in guerra».

LANTERI: « Up 4 piume ».

MAIOR: « Una bella governante di sabbia », Montagnani. Vist. 18 (ingr. 600).

MONTEROSA°: « Meravigliose avventure di Alice ».

ORIENTE: « Il corsaro della Giamaica », Non vietato.

PALERMO-STUDIO TRE: « Cinquilli sul serio piano ». Adiani. Vist. 14 (ingr. 500).

REBALDENGO: « Godilla contro i robot ».

REMPONE: « Sandokan prima parte » Kabir Bedi. Non vist. (Ingr. 500).

SOCIALE: « Signora e signori buonasera », Gassman-Manfredi. Non vietato (Ingr. 600).

ZENIT: «Dimmi che fai tutto per me», Dorelli. Non vietato. (Ingr. 500).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: « La guerra dei botton ». Or.: 14,15, 16, 17,55.

ARIZONA: « Ci risiamo all'inferno ».

ARTISTI D'ESSAI: « Il mistero di Monte ».

LEONARDO D'ESSAI: « Basta che non si scopra la gita ». Vist. 14.

LA BALLE: « Di Trentin ce ne sono tanti gli altri non meritano ».

ROSSINI: « Agente 007 una cascata di diamanti ».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

BARETTI: « Una sera c'incontrammo ».

CABIRIA: « Missouri ».

CUORE°: « Pinocchio e C. nel Far West », cartoni animati di W. Disney. Ap. 14

ITALIA: « Taxi driver », Forster. V. 14 (Ing. 600).

CINEDUCIO (Valentino 46): « Qualcuno con la pistola » regia G. Pontecorvo Ore 20,30 - 22,30.

NIZZA°: « Forza 10 Gitiza ».

S. LUIGI°: « Le armi segrete del gen. Pinocone ».

SPEZIA: « Al sordo di tutto le bombarde ». Non vietato.

« Cinema a carattere parrocchiale.

« Un segnatari della cellula » Dorra Viale » (Asiri): « Il deserto dei Tartari » (Zeta D'Essai).

Riunioni East-Ages — Cinema Reposi Inv. — Teatro Gianduia: ore 16, riduzioni Enal alla cassa — Impolcomo Stupinigi di Vinovo: ore 14,30, corso di ballo, riduzioni Enal alla cassa

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: « Ritratto d'O ». Vist. 18

AVIGLIANA

CORSO: « Salvo sapeva ».

GRANERO: « Giungo ».

BEINASCO

BERTOLINO: « La strana coppia ».

ITALIA: « Roma violenta ». Merli. Vietato 14

BORGARETTO

BORGARETTO: « I tre segreti del Bengala ».

BRUINO

ROYAL: « Tutti gli uomini del Presidente ».

CARIGNANO

PETER: « Kong ritorna sulla Montagna ». Non vietato.

CARMAGNOLA

ELIOS: « Bruce Lee la sua vita la sua leggenda ».

LUX: « La liceale ». Vist. 18.

MARGHERITA: «Scuola antiviolenza».

SPLENDOR: « King Kong ». Non vist.

CASELLE

ITALIA: « Dimmi che fai tutto per me ». Non vist.

ROMA: « Il libro della giungla ».

CASTIGLIONE

FLORIDA: « Vizio di famiglia ».

CHIVASSO

MODERNO: « Serpico ».

POLITEAMA: « Il ladrone del lago maggiore ».

CIRIE'

CATALANO: « Histoire d'O ». Vist. 18

ITALIA: « Sesame ». Musicarello. Non vist.

NUOVO: « Quelle strane occasioni ». Musicarello. Vist. 18

COAZZE

NUOVO VITTORIA: « Taxi driver ».

L'ORIGINE'

PERONA: « King Kong ».

MARGHERITA: « Signora e signori buonanotte ».

DRUENTO

NUOVO ORATORIO: «Mary Poppins».

GASSINO

ITALIA: « Attenti a quei due spericolati ». Corso Brava ».

LANZO

CATALANO: « Agente 007 licenza di uccidere ».

LEINI'

AMBRA: « Amici più di prima ».

LUX: « Benjamino ».

LUSERNA

LUSERNESE: « Invito a cena con delitto ».

MAPPANO

JOLLY: « Cineventiduo ».

MONCALIERI

CASTELLO: « Il tesoro del Bengala ».

CIAK 2: « Candidato all'ultimo ».

ESCELSIOR: « Tarzana e i segreti della giungla ». Non vist.

ITALIA: « Taxi driver ». R. De Niro Vist. 14.

DRUBIASSANO

MODERNO: « Safari sterminio ».

ORATORIO: « Mondo matto corre in Russia ».

NOLE

IDEAL: « Agente 007 una cascata di diamanti ».

NONE

EDEN: « Il colonnello Buffalmacco diventa generale ».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Il corsaro della Giamaica ».

PINEROLO

NUOVO: « Cara Michele ».

ITALIA: « Signor Robinson mostruosa storia d'amore e d'avventura ».

PORPINO

ITALIA: « Violenza sull'autostrada ».

RIVAROLO

CRISTALLO: « L'inquilino del terzo piano ». Vist. 14

RIVOLI

NUOVO: « Kasma ».

S. ANTONINO

MODERNO: « Il secondo tragico Fantozzi ».

S. MAURIZIO

EDERA: « Gli ultimi Tuschi ». Non vietato.

S. MAURO

RIVIERA: ore 14,30: Ib « Tom e Jerry l'ultima battaglia ». Ore 18, 20 22 « Cuori senza frontiere ».

SETTIMO

BECCARIS: « Tutti gli uomini del Presidente ».

GARIBALDI: « King Kong ».

MODERNO: « Quando l'albo al macello di rione ».

ORATORIO: « Tutti il verdino dei poveri ».

SUSA

CENISIO: « Il comune nero ».

CIVICO: « Il prosegio ». Vist. 18

TESTONA

FULGOR: «Il corsaro della Giamaica».

TORRE PELLICE

TRENTO: « Un scrutino ». Vist. 18

TROFARELLO

DAVIDE: «Amore grande amore libero».

VALPERGA

AMBRA: « Una donna chiamata Apache ».

VOLPIANO

ITALIA: « L'inconveggibile ».

GALLERIE-MUSEI

ARTE QUARENT - Giovane (v. Roma 24): Collettiva Maestri di Galleria.

CAMALEONTE (Nizza 29). Pittori del Peru. Lettera Amegliu Diamanti.

CHATEAU MUSEE DE CAGNES: Esposizione di H. M. Lebenau et I. Chapiro.

CORVO BLU - Giaveno (p. Matteotti, Domani 23 ottobre - Vallan.

DOCUMENTA (v. S. Maria 2, tel. 513.504): fotografie di Eugene Atget.

GALLERIA 55 - Saluzzo (via Torino 61). Nino Parato.

GIREI (p. Solferino 2, t. 550.873): 10 personaggi «Collettiva internazionale». Or.: 10-12; 16-20; fest.: 11-13.

IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 16): Esposizione d'Arte.

LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 11, tel. 537.667 - 532.877): personale di Saverio Barbato.

LA SEMANTICA: Chieri 3. Unia.

LO SCORPIONE (tel. 540.886). Per il giovane collezionista proponiamo una collettiva di contemporanei ad un prezzo unitario.

MAGNAWA CENTRO (P. Tommaso 3, 483.222): 9 Lo Cascio, F. Michetti.

PERRA (c. Cairoli 32, tel. 877.544): Omobino Campagnari. Or. 10-13.

PERRA (p. Reba 4, tel. 832.070): Malinee di pittori maltesi. Or. 10-13.

QUAGLINO (Balzani e Lanteri).

REGONI (Salotto 21, 650.5336): Alunno. Barullano, Gaetani, Ughetta, A. Manzelli, Proverbio, Tanchis. Or. 11-13 e 16-19. Giobs (S. Simone 19, M. Piatti).

TUTTAGRAFICA (p. Cattinai Fraiche).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michela Spocorno.

A.D.C.: Renzo Falchi personale.

APPRODO (Bagino 17): D'Almeida.

CAVOUR - Mussolieri: C. Pati.

ESKENAZIARTE (v. Massena 19): personale Italo Cagovean.

LA GIOSTRA - Arti Colombotto Rosso.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Matisse, Pascin, Schiele, Vuillard.

LE IMMAGINI (da mercoledì 23: Vasarely).

TAVOLOZZA (Giaveri 33): Verdinelli.

VIOTTI: Alberto Pisinerl.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 « Scandalo in cattedra » di N. Iotzeco con B. Grubbe, S. Nordh, B. Cunningham, C. Cubuite (Sl. Unità 1956, col. min. 90).

TEATRI

CARIGNANO: ore 15.30 e 21.15 ULTIME 2 RECITE LAUGETTA MASIERO CHERET LIONELLO « LA SIGNORA DORME A SINISTRA » Biglietteria Piazza Carignano 48 (c) 544.562

TEATRO CARIGNANO

Canto danza musica

Lunedì 21 ore 21,15

UN TUFFO NELL'OPERETTA con CESARE GALLINO e i suoi cantanti: Lucia Barbara, Teresa Perosa, Carlo Fiarangeli, Armando Sarbara presenta Maria Grazia Cavagnino

Martedì 22 ore 21,15

Cultura Tempo Libero presenta la Compagnia Città di Torino diretta da Andrea Fiandri nello spettacolo di folklore Gianduja, Giacometta e la sua gent

Giovedì 24 ore 21,15

Concerto del pianista LUCIANO SANGIORGI Gershwin e il Musical americano

Venerdì 25, sabato 26, domenica 27 ore 21,15

13 anni de LE CANSSON DLA PIOLA Roberto Balocco, Silvana Lombardo Trio Gioio

Domenica 27 ore 15.30 Spettacolo per bambini e adulti LA STORIA L'E BELA FA PIASI' CONTELA Roberto Balocco, Trio Gioio Poker magia comica - Milton Imodalista internazionale IL PICCOLO CORO DEL MAFFEI diretto da Giorgio Lupica

Biglietti v. Roma 40, tel. 544.582

TEATRO STABILE TORINO

Da mart. 22 all'Alfieri IL GIARE di Bond Regia Pugliese Teatro di Genova con Lisa Valeaghi

TEATRO NUOVO
SALA VALENTINO
oggi ore 16
lunedì e martedì ore 21,15

«Turin-Tôrôn»

con SERGIO BENZI e FRANCA NOVARA

ULTIMI 5 GIORNI

Prenot. tel. 653.532

TEATRO NUOVO

Festival del Sud

martedì 22 ore 21,15 unico spettacolo

Mario Merola

IL PROFETA DEL SUD

Prevendita Long Play Bank, Tel. 388.088 Discoteca 2 Leoni, t. 617.286 Discover tel. 233.870 Teatro Nuovo, tel. 655.554

Cabaret Voltaire v. Cavour 7 tel. 510.000 Ore 21

2° Concerto del Ciclo Gruppi di sperimentazione del conservatori italiani

Gruppo del Conservatorio di Genova «ALLA RICERCA DEL TEMPO DA VENIRE»

20 elementi coordinati da R. Cecconi in programma musiche di: B. Maderna - E. Brown - J. Cage K. STOCKHAUSEN ore 22.30

Cielo cinema contro la censura « BLANCHE » di W. Borowczyk 1° nazionale in edizione integrale Ingresso riservato ai soci

ERBA - 5ª nuova di ritorno

A GRANDE RICHIESTA ore 16.30 e 21.15

GIPO

« Giromin a veul marieuse »

Prez. L. 600.467 - Ultima settimana

Teatro ALCIONE

da giovedì 24

PINO MAURO

in « 'O MOTOSCAFO »

Scenoggiato in 3 atti

Oggi Trotto

premio Apertura L. 4.000.000

ore 14,15

VINOVO

RITROVI

danze **la perla** ore 15.30 e 21 Ballo (ficio per tutte le età Martedì ore 15.30 e 21

ADDIO AL CARNEVALE

danze **Castellino** ore 15.15 Tutte feste con i MASH ore 21 BALLO LISCIO e bugie per tutti a mezzanotte

Du Parc Lunedì ore 21 antichi mercatedì « SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA »

Le Fiandre di Bernardini Via S. Massimo 14 - tel. 839.775 OGGI DOMANI MARTEDI ore 16 e 21 Martedì sera ore 21-2 GRAN GALA' MASCHERA D'ARGENTO

BIG APPLE V. Rossini 14, t. 832.917 ore 15 Tutte giovani 21 DISCOTECA - RISTORANTE

PURGATORIO clericino Via Lafranca Piemonte ore 15 Pomeriggio dei giovani in Vesio MARGOT e i MELODICI CAMPAGNOLI Domani Serata prolungata di CARNEVALE Orchestra spettacolo Dino e Cesare Marchini

LIBERTY Grugliasco - BORGARETTO, tel. 780.888 GRAN FESTA DI CARNEVALE con ospiti a sorpresa

FARO 1° vero salotto concreto torinese 15.30 e 21 GLI ARALDI martedì ADDIO CARNEVALE

PLANETARIO v. Cavalcanti 3, ang. c. Cassia 186 15: Cineattualità, 21: Ballo liscio Domani ANGELO di Radio Veronica presenta «CARNEVALE DEI PARRUCCHIERI» GIOCHI - QUIZ - SORPRESE

Assiolafase Villanova d'Asti - Tel. 0141-930.188 Questa sera CLAUDIO CASADEI

Da MARTEDI' al cinema ARISTON un'accoppiata vincente:

ROBERT DE NIRO PREMIO OSCAR e MARTIN SCORSESE attore e regista di «TAXI DRIVER» nel loro insuperabile capolavoro

MEAN STREETS

Domenica in chiesa lunedì all'inferno

TEATRI

ALCIONE: oggi ore 21 febbraio « Specie in Carnevale, in corso, tutti ». Vist. 18. Or.: 16.15 - 19 - 21,30.

ALFIERI: ore 15.30 unico ed ultimo spettacolo La Compagnia Anna Misenco-chi e Paolo Carlini in « Cronache di un matrimonio di gruppo ». Prev. correnti. Tel. 515.645.

CARIGNANO: ore 15.30 e 21.15 ultimi 3 recite «La signora dorme a sinistra» di F. Dorin con Lauretta Masiero, Ornella Chereau, Regia di Castellacci e Pescatore. Bigl. v. Roma 60, Tel. 544.362.

CARIGNANO: domani ore 21.15 « Canto, danza, musica », « Un tuffo nell'operetta », con Cesare Gallino e i suoi cantanti: Lucia Barbara, Teresa Perosa, Carlo Fiarangeli, Armando Sarbara. Presenta Maria Grazia Cavagnino. Biglietti v. Roma 40, tel. 544.362.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.000): ore 21, 2° Concerto del Ciclo Gruppi Sperimentazione dei Conservatori Italiani « Alla ricerca del tempo da venire ». Gruppo del Conservatorio di Genova. Ingresso ai Soci.

ERBA: ore 15.30 e 21.15 Gipo "straziami ma poi fatti corrispondere «Giromin a veul marieuse». Prez. Int. 600.467.

CONSERVATORIO-UNIONE MUSICALE: ore 17 (ultimi « parti Ensemble Garbarino - Giuseppe Garbarino dirigono la sinfonia Musiche di Verdi, Haydn, Tosti, Perosi e Rossinichi). Ingl. dalle ore 16 al Conservatorio.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): oggi ore 16 «5 mani burlone», ultime repliche.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 e 21.15 «Turin-Tôrôn» con Sergio Benzi, Franca Novara. Prez. int. 653.532.

TEATRO REGIO: ore 15 «Mamma Lazzaro» « Reglone 2.

PELLICO CENTRALINO: tl. 857.900.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 16-21.

ARLECCHINO: 15.30-21 Ruby.

BELLE ARTI: 16-21, Nuova Equipe.

CASTELLINO: 15.30 I Mashi 21 I Maximini.

CLUB 84: 15.30 I Dubliefas 21 The Rats.

DU PARC: 15.45-21 Beviamo.

FARO: 15.30-21 Gli Araldi.

GARDEN: dal 16 Arthes; ore 21 I Simpatici.

LA PERLA: 15.30 21 The Isbe Boys

MASSAUA: 16-21 I Onghi.

PLANETARIO: ore 15 Cinedicorsica 21 La Nuova Edizione.

SALA GAY: 16-21 Rommy-Carzillo.

TROCADERO: 16-21 I Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 10, 537.140): O. Palumbo.

MINI CABARET (tel. 615.660).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. I Vocalisti.

TAVOLOZZA (Giaveri 33): Verdinelli.

VIOTTI: Alberto Pisinerl.

BOOMERANG DISC. (193.605): 19-21

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 30): 15

LA GROTTA (S. Tommaso 10): 19-21.

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 83).

VILLA GAY DISCOTECA: 16-21.

PRATICAMENTE,

Cargo Renault non ha rivali.
E' un veicolo commerciale pensato e costruito per garantire consegne rapide, ampie possibilità di carico e bassi costi di esercizio. Cargo Renault, infatti, è maneggevole e scattante (velocità 115 Km/h), è decisamente economico (garanzia sempre limitata, minima manutenzione), ingoia e trasporta tanta merce: 390 Kg di carico utile, volume di carico oltre 2 metri cubi (2,250 m³) con il tipo "lungo". Per tutti i trasporti veloci, Cargo Renault è l'ideale: sempre puntuale al lavoro, 365 giorni l'anno. Cargo Renault in due versioni: "normale" (850 cc), "lungo" (1100 cc).
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

all'ARISTON

Un nuovo successo WALT [illegible]

Orario spettacoli: 14,30-16,20-18,20-20,20-22,30

al CORSO

GLI STRAORDINARI EFFETTI DEL SENSURROUND VI FARANNO TROVARE AL CENTRO DELLA BATTAGLIA COME AUTENTICI PROTAGONISTI

IN SENSURROUND

CHARLTON HESTON
HENRY FONDA

Orario spettacoli: 14,45 17,20 19,45 22,20

al LUX

Un film che vi terrà col fiato sospeso dal primo all'ultimo fotogramma

91.000 SPETTATORI • 33 USCITE • UN KILLER

PANICO NELLO STADIO

Orario spettacoli: 14,50 17,45 20 22,30
Vietato minori anni 14

Massimo e Massaua

UN GRANDE FILM, UN [illegible] CAST

IL MARATONETA
Un thriller

VIETATO AI MINORI DI ANNI [illegible]

[illegible]

al ROMANO

uno dei più prestigiosi registi americani dirige il comico più amato [illegible] pubblici europei

Una Produzione MARTIN RITT - JACK ROLLINS - CHARLES H. JOFFE

WOODY ALLEN

IL PRESTANOME

con ZERO MOSTEL - HERSCHEL BERNARDI
RICHARD MURPHY - ANDREA MARCOVICCI Soggetto di WALTER BERNSTEIN
Produttore Esecutivo CHARLES H. JOFFE Prodotto e Diretto da MARTIN RITT
Un film Panavision-Technicolor

ORARIO: 15 - 16,50 - 18,45 - 20,40 - 22,35

Film Titanus Film Titanus

AMBROSIO Formidabile!

DELON - DERAY
dopo "Borsalino" e "Flic Story"
di nuovo insieme

un film di JACQUES DERAY
con ADALBERTO MARIA MERLI
GIAMPIERO ALBERTINI - MAURICE BARRIER - ROLAND BERTIN
RAYMOND BUSSIERES - NICOLE CALFAN - XAVIER DEPRAZ
e LAURA BETTI - e ALPHONSE BOUDARD
JEAN-CLAUDE CARRIERE - [illegible] ROGER BORNICHE
LE GANT Librairie Artistique Fayard [illegible] CARLO RUSTICHELLI

Atletico sui tetti e nei letti, Pierrot-Le-Fou imperversa sulla Parigi dell'immediato dopoguerra

Vietato minori di anni 18

AUGUSTUS: 3° mese

Lo spettacolo "KOLOSSAL" che ha polarizzato in tutto il mondo l'attenzione [illegible] pubblico e della critica

King Kong

IL FILM E' PER TUTTI

GIOIELLO - MAFFEI

STREPITOSO!

La miniprostituta di "TAXI DRIVER" in un thrilling vigoroso!

Vietato ai minori di 14 anni

STREPITOSO SUCCESSO

al VITTORIA

Un film di HENRI VERNEUIL

ORARIO: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

Trionfa al CAPITOL

UNA COMICISSIMA "PRIMA"

...Pronto, dov'è mia moglie?
"E' andata [illegible] ginecologo..."
"...Oh no! Dal ginecologo NO NO NO!!!"

[illegible] dai tempi del [illegible] MUTUA»
che non si rideva tanto al cinema

ORARIO: 14,40 - 16,40 - 18,40 - [illegible] - [illegible] VIETATO ANNI [illegible]

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Il film più comico dell'anno

al Doria

[illegible] repliche

OGNI RISATA UN BOATO!

NINO MANFREDI
STEFANIA SANDRELLI
ALBERTO SORDI
PAOLO VILLAGGIO

Vietato minori anni 18
Orario: 14,30, 17,30, 20, 22,30

Il capolavoro cinematografico dell'erotismo

al Cristallo

Un [illegible] talmente bello che puoi vederlo con lei, senza che [illegible] arrossisca

Un film di FRANCIS GIACOBETTI
a colori CINERIZ

Vietato minori anni 18

Astra

Il più grande e spettacolare film d'avventure che [illegible] stato mai prodotto

Colosseo

IL FILM TUTTO DA « VEDERE E DA SENTIRE »

2ª SETTIMANA
di ENORME SUCCESSO

al REPOSI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ATTENZIONE: [illegible] pochi giorni

DAL PROFONDO DEGLI ABISSI
EMERGE SILENZIOSA,
UNA FORZA IMMANE

2 grandi successi!

Centrale d'Essai

COSI' LA CRITICA
COSI' IL PUBBLICO

Il film che suggella
l'incontro di due geni:
Non si vede che Bergman
Non si ascolta che Mozart

La Perla

Il film più divertente dell'anno

Chiunque sarà sorpreso a ridere durante proiezione di film "Stummtruppen" verrà immediatamente exterminato!

E' un [illegible] per tutti

SUCCESSO SENZA [illegible]

all'ARLECCHINO

[illegible] Sommelier 22 - Telef. [illegible]

Non è la paura che ti opprime la mente
Non è la [illegible] che ti stringe [illegible] gola
E' [illegible] che ti sconvolge l'anima

MASSIMO RANIERI IDEAL

UN TRIONFO

GLI SCIUPATORI
nel film L'ULTIMA VOLTA

L'ULTIMO FILM DI UN GRANDISSIMO ATTORE

Da martedì
in un grande cinema

LA STORIA DI UN "COLPO" CHE AVVINCE E DIVERTE!

JEAN GABIN JEAN CLAUDE BRIALY
LA GANG DELL'ANNO SANTO
con NICOLETTA MACHIAVELLI
e con DANIELLE DARRIEUX Un Film di JEAN GIRAULT

La "professionale„ in Liguria

Una scuola moderna che dia un mestiere

La legge istitutiva presto in Consiglio regionale - Corsi e "stages" presso le industrie - Intervista l'assessore Malerba

(Dal nostro corrispondente)
Genova, febbraio.

La Liguria sarà la prima regione italiana a varare — la presentazione in consiglio regionale è imminente — una legge organica sull'istruzione professionale. La bozza del progetto, dopo l'esame della commissione e della giunta, è formata in questi giorni sul tavolo dell'assessore alla Pubblica istruzione, Francesco Malerba (psi).

Quali sono i capisaldi che caratterizzano il provvedimento?

«Questa legge — dice Malerba — fa alcuni punti particolari che, a mio avviso, fanno una norma-guida anche per le altre regioni italiane. Intanto abbiamo "abbreviato" i corsi da tre a due anni, modificando profondamente il loro svolgimento. Avremo corsi biennali che attraverseranno quattro fasi, definite nel progetto "moduli", di cui tre (i primi due e il quarto) sono di natura teorica, con lezioni vere e proprie esercitazioni pratiche di laboratorio. La terza fase, e qui sta la novità, constituirà invece uno "stage" presso un'impresa ligure. Accordi precisi sono già presi con la federindustria della Liguria e molte aziende si sono dichiarate disponibili».

Malerba aggiunge che la maggior preoccupazione del legislatore regionale è stata quella di predisporre corsi «pratici e «moderni», con lo scopo di assicurare, conseguito il diploma, ogni allievo di un preciso posto di lavoro. «Questo risultato è già dato per scontato — prosegue l'assessore — al 90 per cento. Saremo sul binario giusto, quando tutte le imprese commerciali, agricole, artigiane e industriali della Liguria avranno accolto il nostro invito oltre che quello della loro organizzazione sindacale».

Malerba ha spiegato poi che i corsi terranno conto delle esigenze particolari di difficile momento economico e produttivo. Per questo i corsi, pur essendo divisi per «gruppi» di specializzazione (sono previsti diplomi per meccanici, elettromeccanici o chimici) saranno organizzati in modo da consentire una «intercambiabilità» di ruoli di lavoro, se la necessità dovesse richiederlo.

Le lezioni, saranno sempre presenti, contemporaneamente, per integrare eventuali spiegazioni, sia l'insegnante di discipline teoriche, sia quello di applicazioni pratiche. Per questo motivo sono già stati approntati corsi di per insegnanti. Il sarà approvata al più presto, il prossimo anno scatteranno immediatamente corsi per circa 500 allievi. Ci sarà, a livello regionale, un «comitato» di coordinamento per l'attività degli insegnanti ed un sottocomitato interdisciplinare in ogni provincia ligure, in modo da garantire il massimo decentramento.

I corsi così come abbiamo strutturati — ha aggiunto l'assessore — *stanno suscitando l'interesse della Comunità economica europea; del resto i nostri esperti nel preparare il progetto hanno tenute presenti le esigenze comunitarie ed in particolare i risultati raggiunti da Paesi come la Germania Occidentale e la Francia che sono all'avanguardia nel settore».*

Accanto alla riforma dell'insegnamento professionale, sino ad ieri ancorato in mille rivoli corporativi e depolarizzanti, Malerba prevede il decollo d'un *progetto Liguria* che dovrebbe permettere, entro pochi anni, di adeguare i corsi alle esigenze dell'industria e della produzione della regione, anche in rapporto alla programmazione del territorio che dovrebbe essere contenuta in un disegno di legge entro quest'anno.

In giugno, tra l'altro, dovrebbe essere organizzata, a legge approvata e a progetti di corsi già concretati e sul piede di partenza, una «conferenza» regionale sull'insegnamento professionale. *«Voglio però* — ha affermato l'assessore — *che questa "conferenza", alla quale parteciperanno un po' tutte le categorie interessate, non si trasformi in molte altre del passato in una accademia della retorica e delle parole vuote. Si parli solo di progetti concreti».*

Il clima di generale ottimismo — la legge dovrebbe varare generali, tra tutte le forze politiche — è velato da qualche nube di carattere finanziario. *«Disponiamo* — e qui Malerba si fa improvvisamente polemico — *di circa 7 miliardi, contro un potenziale di 10 miliardi del Piemonte, di 23 miliardi della Lombardia e 11 miliardi dell'Emilia. La nostra "tranche" è modesta, anche se rischeremo per il momento di farcela bastare».*

Malerba però spera di «pescare» qualcosa dai sei miliardi di un «fondo indiviso» che, per il momento, la Liguria non ha ancora deciso di impiegare.

Paolo Lingua

Genova: anche la "Leonardo„ passa a Costa?

(Dal nostro corrispondente)
Genova 19 febbraio.

La polemica della Federazione marinara unitaria Cgil, Cisl, Uil nei confronti del governo e degli armatori sulla smobilitazione della flotta passeggeri della «Finmare» è diventata una vera e propria guerra.

La grave crisi del settore e la minaccia della disoccupazione per 3500 marittimi (a breve termine) e di 7-8 mila (nel volgere di due-tre anni) ha scritto i termini del contrasto. Messe da parte vecchie discordie interne, le federazioni scese compatte sul terreno dell'agitazione.

Questa mattina i tre segretari provinciali genovesi — che raccolgono quasi metà degli iscritti alla categoria in tutto il territorio nazionale — Damiano (Cgil), Ferrari (Cisl) e Delucchi (Uil) hanno tenuto presso l'associazione ligure dei giornalisti una vivace conferenza stampa.

«Siamo di fronte — ha detto Damiano — *ad un tentativo da parte degli armatori Costa di "impadronirsi" in regime di monopolio dell'intero settore del trasporto passeggeri in Italia».* Come noto i Costa avrebbero avanzato un'offerta di cinque miliardi per acquistare la «Leonardo da Vinci», attuale «ammiraglia» della flotta di bandiera.

La «Leonardo» è in ottime condizioni: varata una quindicina d'anni fa ha le dimensioni ideali (poco più di 30 mila tonnellate) per le attuali richieste del mercato crocieristico. Tra l'altro, sostengono i sindacati, i viaggi nel Mar dei Caraibi stanno attraversando un periodo «boom» grazie anche alla forte richiesta degli Stati Uniti e del Canada.

Costa — hanno soggiunto — pur trovandosi obiettivamente in difficoltà a causa della situazione generale di crisi è ancora in grado di gestire crociere con la sua flotta, chiudendo i bilanci in attivo: le sue navi, però, sono vecchie, hanno un'età media di 32 anni. Ce ne sono alcune che hanno superato addirittura i 60 anni.

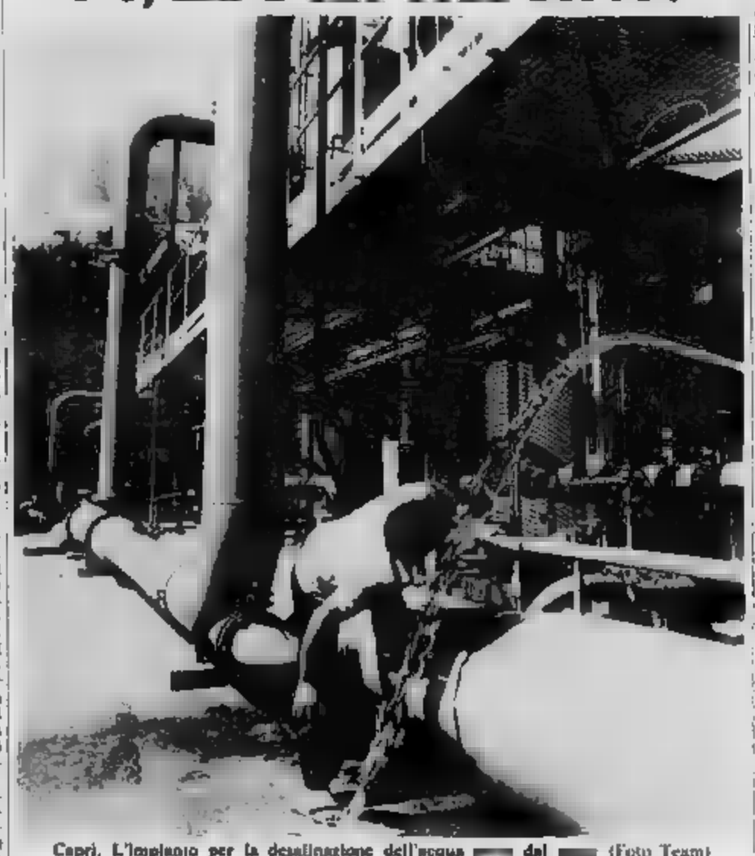
Delucchi, della Uil, ha detto: *«Oggi l'80 per cento del traffico merci per l'Italia è gestito da unità che battono bandiera straniera. Tutto questo comporta un pesante aggravio alla nostra bilancia commerciale. Occorre realizzare al più presto una flotta di bandiera capace di inserirsi, in termini concorrenziali, sul mercato. Mi pare, invece, che la concorrenza, per il momento, hanno giocato stando ad ora all'interno delle aziende italiane».*

I sindacati, in pratica, temono che con il ritiro completo della parte pubblica e l'abbandono del settore anche da parte della flotta Lauro, i Costa restino i padroni assoluti del trasporto passeggeri e dell'organizzazione crocieristica. Il monopolio dei Costa è preoccupante (sempre secondo la Federazione unitaria) perché il potente gruppo genovese è sempre stato ostico nelle trattative contrattuali e aziendali.

Inoltre si pensa che, in condizioni di maggior forza, i Costa determinino, di fatto, i livelli di occupazione, già pesantemente compromessi. E' noto che il settore passeggeri è quello che offre maggiori possibilità di lavoro, oltre che per i marittimi in senso stretto, anche per tutto il restante personale «di servizio» (cuochi, camerieri, ecc.).

p. l.

C'è, ma a che cosa serve?



Capri. L'impianto per la dissalazione dell'acqua dal (Foto Team)

La "mancanza di fondi„ potrebbe bloccare il turismo

Una storia tutta italiana: Capri ha sete l'impianto di dissalazione non funziona

L'acqua viene portata le navi cisterna, una spesa che supera i due miliardi l'anno

(Dal nostro corrispondente)
Capri, 19

La storia di Capri s'identifica con l'incubo secolare, anzi millenario, della «grande sete». Sull'argomento vi è un'ubertosa letteratura e gli amministratori comunali, succedutisi al governo dell'isola, sempre in contesa i consensi degli elettori facendo dell'acqua una valida piattaforma ai loro programmi. Lo «Stria di Capri», Edwige Cerio, con fine umorismo, scrive: *«Il forestiero si riconosce subito; passati due o tre giorni nell'isola, senza allusioni direttamente, propone una soluzione del problema, consiglia di forare la montagna, di scavare cisterne. E cercare sulla terra...»* Suggerimenti dettati dall'esasperazione che il cielo, il mare, la roccia e il sole di questa terra, non nell'animo degli ospiti.

Capri, dove piove troppo raramente, fin dai tempi i Tiberio gl'isolani sono sopravvissuti con le modeste scorte dell'acqua piovana e quelle portate via mare. L'isola, un punto di stazione turistica a livello internazionale, rimane afflitta dalla cronica deficienza di questo vitale elemento. Nonostante le decine di miliardi sprecati, per il trasporto con le navi cisterna, quando il mare lo consente, e l'impianto di dissalazione dell'acqua marina, Capri continua ad avere sete.

La notizia che la Cassa per il Mezzogiorno ha perfezionato in questi giorni l'appalto con una danese per la costruzione di un acquedotto sottomarino tra Punta Campanella, nella penisola sorrentina, e Marina Grande, per la spesa di 7 miliardi e mezzo di lire (come avvenne per Ischia) ha suscitato più polemiche che speranze. *«E allora?* — si chiedono i capresi — *A cosa è stato costruito l'impianto di dissalazione, predicare che il mare era il serbatoio naturale a poter attingere acqua a volontà... continua a pagar caro questo che in molte zone non viene neppure erogato.*

La storia dell'acqua capresi è complessa, regista assurdi sprechi energia e denaro. *«Incomprensibile in momenti così difficili, in una di austerity* — commenta l'assessore del ramo, Bonsilio — *. Noi facciamo delle proposte per far risparmiare milioni e non siamo neppure ascoltati. L'acquedotto sottomarino ci sta bene, ma a patto che ci porti l'acqua. Quando? Nel 1981-85, se tutto andrà bene. Intanto i forestieri scappano; perdiamo una preziosa».*

Rifacciamo il cammino dell'acqua. In base alla legge del '67 che fa carico allo Stato di rifornire le isole minori di potabile, Capri è approvvigionata con navi-cisterna, servizio da quattro società con i contributi dei ministeri della Marina mercantile e della Sanità. Una spesa di circa 2 miliardi di lire all'anno.

Sbarcata dalle navi cisterne, l'acqua è immessa in cinque serbatoi-deposito ed erogata da una rete idrica, vecchia mezzo secolo, è tutta bucherellata: ha una dispersione del 37 per cento, sicché agli alberghi ed alla popolazione giunge poco più del 60 per cento di quella immessa. Una rete idrica, realizzata dalla Cassa per il Mezzogiorno con una spesa di 500-600 milioni di lire, da vent'anni non è stata ancora completata, né collaudata anche se l'acqua vi viene immessa lo stesso per brevi tratti.

Due fa, sembrò fosse giunto il momento tanto atteso: il mare avrebbe finalmente dissetato Capri e contribuito al suo più alto decollo turistico, a liberare dalla schiavitù dell'acqua gli italiani. L'impianto di dissalazione — spesa 2 miliardi e mezzo, per cento dalla Cassa per il Mezzogiorno, 35 per cento con un mutuo agevolato e il rimanente a carico della società di gestione — doveva la svolta definitiva alla secolare questione. L'acqua invece è divenuta sempre più preziosa.

Il sofisticato complesso ha funzionato a scartamento ridotto, utilizzato saltuariamente. Nonostante assicuri 210 tonnellate mensili del prezioso elemento, il doppio di quello trasportato per via mare, nonostante i lusinghieri risultati delle analisi cui ben tre università si pronunciate, quelle di Napoli, Roma e di Genova, hanno emesso giudizi positivi, dall'estate scorsa è fermo. A bloccarlo è il solito giro vizioso della mancanza di fondi.

Adriaco Luisa

Dopo un rimprovero del maresciallo

Un soldato s'avvelena in caserma: arrestato

Cagliari, febbraio.

Un militare di leva ha tentato di uccidersi con i barbiturici perché rimproverato da un maresciallo. E' lo studente Domenico Esposito, 23 anni da Ercolano (Napoli).

Giorni fa l'Esposito si accingeva ad uscire dalla caserma «Mentasti» (sede del «Car» del 151° reggimento fanteria «Sette Comuni») quando il sottufficiale di ispezione riscontrava che la sua divisa non era in ordine. Tra maresciallo e soldato avveniva una vivace discussione nel corso della quale, secondo l'accusa, l'Esposito rivolgeva al superiore alcune frasi ingiuriose e di minaccia.

Risentito per il rimprovero, il militare, una volta nella camerata, ingoiava una decina di pasticche di analgesici stendendosi poi sulla brandina dove più tardi lo rinvenivano i commilitoni in stato di incoscienza. Domenico Esposito veniva trasportato all'ospedale militare e piantonato in quanto, a suo carico, la procura militare pubblica ha spiccato ordine di cattura per insubordinazione ingiuria e minaccia e procurata infermità. Il giovane guarirà in pochi giorni.

(Ag. Italia)

Un viale di Roma dedicato a Togliatti

Roma, 19 febbraio.

Roma ha un viale dedicato a Palmiro Togliatti. Nel pomeriggio si è svolta infatti la cerimonia ufficiale dello scoprimento della targa di viale Togliatti, che congiunge piazza di Cinecittà con via Tiburtina e quindi via come previsto dalla delibera dell'amministrazione comunale del 15 dicembre scorso.

(Ag. Italia)

Droga: problema sociale che va subito affrontato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 febbraio.

(p. c.) Proseguono gli incontri a tutti i livelli per affrontare il problema della droga a Genova, dopo l'arresto di un medico e la denuncia di altri sanitari che prescrivevano farmaci contenenti stupefacenti ed in particolare l'ormai «famoso» metadone.

Questa mattina, presso l'amministrazione provinciale, si è svolta una riunione alla quale hanno preso parte i responsabili degli uffici sanità della Provincia e della Regione, nonché rappresentanti della questura e medici.

Provincia e Regione hanno convenuto che il nocciolo della questione non è la liceità o meno del «metadone», ma l'organizzazione di soccorso ai drogati intesa come servizio sociale. La Provincia dispone di tre medici, con personale specializzato per prestare cure immediate a tutti i casi urgenti; inoltre medici e specialisti dipendenti dell'amministrazione provinciale sono stati distaccati con turni fissi e regolari presso il pronto soccorso dell'ospedale di «San Martino» di Genova, che forse è il maggior centro di raccolta». L'assessorato provinciale alla sanità, inoltre, ha approntato un «protocollo terapeutico» nel quale sono contenute le norme essenziali di terapia nei confronti dei tossicomani.

Nel corso della riunione, l'assessore regionale alla sanità Andrea Dosio, è stato convocato dal sostituto procuratore della Repubblica, Mario Sossi, che sta conducendo l'inchiesta sui medici Benuzzi e sul meccanismo delle «ricette» oggetto di tanta discussione.

Il magistrato ha intrattenuto l'assessore per circa un'ora nel suo ufficio per informazioni sul funzionamento d'assistenza negli ospedali regionali nei confronti dei tossicomani.

Helene Curtis

La più grande Casa del Mondo per la cura e la bellezza dei capelli

Nel quadro di un ampio programma di sviluppo delle sue organizzazioni di vendita, connesso al lancio di nuove linee di prodotti fortemente sostenuti da massicce campagne pubblicitarie a mezzo stampa, radio e televisione, cerca:

Venditori
per le zone libere del PIEMONTE

RICHIEDE:
— età compresa fra i 25 e i 35 anni
— il possesso di automezzo
— preferibilmente provenienza da settore di beni di largo consumo, non indispensabile se trattasi di persone dotate di buona comunicativa, predisposizione all'attività di vendita, che amino lavorare e che abbiano personalità e senso del dovere.

OFFRE:
— un reddito provvigionale mensile non inferiore a L. 600.000.
— incentivi e premi fissi di forte entità
— un corso di formazione professionale a totale carico della Società.
— la sicurezza di entrare a far parte di una Società di grande prestigio, che adotta tecniche avanzate e che consente un continuo aggiornamento professionale e costanti miglioramenti economici, in un ambiente dinamico e moderno.

Prega gli interessati di presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 17

Lunedì 21-2 a CUNEO presso l'HOTEL AUGUSTUS MINERVA, corso Giolitti 1 - tel. 65.934

22-2 a TORINO presso l'HOTEL JOLLY, V. Emanuele 104 - tel. 57.52

Mercoledì 23-2 ad ASTI presso l'HOTEL SALERA, via Fortino 139 - tel. 211.815

Giovedì 24-2 ad ALESSANDRIA presso l'HOTEL ALLI BUOI ROSSI, via C 32 - tel. 21.07

Venerdì 25-2 a VERCELLI il GRAND HOTEL VIOTTI, via Marsala 7 - tel. 61.602

Azienda Nazionale produttrice caldaie in acciaio per riscaldamento, generatori di vapore, scambiatori di calore

cerca per la propria Agenzia di Torino

1 AGENTE

competente e particolarmente introdotto presso medie e grandi installatori del Piemonte.

Scrivere referenziando a Publikompass 4201 — 10100 Torino

MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA
ricerca
CAPO CENTRO

con almeno 3 anni di esperienza nella gestione di elaboratori IBM sistema 3 a dischi, con linguaggio RPG II.

E' richiesta una buona capacità di coordinamento anche a lavori di gruppo in un ambiente professionalmente assai stimolante

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 623 — 10100 Torino».

IMPORTANTE AZIENDA
LAMINATI PLASTICI
in forte espansione, ricerca per potenziamento propria organizzazione commerciale, un
promotore vendite

che in collaborazione con il direttore commerciale curerà l'esatta applicazione della politica di vendita, mantenimento e controllando l'attività della rete vendite costituita da Agenti plurimandatari.

Il candidato ideale è un giovane di circa 30-35 anni, in possesso di buona cultura, esperienza di vendita consolidata in aziende modernamente organizzate, disponibile a frequenti viaggi su tutto il territorio nazionale. La provenienza dal settore o simili è stata preferenziale indispensabile.

Si offre inquadramento impiegati industria trattamento di sicuro interesse, in ambiente giovane e stimolante.

Si prega di inviare dettagliato curriculum professionale. Si assicura la massima riservatezza e ottima pronta risposta.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 4334 - 10100 TORINO

di vendita auto
cerca
AGENTI DI VENDITA
per TORINO e PIEMONTE

Si RICHIEDE: preferibile competenza nel settore ricambi per auto, età 25-35 autovettura propria; referenze controllabili

Si OFFRE: inquadramento Enasarco, provvigioni e premi di vendita.

Scrivere a Publikompass 5334 — 10100 Torino.

La nostra Società, leader nel settore del sollevamento e trasporto interno (carrelli elettrici, monorotaie, gru a ponte e a bandiera, transtainers), allo scopo di sviluppare i propri servizi alla clientela del Piemonte, cerca per la Filiale di Torino

Venditore
beni strumentali

Diploma ad indirizzo tecnico, esperienza nella vendita di beni di investimento, età 28-33 anni.

Tecnico
preventivista

Meccanotecnico, perito industriale - militare assolto

Montatore
gru ponte

Conoscenza schemi elettrici, esperienza elettromeccanica, età 26-30 anni

Offriamo l'opportunità ad una solida, seria e in costante sviluppo ed una retribuzione di interesse, adeguata alle conoscenze specifiche e all'esperienza maturata.

Si assicura risposta a tutti i candidati; inviare dettagliato curriculum e numero telefonico a:

DEMAG

Selezione dal Archimede, 45 - Agrate B.

IMPORTANTE INDUSTRIA
cerca un responsabile del Centro Elaborazione Dati

dotato di un diploma 1 Mod. 12 — da inserire alle dipendenze della Direzione Amministrativa

Il candidato ideale dovrebbe rispondere ai seguenti requisiti:
- Età non superiore ai 30 anni
- Esperienza quinquennale
- Conoscenza approfondita dell'R.P.G. II e preferibilmente librerie
- Capacità di condurre il personale e portarlo insieme a lavoro di gruppo

Titoli preferenziali
- Diploma di scuola media superiore
- Frequenza a corsi I.B.M.
- Esperienza di contabilità industriale e avanzamento produzione

Sede di lavoro: Torino

La posizione è particolarmente interessante per un giovane dinamico desideroso di affermarsi. Indirizzare dettagliato curriculum con tutti gli elementi necessari ad una prima valutazione a Publikompass 4171 10100 Torino

CARTIERA DI CARMIGNANO S.p.A.
cerca
Area Manager Export

— pluriennale esperienza vendita preferibilmente non indispensabile provenienza dal settore
— diploma scuola superiore.
— indispensabile l'ottima del tedesco, francese e/o inglese
— sede di lavoro Carmignano di Brenta (PD); se desiderato, disponibilità appartamento in signorile residence dell'azienda
— buona retribuzione, secondo capacità individuali.

Inviare curriculum vitae alla Cartiera di Carmignano S.p.A. - Ufficio del Personale - Via Ro 96 - Carmignano di Brenta (PD)

Importante società di con sede in Torino ricerca
UN RAGIONIERE

di massimo 35 anni, che abbia in azienda di piccole dimensioni, autonomamente assolto la contabilità generale e che abbia concretamente affrontato i problemi relativi alla formazione ed analisi dei bilanci.

Il candidato prescelto sarà inserito in un servizio amministrativo altamente qualificato ove potrà completare, con ampia responsabilizzazione, la propria professionalità.

Inviare dettagliato curriculum di lavoro e richieste economiche a: «Publikompass 5346 — Torino».

Importante Industria Metalmeccanica
cerca
Ingegnere meccanico

che occuperà in prospettiva la posizione di Capo Officina Macchine Utensili.

richiede:
— Laurea in Ingegneria Meccanica;
— Esperienza di almeno 3 anni di lavoro maturata in officina meccanica di precisione;
— Effettiva di gestione d'officina, doti organizzative e naturale predisposizione alla guida di personale impiegatizio ed operaio;
— Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre
una posizione di sicuro interesse ed un inquadramento salariale e retributivo commisurato alla esperienza e personalità del candidato.
Sede di lavoro: Liguria.

Scrivere Publikompass 22 - 16121 Genova.

ALLIBERT S.p.A.

Siamo la filiale italiana di un Gruppo multinazionale francese diversificato, tra l'altro leader in Europa nel campo dei contenitori industriali e nel settore dell'arredamento bagno.
Già da alcuni anni siamo in forte crescita in Italia. Vogliamo sviluppare ancora per raggiungere dimensioni superiori
In questa ricerca cerchiamo

pos. 1) **DIRETTORE AMMINISTRATIVO**
(fino a 18 milioni)
- Esperienza contabile completa
- Conoscenza problemi finanziari/valutari
- Capacità di gestire la trasformazione del sistema informativo e di controllo su centro elettronico da installare
- Titolo preferenziale è la conoscenza del francese

pos. 2) **SEGRETARIA DIRETTORE GENERALE**
- Stenodattilo perfetta
- Francese almeno scolastico

Ufficio, Torino.
Inviare dettagliato curriculum a Casella Postale 1280 - 10100 Torino, indicando anche sulla busta la posizione (1 o 2 interessata).
I colloqui saranno fatti a Torino.
I candidati eventualmente disponibili immediatamente potranno mettersi in contatto telefonico con noi chiedendo della signorina Mara Ciambrone 101/349 923-349 0360 per fissare un appuntamento a Torino

QUALI VERITA' DIETRO LA TRAGEDIA DEI FIDANZATI UCCISI NEL LAGO D'ORTA?

Strangolati per una vendetta? (il riscatto era solo carlaccia)

I rapitori chiedevano 100 milioni - La donna aveva scritto alla famiglia: "Preparate il denaro, ve ne scongiuro" - Ai primi di gennaio il padre s'incontrò con un bandito

(Dal nostro inviato speciale)
Orta, 19 febbraio.

Tragici sviluppi nel giallo dei due amanti uccisi a Gozzano. I primi di gennaio Marisa Betti ha letto la lettera ai genitori: «Vi giuro, preparate cento milioni. E' in ballo la mia vita. Aiutatemi». Il 15 febbraio, il padre della ragazza è salito in montagna portando con sé una valigia. Si incontra con un tizio che ha un cappuccio sul volto: «Qui ci sono i soldi». Il tizio afferra la valigia e scompare. Dentro c'era solo carta straccia e una lettera: «Dateci ancora del tempo per trovare il denaro. Vi giuriamo, non è fatto del male a nessuno. Appena avremo la somma, vi informeremo». Forse questa «mossa» ha segnato la condanna a morte dei due giovani.

Ecco la cronaca della giornata di ieri.

I cadaveri di Adriano Menichini e di Marisa Betti sono stati sottoposti ad autopsia. L'esame ha confermato le prime impressioni e cioè ieri: i due amanti sono stati strangolati, ed è risalita a mercoledì o giovedì. Il perito ha anche prelevato alcuni reperti per stabilire soprattutto se i due amanti, prima di essere uccisi sono stati drogati, e come sono vissuti durante la prigionia.

Marisa

Ma l'aspetto più sconcertante di tutta la vicenda è che i carabinieri non hanno alcun elemento utile alle indagini. Vale la pena di ripetere le ultime vicende. La convinzione che i due amanti fossero tenuti prigionieri, i familiari di Adriano Menichini e di Marisa Betti l'hanno avuta ai primi di gennaio, quando a casa dei Betti è arrivata la lettera scritta da Marisa con la richiesta del denaro.

Per le famiglie è cominciata l'ardua impresa di raggranellare una parte della somma. Il padre di Marisa Betti è un operaio con cinque figli a carico, vivono tutti in una modesta casa di Pogno. Il fratello di Adriano Menichini è un piccolo imprenditore edile; ha anche a malapena a guadagnare più di una decina di milioni. Possibile, si sono chiesti subito, che i due siano stati rapiti a scopo d'estorsione? Perché scegliere proprio loro due? Non sono dove i miliardari e la logica in questi casi conta poco, di mezzo c'era la vita dei due congiunti. Ecco perché le famiglie hanno rapiti, una volta avuta la certezza che la coppia era nelle mani dei rapitori, non hanno esitato un attimo a fare per raggranellare parte della somma richiesta.

E' arrivata una seconda lettera, ancora di Marisa. Spiegava le ragioni per la consegna del denaro. All'appuntamento è andato il padre. Il contatto con i rapitori è avvenuto in una stradina di montagna, non con il Betti non ha parlato i rapitori. All'uomo incappucciato, che s'è trovato di fronte, il padre della ragazza ha chiesto ancora del tempo, cento milioni per le due famiglie sono somma proibitiva. Altra lettera di genitori l'ennesima richiesta di consegnare i soldi e le indicazioni per avere il contatto. Poi il 15 febbraio, la consegna della valigia con carta straccia.

Li hanno strangolati forse nel a dopo cari cati su un'auto buttati nel lago. Una domanda viene spontanea: il rapimento a scopo di estorsione era il vero obiettivo dei banditi? Oppure richiesta del riscatto era un alibi per nascondere il vero motivo del sequestro? Ci qui punti centrali e ancora inauditi del giallo. Sono in molti a sostenere che il vero obiettivo del sequestro era il Menichini, tanto la ragazza, che ha avuto la sventura, la notte tra il 4 e l'8 dicembre, di trovarsi in compagnia suo amante. E' stata anche lei perché diventata una scomoda. perché rapire il Menichini?

L'ipotesi più probabile è l'artigiano edile di Gozza- alcuni e minacciasse di rivelarle, oppure ultimi tempi, prima scomparire, uno spirito si qualche zione implicata in traffici poco chiari, E' certo Adriano Menichini rotondava i suoi guadagni con un commercio di oro e preziosi. Alcune sue numerose amiche avevano ricevuto lui regali, orologi, bracciali, alquanto costosi. Probabilmente l'uomo, per poter accontentare le sue amiche e conservare l'abitudine tenore di vita alquanto dispendioso, avrà tentato qualche raggiro nel traffico di oro. Sgarro che l'organizzazione cui faceva parte non ha lasciato correre.

Menichini la settimana prima di scomparire stato minacciato, ma si chi e perché. Dalle minacce alle vie di fatto. Potrebbe essere stato rapito proprio costringere i familiari a restituire la somma del raggiro. Certo, tutte ipotesi che non hanno trovato finora una conferma ufficiale. Gli stessi carabinieri ammettono che le piste da seguire per venire a misterioso giallo possono tutte valide e tutte false.

«Dobbiamo ricominciare tutto da — — Il bello è fitto. D'altra parte confidiamo nell'aiuto della popo- che nessuno abbia visto qualcosa di strano in questi ultimi due mesi e mezzo? I due certamente sono stati tenuti prigionieri in qualche casolare della mia. Finora ci ha segnalato movimenti strani. Possibile che nessuno lungo la strada che costeggia il lago quando i rapitori hanno scaricato i corpi due e li hanno gettati in acqua?».

Di qui l'appello dei carabinieri, parte ultime 24 hanno evitato sicuramente alcune frequentate da sospette, centito molte persone, fatto perquisi-. In un alloggio di Miasino sono stati fermati due vani, entrambi armati pistola con i numeri matricolimati. I in tasca un milione e il giubbino di uno era macchiato di sangue. Possono far parte banda dei rapitori? I carabinieri non confermano né smentiscono. «E' possibile tutto, i controlli continuano».

Qualcuno sostiene che il Menichini sapesse molte cose sulla vicenda tra- fugamento salma del fa- so Giacomini, il «re dei mbicetti», come veniva chiamato nella zona. L'episodio risale a anni or sono e fece molto scalpore. Pare che per riavere la salma trafugata, i familiari abbiano pagato una somma ingente. Il Menichini faceva parte di questo giro e cose a rivelarle rivelarle?

Ogni istante, Firenze, sono arrivate moglie, separata, e la figlia del Menichini. I funerali si svolgeranno probabilmente lunedì.

Guido J. Paglia

Omegna. Ricerche di tracce del delitto nel lago (Foto S. Solavaggione - La Stampa)

Dentro al giallo

Domande senza risposte - La donna prima di scomparire confidò alla sorella: "Ci sono guai" - Il riscatto fu forse un pretesto

(Dal nostro inviato speciale)
Gozzano, 19 febbraio.

Sono stati rapiti la notte del 4 dicembre, hanno trovati ieri pomeriggio morti nel lago. Strangolati prima di essere stati gettati in acqua. Cerotti sugli occhi e quasi nudi: soltanto slip e la ragazza anche maglietta. E' tutto quello che si sa. Il resto è mistero. Chi ha rapiti e perché? Dove li hanno tenuti prigionieri per due mesi e mezzo? Perché li hanno uccisi? Perché non hanno nascosto i cadaveri, ma hanno lasciati in un posto dove venissero trovati al più presto? Domande risposte, e ogni domanda ne pone altre e altre ancora e ci si perde nelle ipotesi, buone e tutte tesche.

Né il passato delle vittime aiuta a capire. Storie qualunque di gente comune. Vediamo quello di lui. Adriano Menichini, anni, sposato e una figlia dodicenne. Tre anni fa famiglia (pare che intenda divorziare) e viene a dove il fratello Luciano ha una piccola impresa edile. E' lavora sodo, arriva a guadagnare sei-seicentomila lire al mese, spende parecchio. Ha una passione per le auto sportive e un'altra per le donne. dà molto fare con le ma l'aiuto scarso trova calma un po'. E' Mariso Betti.

Marisa ha anni, abita a Pogno: famiglia modesta di vecchio stampo. E' impiegata presso un commercialista di Borgomanero. I genitori vedono male la relazione con Menichini, poi sembrano rassegnati perché lei stravede Adriano. Lui assicura che, ottenuto il divorzio, sposerà. Si vedono tutti i giorni. Menichini va a prenderla in ufficio, la sera sieme, cinema o ballo e poi solito bar, verso mezzanotte l'accompagna casa. Non sempre direttamente: sovente fermano l'auto in piazzapiccolo vicino ricerca di caccia. Cose che si capiscono. Una storia, insomma, del tutto normale.

La mattina del dicembre l'Alfetta coupé del Menichini viene trovata vuota sulla piazzola. Ha un finestrino infranto, non ci sono altri segni che facciano pensare a un'aggressione, a una lotta. Non si sa che Poi si viene a sapere che qualche giorno prima aveva confidato alla sorella: preoccupata per Adriano. Ci sono guai. Si fanno ipotesi. Opera in questa zona di ladri di Tir: Menichini era forse a conoscenza di cose che non dovevano sapere? Pare che sono vi sia anche un certo traffico clandestino d'oro: Menichini c'era dentro qualche sgarro? Ipotesi. Soltanto ipotesi che si fanno per una vicenda senza spiegazione. E in ogni caso: perché rapire anche la ragazza?

Qualcuno poi l'ipotesi del sequestro per estorsione. Ma c'è incredulità. Via, siamo seri: perché loro due? Lei figlia operaio con altri cinque ragazzi, avrà forse un paio di milioni in banca. Perché loro non altri, decine ricchi e nella sono conpiunti della nuova vittima un sostegno morale e insieme di consigli che possono essere grande utilità.

In molti sequestri si sono comuni che dimostrano matrice: le voci di chi tiene i contatti, il modo esprimersi per telefono o per lettera, gli intercalari, il tipo di identificazione per il pagamento. Renato Vallanzasca, ad esempio, ha firmato due sequestri, quello di Emanuela Trapani e quello del l'architetto Rino Balconi. In un unico modo: facendo vare ai familiari, subito dopo il rapimento, l'orologio della vittima.

«Al centro raccolta della polizia — dice Broglia — affluiscono senza dubbio i particolari importanti, ma a volte possono elementi apparentemente insignificanti, non raccolti dagli inquirenti, a suggerire un sospetto. Lo scambio diretto delle informazioni sta vivendo il dramma e chi lo ha risolto può avere sviluppi impensabili. Ascoltare, ad esempio, le voci registrate altri può essere utilissimo accogliere ai reperti ufficiali non è facile. esperienza personale sia a dimostrare le bobine registrate sequestro figlio nel '75 ancora depositate presso tribunale Vercelli come corpi reato».

La massima pubblicità intorno a un sequestro dovrebbe essere la regola, secondo il neurologo di Casale: niente stampa, sapere che cosa sta accadendo, in qualsiasi tadino sia in condizione di collaborare segnalando agli inquirenti elemento sospetto. E i banditi si sentirebbero meno sicuri e baldanzosi. «C'è del rischio, d'accordo; ma forse che con il silenzio il rischio diminuisce? No, purtroppo sono ausili esempi tragici. C'è considerare che anche i rapitori hanno interesse, se vogliono condurre a conclusione il loro affare, a tenere in vita l'ostaggio. I lenzi stampa a volte, ancora pericolosi perché dopo promessa di segretezza fatta dai familiari ai banditi, può accadere che per vie traverse notizia sfugga, sia dominio pubblico e in tal modo i malviventi hanno motivo di inselvatirsi di più».

Questa associazione potrebbe avere non un solo centro, ma suddividersi in alcune sezioni, un polo per l'Italia settentrionale, ad esempio, alcune altre per le isole e la Calabria, considerato che in molti casi le matrici di questi crimini sembrano diverse. Come fare per incominciare a costituire qualcosa? Broglia suggerisce che tutte le famiglie che hanno subito sequestri dovrebbero compilare descrizione più dettagliata del dramma vissuto. Sarebbe già un materiale utile per una serie di confronti. «In attesa di trovare una diversa soluzione, potrei io stesso raccogliere questo materiale — dice il neurologo — che potrebbe essere spedito a me, professor Sergio Broglia, presso l'ospedale Santo Spirito di Casale Alessandria); magari previa comunicazione telefonica al 0142 4831».

Remo Lugli

I lettori discutono

Prodotti alimentari e tossicità

Su *La Stampa* del 16-2 è apparso un articolo del prof. Benedetto Terracini dal titolo: «Gli additivi alla sbarra».

L'autore si riferisce a quanto scritto su un volantino che è circolato a Torino, ma anche a Siena e chissà in quante altre città italiane, nel quale si invita il consumatore a rifiutare od accettare prodotti alimentari in base alla tossicità od innocuità di alcuni additivi (coloranti ed altri) lì elencati. Le notizie sulla tossicità e innocuità di certi additivi, si legge sul volantino, provengono dall'Ospedale Villejuif (Parigi) specializzato nella lotta contro i tumori.

Il prof. Terracini fa delle considerazioni a nostro parere giustissime e mostra inoltre perplessità sul che lo spinta provenga dall'Ospedale Villejuif, quando scrive: «Il richiamo all'ospedale Villejuif è fumoso e a mio avviso poco credibile...».

In verità le perplessità del prof. Terracini divengono certezza leggendo la risposta che l'Ospedale Villejuif ha inviato alla nostra richiesta di chiarimento. Tutte perplessità che hanno avuto il prof. Terracini: basta i medici dell'Ospedale Villejuif non sa nemmeno nulla. Il testo della risposta è il seguente: «Chers collègues, la feuille que vous m'avez envoyée a également circulé en France; elle est voli l'objet d'une escroquerie, l'objet d'une plaisanterie, les médecins des hôpitaux de Villejuif ne sont pour rien à son origine».

Prof. Marina Rossi-Sorce
Istituto di Microbiologia
Università Siena
Prof. Piero Cantagalli
Laboratorio Chimico
Provinciale di Siena

I film negati

In seguito a pressanti molte pesanti dell'Anec-Agis piemontese a venendo meno a precisi cordi, la Cervino Film e l'Adef hanno negato al Cabaret Voltaire le copie dei film «La bestia» e «I racconti immorali» di Walerian Borowczyk, già destinate alla programmazione del Cabaret Voltaire e già comunicate alla stampa.

Si tratta di un fatto estremamente grave che si inserisce nella politica di boicottaggio dei circoli di cultura alternativi portata avanti dall'Anec-Agis piemontese, il che costituisce un alla libera circolazione e distribuzione di prodotti culturali. E' un boicottaggio che dura mesi e che vede un'Anec-Agis piemontese ormai isolata in un contesto nazionale in cui i rapporti tra distributori ed associazioni culturali sono normalizzati.

Denunciando questa situazione, gli operatori culturali del in Torino (Alnoc, Kinostudio, Movie Club, Cineocchio, Cabaret Voltaire) intendono collegarsi con le altre forze e organizzazioni nazionali per difendere i propri diritti e sviluppare tutte le iniziative necessarie, comprese quelle giuridiche, per sventare le operazioni liberticide dell'Anec-Agis piemontese.

Edoardo Fadini
Cabaret Voltaire, Torino

Sulla contingenza

Nell'articolo «Come si pagheranno i Buoni del Tesoro», apparso sabato 12 febbraio, si legge, all'ultimo capoverso: «*L'articolo 4 di questa legge (n. 797 del 10-12-1976) prevede espressamente che gli interessi dei del Tesoro saranno pagati posticipatamente, anche dopo i cinque anni*».

Ora, l'ultimo capoverso del citato art. 4 recita testualmente: «*I buoni poliennali portanti interessi annuali pagabili posticipatamente*» il che, secondo la normale accezione ed a mio modesto starebbe a significare che «la singola annualità» gli interessi verranno pagate posticipatamente — quindi alla fine di ciascun — e non che «tutti» gli interessi pagati posticipatamente rispetto al periodo di cinque anni durante il quale non è consentita la negoziabilità dei titoli.

Riccardo Galloni, Torino

Tutti ricettatori

Si sente la pena morte, il applaude fa fuori i banditi, fanno vedere le immagini di morte alla televisione, ha capito secondo me che, oltre prevenzione della Polizia, si che tutti noi possiamo e dobbiamo fare subito.

Sembra l'uovo di Colombo, ma è proprio così; quanti sono i benestanti cittadini che vivono terrorizzati, armati, pronti a difendere le loro proprietà armi, che non abbiano mai, dico mai, acquistato qualcosa proveniente da traffici illeciti? Anche cose di poco conto o valore, piccole o grandi, comuni o meno, hanno in grandi quantità, se rubate spesso immenso valore. L'operaio Fiat, rovina una gamma sua auto un marciapiede, se può non le compera spesso chi la frega e ciò risparmiare pochissimo? L'orefice martire nostri giorni può forse indicare esattezza la provenienza di e brillanti ecc.? Il collezionista di quadri, armi antiche, monete rare ecc. se gli offrono «un'occasione» rifiuta forse? E l'elenco potrebbe andare avanti all'infinito.

Innocente Munarri, Monculieri

La proposta del prof. Broglia, padre di un rapito

Con le esperienze degli ex sequestrati si possono "aiutare" le future vittime

Il neurologo di Casale suggerisce di formare un'associazione per raccogliere elementi alla identificazione delle essere di sostegno morale ai familiari nei sequestri in atto

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 19 febbraio.

Centottantasei persone sequestrate a scopo di estorsione 72 di tredici questo primo scorcio del '77 e quindici le mani dei banditi: è un bilancio più allarmante. Per tutte questa famiglie sono stato giornate, spesso mesi, angoscia indicibile. Quando questa avventura si abbatte, per i congiunti del rapito s'inizia lunga, estenuante trafila dell'attesa, della contrattazione, della speranza, della paura.

E' crimine, questo, che reggo e proliferà proprio sfruttando la altrui. Per combatterlo, ovviamente, ci vuole del coraggio. ma troviarlo? Il professor Sergio di Monterato, neurologo, padre di Fabio, oggi quasi ventenne, che nel 1975 rimase ventitrè giorni prigioniero di una banda e condannata il 12 febbraio parla del problema con la competenza vissuta.

«Ci si sente soli — dice —, con l'angoscia che sale e attanaglia. Per giunta, in molti casi, la magistratura interviene con il blocco beni per impedire che si paghi il riscatto. mezzo che serve a poco perché è evidente che lo si può eludere. Un provvedimento efficace, irrealizzabile, sarebbe quello di isolare non solo la famiglia, ma i parenti, gli amici, i conoscenti, in modo che i rapitori non potessero proprio entrare in contatto. Assurdo. E i rapitori si ne infischiano del provvedimento del sequestro dei familiari, rispondono con frasi di strafottenza: "Non ce ne frega niente, arrangiatevi"».

Come e dove coraggio, allora? Dice Broglia: «Nella collaborazione più aperta, più plateale con la forze dell'ordine modo che i banditi sappiano che non troveranno connivenza dei familiari delle vittime, in da loro il massimo disagio. E in un'altra collaborazione — aggiunge — di tipo nuovo, che io suggerisco. Una specie di associazione (la formula può essere studiata) fra tutte le famiglie degli ex sequestrati che raccolga via le esperienze degli sventurati colpiti, ogni dato, ogni informazione anche dei minimi particolari inerenti quel determinato sequestro».

Spiega il neurologo che questa figura associativa dovrebbe nemmeno lontanamente lo scopo di sostituirsi agli inquirenti. «Lo so bene, ad esempio, che alla Criminalpol esiste un centro di raccolta dati sui sequestri di cui gli investigatori si servono per le loro indagini. Nel caro nostro la comune conoscenza servirebbe a dare ai congiunti della nuova vittima un sostegno morale e insieme di consigli che possono essere grande utilità.

Sergio Broglia

In molti sequestri si sono comuni che dimostrano matrice: le voci di chi tiene i contatti, il modo esprimersi per telefono o per lettera, gli intercalari, il tipo di identificazione per il pagamento. Renato Vallanzasca, ad esempio, ha firmato due sequestri, quello di Emanuela Trapani e quello del l'architetto Rino Balconi. In un unico modo: facendo vare ai familiari, subito dopo il rapimento, l'orologio della vittima.

«Al centro raccolta della polizia — dice Broglia — affluiscono senza dubbio i particolari importanti, ma a volte possono elementi apparentemente insignificanti, non raccolti dagli inquirenti, a suggerire un sospetto. Lo scambio diretto delle informazioni sta vivendo il dramma e chi lo ha risolto può avere sviluppi impensabili. Ascoltare, ad esempio, le voci registrate altri può essere utilissimo accogliere ai reperti ufficiali non è facile. esperienza personale sia a dimostrare le bobine registrate sequestro figlio nel '75 ancora depositate presso tribunale Vercelli come corpi reato».

La massima pubblicità intorno a un sequestro dovrebbe essere la regola, secondo il neurologo di Casale: niente stampa, sapere che cosa sta accadendo, in qualsiasi tadino sia in condizione di collaborare segnalando agli inquirenti elemento sospetto. E i banditi si sentirebbero meno sicuri e baldanzosi. «C'è del rischio, d'accordo; ma forse che con il silenzio il rischio diminuisce? No, purtroppo sono ausili esempi tragici. C'è considerare che anche i rapitori hanno interesse, se vogliono condurre a conclusione il loro affare, a tenere in vita l'ostaggio. I lenzi stampa a volte, ancora pericolosi perché dopo promessa di segretezza fatta dai familiari ai banditi, può accadere che per vie traverse notizia sfugga, sia dominio pubblico e in tal modo i malviventi hanno motivo di inselvatirsi di più».

Questa associazione potrebbe avere non un solo centro, ma suddividersi in alcune sezioni, un polo per l'Italia settentrionale, ad esempio, alcune altre per le isole e la Calabria, considerato che in molti casi le matrici di questi crimini sembrano diverse. Come fare per incominciare a costituire qualcosa? Broglia suggerisce che tutte le famiglie che hanno subito sequestri dovrebbero compilare descrizione più dettagliata del dramma vissuto. Sarebbe già un materiale utile per una serie di confronti. «In attesa di trovare una diversa soluzione, potrei io stesso raccogliere questo materiale — dice il neurologo — che potrebbe essere spedito a me, professor Sergio Broglia, presso l'ospedale Santo Spirito di Casale Alessandria); magari previa comunicazione telefonica al 0142 4831».

Remo Lugli

Un'operaia che era incinta da cinque mesi

Abortisce in fabbrica e denuncia due dirigenti chiedendo i danni

A - La sposa : "Ho presentato il certificato del ginecologo ma stata obbligata a compiere lavori pesanti" - L'azienda respinge le

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 19

giovane operaia, in stato interessante cinque si, ha denunciato magistati i suoi superiori — chiedendo il risarcimento del — perché ha abortito sul lavoro: malgrado presentato un certificato medico sulle sue condizioni. Il caporeparto e il responsabile personale non l'avrebbero destinata a mansioni

E', forse, la prima volta che la magistratura è chiamata a pronunciarsi sul «aborto bianco». A sollevare la questione è stata Rosanna Sgannini in Zanfardini di 20 anni, dipendente della «Siama» (Società italiana statori motori elettrici) di Cigliate Comasco.

Il dicembre scorso la sposa, tornata al dopo un periodo malattia, aveva chiesto il caporeparto, Felice Bernasconi, di essere e compiti meno gravosi di quelli fino svolti: sostegno della presentato un certificato medico col quale il ginecologo curante le consigliava un'attività moderata e sedentaria per scongiurare il pericolo di aborto. Rosanna Sgannini infatti la scorsa primavera aveva dovuto interrompere una prima gravidanza.

«Ho spiegato come stavano le cose — ha raccontato l'operaia — ma non c'è verso di farmi capire. Secondo i miei superiori, ero un pretesto per prendere papà e non fare niente. Ho così continuato a svolgere il mio lavoro alla catena di montaggio: per volte giorno dove- sollevare "statore" (corpo principale di un motore elettrico) del peso di 10 chilogrammi e riporlo nuovamente sul nastro trasportatore dopo avere controllato certe saldature».

Dopo una il marito, Riccardo Zanfardini, occupato nella fabbrica, si era rivolto al direttore personale, Dante Taborelli, chiedendogli trasferire la moglie ad un lavoro meno faticoso. Anche lui ottenne un rifiuto: «Spostare l'operaia significa sconvolgere i turni con gravi conseguenze per l'andamento dell'azienda».

Sgannini

La sera del 30 dicembre, poco prima di tornare a casa, Sgannini venne colta da malore: portata all'infermeria aziendale, il medico accertò che si trattava di una minaccia di aborto e la fece ricoverare all'ospedale Tradate. Qui venne sottoposta a trasfusioni e a parecchi trasfusioni in seguito ad emorragia per sopravvenuto

Consiglio di fabbrica della Sisme ha deciso fornire a Rosanna Sgannini l'assistenza dell'avvocato di Como. «Ho dovuto sporgere denuncia per lesioni colpose aggravate il caporeparto Bernasconi e il direttore del personale Tabellini — ha detto legale — in quanto, per enorme lacuna del nostro ordinamento, il codice penale considera il feto risente. in questione si trattava proprio omicidio, col rischio anche per la gestante. L'azienda rispondere di aver adottato misure necessarie alla tutela della salute di chi vi lavora».

personale ha «Sono tranquillo. Il lavoro in fabbrica non è dei più pesanti: non abbiamo catene ma linee di montaggio fia differenza consiste nel fatto che cotè l'operaio pedi, mentre nella può che stare seduto/a».

Gino

Approvato il piano di bonifica regionale per Seveso

Roma,

Il comitato tecnico scientifico Seveso, presieduto prof. Aldo Cimmino, presidente del consiglio superiore di Sanità, ha preso in esame oggi progetto di decontaminazione della di Seveso, approvato dal consiglio della Regione Lombardia il 17 febbraio, e ne ha condiviso l'impostazione e le linee sviluppo.

La commissione ha formulato alcune raccomandazioni integrative al piano di politica Lombardia, in particolare: per riabilitazione delle abitazioni dovranno tutti gli elementi comprovanti che dall'ambiente esterno; b) dati che consentano di fissare limiti di diossina sicuramente accettabili. I limiti indicati nel progetto di bonifica devono verificati più presto possibile; c) la atto delle misure opportune per evitare la dispersione della diossina, presente nello superficiale del terreno, per via rea e/o per trasporto da parte acque superficiali; d) indagini atte ad accertare la distribuzione ed i tempi di variazione della diossina; e) urgente sgombero materiali tuttora racchiusi nel reparto «B» stabilimento Icmesa.

Comunicazione giudiziaria ad un tipografo

Dollari falsi stampati ad Acqui e spediti in un Paese africano

(Dal inviato speciale)
Acqui Terme, 19 febbraio.

(f. m.) Tra Acqui e Alessandria avrebbe operato un'organizzazione per la fabbricazione di biglietti falsi 100 dollari il, sembra, ad un Paese africano, banconote che sarebbero state stampate nella prima parte ad Alessandria e poi completate città

Il giro, secondo alcune piste trapelate dalla questura di Alessandria, che sta svolgendo le «operazione dollari falsi», sarebbe di parecchi miliardi. Un acquese è stato fermato, accusato usato le sue macchine fotolitografiche per la fabbricazione; nei suoi confronti, per il momento, il procuratore della Repubblica, dottor Fuggio, ha inviato una comunicazione giudiziaria.

Interrogato quest'oggi a lungo in questura alla presenza del proprio difensore, il tipografo ha negato ogni addirittura dicendosi all'oscuro di tutto. Le macchine fotolitografiche — dice tra l'altro — non le ha mai personalmente usate: quando l'impianto era ad Alessandria l'aveva in gestione mentre Acqui — dove dall'inizio di gennaio è sistemato in locali di viale — era in fundone. Le indagini proseguono.

Nei locali di Acqui, dove è il macchinario del fermato, i funzionari della mobile hanno comunque trovato del materiale compromettente. Tra l'altro un foglio di «prenir» da cento ancora un tagliare, un rullo che sarebbe stato usato per la stampa e lo speciale inchiostro verde che sarebbe servito per imprimere, dopo lo stampaggio delle false americane, la il sigillo del dipartimento del Tesoro e il numero cento, in cifre, che sui dollari sono appunto di colore verde.

«Mai visti quegli dollari e mai usati quei rulli e questo colore né per stampare le false banconi né per altri lavori», ha detto l'acquese fermato, uomo di 50 anni, che — va ricordato — si occupa almeno apparentemente di attività che con quella di tipografo sono ben compatibili.

Ad Alessandria i dollari falsi stampati senza numeri di serie, cifra cento e il sigillo. I pacchi con le banconote venivano poi trasportati (con un camioncino scortato da auto «civette», è stato detto) Acqui dove da Marsiglia sarebbero di volta in volta i per completare il lavoro (numero di serie, il sigillo e cifra), appunto con l'inchiostro verde.

I cliché, dopo l'operazione, ripartivano immediatamente per Marsiglia. Le banconote, chiuse in che dovevano contenere i prodotti di una nota ditta acquese liquori, raggiungevano poi la Liguria da dove venivano spedite in un Paese africano e immesse su quel mercato.

Alla periferia Acqui tempo fa erano state ritrovate delle banconote bruciate. Si era pensato trattarsi dei soldi di qualche riscatto che i rapitori avrebbero potuto abbandonare per liberarsi di prove compromettenti. Ora, alla luce delle indagini sull'operazione «dollari falsi», si può pensare che quel denaro bruciato fosse una serie di banconote americane falsificate.

[redacted] industria [redacted] produttrice di beni d'investimento leader nel suo settore nel mercato mondiale nell'ambito del proprio programma di sviluppo cerca per

[redacted] E SVILUPPO

PROGETTISTA ELETTRONICO

● Età indicativa [redacted] ● diploma di [redacted] o livello equivalente ● esperienza almeno settennale nel progetto di circuiti analogici, preferibilmente applicati a comando motore c.c., e/o alimentatori per [redacted] digitali

PROGETTISTA ELETTRONICO

● Età indicativa [redacted] ● diploma di perito elettronico con esperienza specifica almeno quinquennale, oppure laurea in ingegneria elettronica con esperienza triennale biennale ● le mansioni prevedono il progetto di circuiti logica, la stesura e il debug dei programmi di prova per circuiti interfacciati con mini e micro calcolatori

PROGETTISTA MECCANICO

● Età indicativa 30-35 anni ● diploma di perito meccanico o livello equivalente ● esperienza decennale di progettazione meccanica di precisione, maturata preferibilmente in relazione dal settore macchine utensili ● la posizione comporta la responsabilità della progettazione meccanica di nuovi prodotti ● sono richieste doti di comando

PROGETTISTA MECCANICA [redacted] ELETTRONICA

● Età indicativa 30-35 anni ● diploma di perito o livello equivalente ● esperienza almeno quinquennale di progettazione meccanica apparecchiature hardware (armadi, racks, ecc.) ● la posizione comporta la responsabilità della progettazione della meccanica per elettronica ● è richiesta attitudine ai contatti esterni per analisi prodotti

COLLAUDATORE MECCANICO

● Età indicativa 25-30 anni ● laurea scuola professionale o [redacted] ● esperienza almeno quinquennale di collaudo con utilizzo della strumentazione ottica e meccanica, preferibilmente nel settore delle macchine utensili ● la posizione comporta il collaudo di particolari, gruppi, strutture proprie alla diretta dipendenza del responsabile della progettazione

MONTATORE MECCANICO

● Età indicativa [redacted] ● laurea scuola professionale o preparazione equivalente ● esperienza biennale decennale di montaggio meccanica [redacted] macchine utensili ● la posizione comporta la responsabilità dell'aggiustaggio e il montaggio dei particolari di gruppi di meccanica di alta precisione nell'ambito del laboratorio sperimentale

DIREZIONE PRODUZIONE

CAPO UFFICIO INGEGNERIZZAZIONE ELETTRONICA

● Età indicativa 28-35 anni ● diploma di perito elettronico ● esperienza pluriennale nella progettazione elettronica orientata verso la standardizzazione ed industrializzazione del prodotto elettronico ● è richiesta buona disponibilità per la metodologia di montaggio e collaudo, indispensabile una buona conoscenza dei componenti elettronici (anche quelli digitali dell'ultima generazione) ed elettromeccanici

CAPO REPARTO COLLAUDO MECCANICO

● Età indicativa 30-35 anni ● diploma di perito meccanico o livello equivalente ● esperienza almeno quinquennale di responsabile del collaudo meccanico maturata in industria del settore macchine utensili di precisione con particolare riferimento a strutture saldate e metrologia [redacted]

ANALISTA [redacted]

● Età indicativa 23-35 anni ● diploma di perito meccanico o regolare scuola professionale ● esperienza quadriennale in qualità di analista addetto alla pianificazione e consuntivazione tempi lavorazioni meccaniche

[redacted] AMMINISTRATIVA

FATTURISTA ESTERO

● Età indicativa [redacted] anni ● [redacted] o livello equivalente ● esperienza almeno [redacted] fatturazione, contratti ecc., [redacted] crediti, richiesta licenza, conoscenza formalità valutarie e doganali di esportazione ● indispensabile buona conoscenza inglese scritto e, in alternativa francese o tedesco

ADDETTO SELEZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

● Età indicativa 28-35 anni ● diploma amministrazione industriale o laurea in economia e commercio o livello equivalente ● esperienza quadriennale di ricerca, selezione, formazione del personale e analisi retribuzioni maturata preferibilmente in industrie metalmeccaniche

Per tutte le posizioni citate è assicurata un'attività e una retribuzione di livello e dimensione interessanti.
L'Azienda prende parte alla selezione solo delle prime fasi

[redacted] dettagliato curriculum professionale [redacted] indicando nel recapito telefonico e citando chiaramente [redacted] sulla busta l'OPE di riferimento [redacted]
ORGA PLEIN EMPLOI - 20122 Milano - Viale Bianca Maria 3

GRUPPO OPERANTE
A LIVELLO MONDIALE CERCA
PER PROPRIA CONSOCIATA
IN NIGERIA

tecnico hardware - software

per elaboratore Honeywell 62/40

che possa assicurare in forma autonoma l'assistenza tecnica del proprio elaboratore.

Il livello retributivo e le prospettive professionali sono tali da interessare le persone più qualificate.

Indirizzare le risposte, corredate da dettagliato curriculum, a:
PUBLIKOMPASS 31 - 20123 MILANO

AZIENDA [redacted] SETTORE [redacted]

Capo ufficio personale

per i suoi stabilimenti metalmeccanici in provincia [redacted] Genova e di Lucca.

Requisiti richiesti: laurea in giurisprudenza o similare, buona competenza in materia sindacale e del lavoro, esperienza specifica pluriennale

Scrivere: « Casella 9/T - Spi - 50129 Firenze ».

Azienda commerciale con sede a Milano consociata in un importante gruppo internazionale, ricerca per attività tecnico commerciale giovane

Perito meccanico

o preparazione equivalente, età 25 anni circa

Il candidato prescelto dovrà sviluppare la vendita di organi di macchine presso le industrie del

PIEMONTE e [redacted]

curando in particolare i contatti con gli uffici tecnici e di progettazione.

E' richiesta pertanto una precedente [redacted] di ufficio tecnico e la residenza in zona.

E' previsto l'inquadramento secondo il contratto nazionale aziende commerciali con stipendio fisso più incentivi e rimborso spese viaggi a piè di lista.

Inviare curriculum dettagliato precisando condizioni richieste e data eventuale disponibilità a: Casella 38-H, Pubblicità Sattisoni, 20052 Monza.

I dipendenti dell'azienda sono informati del presente annuncio.

FABBRICA MACCHINE
ZONA COLLEGNO CERCA

capo collaudo particolari

Si richiede esperienza specifica acquisita in aziende medie con produzione di serie anche limitate.
La persona adatta dovrà avere la capacità di condurre e organizzare il lavoro di collaudo, e la personalità che gli consenta di svolgere le sue mansioni con sufficiente energia.
Inutile inviare risposte con dati che non chiariscano le caratteristiche e le richieste del candidato.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 4318 - 10100 TORINO

CERCHIAMO

PERITI ELETTRONICI

CON ESPERIENZA SETTORE CALCOLATORI
PER INSERIMENTO ASSISTENZA TECNICA
MACCHINE FOTOCOMPOSITRICI.
SI RICHIEDE CONOSCENZA LINGUA INGLESE
AREE INTERESSATE:
MILANO - TORINO - BOLOGNA - ROMA - NAPOLI -
TELEFONARE O SCRIVERE A: OFFSET ITALIA S.p.A.
VIALE STELVIO 71 - MILANO - TEL. (02) 6470741 - 7 linee

CERCHIAMO

TECNICI

PER ASSISTENZA CLIENTI
RESIDENTI [redacted] TORINO

Massimo [redacted] anni - con nozioni di elettrotecnica o di elettronica
Garantiamo un ottimo stipendio e il normale rimborso [redacted].
Scrivere per [redacted] a: « Publikompass [redacted] - 20100 Milano ».

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE
BENI STRUMENTALI RICERCA:

INTERPRETI TRADUTTRICI

di lingua: a) inglese; b) tedesco; c) spagnolo.
Si richiede una precedente esperienza e buona conoscenza della dattilografia. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della stenografia.
Scrivere « Publikompass 641 — 10100 Torino ».

PERITI ELETTROTECNICI

L'azienda occupa i primi posti a livello nazionale nella produzione [redacted] elettromeccanici. Ricerchiamo neo-diplomati elettrotecnici da avviare, con brillanti possibilità di evoluzioni future, [redacted] promozione tecnica delle vendite. Opereranno con automezzo aziendale e la mansione prevede un'attività di dimostrazione tecnica e di promozione commerciale nei confronti della clientela. L'incarico presuppone una completa disponibilità ad operare sull'intero territorio nazionale e richiede quindi buone doti di iniziativa ed autonomia. La base operativa è Torino. Si prega di specificare la richiesta retributiva. Rispondere citando il Rif. AT 218/2 anche sulla busta alla

PA — Via Andrea Doria 7 — 10123 TORINO

IMOS italia

INDUSTRIAL MOTOR SERVICE ITALIA
Consorzio fra produttori [redacted] accessori e ricambi per autoveicoli, moto, sport
is expanding its presence abroad and seeks an

EXPORT SALES MANAGER

The [redacted] we look for has a wide selling experience of international market, aged 30-35, speaks fluently english, german and french. Extensive travelling is part of his professional life. Please write in english with full details of your career to date at

IMOS ITALIA
Direzione Servizio Marketing
Viale Risorgimento 31
[redacted] BEINASCO (Torino)
Applications will be treated in confidence and [redacted] replies answered.

Azienda tessile biellese
in via [redacted] espansione sui mercati Europei
cerca

VENDITORE QUALIFICATO

Requisiti: esperienza triennale di vendita; lingue: francese, inglese o tedesco parlate.
Età: intorno ai 30/35 anni.
Retribuzione adeguata.
Scrivere: Publiman - Casella 968/G - Biella.

PILLA

intende potenziare la propria Organizzazione di Vendita in:

TORINO CITTA' [redacted] [redacted]VINCIA

e precisamente ubicazione UN ADDETTO con acquisite capacità di vendita nel settore, e in beni di largo consumo, con spiccate personalità e specialità con attitudine alle moderne tecniche di vendita. L'incarico comporta l'assistenza alle dirette dipendenze dell'Azienda con inquadramento nella categoria Viaggiatori e Piazzisti. La retribuzione è formata da stipendio di 1ª Categoria Viaggiatori, incentivo provvigionale e premi. Telefonare al n. 011/798.787 oppure scrivere dettagliando curriculum a:
Sig. MORETTO VINCENZO - PILLA S.p.A. - Corso Francia 141 (10146 Torino.

Una Importante Industria Elettronica

con sede a Torino
ci ha [redacted] l'incarico [redacted] il

Direttore del personale

L'Azienda, di medie dimensioni, [redacted] fase [redacted] sviluppo, [redacted] ha un'immagine di elevato prestigio sui mercati mondiali

La posizione è alle dirette dipendenze del Direttore Generale e [redacted] collaborazione alla formulazione delle politiche [redacted] personale ed il coordinamento delle loro applicazioni

Il candidato [redacted] un manager dotato di solida esperienza, al corrente delle [redacted] evoluzioni delle problematiche del personale ed aggiornato sulle moderne [redacted] del [redacted].

L'età orientativa è 35 anni, [redacted] laurea è solo gradita

Il livello retributivo previsto è di sicuro interesse

La [redacted] vasta professionale è garantita [redacted] massima riservatezza
Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP G 375 S alla:

Divisione Selezione del Personale [redacted] S.r.l.
[redacted] Milano - Viale Bianca Maria, 3

Uffici e Stab.: 12062 CHERASCO (Cuneo) **arcom** di F. ARGELFO & C. [redacted]
Via S. Pietro 41 - Tel. (0172) 48.050-48.189

CERCA ABILI VENDITORI
OFFRE: fisso mensile - rimborso spese
elevato trattamento provvigionale - inquadramento assicurativo

arcotherm — LAVATRICI AD ACQUA CALDA ALTA PRESSIONE IDROSABBIATRICI
suscite — [redacted] ACQUA CALDA ALTA [redacted]
arcotherm — GENERATORI MOBILI D'ARIA CALDA

- scrivere inviando dettagliato curriculum -
ARCOM: Via S. Pietro, 41 - Cherasco (CUNEO) - tel. (0172) 48050/48189

CONSEA [redacted] E GESTIONE DEL PERSONALE

Ricerchiamo per [redacted] media azienda [redacted] prima cintura di Torino, composta di più stabilimenti, [redacted] opera a livello internazionale nel campo della meccanica di precisione

a) [redacted] RESPONSABILE SERVIZIO [redacted]

(prog. [redacted])

che dovrà coordinare il [redacted] per tutti gli stabilimenti, dotati di macchinario modernissimo e tecnologicamente d'avanguardia.

Il [redacted] deve [redacted] è un ingegnere meccanico o un perito meccanico che [redacted] ricoperto [redacted] posizione analoga in azienda di [redacted] medio-grandi, che possieda una approfondita esperienza nella manutenzione ordinaria e preventiva di [redacted] utensili e di apparecchiature meccaniche, pneumatiche ed oleodinamiche, e nel coordinamento dell'attività di personale specializzato, essendo quindi in grado di gestire il servizio in piena [redacted] efficienza. E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca o inglese

L'azienda, che è interessata a un elemento veramente capace, garantisce ogni assistenza nel periodo di inserimento (che prevede anche alcuni brevi soggiorni all'estero per addestramento); offre una retribuzione e un inquadramento contrattuale di sicuro attrattivo, e la possibilità di un continuo aggiornamento professionale

b) [redacted] INGEGNERI MECCANICI

(prog. 71)

neolaureati o con alcuni anni di esperienza, da [redacted] nel [redacted] tecnico) e poi dutivi nel quadro di un potenziamento degli organici aziendali.

I [redacted] dovranno possedere una [redacted] preparazione tecnica di base e una buona disposizione all'apprendimento e ai rapporti interpersonali. La conoscenza [redacted] lingue [redacted] costituisce titolo preferenziale. L'azienda offre una [redacted] interessante, buone prospettive [redacted] carriera e la possibilità [redacted] professionale in un settore in costante evoluzione

Gli [redacted] sono pregati di inviare con sollecitudine [redacted] curriculum [redacted], con la garanzia [redacted] più assoluta riservatezza, a

[redacted] s.p.c., Corso Re [redacted] 19 - 10121 Torino
[redacted] anche sulla busta

CONSEA [redacted] E GESTIONE

Un noto gruppo internazionale che opera nel settore dei componenti per autoveicoli ci ha incaricato di ricercare per l'inserimento nell'ufficio tecnico di un suo stabilimento situato nell'immediata cintura di Torino un

DISEGNATORE

(Prog. 68)

di età non superiore ai 30 anni, con diploma preferibilmente [redacted] con un'esperienza almeno quinquennale nella posizione, preferibilmente maturata in un'azienda operante nella componentistica per carrozzerie, e quindi in grado di inserirsi rapidamente nella nuova mansione. L'azienda offre un ambiente di lavoro dinamico e stimolante, una retribuzione e un inquadramento contrattuale sicuramente interessanti per un giovane che risponda ai requisiti richiesti

Si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento anche sulla busta, a

CONSEA s.p.a. - corso Re Umberto 19 - 10121 Torino

Laureato economia e commercio [redacted] 3-5 anni esperienza contabilità cercasi come

CAPO CONTABILE

per grande cantiere ingegneria civile in Pakistan.
Indispensabile buona conoscenza inglese.
Scrivere: Publikompass 36 - 20123 Milano.

[redacted] TESTA
ASSUME ACCOUNT EXECUTIVE
ESPERIENZA PLURIENNALE
[redacted] CURRICULUM
CORSO QUINTINO SELLA 56
10131 TORINO

PA

HUMAN RESOURCES DIVISION

PERITI INDUSTRIALI

Un gruppo industriale privato, leader sul mercato italiano per i propri prodotti destinati esclusivamente alle industrie e artigiani [redacted] processi e know-how tecnologicamente avanzati, [redacted] di [redacted] iniziare i propri organici tecnici, in vista di uno sviluppo e di [redacted] diversificazione, ci ha affidato la selezione di alcuni periti per le posizioni sottoindicate. Tutte le posizioni prevedono possibilità di sviluppo professionale e di carriera. Inviare un dettagliato curriculum alla PA di Milano citando il Rif. di interesse anche sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso

[redacted] E IMPIANTI DI [redacted]

Deve provenire [redacted] cementiero. Risponde direttamente al Responsabile della Produzione e deve condurre, avendo [redacted] un'esperienza specifica almeno quinquennale, forni di calcinazione e impianti di macinazione e [redacted] e di dosaggio componenti. Avrà [redacted] guida di un reparto di [redacted] 40 persone. E' preferenziale [redacted] provenienza [redacted] milanese non a [redacted] pubblico. Questa posizione è indicata per un perito meccanico di 28-35 anni. L'inquadramento iniziale sarà nel 6° livello e la retribuzione che verrà corrisposta [redacted] candidato prescelto [redacted] tangibilmente superiore a quelle medie di mercato. La sede di lavoro è nell'Italia Settentrionale. Rif. A/41/a - PA Milano.

ASSISTENTI TECNICI TURNISTI PER IMPIANTI DI CHIMICA INORGANICA

Si cercano alcuni periti chimici che dopo un periodo di aggiornamento e di lavoro presso uno stabilimento in Italia Settentrionale saranno trasferiti nella zona Alessandria-Cuneo. E' quindi importante, per questa posizione, essere originari della zona. Dovranno inoltre avere una esperienza almeno triennale maturata presso gli impianti suddetti. L'età richiesta è di 25-30 anni. L'inquadramento offerto è nel 5° livello e la retribuzione proposta, anche in questo caso, sarà particolarmente stimolante. Rif. A/42/a - PA Milano.

[redacted] - Via Turati 40

PODERI SCANAVINO

Azienda vitivinicola potenziando rete vendita

ricerca AGENTI

introdotti [redacted] viticolo [redacted] zona Torino provincia. Offre alta provvigione e portafoglio clientela. Interessati scrivere a:
[redacted] Scanavino, [redacted] Umberto, Priocca d'Alba, tel. 669.129.

Industria Carte [redacted] Parati
è interessata ad entrare in contatto con un

UOMO DI VENDITA

che abbia esperienza e introduzione almeno biennali presso tipografi, stampatori) e qualificata ingerenza del ramo, al quale affidare lo sviluppo e la promozione delle vendite in tutto il PIEMONTE.
Sarà data la precedenza ad agenti monomandatari o con esperienza specifica del settore
L'Azienda prende parte alla selezione in dalla prima fase
Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta OPE 6183 S. alla:
ORGA PLEIN EMPLOI - 20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3

CARAVAN

Azienda leader [redacted] nel settore [redacted]

cerca un capo filiale

per la sua [redacted] di Torino. Si richiede una precedente esperienza commerciale, meglio se maturata nel settore specifico.

Manoscrivere a Publikompass 39 — 20100 Milano

Importatore liquori di elevata qualità ricerca

Ispettore commerciale

pratico clientela settore alcune province Lombarda/Pi[redacted] per incentivare con personale collaborazione le vendite degli Agenti e [redacted] fiacenti capo.
Offriamo: stipendio, rimborso spese, provvigioni, incentivi produzione.

Scrivere a: Casella 10/E Spi — 50129 Firenze.

Concessionaria di prodotti cosmetici
Playris [redacted] [redacted] Baden e Margaret Astor
cerca per la Toscana

Agente di vendita

introdotto nelle profumerie

Inquadr[redacted] Ensarco
Provvigioni veramente interessanti.
Si prega di indirizzare le risposte a:
Wira Marketing & Pubblicità
Via Fatebenefratelli, 19 - 20121 Milano
indicando chiaramente sulla busta « rif. 4/C »

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici all'estero [redacted] per propria consociata in Iran

ESPERTO ACQUIRENTE

che abbia maturato sua capacità in organizzazioni del settore per non meno di cinque anni [redacted] responsabilità adeguate sia in Italia che all'estero, che conosca bene la lingua inglese ed abbia documentate [redacted] referenze di serietà professionale.

Scrivere Publikompass [redacted] — 20123 Milano

INDUSTRIA FARMACEUTICA INTERNAZIONALE
PER LA [redacted] DIVISIONE FARMACEUTICI RICERCA

Collaboratore Scientifico per Torino e provincia

La persona che poi ricerchiamo è un laureato in discipline [redacted], giovane, extroverso, dinamico, disposto a viaggiare, residente a Torino.
Offresi Stipendio secondo il C.C.N.L.
Auto della Società - Diarie - Incentivi - ecc.
Inviare risposta a Casella Postale 4387 Milano

Importante Società in Torino ricerca

RESPONSABILE DI GESTIONE

a cui affidare la direzione generale della Società

[redacted] richiesti i seguenti requisiti:
- esperienza pluriennale maturata in attività gestionale
- perfetta conoscenza delle tecniche e procedure amministrative e fiscali
- capacità di conduzione del personale
- attitudine a svolgere il lavoro in modo autonomo e responsabilizzato
- particolari doti di dinamismo e capacità organizzative.

E' offerto un inquadramento di sicuro interesse economico e professionale.
Inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento SP/010 anche sulla busta, a:

Praxis SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
[redacted] TORINO - VIA V. VELA, 28 - TEL. [redacted]

Il giorno del loro matrimonio

Lodi, Franco Golzi il giorno [illegible] con Pinuccia Sarti (Telefoto Ansa)

Con le nuove norme [illegible] le polemiche

Caccia: la legge dimentica che anche l'Italia è Europa

Le indicazioni della Cee non sono state recepite - Esami più severi, ma si potrà [illegible] il micidiale fucile a [illegible] rigata

Roma, 19 febbraio.

Mentre [illegible] nuova [illegible] per la caccia [illegible] per passare al vaglio definitivo [illegible] due Camere (giovedì, nel pomeriggio, toccherà all'assemblea del Senato), a Roma circola una storiella, una sorta di fantasia [illegible] com'è [illegible] moda oggi. Si racconta [illegible] un continuato d'anni dopo [illegible], il democristiano onorevole Giulio Caiati, presidente della Federcaccia e, sotto sotto, grande ispiratore della legge, decise che era tempo di lasciare questa valle di cacciatori e protezionisti, per presentarsi al Padreterno a [illegible] in Paradiso.

Subito il buon Dio, assistito da San Pietro, convocò Sant'Uberto e Diana, numi tutelari dei cacciatori [illegible] l'interrogatorio di rito. Pare però [illegible] tutte le risposte di Caiati fossero proprio [illegible] odore di santità e il Signore ci pensò a [illegible] prima di dire sì. Il postulante non poteva negare le [illegible] di selvaggina, lo scempio ecologico [illegible] la distruzione di alcune specie... [illegible] non sa[illegible] qui [illegible] avere infranto la legge universale che vuole gli animali in pace accanto all'uomo?

E allora il presidente della Federcaccia [illegible] mise a vantare i ripopolamenti ad opera dei cacciatori, la zona di protezione, [illegible] bandito e le riserve, [illegible] che non tutti i cacciatori [illegible] *commettessero*». Spiegò che si [illegible] [illegible] categoria di sportivi, che fa della caccia un'evasione da quel mondaccio [illegible] dove [illegible] costretti a sudare per campare. Ma il buon Dio nicchiava. Qualche scrupolo venne, addirittura, anche a Diana che, in gioventù, ne aveva [illegible] di colte e di crude: «*Signore, ma che diremo [illegible] protezionisti dell'assoluzione di Caiati?*».

A questo punto il Padreterno non [illegible] più dubbi — racconta la fantacronaca — ed esclamò: «*Vadano all'inferno*», poi fece salire il presidente [illegible] prima nuvoletta di passaggio.

[illegible] storiella, [illegible] fondo maliziosa, esprime [illegible] po' lo stato d'animo [illegible] tutti coloro che si aspettavano grandi cose dalla nuova [illegible] venatoria e si trovano invece di fronte ad un provvedimento che nell'assieme merita l'assoluzione, ossia l'approvazione, ma presenta anche, ai [illegible] delle buone intenzioni, risvolti negativi. Colpa tutta dei cacciatori o anche [illegible] esasperate «crociate» dei protezionisti? Difficile conciliare tesi tanto distanti, [illegible] manca [illegible] segno e si preferisce più spesso l'invettiva. E' quello che è stato detto durante la conferenza stampa tenuta presso la sede del Coni, a Roma, dall'onorevole Caiati e dai senatori Pacini, democristiano, relatore della legge, e Formosiello, comunista. Lo stesso presidente della Federcaccia tuttavia ha ammesso «*che mai nulla è perfetto*».

La normativa proibisce finalmente, in Italia, le stragi dei piccoli uccelli mediante le reti (uccellagioni), ma per non scontentare i fucilatori a più fermo (sono circa 400 mila) consente la caccia [illegible] capanno uno dei più vili sistemi per distruggere la popolazione [illegible] stata che dal Nord viene a svernare nel nostro Paese. Ammette anche il micidiale uso dei richiami vivi, cioè gli uccellini [illegible] gabbia, che con il [illegible] trascinano i loro simili nelle grinfie del cacciatore. Un titolo di merito, quindi e un grosso peccato.

La nuova legge impone più severi esami per diventare cacciatori e stabilisce che il neofita debba essere accompagnato da un esperto nei primi [illegible] mesi di attività; consente per [illegible] gli incidenti; lascia però ai [illegible] la possibilità (senza precisare il tempo e il luogo convenienti) dell'uso delle armi a canna rigata. Questo significa, [illegible] per fare un piacere agli industriali armieri, continuare ad alimentare il mercato di cartucce e simili, particolarmente micidiali, [illegible] e proprie [illegible] da guerra che, acquistate [illegible] regolarmente, [illegible] finiscono in mano della delinquenza.

La normativa poi limita a tre il numero dei colpi consentiti per il fucile, quando nei [illegible] più avanzati [illegible] pa la caccia si esercita con la doppietta, [illegible] nazione le Francia dove sono consentiti ancora i tre colpi, anche lì per non danneggiare l'industria armiera). «*C'è [illegible] abbastanza malumore da parte degli industriali [illegible] settore* — è stato detto durante la conferenza — *per le limitazioni che abbiamo posto*».

Di positivo, la nuova legge contiene le norme che riguardano l'assetto sociale del territorio, [illegible] ha spiegato il senatore Formosiello, emiliano, attraverso l'ampia facoltà concessa alle Regioni, sul piano organizzativo [illegible] zio venatorio e per i provvedimenti a tutela della fauna. Se il legislatore regionale vorrà muoversi in una scrupolosa osservanza delle norme del provvedimento «quadro», circa [illegible] dell'intero territorio nazionale sarà sottratto alla [illegible] venatorie. Non [illegible].

Da apprezzare (è [illegible] tasto su cui hanno insistito il relatore Pacini e Caiati) il fatto che l'esercizio della [illegible] dovrà avvenire per specie (non si potrà sempre sparare a tutto). [illegible] anche il nostro Paese si allinea con l'Europa per completare un'area venatoria, quella mediterranea, internazionale, ma [illegible].

Da questo, all'obbligo in un prossimo futuro [illegible] accettare le indicazioni già in discussione alla Cee, in materia restrittiva per alcune forme di caccia a per alcune specie, il [illegible] so dovrebbe essere breve.

Il non avere voluto però recepire [illegible] da ora i [illegible]rimenti europei, significa alimentare le polemiche protezionistiche [illegible] sull'Italia e dover tornare, domani, a modificare una [illegible], che, per [illegible] tecnici, [illegible] sa già che non potrà entrare in vigore prima del 1978.

Omero Marraccini

I protezionisti tedeschi

"[illegible] Il [illegible] in Italia"

[illegible], 19 [illegible]braio.

Sono state diffuse in Germania [illegible] queste le associazioni protezionistiche di cartoline [illegible] con le quali si invitano i cittadini tedeschi [illegible] ad aderire ad una campagna contro la caccia agli uccelli migratori «condotta [illegible] modo indiscri[illegible] in Italia.

Su un [illegible] [illegible] cartolina è riportata una cartina dell'Italia, definita «carta dello sterminio degli uccelli». Le cartoline sono indirizzate all'ambasciata italiana in Germania e riportano, sull'altro lato, un impegno [illegible] evitare l'Italia come [illegible] e a non acquistare merci e prodotti industriali italiani «per protesta contro il perdurante sterminio di [illegible] milioni di uccelli migratori europei».

L'invio delle cartoline, firmate, alla ambasciata italiana, da parte di chi intende aderire alla campagna protezionistica vuole costituire, secondo i protezionisti tedeschi, un mezzo di pressione sul governo di Roma che potrebbe essere così [illegible] «ad adottare severe misure contro l'uccellagione, se non per amore della natura [illegible] meno in vista di un possibile non trascurabile danno al turismo e alle esportazioni in Germania».

«La [illegible] dell'avifauna [illegible] — è scritto anche sulle cartoline — non è una attrazione [illegible] né un [illegible] pubblicitario per le merci italiane».

(Ag. Italia)

Il "giallo„ di Lodi nella sentenza di rinvio a giudizio

Come l'orafo fece uccidere la moglie da un killer che simulava una rapina

Il delitto [illegible] 1972 - Incriminati anche il presunto [illegible] del crimine e un [illegible] della tragica sparatoria - I difensori degli accusati sostengono: "Non ci sono prove certe"

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 19 febbraio.

Un giovane commerciante di preziosi di Graffignana, una borgata nei pressi di Lodi, è stato rinviato a giudizio per uxoricidio: è Franco Golzi, di 26 anni e secondo il giudice istruttore del tribunale di Lodi dottor Stabile, ha inscenato una rapina per sopprimere la moglie ventunenne, Pinuccia [illegible], con la quale era [illegible] da [illegible] meno [illegible] anni.

L'esecutore materiale [illegible] delitto, a quanto afferma il magistrato inquirente, è Andrea [illegible], [illegible] pregiudicato [illegible] 34 anni residente a Sant'angelo Lodigiano. La [illegible]za di rinvio a giudizio, depositata 50 mesi dopo la tragica morte di Pinuccia Sarti ([illegible]nuta il 16 dicembre 1972), si compone di oltre 220 pagine nelle quali il magistrato illustra questo [illegible]tto di sangue: saranno ora i giudici della corte d'assise [illegible] Milano a pronunciarsi sul delitto.

[illegible] Pinuccia Sarti è [illegible]ta assassinata? Il dottor Stabile non ha dubbi. Franco Golzi, impiegato in [illegible] industria milanese per [illegible] lavorazione [illegible] metalli preziosi, era entrato in un giro di ricettatori. Il danaro lo guadagnava facilmente, smerciando a Milano e provincia gioielli provenienti [illegible] [illegible] e rapine. [illegible]cine [illegible] milioni guadagnati [illegible] avevano fatto perdere la testa al [illegible] che si costruiva una villa principesca, certamente [illegible] di sopra delle possibilità di un lavoratore dipendente, sofalava continuo di biglietti [illegible] mille nel bar.

Pinuccia [illegible], figlia [illegible] modesta famiglia di lavoratori, dopo pochi mesi dal matrimonio [illegible] era resa conto dei loschi e illegali traffici del marito. «*O la planti o ti denuncio ai carabinieri*», Franco Golzi, che nel frattempo si era invaghito di un'altra donna, avrebbe architettato un diabolico piano per sopprimere la moglie. Doveva sembrare una disgrazia, una rapina.

Verso le 22 del 16 dicembre 1972 Franco Golzi è nel salotto della sua villa in compagnia dell'amico [illegible] Giambelli, 34 anni, da San Colombano [illegible] al Lambro, che [illegible] incontrato al bar e invitato a casa. Suona il campanello, Pinuccia [illegible] apre il cancello della villa e si trova davanti un uomo mascherato e armato [illegible] pistola. Il bandito irrompe [illegible] salotto e intima al Golzi [illegible] [illegible]re [illegible]tv.

Pinuccia Sarti reagisce e il malvivente [illegible] la pistola. Cinque colpi raggiungono la giovane sposa; [illegible] sesto, di rimbalzo, colpisce di striscio Mario Giambelli. Il bandito fugge a mani vuote. Il Golzi e il Giambelli, invece di dare immediatamente l'allarme, attendono circa mezz'ora; poi raggiungono un bar e telefonano al [illegible].

A quindici giorni dal delitto Franco Golzi viene incarcerato perché sospetto di uxoricidio mentre il Giambelli è accusato di falsa testimonianza. [illegible] però le testimonianze e le prove oggettive: i due sono quindi scarcerati. I due anni di distanza dall'assassinio di Pinuccia [illegible] il marito è nuovamente arrestato. Mentre è in carcere [illegible] a una trasmissione televisiva su una rapina avvenuta a [illegible] e conclusa con la morte [illegible] banditi.

Il Golzi crede di aver individuato in [illegible] dei malviventi [illegible] [illegible], il «killer» da lui assoldato per sopprimere la moglie. E' [illegible] sia deceduto [illegible] andare completamente, raccontando [illegible] compagni di sella parte dell'agghiacciante [illegible] sinacena, [illegible] giungono al dottor Stabile e l'istruttoria si avvia [illegible] conclusione. Andrea Assevi non è morto. La vittima [illegible] [illegible] di Verona [illegible] un sosia. L'Assevi, detenuto nel carcere di San Vittore, viene [illegible] a confronto col Golzi. A vicenda i due si scaricano responsabilità e accuse.

Per il magistrato il «puzzle» è risolto. Franco Golzi [illegible] il mandante dell'assassinio della giovane sposa; Andrea Assevi il «killer»; Mario Giambelli [illegible] testimone compiacente o vittima delle minacce ricevute.

Oltre ai tergetto [illegible] state rinviate a giudizio altre cinque persone per falsa testimonianza. Di diverso avviso l'avvocato Ruosi, di Sant'Angelo Lodigiano, difensore [illegible] Franco [illegible]. «*E' pittima delle circolanze* — ha detto il legale — *l'istruttoria è chiusa ma il caso è aperto*». Anche per l'avvocato Aliprandi, di Lodi, difensore dell'Assevi, le prove a carico del presunto «killer» non sono [illegible]nanti.

Nessun commento invece dall'avvocato Ciliario, [illegible] tutti [illegible]. Per gli avvocati [illegible]ri e Ercoli, di Milano e Lodi, difensori di Mario Giambelli, il giovane tappezziere [illegible] San Colombano, ferito [illegible] rapinatore [illegible]cida, è una vittima del «giallo».

Piergiorgio Corbia

Lo scoppio a Perugia morti marito e moglie

Perugia, 19 febbraio.

Sono morti, [illegible] scorsa notte, nel policlinico [illegible] Perugia, i coniugi Dino Miscio, 42 anni, e Primetta Mazzieri, di 31, rimasti ustionati nello scoppio avvenuto nella loro abitazione per [illegible] fuga di gas. Nell'incidente rimasero feriti anche i loro due figlioletti.

L'esplosione è avvenuta mercoledì scorso, nel momento in cui la [illegible], alzandosi [illegible] letto e azionando l'interruttore della luce elettrica, [illegible] una scintilla che provocò [illegible] deflagrazione [illegible] gas fuoriuscito [illegible] [illegible] bombola [illegible] alimentava [illegible] stufa da riscaldamento. (*Ansa*)

Mario Giambelli

il tempo che farà

Su tutte le regioni, [illegible] instabile con possibilità di precipitazioni. Tendenza ad aumento della nuvolosità [illegible] precipitazioni al Nord Italia, sulla Toscana e sulla Sardegna, Nebbie in Val Padana e durante la notte anche nelle valli delle regioni centrali. Temperature: senza notevoli variazioni. [illegible]. Mari poco [illegible].

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane.

Verona	0	8
Trieste	1	10
Venezia	1	10
Milano	0	9
Torino	0	9
Genova	6	11
Bologna	0	12
Firenze	3	13
Pisa	4	14
Ancona	3	12
Perugia	2	11
Pescara	3	14
L'Aquila	0	11
Roma	4	13
Bari	6	13
Napoli	6	13
Potenza	2	11
Catanzaro	6	14
Messina	8	18
Palermo	10	19
Catania	9	17
Cagliari	4	14

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere.

Amsterdam	3	8
Atene	10	19
Belgrado	0	10
Berlino	1	6
Bruxelles	2	8
Francoforte	1	7
Ginevra	0	11
Lisbona	11	17
Londra	3	11
Madrid	4	14
Montreal	-1	3
Nizza	6	14
New York	0	5
Parigi	3	11
Stoccolma	0	3

L'emissione disturba le apparecchiature di assistenza

Le radio-tv libere mettono in pericolo gli aerei all'atterraggio: gli scali dovranno chiudere?

(Nostro servizio particolare)

[illegible] febbraio.

Agli inquinamenti dell'etere da parte delle radio e televisioni libere non [illegible] ne l'Aeronautica [illegible] sarà costretta a chiudere gli impianti per la radioassistenza al volo di parecchi scali [illegible] quello di Torino-Caselle. I disturbi [illegible] infatti [illegible] tale entità da impedire di guidare gli aerei con la dovuta sicurezza. Per evitare che le false indicazioni sugli strumenti di bordo o le altre anomalie causate dalle interferenze possano provocare qualche sciagura, i responsabili del controllo del traffico aereo, affidato appunto all'Aeronautica militare, sono del parere che non ci sia altro rimedio che chiudere gli impianti, con tutte [illegible] conseguenze che ciò avrà, con lo scardinamento dei voli di linea, i disagi [illegible] passeggeri e i pesanti riflessi economici per i vettori.

Il [illegible] fenomeno cominciò l'anno scorso, anche se era di natura diversa. Un'emittente clandestina prese a trasmettere sulla radiofrequenza [illegible] [illegible] radar di Roma, fornendo false istruzioni agli aerei in volo. «Solo l'alta preparazione e il senso [illegible] responsabilità e lo spirito critico dei piloti — rileva "Air Press", [illegible] denunciò l'incredibile "intromissione" — *evitarono catastrofi*». La radiofrequenza «inquinata» fu temporaneamente chiusa [illegible] e le autorità aeronautiche [illegible] denuncia contro gli ignoti responsabili.

Da allora le perturbazioni sono [illegible]. Non si tratta [illegible] deliberate [illegible]sioni» sulle trasmissioni dell'Aeronautica militare come quelle verificatesi a Roma. Sono bensì «*serie interferenze derivanti* — precisa "Air Press" — *dal crescente proliferare di emittenti radio e televisive private dopo la liberalizzazione del servizio di radiodiffusione non accompagnata da un'appropriata normativa intesa a disciplinare l'impiego dello spettro radioelettrico e dell'assegnazione specifica delle frequenze, caratteristiche tecniche degli apparati: interferenze e disturbi nocivi che si verificano sovente all'insaputa dei titolari [illegible] queste emittenti, che non [illegible] autorizzate [illegible] dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni*».

Secondo fonti qualificate dell'Aeronautica militare [illegible] «inquinamenti» [illegible] precarie sia le [illegible] degli impianti di radioguida degli atterraggi (Ils) [illegible] banda 108-117,95 megacicli, sia le comunicazioni fra i controllori a [illegible] e gli [illegible] volo [illegible] la banda 118-136 megacicli. [illegible] [illegible] anche sulla banda 225-400 megacicli riservata alle comunicazioni militari di emergenza e [illegible] dispositivo di difesa [illegible]. «Air Press» precisa che gli Ils più «disturbati» [illegible] quelli [illegible] Bologna, Treviso, Fiumicino e Capodichino. A Bologna le interferenze sono [illegible] così gravi che per circa un mese gli aerei atterravano a Borgo Panigale solo in condizioni di visibilità perfetta; di notte o con banchi di nebbia, dovevano dirottare a Forlì.

Attentato a un [illegible] dove si proiettava il film di Entebbe

Verona, 19 [illegible]braio.

Un [illegible] è stato compiuto la notte scorsa contro il cinema «Astra» di Verona, dove [illegible] proiettava il film «*La lunga notte [illegible] Entebbe*». Una tanica di [illegible] è stata versata sul portone del locale, al quale poi è stato appiccato il fuoco. L'allarme è [illegible] dato da alcuni [illegible] che abitano vicino al cinema [illegible] anche spento l'incendio prima dell'arrivo dei vigili [illegible] fuoco.

[illegible] la [illegible] [illegible] sala cinematografica ha cambiato [illegible]. (*Ansa*)

[illegible] [illegible] sono [illegible] di Casella, Milano, Roma, Rimini, Forlì, Bergamo, Treviso e Olbia vengono [illegible] rilevati frequenti «inquinamenti» nelle comunicazioni fra i controllori a terra e gli [illegible] in volo, rendendo i messaggi incomprensibili, con tutte le gravi [illegible] [illegible] anche [illegible] quali essi possono derivare. Se i segnali di un Ils sono «disturbati» un aereo può uscire dal «sentiero di discesa» e fracassarsi al suolo, un messaggio indecifrabile del controllo da terra può portare anche, nelle zone aeroportuali particolarmente congestionate, come quello di Milano, a un'altrettanto catastrofica collisione. «*Di fronte a questa situazione di grave pericolo* — annuncia "Air Press" — *le autorità aeronautiche [illegible] costrette a ricorrere all'estremo provvedimento di chiudere [illegible] quegli impianti non più affidabili: l'unico mezzo [illegible] cui dispongono per salvaguardare la sicurezza del traffico aereo, anche se ciò ritarderà notevolmente [illegible] il movimento dei voli di linea sugli aeroporti interessati, provocando disagi ai viaggiatori e incidendo [illegible] misura sensibile sui costi d'esercizio delle compagnie aeree*».

Aldo Vité

PRIMA MONDIALE ALL' AMERICAN

la snellezza scientifica viene dal "Computer"

Sissignori!
Per avere un corpo più sano e più snello ci vuole anche il "cervello".

E [illegible] dell'American [illegible] i primi club ad utilizzare il [illegible] elettronico per risolvere su misura i problemi "estetici" e di forma [illegible] ogni persona: uomo [illegible] donna, giovani e meno giovani.

Diventare snelli è semplicissimo con il rivoluzionario metodo scientifico American-Silhouette! Basta inserire nel calcolatore elettronico la scheda con i [illegible] dati relativi a peso, altezza, [illegible] fisica, età, [illegible] condizioni fisiche e... bip bip... [illegible] dalla sua prodigiosa memoria [illegible].

Il programma sportivo ed i trattamenti dimagranti più indicati per ogni singolo caso.

E tutto in pochissimi secondi!

Infatti, il calcolatore elettronico, programmato [illegible] una equipe di medici specialisti, [illegible] in grado di elaborare e proporre a tempo di record [illegible] varietà [illegible] diete, [illegible] dimagranti ed [illegible] ginnico-sportivi personalizzati.

Tanti quanti sono i casi scientificamente [illegible].

Per saperne [illegible] più vieni [illegible] a trovarci.

Il Computer è programmato da un'equipe di medici specialisti

GRATIS le diete e i servizi del "Computer" alle prime 30 persone

SEPARATI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE aperti ininterrottamente dalle 9 alle 21

AMERICAN
SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB
i club per snellire in salute

corso Trapani 46 tel. 337.109/372.223
via Assarotti [illegible] ang. v. Cernaia tel. 517.828/9

Domani si apre il processo: andrà avanti

Il "manipolo nero,, del Mar davanti ai giudici di Brescia

Dal nostro inviato speciale
Brescia, 19 febbraio.

Si aprirà lunedì, davanti ai giudici della corte d'assise, un grosso volume sulla sovversione nera: processo al «movimento di azione rivoluzionaria», che faceva capo a Carlo Fumagalli, teorico e «animatore» di quella strategia [illegible] che lungo la catena del terrorismo avrebbe dovuto travolgere le nostre istituzioni democratiche [illegible] instaurare una dura repubblica presidenziale.

Cinquantanove accusati, centotredici [illegible] di imputazione, oltre trecentoquattro testimoni d'accusa, [illegible]. Il processone per la grande trama nera andrà avanti, oppure si fermerà alle prime battute? La gente potrà sapere, finalmente, come s'è programmata, e si è cercato di attuare, una guerra civile, o resterà ancora smarrita nella selva degli interro[illegible] sulla strategia della tensione? Già durante l'istruttoria vi [illegible] stati tentativi di bloccare, di allungare, [illegible] incompetenza territoriale, con il proposito [illegible] trasferire gli atti alla Magistratura milanese, poi una istanza rivolta a spostare il dibattimento [illegible] Brescia [illegible] «legittima suspicione», a una fila [illegible] richieste di nullità di atti compiuti nel [illegible] dall'inchiesta. Tutto respinto dal pm Francesco Trovato e dal giudice istruttore Gianni Simoni. Ma è probabile che nell'aula della Corte [illegible] lo schieramento della difesa torni all'attacco.

Di fronte ai [illegible]ci, ci saranno parecchi vuoti nella fila dei fascisti chiamati sui banchi degli imputati: alcuni dei personaggi che compongono questo «manipolo» hanno ottenuto la libertà provvisoria nell'affannoso procedere dell'istruttoria, altri sono riusciti a prendere strade che conducono ai rifugi dell'internazionale nera e saranno fatalmente dichiarati contumaci. Resta al centro di questo processo, tuttora in stato di detenzione, Carlo Fumagalli, vagheggiatore del golpe. Proveniente dai ranghi dei «partigiani bianchi», di ispirazione monarchica, Fumagalli è stato uno dei più abili costruttori delle barricate di destra: la sua carriera reazionaria ebbe [illegible] simpennata» nel 1970, quando egli fondò quel Movimento di azione rivoluzionaria che aveva per obiettivo lo spargimento del terrore, un programma fitto di attentati e di assalti ai quali sarebbero seguiti l'intervento delle Forze armate ed il passaggio della guida della Nazione nelle mani di un «uomo forte».

Carlo Fumagalli [illegible] risponderà di associazione per delinquere, cospirazione politica, guerra civile, attentato alla Costituzione, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina, furto, ricettazione, detenzione e porto di esplosivo, contrabbando [illegible] opere d'arte, falso, contraffazione di pubblici sigilli e di documenti. L'indagine [illegible] suo conto e su quanti lo seguivano [illegible] impresa [illegible] cominciò il 9 [illegible] del 1974, quando due giovani furono bloccati, lungo la strada della Valcamonica, [illegible] un'auto che trasportava 336 candelotti [illegible] esplosivo. Uno dei «corrieri del tritolo» era già noto: si trattava di quel Kim Borromeo, detto «Faccia d'angelo», che era stato condannato per un attentato alla sede [illegible] del partito socialista. Questo esponente del neofascismo lombardo era [illegible] in libertà perché i giudici della Corte d'Appello avevano ritenuto che [illegible] *«mostrato segni di ravvedimento»*.

Dietro l'arresto di Kim [illegible] una fila di mandati di cattura. Il panorama della [illegible] sovversione [illegible] [illegible] va dalla [illegible] a Milano, [illegible] a parecchie altre città dell'Italia settentrionale. [illegible] le dichiarazioni di uno dei protagonisti [illegible], *«al momento opportuno l'organizzazione poteva disporre di una forza di cinquemila uomini, organizzati in centurie»*.

Finì in carcere Carlo Fumagalli, già processato nell'ottobre del '72 a Lucca per una serie di atti dinamitardi in Versilia, ma assolto con formula piena. Altri [illegible] [illegible] piombavano nel mezzo dell'indagine e al termine [illegible] lunghi interrogatori si sentivano serrare le manette ai polsi. [illegible] l'avvocato Adamo Degli Occhi, leader milanese della cosiddetta «maggioranza silenziosa». Il legale fu, tra l'altro, uno degli animatori di una famosa manifestazione, che si tenne il 17 aprile 1971 a Milano: tra gli spari dei candelotti lacrimo[illegible] e gli interventi delle forze dell'ordine, andarono strappate alcune bandiere tricolori. *«Fu allora* — è scritto in un memoriale Adamo Degli Occhi — *che nacque la [illegible] avventura, la mia leggenda, il bene e il [illegible]. Indignato per l'incredibile [illegible], compresi un grande tricolore, me ne avvolsi, e, solo, riuscii a raggiungere, in un delirio, Piazza del [illegible] e il [illegible] comunale»*.

Chiamato a Brescia per l'inchiesta sul [illegible]ar è emerso un paio di volte dagli inquirenti nell'Ufficio del Nucleo investigativo dei carabinieri, l'avv. Degli Occhi varcò infine la soglia del carcere. Adesso, è in libertà provvisoria. Tra coloro che sono rimasti in cella, in attesa di questo processone, ci sono Kim Borromeo, Giorgio Spedini, Alessandro Danieletti, Alessandro D'Intino, mentre la lista dei latitanti comprende [illegible] come Gaetano Orlando e Luciano Bonocore.

Alle vicende del «movimento di azione rivoluzionaria» si collega anche il tragico conflitto a fuoco avvenuto il 30 [illegible] del '74 al [illegible] parà-militare. I Piani del Rascino, dove rimase ucciso il neofascista Giancarlo Esposti. E' uno dei brani che riempiono le pagine dei capi d'imputazione a carico degli uomini del «Mar», accusa che vanta dalla cospirazione politica agli attentati, ai piani di guerra civile, al traffici di armi, ai sequestri di persona.

Un drammatico riepilogo dell'eversione fascista dal 1971 al '74. Ma su questa storia sconvolgente, come su molte altre, incombono ancora interrogativi sulle connivenze, sulle complicità ad alto livello. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore Simoni ha scritto: *«Su un piano generale, la ricorrenza [illegible] riferimenti e contatti [illegible] persone della politica, dell'esercito e della finanza, la loro sostanziale plausibilità, data l'innegabile esistenza nel Paese e in campo internazionale di circoli e settori fortemente interessati ad una svolta istituzionale omogenea ai disegni perseguiti dall'organizzazione eversiva, non possono non deporre per una complessiva verosimiglianza e attendibilità, pur nella mancata identificazione dei contatti stessi, di quei riferimenti»*. Il giornalista Giorgio Zicari, che collaborò con il Sid, registrò colloqui con Carlo Fumagalli tra l'aprile ed il luglio del [illegible] capo del «Mar» parlava di guerriglia e di intervento dell'Esercito. Il Servizio segreto, dunque, sapeva già tutto nel '70. Ma il «movimento di azione rivoluzionaria», con i suoi foschi propositi, è vissuto per altri quattro [illegible].

Giuliano Marchesini

All'inferno con l'ex Emmanuelle

Sylvia Kristel è l'interprete dell'ultimo film di Borowczyk. E' la storia della [illegible] all'inferno di un uomo che si autodistrugge per la lussuria [illegible]. Chiura Samugheo - Agli

Catanzaro processo a passo di formica

Dal nostro inviato speciale
Catanzaro, 19 febbraio.

Tre udienze per un imputato (Giancarlo Marchesini) che oltre ad essere costretto a difendersi da una accusa minore (semplice detenzione di armi) è protagonista di un episodio assolutamente marginale: un lavoro estenuante, ma soprattutto inutile.

Testimone più che imputato, questo giovane ingegnere elettronico aveva da raccontare quello che dovrebbe spiegare meglio un altro imputato, Franco Comacchio, e cioè che: 1) pochi [illegible] prima [illegible] 12 dicembre 1969 (strage di Piazza Fontana) Comacchio gli aveva confidato d'essere stato pregato da Giovanni Ventura di nascondere 3 mitra, 8 pistole e 3 mila [illegible] (poi, 21 nell'autunno 1973) Comacchio gli aveva chiesto se poteva trovargli lo nascondiglio più sicuro per queste armi ed aveva accolto l'invito per cui mitra, pistole e cartucce erano finite in una soffitta della sua abitazione a Castelfranco Veneto dove poi (5 novembre 1973) [illegible] le trovate [illegible] alcuni operai; 2) non aveva consegnato ai carabinieri le armi per timo[illegible] [illegible] possibile rappresaglie dei Ventura.

Per una serie di ragioni, in[illegible] si [illegible] avanti per tre udienze o cioè: 1) il lavo[illegible] comincia prima delle 10-10,15 perché ogni m[illegible] è necessario cercare per [illegible] qualche avvocato disposto a sostituire i colleghi che [illegible] assenti in questo [illegible]so; 2) all'una o [illegible] massimo all'1,30 il dibattimento si sospende perché i giudici [illegible] stanchi; 3) ogni giorno mezz'ora è destinata a polemiche inutili fra avvocati difensori ed avvocati accusatori; 4) ogni domanda ed ogni risposta presuppongono almeno un quarto d'ora di tempo perché siano trascritte nel verbale di udienza.

Questa mattina poi il lavoro si è ridotto ad un palo d'ore per consentire a chi doveva rientrare nelle sedi più lontane di salire sull'aereo giusto. Se si aggiunge a tutto questo il proposito deliberato di qualcuno per andare avanti sempre più lentamente è semplice avere un quadro completo della situazione: è poco parlare di delusione.

Un episodio avrebbe potuto richiamare l'attenzione dei giudici: i rapporti fra Ventura e Merlino che è una pista di un certo interesse. Ma l'episodio al quale ieri si è appena accennato oggi è scivolato via fra il disinteresse generale. La preoccupazione maggiore dei difensori di Ventura è stata quella di raggiungere (senza riuscirvi) un obiettivo: che, cioè, i dirige[illegible] del [illegible] Castelfranco Ven[illegible] [illegible]messe che Marchesin avesse nascosto in casa delle armi. Tre udienze sprecate, in sostanza, per stabilire che Ventura non era un uomo di sinistra, come sostiene ora, ma uno di destra.

Guido Guidi

L'arma fu trovata nel rifugio romano del fascista

Il mitra di Concutelli è lo stesso che ha ucciso il giudice Occorsio

Roma, 19 febbraio.

Il mitra «Ingram» ritrovato nel rifugio romano di Pierluigi Concutelli è lo stesso con il quale, il 10 luglio scorso, è stato ucciso Vittorio [illegible] corsio. Questo è il risultato dei primi esperimenti compiuti [illegible] tecnici sull'arma che aggrava, se possibile, [illegible] posizione processuale del fascista. Il mitra era custodito in via dei Foraggi 83 [illegible] perfetta efficienza come le pistole e l'esplosivo sequestrati all'indirizzo di Concutelli. Il neofascista, sotto [illegible] per aver ucciso il magistrato, non [illegible]va la notte di sabato 12 di essere arrestato; non poteva così immaginare che a consegnarlo [illegible] polizia [illegible] cambio della libertà sarebbe [illegible] un gregario, arrestato per caso il giorno prima.

A tradirlo, ad indicare l'indirizzo del suo ultimo rifugio è stato un «ordinovista» di Vellatri, Paolo[illegible], 23 anni, strettamente legato a Rosa[illegible], braccio destro del bandito [illegible] Vallanzasca. In cambio della «soffiata», Bianchi, arrestato venerdì scorso, è [illegible] rimesso in libertà il [illegible]rno successivo in seguito a cinque ore di [illegible]tive tra il bandito e il sostituto procuratore di turno, Luciano Infelisi, che a sua volta si è consultato con il procuratore capo Giovanni De Matteo. Le sue indicazioni sono state giudicate preziose; per la polizia, infatti, servivano non solo ad arrestare Concutelli, ma ad avviare anche le ricerche per scovare Renato Vallanzasca arrestato [illegible] di scorso dai carabinieri.

[illegible]a perché fu deciso di mettere sotto torchio Paolo Bianchi, fermato senza patente, a bordo di una «Porsche»? Al [illegible] con lui erano due amici, [illegible]. Fu [illegible] a Rossano Cochis, il quale però, [illegible] solo su una «Giulia» della polizia [illegible] a fuggire sotto la [illegible] nascosto, e che fu arrestato domenica [illegible].

Indagini sono in corso su Antonella Traini, la [illegible] che — secondo il suo racconto — fu obbligata ad ospitare a Roma sulla Via Cassia, in [illegible] suo, Renato Vallanzasca. La polizia sta svolgendo indagini ad Ascoli Piceno; sembra che in [illegible] la Traini [illegible] stata [illegible] qualche tempo [illegible] da alcuni neofascisti. Sarebbe questo il terzo legame tra ultradestra e caso [illegible].

A [illegible] infine, nel carcere di «[illegible] Verdiana», è stata interrogata questa mattina [illegible] Piccioli, in ragazza che trascorse [illegible] Concutelli la settimana precedente il suo arresto. La Piccioli (legata al gruppo «ordinovista» di Perugia) ha risposto brevemente alle domande dei magistrati ed ha insistito nell'affermare di aver conosciuto Concutelli solo come «Gigi», in un bar di piazza Navona, e che [illegible] ospitò più volte nella sua casa di Ostia Lido, pur [illegible] conoscendone il cognome. *«Non parlavamo mai di politica* — ha detto Maria Barbara Piccioli [illegible] *frequentavo Concutelli "Gigi" solo perché lo ritengo una persona molto interessante»*.

All'inizio della prossima settimana i [illegible] fiorentini verranno a Roma. Per il [illegible] febbraio prossimo è [illegible]to l'incontro con i periti d'ufficio ai quali verranno affidati i quesiti sul mitra [illegible]ghram», sulle altre armi rinvenute e sulle macchine per scrivere e fotocopiatrici ritrovate in via dei Foraggi.

Silvana Mazzocchi

Brescia: due nell'occhio per la strage all'edicola

Dal [illegible] inviato speciale
Brescia, 19 febbraio.

(m. v.) Il sostituto procuratore di Brescia, Lisciotto, che si occupa delle indagini sull'attentato di piazza Arnaldo, ha inviato comunicazione giudiziaria a due persone del le quali non sono stati resi noti i nomi. I due sarebbero implicati nell'attentato.

[illegible] quanto si è appreso, uno dei due [illegible]bbe attualmente detenuto [illegible] cere di [illegible]. E' un progressi[illegible] indagini sulla bomba che il 28 dicembre [illegible] uccise l'insegnante Bianca Gritti e ferì 21 persone, tra le quali il brigadiere dei carabinieri Giovanni Lei, che si trova tuttora ricoverato all'ospedale civile di [illegible].

[illegible] 19 di quella tragica se[illegible], esplose, a [illegible] dell'edicola sotto uno dei portici che attorniano la [illegible], un ordigno confezionato con esplosivo.

Stamane i due magistrati si sono recati nel carcere di Parma per interrogare un detenuto non bresciano, al quale i magistrati ritengono si possano porre precise contestazioni. Dell'altra persona colpita da avviso giudiziario, a quanto pare un bresciano, non si sa nulla e l'estremo riserbo dei magistrati fa pensare a un passo importante nell'indagine.

Si ritiene che Besson abbia deciso d'inviare [illegible] due comunicazioni giudiziarie [illegible] seguito a elementi e indizi materiali, [illegible] a [illegible] raccolte finora. Risulterebbe [illegible] particolare interesse, [illegible] di chiarazione di un testimone in merito all'acquisto della pentola a pressione.

UNA SOCIETA' DI [illegible]
facente parte [illegible] un gruppo operante sull'intero territorio nazionale, ci ha incaricato [illegible] ricercare nel quadro di potenziamento delle strutture della Direzione del Personale [illegible]

RESPONSABILE DEL SETTORE FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E SVILUPPO

Il candidato — intorno ai 35/40 anni — sarà inserito alle dirette [illegible] pendenze del Direttore [illegible] Personale e dovrà occuparsi della creazione, organizzazione e sviluppo [illegible] settore indicato con ampio spazio [illegible] autonomia.

[illegible] ritiene indispensabile una esperienza pluriennale nel campo dello sviluppo delle risorse umane [illegible] in particolare nella ricerca e analisi [illegible] bisogni addestrativo-formativi, nella progettazione ed organizzazione degli interventi (di cui seguirà la realizzazione operativa).

Costituirà elemento preferenziale una precedente attività in altri rami della funzione del Personale.

Livello di inserimento e retribuzione sarà adeguato alle reali capacità del candidato: è previsto [illegible] inserimento a livello dirigenziale. [illegible] di lavoro: Torino.

INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO INDICANDO SULLA BUSTA IL RIFERIMENTO 13/77 A:

FORRAD S.p.A.
Via F. Filzi 25 [illegible] - 20124 Milano

SIAMO UNA IMPORTANTE AZIENDA ITALIANA

con prodotti igienico-cosmetici distribuiti in tutti i canali [illegible] vendita in posizione [illegible] leader [illegible] mercati [illegible] cui opera.

Sosteniamo i nostri prodotti sul piano pubblicitario e promozionale attraverso una politica aggressiva.

Nel quadro di un programma [illegible] ulteriore sviluppo cerchiamo:

AGENTI DI VENDITA altamente qualificati

con documentata introduzione nel canale toiletries (profumerie, tabaccherie, mercerie ecc.) nelle seguenti [illegible]:

PIEMONTE-LIGURIA

Il trattamento provvigionale e gli ulteriori incentivi raggiungono livelli di alto interesse.

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass [illegible] — 20100 Milano.

[illegible] leader nel [illegible]

CERCA AGENTI IN FARMACIA

per copertura territorio nazionale
Si richiede, introduzione documentata nel settore
inizio immediato dell'attività
Si offrono, ampie prospettive di lavoro
in un settore in espansione
400.000 Lire mensili fisse più alte provvigioni
Inviare curriculum vitae per espresso a:
STUDIO ZANUZZI,
corso Sempione 14 - 20154 [illegible]
Si garantisce una risposta a tutti entro otto giorni.

Un grande Gruppo dell'Italia Settentrionale operante nel settore elettromeccanico, solidamente affermato da più decenni nella produzione di beni di consumo durevoli ad alto contenuto tecnologico, ricerca per l'unità produttiva — giuridicamente autonoma — [illegible] si occupa e [illegible] stituire nell'Italia Centrale il

DIRETTORE

che [illegible] responsabile della elaborazione e della esecuzione dei [illegible] di produzione [illegible] serie), [illegible] del prodotto finito e delle [illegible] di macchine e impianti, nonché delle attività [illegible] propri staff (amministrazione e personale).

Ingegnere, o a livello equivalente di preparazione; tra i 30 ed i 40 anni; con documentabile esperienza alla guida di uno stabilimento di media grandezza e buona conoscenza di contabilità generale e contabilità industriale; esperto di rapporti sindacali. Il Candidato prescelto si vedrà offrire la stimolante opportunità di seguire sin dall'inizio — previo training presso le Direzioni Tecnica ed Amministrativa della Casa Madre — la nascita della Società che è chiamato a dirigere.

Egli sarà quindi, nella fase iniziale, l'interlocutore di tutti gli specialisti del Gruppo che, dal lay-out [illegible] impianto della contabilità creeranno con lui la «sua» Azienda, [illegible] a svilupparsi sino a godere di autonomia [illegible], produttive e contabile-amministrative (non commerciale).

[illegible] poi egli [illegible] portare una partecipazione viva, sostenuta da costante presenza fisica alle attività dell'officina e dell'azienda: alto senso di responsabilità, doti di valutazione e di formatore di [illegible].

Sarà gradita la [illegible] [illegible] lingua [illegible].

E' previsto l'inquadramento dirigenziale *mentre* la retribuzione è aperta, e tale comunque da [illegible] il candidato [illegible].

La presente ricerca ha carattere di urgenza. Le candidature, che saranno coperte dal segreto professionale, vanno indirizzate [illegible] R.M. [illegible] ed il recapito telefonico), a

CARLO [illegible] & C. - Consulenze [illegible]
Servizio Selezione e Recruiting
[illegible] Cappuccio 19 - [illegible]

Venditori professionali

Cerchiamo valide persone per la vendita [illegible]

PRODOTTI TECNICI AMERICANI

già conosciuti ed affermati in tutti gli impianti industriali nazionali ed internazionali.
Effettiva esperienza [illegible] vendita, età 25/30 anni e diploma tecnico rappresentano titoli preferenziali.
Offresi: stipendio di L. 450 mila mensili, provvigioni, auto, rimborso [illegible] spese.
Le persone prescelte avranno la [illegible] possibilità di guadagno.
Le zone di lavoro sono Torino e provincia, Novara-Vercelli ed Alessandria, Cuneo ed Asti, Aosta e provincia.
Si richiede che i candidati siano domiciliati in zona.
Interviste il 22-2-1977 a Torino.
Per l'appuntamento telefonare [illegible] Sig. Reviglio (011 - 553 4794) [illegible] 21-2-1977 dalle ore 11 alle [illegible] 16.

LANA AGUGLIERIA
Importante filatura
cerca rappresentanti
settore lavori a maglia e confezionisti.
Conoscenza articolo e estesa clientela.
Indicare referenze, manoscrivere a: «Publikompass 4304 10100 Torino».

[illegible] pneumatici multinazionale ricerca
VIAGGIATORE
Richiedesi capacità, esperienza, iniziativa.
Offresi: retribuzione adeguata, possibilità carriera, auto società. Zona Piemonte.
Scrivere a: Publikompass 37 — 20125 Milano.

Industria farmaceutica [illegible] forte
[illegible] **MEDICI**
per Torino
Età 25-30 anni, laurea in discipline scientifiche o studi universitari.
Offresi: adeguata retribuzione ed inserimento in azienda orientata alla continua formazione professionale dei suoi collaboratori.
Telefonare ore 8-12 al [illegible] (02) 358 14.60.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE
[illegible] ristrutturazione proprio magazzino
RESPONSABILE GESTIONE MATERIALI
Telef. [illegible]

Azienda facente parte gruppo multinazionale [illegible] un
programmatore
per uno ufficio produzione, 25enne militesente con [illegible] provabile esperienza almeno biennale. Zona Orbassano.
Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

Assumesi
Capo officina
per [illegible] carpenteria metallica e lavorazione lamiere.
E' necessaria una lunga esperienza nel settore, buona [illegible] conoscenza disegno.
Condizione personale e programmazione lavoro.
Inviare dettagliato curriculum vitae al «Publikompass 4316 — 10100 Torino».

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE COMMERCIO LEGNAMI ricerca impiegato
ADDETTO SPEDIZIONI
[illegible] tecnicamente disposto operare [illegible] sede nonché dell'Italia Settentrionale.
Manoscritte referenze, età, studi compiuti, stipendio richiesto e disponibilità a lavoro, indirizzando a «Publikompass 4303 — 10100 Torino».

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE IMMEDIATA CINTURA TORINO CERCA
INFERMIERA
in possesso [illegible] diploma professionale
per collaborazione part-time con proprio Servizio Medico di Fabbrica.
Scrivere: Publikompass 4309 - 10100 Torino.

Per lancio nuova apparecchiatura di assoluta novità e di grande diffusione, cerchiamo
Agenti Concessionari
molto introdotti presso rivenditori e utilizzatori dispositivi telefonici automatici. Telefonare (011) 748 175 lunedì 21, martedì 22 ore ufficio.

"Lira verde„ da svalutare

La discussione iniziatasi a Bruxelles sugli aumenti dei prezzi agricoli non è partita bene per l'Italia: il nostro Paese ha soprattutto bisogno di eliminare la penalizzazione monetaria a cui è soggetta la lira verde. Tenendo conto del valore attribuito alla nostra moneta sui mercati internazionali, la lira verde dovrebbe essere svalutata del venti per cento circa, e non del tre per cento, come proposto a Bruxelles.

Se una svalutazione del 20 per cento dovesse essere ritenuta eccessiva, perché stimolerebbe l'inflazione, ci si potrebbe accordare su un ritocco di poco inferiore, ma con la possibilità di nuove svalutazioni, se ce ne fosse bisogno.

Risorga sottolineare l'energica presa di posizione del ministro Marcora a Bruxelles, il quale ha sottolineato questi punti: le proposte dell'esecutivo europeo non avrebbero per noi, come si vorrebbe far credere, effetti antinflazionistici, ma al contrario penalizzerebbero la nostra agricoltura, costretta a subire i « meccanismi perversi » degli importi compensativi monetari, che facilitano le importazioni di prodotti agricoli dall'area comunitaria nel nostro Paese, scoraggiando quindi le nostre produzioni.

Ci dice un amico allevatore che in Piemonte la situazione è disastrosa: i prezzi della carne nel Cuneese sono crollati, e anche per il latte si va mettendo male. La verità che in Francia costa 2200 lire il chilo, ci dice l'allevatore cuneese, può essere venduta da noi a 1800 perché ci sono 400 lire di rimborso. La « Cuneo Carni », grossa cooperativa-macello, che macellava 150 bestie la settimana, adesso arriva a 40-50. In pratica i prezzi dei bovini sono scesi di 150-200 lire il chilo negli ultimi 15 giorni, e la domanda è crollata. Anche per il latte va male: un litro di latte estero ha 30-40 lire di rimborso, quindi gli industriali hanno tutto l'interesse a trascurare il nostro ed acquistare quello straniero. Tutto si risolverebbe con la svalutazione della « lira verde ».

Com'è dimostrato dalla tabella che pubblichiamo sui prezzi delle carni bovine, una svalutazione della « lira verde » che restituisse alla nostra moneta il suo valore reale rispetto all'unità di conto (una unità di conto = 1165 lire verdi e non 988 come ora), consentirebbe, oltre alla scomparsa dei montanti compensativi italiani, un risultato più positivo rispetto sia agli aumenti minimi proposti dal Copa (l'organizzazione europea dei produttori agricoli), che a quelli, ancora più bassi, proposti dalla Cee.

l. b.

PREZZI E ORIENTAMENTO PER LE CARNI

FONTE: UFFICIO STUDI CONFAGRICOLTURA

agricoltura

Affiora un nuovo volto della Confagricoltura

(Dal nostro inviato speciale).

Mantova, febbraio.

La marcia della Confagricoltura verso posizioni economicamente più moderne e socialmente avanzate continua, anche se, all'interno stesso della Confederazione, ci sono forze che oppongono resistenza. Dalla presidenza Gaetani a quella Diana c'è già stato un bel passo avanti (tra l'altro, sono stati liquidati i proprietari tardivi e [illegible] valorizzati [illegible] più i giovani); [illegible] ora [illegible] per lasciare la guida della Confederazione al suo delfino Serra, tutto sarà più nuovo e franco alla maniera delle strutture del grande sindacato padronale.

Ne è un segno la manifestazione organizzata a Mantova la scorsa settimana, manifestazione che aveva come temi due argomenti che in passato la Confagricoltura volentieri ignorava: l'impresa familiare e la cooperazione. E' simbolico il discorso di Giandomenico Serra, che ha preso la parola al posto di Diana, il quale all'ultimo momento non è potuto intervenire (non sarà stata un'assenza voluta, per « lanciare » il futuro presidente?) Serra, presappoco, ha espresso questi concetti. L'impresa familiare è la [illegible] portante di ogni agricoltura progredita e moderna: è l'espressione più vera dell'imprenditorialità agricola; è il presidio più sicuro della libertà. L'impresa familiare non deve, però, essere confusa con l'attività agricola svolta da una famiglia di una piccola azienda. Per essere valida ed utile per il raggiungimento dell'efficienza del settore agricolo, dev'essere messa in condizione [illegible] adeguare le sue dimensioni economiche alla capacità imprenditoriali del capo-azienda, più che al numero dei componenti la famiglia.

Questa spinta verso la ricerca della dimensione economica più adatta, assieme al sempre maggiore impegno imprenditoriale dei titolari delle aziende maggiori, ha reso estremamente difficile la creazione di una linea di demarcazione tra imprese familiari e capitalistiche ed ha fatto giustizia dell'offensiva tesa che considerava necessario ed indispensabile sovvenire con aiuti sociali [illegible] cronica incapacità del coltivatore di [illegible] giungere l'autonomia economica.

Alla parola di Serra sono andati molti applausi dei 5 mila coltivatori diretti aderenti alla « Federazione dell'impresa familiare » giunti a Mantova da tutt'Italia. Così come molto applaudito è stato il presidente della stessa Federazione (sorta in seno alla Confagricoltura circa un anno fa), Braviglieri, specie quando ha ricordato che il movimento cooperativistico, inteso in chiave economica e non soltanto assistenziale e [illegible], può dare all'impresa a conduzione familiare quel supporto necessario per renderla sempre più vitale.

Anche Braviglieri, [illegible] Serra, ha sottolineato il ruolo dell'impresa familiare nell'agricoltura moderna. Questa insistenza (fa) verso il coltivatore diretto non deve stupire: è anch'essa il segno della democratizzazione della Confederazione, i cui iscritti sono in maggioranza coltivatori diretti [illegible] per cento). Un tempo gli interessi di questa maggioranza numerica venivano subordinati a quelli dei meno numerosi, [illegible] più potenti, grandi imprenditori; oggi, mutati i tempi, si vuol operare al fianco e valorizzare questa importante componente della Confederazione.

In questo clima di riscoperta del coltivatore diretto, Braviglieri ha [illegible] che nel [illegible] dell'agricoltura italiana degli Anni Settanta, il fatto nuovo, saliente, è rappresentato dal graduale progressivo superamento dei tradizionali dualismi fra aziende « contadine » ed aziende « capitalistiche ». Si sta ora allargando una fascia intermedia di aziende « contadino-capitalistiche » che emergono in numero crescente per le caratteristiche imprenditoriali che le qualificano.

Alla manifestazione (che era stata preceduta da una tavola rotonda sui temi, appunto, dell'impresa familiare e della cooperazione) è intervenuto anche il ministro Marcora, che si è fatto molto applaudire perché ha parlato « col cuore in mano », com'è suo solito. Purtroppo, però, non ha detto nulla di nuovo e di diverso da quello che già si sa; ha ripetuto il concetto che alle belle parole che tutti rivolgono agli imprenditori agricoli non seguono fatti concreti.

E' sembrato strano che un ministro dell'Agricoltura sia costretto a pronunciare una simile frase: tutti sappiamo che egli si batte come un leone, sia a Roma che a Bruxelles, per fare gl'interessi degli agricoltori. Ma sappiamo anche che gli altri ministri che compongono il governo, e lo stesso presidente del Consiglio, continuano a considerare l'agricoltura come la cenerentola dell'economia italiana. E' [illegible] comportamento strano, per un [illegible] formato da un partito che, [illegible] proprio a una grande organizzazione agricola come la Coldiretti, raccoglie milioni di voti e porta in Parlamento decine di deputati e senatori. (Sportano che la Confagricoltura abbia compreso l'errore [illegible] alle ultime elezioni, quando decise di appoggiare la dc).

Livio Burato

Ancora ritardi nei finanziamenti

Roma, [illegible] febbraio.

L'on. La Torre, responsabile della sezione agricoltura della direzione del pci, assieme ad altri dirigenti comunisti ha rivolto un'interpellanza al Presidente del Consiglio per conoscere « le ragioni della mancata presentazione al parlamento dei disegni di legge approvati dal consiglio dei ministri nella seduta del 14 gennaio ».

Secondo gl'interpellanti, la mancata presentazione contraddice gli impegni programmatici assunti dal governo ed « appare tanto più grave se si considera che nel '76 non è stata stanziata una sola lira per gli investimenti in agricoltura ».

Gli interpellanti [illegible] quindi di conoscere se sia vero che la mancata presentazione dei disegni di legge e il ritardo nella definizione del piano agricolo-alimentare siano dovuti a contrasti insorti a questo proposito all'interno del governo, e quali interventi il governo intenda compiere per « sbloccare l'assurda situazione denunciata ».

(Ap. Italia)

Latte: polemica sulla legge

Sulla 306, la legge sul prezzo del latte, [illegible] Bortolani-Bardelli dei presentatori, democristiano il primo, comunista il secondo, un provvedimento molto discutibile (e purtroppo non l'unico nella legislazione agricola italiana), è oggetto di polemica.

[illegible] un lato ci sono i difensori della legge (come Fortunato Tirelli sulle colonne del « Globo » del 26 gennaio e della « Stampa » del 6 febbraio e Romano Bonifaci che ha intervistato sull'« Unità » del 1 febbraio lo stesso on. Bardelli). Dall'altro i critici, per un [illegible] diversi: quelli che denunciano i limiti, specie per il meccanismo di crescita automatica dei prezzi; i sindacati, in giunta comunale di Milano, singoli interlocutori come il sottoscritto (che, da detto tra parentesi, parla [illegible] e non come eventuale responsabile di un [illegible] pubblico, peraltro esistente [illegible] provvedimenti di diverso [illegible] privati; quelli [illegible], invece, lamentano come non abbia impedito per il latte lo stesso tasso di [illegible] dei [illegible] prodotti caseari (pecorino [illegible] tutti il grana che — come e [illegible] — è [illegible] per effetto di fattori speculativi [illegible] modo del tutto anomalo), avendo liquidato il vecchio sistema del prezzo a riferimento.

La risposta a questi ultimi compete anche l'on. Bardelli.

Entrambi — sia pure per scopi opposti — ricorrono infatti allo stesso ragionamento: con il vecchio metodo del prezzo a riferimento, il latte avrebbe seguito la tendenza ascendente dei prezzi dei prodotti caseari. Di tanto cresceva il formaggio grana, il gorgonzola o il burro, di altrettanto sarebbe cresciuto il latte alla stalla (in base a coefficienti tecnici di trasformazione, a suo tempo pattuiti di comune accordo).

Dicono i primi: il nuovo sistema ha mortificato gli allevatori ed ha permesso abnormi guadagni per i trasformatori. Dice il secondo, cioè l'on. Bardelli: con la mia legge si è impedito che il latte in generale (e non solo quello che va alla trasformazione) [illegible] un aumento [illegible] più elevato.

Non sono d'accordo né con i primi, né col secondo. A [illegible] rimpiange il prezzo a riferimento, non per il meccanismo in sé, quanto perché esso avrebbe rivestito — nell'occasione dell'aumento del prezzo del grana — sul produttori agricoli una parte delle rendite speculative, attuate da altri operatori, lasciò che se [illegible] questi ultimi [illegible] locato di dividere [illegible] agricoltori, [illegible] sostanzioso, i frutti delle operazioni di [illegible] in del prodotto, i prezzi salirono su [illegible] praticamente [illegible]

Nell'on. [illegible] faccio notare [illegible] stesse [illegible] ma [illegible] punto di vista opposto, quello [illegible] maiore. Quest'ultimo se prima poteva godere delle conseguenze di un certo equilibrio (tra produttori e trasformatori, [illegible] è totalmente in [illegible] degli uni e degli altri).

L'interesse dei [illegible] mi pare, in sostanza, sia stato dimenticato sia nell'impostazione della [illegible] 306, che in tutte le [illegible] operazioni di fatto [illegible] dei prezzi agricoli.

Vediamo [illegible] la posizione di chi, con Bardelli, esalta il meccanismo — in sé non certo tal quo — che [illegible], per la prima volta, un costo di produzione e garantisce quindi un prezzo giusto ai produttori in proporzione a quanto hanno già avanzato, in un articolo precedente, precise obiezioni [illegible] disposta. Avevo tentato di dimostrare che la legge può giova alla lunga neppure agli [illegible], agli agricoltori.

Diverso [illegible] il caso, se, contemporaneamente, si fosse — da un lato — potuto applicare la legge nella sua interezza, con la formazione cioè di associazioni dei produttori, e — dall'altro — al tassativo operare controlli severi circa la qualità delle importazioni.

Cresciuto il divario [illegible] il prezzo del latte italiano e quello di altri paesi europei (in Piemonte oggi sulle 40 lire al litro), si ottiene altro che un incremento dei già preoccupanti flussi di importazione. Una concorrenza che può far chiudere molte stalle [illegible] e che [illegible] in pericolo le cooperative.

Il problema non mi pare [illegible] stato centrale; si è [illegible] potuto limitatamente che gli agricoltori hanno lo stesso diritto della Fiat di importare prezzi crescenti ai consumatori, dimenticando però che gli agricoltori non sono [illegible] organizzati da presentarsi come monopolisti sul mercato, [illegible] si è ricordato che sono lontane (purtroppo molto lontane) dall'applicazione le associazioni regionali dei produttori di latte (ispirate al milk marketing board inglese) previste dalla stessa legge 306.

Si è insistito molto, poi, sui costi di produzione. Che questi siano cresciuti è notorio e nessuno può obiettare. Ma sui livelli indicati le perplessità non possono mancare: in quali aziende (piccole, medie, grandi), in quali aree (pianura irrigua, collina, [illegible]), con quali razze (frisona, valdostana, piemontese), con quale tipo di stabulazione, con quale alimentazione, con quale meccanizzazione e organizzazione del lavoro, ecc.? In Piemonte non vi è un « caso di produzione ». Vi se sono tanti quante sono le aziende. Ma queste il costo [illegible]? Certamente l'interesse immediato di tutti i produttori (e del loro rappresentante) non ha giocato a favore di una scelta basata sulle aziende migliori e poste in condizioni strutturali più favorevoli e quindi con costi minori. Questa rendite di posizione vi sono oggi? Hanno risentito dell'inclemenza del [illegible]: un buon intervento fertilizzante si rende quindi molto più utile che non in condizioni climatiche normali.

Prima della ripresa vegetativa sono consigliabili concimi composti a prevalente contenuto di fosforo ed eventualmente di potassio quali ad esempio l'8-24-24, l'11-22-16 ed il 12-18-12, in dosi di 3-4 q/ha. Se l'intervento avviene dopo la ripresa vegetativa all'inizio della primavera diventa consigliabile l'uso di composti a rapporto più stretto come ad esempio il 12-12-12, in dose di circa 4 q per ettaro.

Usando concimi a titolo più basso di quelli indicati occorre ovviamente, in proporzione, la dose d'impiego

Bruno Pusterla

Si apre la campagna elettorale europea

Cuneo, [illegible] febbraio.

Le organizzazioni regionali dell'Associazione nazionale giovani agricoltori, della Gioventù federalista europea [illegible] gruppi Nuova Agricoltura, del Movimento giovanile coltivatori diretti indicono per mercoledì 23 febbraio alle ore 21, presso la Sala Contrattazioni della Camera di Commercio di Cuneo un pubblico dibattito sul tema: « Il futuro dell'agricoltura europea ed italiana [illegible] prospettive delle elezioni [illegible] del 1978 e della formazione dei programmi europei dei partiti ».

Scopo del dibattito è sensibilizzare l'opinione pubblica piemontese sui problemi posti all'agricoltura europea ed italiana in particolare, dall'integrazione economica europea.

La formazione dei programmi europei dei partiti, in vista dell'elezione europea del 1978 e l'approvazione [illegible] del Parlamento italiano della Convenzione elettorale europea, hanno aperto di fatto la campagna elettorale europea.

I mercati

Carne

Cuneo (Mercato calmo) — Vitelle da latte: inquotate; vitelle della coscia: 25.000-27[illegible]; vitellone piemontese: 18.500-19.000; vitellone della [illegible] femmina: 21.500-24 mila; tori normali: inquotati; tori della coscia: 16.000-20.000.

Vino

Asti (Mercato normale quotazioni con la nuova produzione) — Barbera Doc 30.000-33.000 all'hl; barbera (11-11,5° 19.000-22.000; dolcetto 40.000-45.000; grignolino 50 mila; vino rosso da pasto 10-12° 16.000-18.000; moscato naturale d'Asti 55.000-58.000.

Alba (Mercato stazionario) — Dolcetto 55.000-65.000; nebbiolo d'Alba 53.000-75.000; barolo 80 mila-120.000; barbaresco 80.000-120 mila.

Risone

Ripolo (Mercato fermo) — Lire al quintale. Comuni 19.000-25.300; Rosa Marchetti [illegible]; Padano 20.200-26.700; Romeo 22.500-28.500; Roc Roma 24.200-34.000; Italpo 26.500-31.500; Riba 24 mila [illegible]; Arborio 31.500-38.500.

Pioppi

Torino (Mercato calmo) — Lire al q.le. F[illegible] piedi 4000; [illegible] ch[illegible] par cartiera [illegible], per segheria 4000; per tricicloismi 2200.

Ora tasse più elevate ai cittadini-contadini

La notizia dell'aumento dell'imposta di registro sui trasferimenti immobiliari, riportata sommariamente [illegible] da alcuni quotidiani finanziari, ha suscitato un vivo allarme tra gli operatori economici e fra tutti coloro che sono interessati alle transazioni immobiliari.

Un più attento esame della situazione ha chiarito che l'aumento riguarda l'aliquota dell'imposta di registro — che viene aumentata al 15% — per « gli atti traslativi a titolo oneroso di terreni agricoli e relative pertinenze; atti traslativi e costitutivi di diritti reali immobiliari, compresa la ri[illegible] pura e semplice agli stessi) ».

L'aumento dell'imposta non riguarderebbe, inoltre, gli acquisti degli agricoltori e delle società agricole: [illegible] continuerebbero a fruire delle agevolazioni [illegible] da leggi speciali o ad essere soggetti all'aliquota ordinaria.

Anche [illegible] ridimensionata, la modifica legislativa lascia perplessi: essa sembra derivare dall'iniziativa di un singolo deputato e non pare [illegible] aver avuto il parere [illegible] degli organi tecnici del ministero per le Finanze.

Inoltre, ci [illegible] che sussistano almeno [illegible] [illegible] di dubbio, sul piano formale e sul piano sostanziale:

1) la modifica viene apportata con l'inserimento dell'articolo 1 bis nella tariffa allegato A (parte I) al decreto 26 ottobre 1972, n. 634, regolante l'imposta di registro, mentre l'art. 1 della stessa tariffa prevede tutti gli atti traslativi immobiliari. Sul piano della correttezza formale non appare sufficiente l'inserimento di un nuovo articolo 1 bis senza la modifica dell'art. 1;

2) non ci [illegible] che l'aumento di aliquota, anche se solo [illegible] ai terreni agricoli, sia da approvare, [illegible] quanto viene a penalizzare coloro, e [illegible] pochi, che desiderano, senza essere agricoltori, investire capitali nell'agricoltura. Tra i settori che più hanno bisogno di capitali vi è l'agr[illegible]; e il capitale privato potrà ben sopperire alle deficienze dei finanziamenti pubblici, che appaiono sempre di modesta entità e che richiedono un iter alle volte superiore all'anno.

Se poi si volesse colpire un'eventuale speculazione al rialzo, non era il momento dell'acquisto e dovrà essere colpito, ma quello della rivendita.

E. g. o.

Dopo i danni dell'acqua

Cosa fare sui prati e i campi di grano

Quest'anno l'agricoltore è costretto ad affrontare uno dei più [illegible] andamenti stagionali, specie per quanto riguarda la coltura granaria. E' pertanto necessario osservare e seguire i seminati di frumento con opportuni interventi allo scopo di realizzare il massimo [illegible] economico-produttivo.

Tra [illegible] gli aspetti più frequenti che caratterizzano la coltura: seminati in cui l'acqua è ancora in parte stagnante; [illegible] più o [illegible] sofferenti; finalmente che invece si mostra in buono stato.

[illegible] primo caso [illegible] [illegible]venti consigliabili sono due: il primo consiste nell'aprire piccoli fossi che permettano di smaltire la eccessiva umidità; il secondo consiste nella distribuzione di [illegible] di calcio o ammoniacale nella dose di q.li 1-1,50 all'ettaro circa.

Sui prati sofferenti è opportuna invece la spargimento di nitrato ammoniacale (q 1-1,50 all'ettaro), mentre, se la coltura ha un aspetto soddisfacente ed in precedenza si è [illegible]mato convenientemente non occorre intervenire.

In ogni caso è comunque, all'inizio della primavera si vendrà molto utile l'aratura che sta alla base della produzione. Perciò verso la [illegible] di [illegible] od ai primi di aprile è consigliabile un intervento manuale di Urea Agricola 46%.

La scelta [illegible] questo [illegible] è dettata da ragioni di carattere « economico » (l'urea è l'azotato più conveniente, sia per il costo dell'azoto stesso che contiene, sia per gli oneri inerenti alla distribuzione) e « tecnico » (l'urea è in grado di fornire alla coltura un alimento più graduale e [illegible] ritorno [illegible] quanto potrebbero i [illegible] nitrati).

La dose di urea va stabilita tenendo conto [illegible] varietà di frumento [illegible] e [illegible] capacità produttiva del terreno. La dose ottimale si aggira sui 2 q/ha (q 0,80 circa per giornata).

Anche i prati in molte zone hanno risentito dell'inclemenza del [illegible]: un buon intervento fertilizzante si rende quindi molto più utile che non in condizioni climatiche normali.

Prima della ripresa vegetativa sono consigliabili concimi composti a prevalente contenuto di fosforo ed eventualmente di potassio quali ad esempio l'8-24-24, l'11-22-16 ed il 12-18-12, in dosi di 3-4 q/ha. Se l'intervento avviene dopo la ripresa vegetativa all'inizio della primavera diventa consigliabile l'uso di composti a rapporto più stretto come ad esempio il 12-12-12, in dose di circa 4 q per ettaro.

Usando concimi a titolo più basso di quelli indicati occorre ovviamente, in proporzione, la dose d'impiego

Bruno Pusterla

Mappa dei vignaioli

Una carta geografica [illegible] vini italiani è ampia e varia, per orientarsi occorre una bussola: noi diciamo di (scoprirne) ai vignaiuoli, a chi della vitivinicoltura [illegible] le regole d'un codice basato sulla lealtà, sulla professionalità, sulla tradizione. Per fare il buon vino occorre essere vignaiuoli, [illegible] [illegible] le [illegible], ma anche esperti del « fare », del creare un prodotto ricco di tutte le caratteristiche di sostanza, colore, profumo che gli competono. In quella quindi di certi prodotti, a occhio puntato sulla cantina, sull'enotecnica: se bisogna saper coltivare il vigneto, altrettanto importante è ricavare dall'uva il vino migliore.

Questo [illegible], [illegible] la difficoltà di trovare il vino buono là dove esso si [illegible] [illegible] si possono conoscere tutti i « vignaioli » (e qui intendiamo sfrisinfoli, invecchiatori, produttori di vino che tengono la [illegible] sul sudiciato codice di Italia per dire « io giuro »), tuttavia Luigi Veronelli — e chi ignora chi egli sia? — ha questa facoltà di conoscere (la scienza è sapienza, ma soprattutto conoscenza) e la dimostra [illegible] suo Catalogo dei vini d'Italia - « Gorila dei vini » n. 4 edito [illegible] Giulio Bolaffi, Torino. Sono 510 pagine, più otto d'introduzione, che ci portano a [illegible]oggio attraverso [illegible] vitivinicoltura italiana con schede, etichette, [illegible] e cognomi, prezzi, topologie, giudizi sui bianchi, rossi e rosati della Penisola. Una carrellata che non obbliga, ma [illegible] aiuta attento il lettore appassionato o no all'enologia moderna. I giudizi soprattutto sono interessanti. Noi, innamorati del nostro Piemonte, li troviamo in quest'area geografica esatti: ci paiono giusti per altre parti d'Italia: per tutti [illegible] credito [illegible] di scienza-sapienza-conoscenza che compete a Veronelli.

Le polemiche mettono in comune (o quasi) burrasche il mare dell'enologia. La « bussola » di Veronelli ci pare segnali [illegible] buona rotta. è di facile e curiosa lettura, oltreché preziosa alla [illegible] con quella slavolta [illegible] etichette: quanta bevibore per la santa patria vitivinicola! Una piccola preziosa guida gastronomica dei vini d'Italia e poi qualche appendice al Catalogo, quasi una terzaforma dopo la procella.

Piero Cerati

[illegible] industria piemontese settore elettrotecnico ricerca

Ispettore vendite territorio nazionale

Richiedesi esperienza commerciale settore beni strumentali per organizzazione e controllo rete vendita. Indispensabili attitudini alla trattativa [illegible] alla collaborazione col personale oltre alla disponibilità ad effettuare i frequenti spostamenti necessari su tutto il territorio.

Scrivere a:
PUBLIMAN [illegible] 15100 ALESSANDRIA

IMPORTANTE [illegible]
SETTORE AUTOMOBILISTICO assume

responsabile linea di meccanizzazione [illegible] collaudo finale vettura

[illegible]: esperienza su gruppi meccanici [illegible] motori, sui relativi montaggi su vettura e sulla [illegible] a punto e collaudo finale della stessa su strada; gradita la conoscenza della lingua inglese.

[illegible] offre: inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurate alle reali capacità ed esperienza.
Scrivere a:
« Publikompass 630 - 10100 Torino »

GRANDE [illegible]
di un Gruppo di importanza internazionale
CERCA

INGEGNERE ELETTRONICO

specializzato in strutture di elaboratori numerici, con conoscenza del software [illegible] base dei [illegible] puter e dei componenti logici avanzati ed esperienza almeno biennale nella progettazione di sistemi numerici [illegible] calcolo elettronico.

LAUREATO IN FISICA [illegible] in ingegneria elettronica

[illegible] approfondite conoscenze in elettronica ed esperienza, almeno biennale, di progettazioni e prove valutative connesse ad apparati laser.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza e capacità dei candidati e comunque di sicuro interesse.
Si assicura la massima riservatezza
Sede di lavoro: FIRENZE
Scrivere casella 9-K SPI - 50129 FIRENZE

[illegible] la [illegible] VERNICI [illegible] S.p.A.
per il potenziamento della propria organizzazione [illegible]:

DUE AGENTI

per le seguenti zone:
rif. S/26 **ALESSANDRIA-ASTI-CUNEO**
rif. S/17 **Bergamo-Brescia-Cremona**

SI RICHIEDE:
— età non superiore ad [illegible] 35
— patente, auto propria
— l'introduzione presso rivenditori del settore costituirà elemento preferenziale
— l'aver già acquisito un'esperienza di vendita nei beni di [illegible] consumo

SI OFFRE:
— fisso mensile garantito [illegible] sicuro interesse
— provvigioni
— premi ed incentivi
— possibilità d'inserimento in un'azienda giovane, modernamente [illegible] in continua espansione

Manoscrivere curriculum dettagliato alla Direzione Commerciale
ROSSETTI [illegible] S.p.A.
Polo Industriale - FINALE EMILIA (MO)
Si assicura la massima riservatezza ed una risposta nel giro di 30 gg.

Industria aeronautica
ricerca

INGEGNERI

neolaureati o con esperienza specifica di almeno due anni nei seguenti settori:
— progettazione impianti di bordo
— progettazione impianti [illegible] motopropulsore
— progettazione e calcoli strutturali
— progettazione comandi di volo ed organi di atterraggio
— analisi di peso
da inserire per un potenziamento qualitativo dei quadri, presso la Direzione Tecnica progettazione velivoli.

Si richiede:
— laurea in Ingegneria Aeronautica
— posizione militare risolta
— conoscenza della lingua inglese.

Si offre una retribuzione ed un inquadramento categoriale commisurati alla effettiva esperienza [illegible] candidati.
Sede di lavoro: Liguria.
Scrivere: « Publikompass [illegible] - 16121 Genova ».

GRANDE [illegible] ricerca per l'ampliamento dell'organico del [illegible] C.E.D.

PROGRAMMATORE RPG
con [illegible] esperienza almeno triennale

PROGRAMMATORE COBOL
con concreta esperienza almeno triennale.

La sede di lavoro è in Torino.
L'ambiente di lavoro, particolarmente stimolante, [illegible] un valido sviluppo professionale.
Il personale dell'Azienda è informato della ricerca.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 606 - [illegible] Torino.

Azienda di importanza internazionale
[illegible] DELLE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE DI [illegible]
CERCA

[illegible] ELETTRONICO

[illegible] 2-4 anni [illegible] esperienza [illegible] progetti di automazione tramite minicomputer e con prime [illegible]ze sull'applicazione di microprocessori per inserirlo nel proprio ufficio studi per [illegible] sviluppo di nuove apparecchiature

Sede di lavoro: BOLOGNA

Inviare curriculum a:
CASSETTA POSTALE 1061 PUBLIKOMPASS
40100 BOLOGNA

PALMERA S.p.A. - Genova
CONSERVE [illegible]

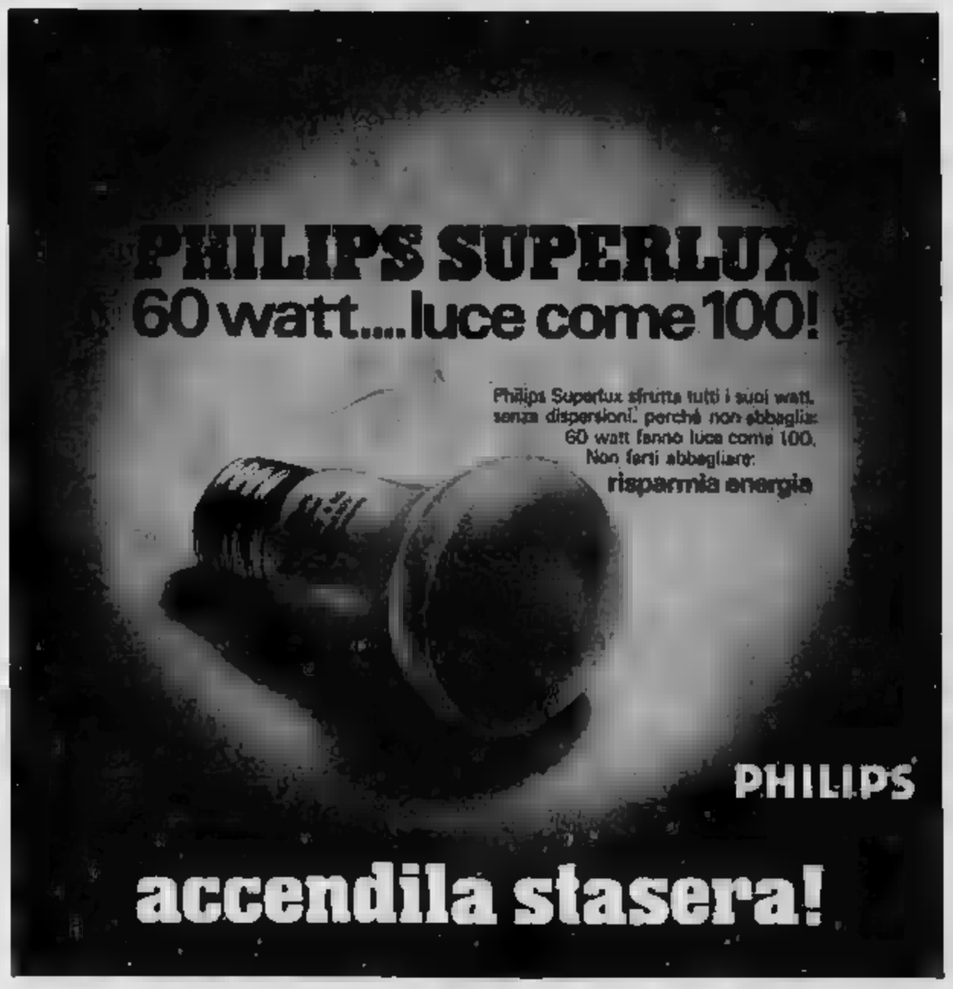
RICERCA 2 CAPI AREA
[illegible] E PIEMONTE

a cui affidare la responsabilità della rete di vendita composta da agenti plurimandatari e [illegible] gestione per obiettivi di tutta la problematica commerciale.

SI RICHIEDE:
Esperienza [illegible] settore alimentare e provata capacità [illegible] selezione e conduzione [illegible] Agenti in modo autonomo
Età massima 40 anni
Studi: [illegible] superiori
Residenza in [illegible]

SI OFFRE:
Retribuzione di sicuro interesse commisurata alle reali capacità

Si pregano gli interessati di inviare per espresso dettagliato curriculum con recapito telefonico per convocazione entro 15 giorni alla ns. Sede: PALMERA S.p.A. - Direzione del Personale - Via Polleri 1 - GENOVA.



pierre balmain
PARIS

DIVISIONE CAMICERIA

L'Azienda licenziataria del marchio PIERRE BALMAIN ricerca per il mercato italiano

rappresentanti

in grado di distribuire la produzione per le seguenti zone:

Provincia Torino
Piemonte escluso provincia Torino
Liguria escluso La Spezia

I rappresentanti debbono [illegible] introduzione presso la clientela qualificata per [illegible] una produzione di elevato standard. L'obiettivo aziendale è di disporre per ciascuna [illegible] in relazione alle potenzialità della medesima, da un minimo di 15 [illegible] un massimo di 30 clienti [illegible] concessionari. Ogni fornitura dovrà ottenere l'approvazione di una società abilitata e pertanto i clienti debbono essere di primo livello anche sotto il profilo amministrativo.

La provvigione è dell'8%.

Allo scopo di rendere agevole e veloce la selezione si invitano i sigg. rappresentanti interessati al mandato a fornire assieme alla domanda di incontro, informazioni [illegible] loro esperienze e sulle case rappresentate (indicare la [illegible] alla quale si è interessati).

Si garantisce risposta [illegible] 20 [illegible]

Scrivere a: «Publikompass 642 — 10100 Torino».

Primaria Azienda ci ha incaricati di [illegible] un

DISEGNATORE

con ottima e comprovata esperienza pluriennale [illegible] settore [illegible], [illegible] particolare competenza nell'assecondare [illegible] prospettiva geometriche ed a mano libera.

Si richiede un'età non superiore ai 30-35 anni, ed il possesso [illegible] un **diploma di istruzione media superiore.**

Si offrono un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse.
La sede di lavoro è Genova.

Inviare dettagliato curriculum professionale con indicazione della posizione militare e del titolo di studio conseguito, con relativa votazione; contemporaneamente gli interessati dovranno produrre alcuni elaborati, eseguiti personalmente, riguardanti sviluppi in prospettiva geometriche ed a mano libera. Indirizzare [illegible] risposte, citando su busta e su lettera il rif. SP 8225, a:

PRAXI [illegible] CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

HELCA S.p.A.
LICENZIATARIA DEL MARCHIO

caffarel

CERCA PER LA SEDE GENERALE DI LUSERNA S. GIOVANNI (TO)

Direttore vendite «estero»

La persona che si ricerca, di età compresa tra i 35 ed i 45 anni, dovrà indefettibilmente possedere una ottima e documentata esperienza del mercato alimentare-dolciario francese, nonché delle norme e delle [illegible]tudini che lo regolano.
Della ricerca, dinamismo, forte carica umana, cultura a livello universitario, con conoscenza perfetta del francese e dell'inglese sono elementi essenziali per poter concretare la collaborazione.
La posizione offerta, in un [illegible] da espandere, prevede: una autonomia decisionale ed operativa alle dirette dipendenze della Direzione Generale, l'inquadramento dirigenziale con alta retribuzione proporzionale alle capacità ed all'esperienza del Candidato.
E' richiesta la disponibilità a frequenti viaggi all'estero.

Inviare ampio e dettagliato curriculum manoscritto, con numero telefono per immediata presa di contatto alla Sede della Società: via Giuseppe Mazzini 15 - [illegible] LUSERNA S. GIOVANNI

I fiduciari speciali

Torino e Piemonte

[illegible] possibilità [illegible]

Una importante e [illegible] industria grafica specializzata in moduli e accessori per calcolatori, nell'ambito di un programma di espansione, desidera inserire in organico con Candidati 25/33enni, ragionieri, anche senza precedente esperienza di vendita.

Per questa attività di vendita altamente professionalizzata, è previsto un periodo di training, un ottimo trattamento provvigionale con minimo garantito e concrete possibilità di carriera.

[illegible]

studio
ferdinando rosenthal

20129 Milano - Via Amedeo d'Aosta, 3 - ☎ 795 771054

ricerca & selezione del personale in tutta italia ed europa

10 ANNI DI SELEZIONE PERSONALIZZATA A MISURA DI AZIENDA

Editrice importanza nazionale specializzata in vendite dirette con Opere altamente qualificate ed incentivate cerca collaboratori con esperienza specifica nel settore da promuovere per

AGENTI

Si offre:
Inquadramento Enasarco [illegible] Contratto a tempo indeterminato ● Provvigioni superiori alla media ● Azioni promozionali di prim'ordine ● Rimborso spese avviamento Agenzia.

Scrivere: «Publikompass 1045 — [illegible] Torino».
Per zona di TORINO - ASTI - CUNEO telefonare 545.490.

IMPORTANTE SOCIETA' DI CONSULENZA
cerca, per ampliamento delle proprie [illegible]:

EDP - MANAGER

La persona ritenuta ideale possiede le seguenti caratteristiche:
— età [illegible] 30 - 40 anni
— buon livello di aggiornamento tecnico e capacità di conduzione di Centri di Elaborazione Dati
— elevato sensibilità ai problemi organizzativi di un Centro di Elaborazione
— capacità critica di valutare situazioni e rilevarne le cause
— conoscenza dei problemi gestionali aziendali.

Viene offerto uno stimolante lavoro di tipo consulenziale che è particolarmente interessante sotto l'aspetto professionale e che consente l'inserimento in un'attività che avrà [illegible] notevole sviluppo.

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum professionale a:
«PUBLIKOMPASS 577 — [illegible] TORINO».

Importante Azienda metalmeccanica, produttiva e distributiva di beni di consumo durevoli ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE ESPORTAZIONE [illegible]

La posizione, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale, comporta la gestione e lo sviluppo dei mercati in cui l'Azienda opera con strutture consolidate e delle aree da più recente acquisizione, richiede la più moderna tecnica di gestione e previsione dei fenomeni commerciali. Il Candidato ideale, con un'età di circa 30-35 anni, avrà maturato una qualificata esperienza di vendita all'estero sono abituate a contatti ad alto livello ed avrà un'ottima conoscenza della lingua inglese e preferibilmente di una seconda lingua (francese o tedesco).

ISPETTORE MERCATI ESTERI [illegible]

che, alle dirette dipendenze del Responsabile dell'Esportazione, dovrà seguire e supervisionare le reti di vendita costituite da importanti organizzazioni, valutando le azioni tecnico-commerciali necessarie al rafforzamento della presenza della Società sui tali mercati e promuovendo le opportune iniziative promozionali.
Per la posizione di ispettore previsto un Candidato di circa 30 anni, con buona conoscenza delle problematiche commerciali relative ai settori ed una buona padronanza della lingua inglese e possibilmente di una seconda lingua (francese o tedesco).
La sede di lavoro è Torino.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità professionali dei Candidati.
Mentre si assicura la massima riservatezza professionale, si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando sulla busta il riferimento d'interesse, a:

sele consult

Istituto [illegible] Selezione e Formazione
Corso Re Umberto n. 64 - 10128 Torino - Telefono 503.102 - 580.085

LE TRE MARIE

Azienda dolciaria produttiva del [illegible] Piemonte «basso» di Milano

cerca CONCESSIONARIO

per organizzazione di vendita di specialità dolciarie per la [illegible] di prodotti di prima colazione da forno sulla provincia di TORINO. E' indispensabile una buona introduzione al dettaglio più: bar, bar-pasticcerie, confezioni, drogherie, alimentari, ecc.

Scrivere dettagliando informazioni a: LABORATORI RIUNITI S.p.A. - Via G. Frisetti 4 - 20144 [illegible].

EUROPCAR ITALIA S.p.A.
Prima Società [illegible] di autonoleggio RICERCA:

Impiegato (Rental Agent) per la Sede [illegible] Torino

● Età 22/30 anni ● Cultura livello medio superiore ● Buona predisposizione al lavoro, preferibilmente in ambiente di settore turistico ● Buona conoscenza della lingua inglese ● Titolare di patente auto

OFFRE: ● inquadramento al 3° livello Industria ● intensa possibilità di miglioramento connessa all'inserimento di un dinamico di lavoro giovane e qualificato

Si prega di voler indirizzare per «espresso» curriculum vitae al signor Catania - viale Oceano Atlantico 226 - 00144 Roma Eur.

Importante Azienda con sede a Torino, ci ha incaricati di ricercare

CAPO CONTABILE

con qualificata esperienza, maturata preferibilmente presso Aziende che utilizzino anche i con buone doti di inserimento del personale subalterno, cui affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo la gestione della Contabilità Generale.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla reale esperienza dei Candidati.

Si garantisce la più assoluta riservatezza professionale e si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando sulla busta il riferimento D/67, a:

sele consult

Istituto [illegible] Selezione e Formazione
Corso Re Umberto n. [illegible] - 10128 Torino - Telefono 503.102 - 580.085

Una importante azienda meccanica a 40 km da Milano, in fase di forte espansione con mercati nazionali ed esteri, cerca

Posiz. 301 **RESPONSABILE SERVIZIO STUDI E PROGETTI**

al quale affidare la conduzione di un gruppo denominato di progettisti nel settore dei beni strumentali.
Si desidera entrare in contatto con un ingegnere di età intorno ai 35-40 anni, che abbia maturato una profonda esperienza nel settore delle elettroerosioni e delle apparecchiature elettroniche di azionamento e regolazione delle velocità.
E' preferibile la conoscenza della lingua inglese.

Posiz. 302 **RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO DI OFFICINA**

al quale affidare la conduzione dell'attività di tornitori, costruttori attrezzature e nuovi impianti di una stabilimento con produzione elettromeccanica di media serie nel settore dei beni strumentali.
Si desidera entrare in contatto con un diplomato o laureato di circa 40 anni che abbia maturato una esperienza almeno quinquennale in posizione di responsabilità.

Per entrambe le posizioni si offrono concreta possibilità di successivi sviluppi professionali, un inquadramento contrattuale ed un livello retributivo di sicuro interesse.
I dipendenti della società sono stati informati della presente ricerca.
Gli interessati sono pregati di fornire dettagliato curriculum con indicazione [illegible] a: «Publikompass 40 — [illegible] Milano».

Primaria azienda operante nel [illegible] degli impianti per l'industria alimentare ricerca:

CAPO UFFICIO TECNICO

SI RICHIEDONO: ● pluriennale esperienza di progettazione nel settore degli impianti industriali in genere, e in particolare, in quello della carpenteria leggera per essiccatoi e forni continui, trasportatori industriali ecc... ● formazione di base quale progettista meccanico ● spirito di iniziativa, doti di comando e capacità organizzative.

SI OFFRONO: ● inserimento in un'azienda giovane in forte sviluppo ● ampia autonomia nella propria posizione ● inquadramento nel VII livello metalmeccanici con retribuzione commisurata alla capacità e alle esperienze [illegible]

Inviare curriculum vitae a: «Publikompass [illegible] — [illegible] Torino».

Importante industria metalmeccanica torinese cerca

[illegible] con esperienza approfondita in paghe e contributi piano d'opera operai da avviare a responsabilità di

Capo ufficio [illegible] d'opera

Retribuzione adeguata all'esperienza e alle capacità del candidato.

Si richiede diploma di ragioneria e esperienza in campo specifico.

Scrivere: «Publikompass 627 — [illegible] Torino».

Gruppo industriale torinese, [illegible] a [illegible] nazionale, ci [illegible] incaricati di [illegible]

Assistente del Direttore Amministrativo

al quale affidare, dopo un periodo di training che Lo porterà ad avere una visione globale delle procedure amministrative aziendali, [illegible] responsabilità [illegible] Servizio Amministrativo.

Riteniamo che la posizione possa essere ricoperta con successo da un Candidato, con un'età di 30-34 anni, in possesso del diploma di ragioniere o cultura equivalente, che abbia maturato una solida esperienza di Contabilità Generale, Clienti, Fornitori, I.V.A., rapporti con gli Istituti di Credito, preferibilmente presso Aziende di medie dimensioni, [illegible]mente organizzate. Sono inoltre indispensabili buone doti di leadership ed una [illegible] predisposizione [illegible] rapporti umani per ottenere un efficace coordinamento di [illegible] organico costituito da circa 20 unità.

La sede di lavoro è Torino.

Mentre si assicura la massima riservatezza, si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando sulla busta il Riferimento B/60, a:

sele consult

Istituto [illegible] Selezione e Formazione
Corso Re Umberto n. 64 - 10[illegible] Torino - Telefono 50.51.02 - [illegible]

[illegible] FARMACEUTICA
per la [illegible] divisione [illegible] cerca

giovani preferibilmente dotati di esperienza nella **vendita di prodotti parafarmaceutici o di prodotti affini**

La [illegible] di lavoro prevista è:
parte di TORINO-CUNEO-ALESSANDRIA-ASTI con residenza in Torino.

Il contratto di lavoro che si [illegible] è in relazione alle effettive capacità dei candidati e tale da essere allettante.
Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 4349 — 10100 Torino».

C&L

TORINO - ROMA

SENIOR AUDITORS

La FIDITAL-COOPERS & LYBRAND è interessata a dei Senior Auditors da inserire nel settore [illegible] revisione operante negli uffici [illegible] Torino e Roma.
I candidati dovranno possedere la Laurea in Economia e Commercio o il Diploma di Ragioniere, la conoscenza di [illegible] lingua straniera, preferibilmente l'inglese, [illegible] un'età [illegible] 27 ai 30 anni. Si richiede inoltre una precedente esperienza nelle tecniche di revisione e certificazione dei bilanci. Ai candidati prescelti si offre l'opportunità di svolgere un lavoro altamente qualificato congiuntamente ad una formazione professionale continua e programmata. Si offre inoltre una retribuzione interessante e buone prospettive di carriera nell'ambito di uffici con un'attività in continua espansione. Le risposte, che saranno trattate in modo riservato, conterranno un dettagliato curriculum-vitae ed una chiara evidenza dell'ultimo stipendio percepito e dovranno essere inviate, citando il riferimento A33, a:

FIDITAL-COOPERS & LYBRAND S.p.A.
Via [illegible] Carmine, 2 - 10122 Torino
Via IV Fontane, 15 - 00184 Roma

IMPORTANTE MAGLIFICIO
BUSTO ARSIZIO cerca

per la propria produzione di maglieria intima e costumi da bagno

agente di vendita

bene introdotto presso i grossisti di Torino e Piemonte.
E' indispensabile che il candidato sia un piemontese giovane, dinamico, residente a Torino.
Scrivere: Publikompass 153 — 21100 VARESE.

PRIMARIA
AZIENDA
METALMECCANICA
TORINESE
CERCA

CAPO CONTABILE

massimo [illegible] anni con congrua esperienza [illegible] contabilità generale maturata presso importanti aziende nazionali ed internazionali.

Pregasi inviare urgentemente dettagliato curriculum vitae [illegible]
SELPE - Via Pozzone [illegible] - 20121 Milano incaricata della selezione.

Impresa di Costruzioni operante in campo internazionale cerca

1. Capi officina e meccanici

esperti nella riparazione e manutenzione di autocarri e di macchinario pesante per movimento terra.

2. Elettricisti [illegible] meccanici

esperti nella manutenzione e gestione degli impianti per la produzione di inerti [illegible] di conglomerati bituminosi.

3. Sondatori

per sondaggi geognostici con esperienza nell'uso di sonde Atlas B 30 e B 50, o simili, e di penetrometri.

Scrivere, dettagliando i precedenti di lavoro, a Casella Postale n. 1372 — Torino.

Importante Industria Metalmeccanica della Campania [illegible] subito

[illegible] 2 tracciatori

possibilmente [illegible] notevole esperienza del disegno materiale rotabile ferroviario.
Offresi ottima retribuzione.
Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 1042 - 10100 Torino.

Azienda leader nel settore dell'arredamento per negozi, ci ha incaricati di cercare un

TECNICO ALTAMENTE SPECIALIZZATO

con notevoli [illegible] di comando per condutture operai.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità del candidato e comunque di sicuro interesse. Scrivere: Publikompass 696 10100 Torino

---

CERCANSI AMBOSESSI

cultura media esperti programmatori elettronici per centri elaborazione dati in CN - AL - NO - VC.
Possibilità stipendi per programmatori L. 300/350.000 mensili. Buona training sarà per computer IBM e CN AL NO VC.
Per fissare appuntamento nella cittadina indicata telefonare a 02/270.000 o 0343/37.027 oppure scrivere
CENTRO ELETTRONICO ZURIGO - Via Pergolesi, 31 - 20124 MILANO.

L'agente che cerchiamo:

offriamo

- Primi mesi assai elevato garantito di 200.000 lire
- Alta provvigioni, ottima introduzione presso la clientela attuale e potenziale
- L'opportunità di specializzarvi: corsi di formazione ed aggiornamento a Milano interamente spesati
- Ogni problema assicurativo, per voi e la famiglia
- Rimborso spese mensile ed incentivi oltre le provvigioni
- Possibilità di carriera: i migliori dirigenti la Italia ed all'Estero hanno [illegible] così!
- ... infine la stimolante e allettante opportunità di entrare in un gruppo altamente selezionato, di altri 90 venditori come voi!

Scrivere PUBLIKOMPASS [illegible] - [illegible] TORINO

Siamo un'Azienda di importanza mondiale operante nel [illegible] elettromeccanico.
Il nostro è un Centro Elaborazione Dati [illegible] to ad [illegible] gestione con sistemi informativi integrati. Nell'ambito di un potenziamento della stessa, ricerchiamo:

Programmatori E.D.P.

[illegible] esperienza affermata su IBM 370 e linguaggi RPG e/o Assembler e/o Cobol e, possibilmente, con esperienza di lavoro in Tele-processing.

Analista Procedure

con preparazione a livello di scuola media superiore e buona esperienza nell'analisi e nel miglioramento dei metodi.
Si offre ampia possibilità di miglioramento professionale, sicurezza [illegible] lavoro in azienda modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione commisurate alla capacità ed esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 655 - 10100 TORINO

---

uniref

L'UNIREF, azienda leader nel mercato italiano [illegible] prodotti industriali refrattari, dotata della più vasta ed articolata organizzazione di distribuzione, progettazione ed installazione.

RICERCA [illegible]

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE
(venditore) per il Piemonte

che dovrà curare i rapporti con la clientela, con particolare riguardo [illegible] vendita in [illegible] circoscrizione territoriale nell'ambito della Filiale di Torino.

E' prevista l'inquadramento con contratto d'impiego. La retribuzione è formata da interessanti quote fisse più incentivi e rimborso spese.

Zona di lavoro: Torino, Aosta.

Si richiede: cultura a livello medio-superiore, [illegible] età compresa tra i 25 e 30 anni; residenza nella provincia sede di [illegible]. [illegible] considerato elemento preferenziale qualche anno di esperienza nella vendita di prodotti industriali e/o [illegible].

Gli interessati sono [illegible] di inviare un particolareggiato curriculum [illegible] da fotografia non restituibile, a:

[illegible] S.p.A. - Direzione del Personale - via B. Buozzi n. 10 - 10123 TORINO.

CONSULTA

[illegible] PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

laureata
agenzia [illegible] pubblicità

Un'agenzia pubblicitaria a servizio completo che opera da anni su tutto il territorio nazionale, con una struttura articolata su gruppi operativi ben definiti, abituata a lavorare per aziende operanti nei più diversi settori merceologici e ad utilizzare tutti i mezzi di comunicazione, cerca una giovane da inserire in un gruppo creativo quale redattrice di testi pubblicitari. La posizione può interessare una persona, preferibilmente laureata [illegible] con formazione culturale umanistica, capace [illegible] esprimersi in modo brillante e sintetico [illegible] motivata ad intraprendere una professione creativa nell'ambito [illegible] comunicazione di massa (televisione, radio, giornali). La [illegible] di lavoro è Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento "selp 696" anche sulla busta, [illegible] nostra [illegible] di Torino, [illegible] via Cassia, 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda [illegible] l'esplicito [illegible] del [illegible]. Si assicura una risposta a tutti.

CONSULTA

SOCIETÀ [illegible]
PIANIFICAZIONE - [illegible] - CONSULENZA [illegible]

responsabile di produzione

Una società per azioni di 150 dipendenti con una produzione [illegible] serie destinata principalmente a gruppi industriali, cerca una persona, preferibilmente gente industriale, a cui affidare alle dipendenze della Direzione Generale la responsabilità completa della produzione. Consigliamo la posizione [illegible] una [illegible]sona che abbia acquisito le proprie esperienze [illegible] medie o medio-piccole o che [illegible] condotto in [illegible] autonomo reparti produttivi in aziende di medio-grandi dimensioni a contatto diretto [illegible] le macchine [illegible] gli impianti, coordinando uomini [illegible] maturando [illegible] globale della gestione [illegible] un'unità produttiva (programmazione, organizzazione del lavoro, manutenzione, magazzini, spedizioni). La [illegible] di lavoro è a 25 [illegible] da [illegible].

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento "selp 692" anche sulla busta, [illegible] nostra [illegible] di Torino, 10143 via Cassia [illegible]. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

AMMALATI IN ODORE DI SANITÀ

MARIO SALVATORELLI

Aversa oggi è nota soprattutto per la [illegible] rie scelleratezze che periodicamente trapelano dalle [illegible] del suo manicomio giudiziario, dove la crudeltà e l'ignoranza umane [illegible] vertici difficilmente superabili. Ma in questi giorni il nome della cittadina campana anche per il locale stabilimento della Ideal-Standard, dove l'assenteismo sembra aver battuto ogni primato, tanto da provocare 449 — per ora — comunicazioni giudiziarie, di cui 401 contro altrettanti dipendenti troppo spesso ammalati, ma in odore di sanità, e 44 contro i medici che li avrebbero dati per buoni, cioè per malati. Pare che in alcuni reparti l'assenteismo abbia toccato punte del 63 per cento, più che sufficienti per bloccare tutta la lavorazione a catena di quella fabbrica di elettrodomestici, che occupa [illegible].

Non c'è troppo da stupirsi, in fondo. Aversa si trova in quel settentrione di Napoli che i Borbi dissero [illegible] di lavoro». Quindi, «come il «luco» a non significhi», cioè il bosco che era detto «lucus» proprio perché buio, [illegible] luce, troviamo a pochi chilometri dal capoluogo partenopeo [illegible] vertici difficilmente superabili. Ma in questi giorni il nome della cittadina campana anche per il locale stabilimento della Ideal-Standard, dove l'assenteismo sembra aver battuto ogni primato, tanto da provocare 449 — per ora — comunicazioni giudiziarie, di cui 401 contro altrettanti dipendenti troppo spesso ammalati, ma in odore di sanità, e 44 contro i medici che li avrebbero dati per buoni, cioè per malati. Pare che in alcuni reparti l'assenteismo abbia toccato punte del 63 per cento, più che sufficienti per bloccare tutta la lavorazione a catena di quella fabbrica di elettrodomestici, che occupa [illegible].

Non c'è troppo da stupirsi, in fondo. Aversa si trova in quel settentrione di Napoli che i Borbi dissero [illegible] di lavoro». Quindi, «come il «luco» a non significhi», cioè il bosco che era detto «lucus» proprio perché buio, [illegible] luce. Ironia a parte, l'episodio, moltiplicato per centinaia, nei migliaia di casi analoghi, anche se non così eclatanti, può spiegare molte cose sul crescente dissavanzo della nostra bilancia commerciale. Per esempio, può spiegare il passivo dei nostri scambi di merci con gli altri paesi della Comunità europea, che è salito da meno di 263 miliardi nei primi undici mesi del 1974 ad oltre 747 miliardi nello stesso periodo del '76, quasi il triplo in lire correnti, più del doppio in termini reali sul [illegible] del deprezzamento della lira.

Con alcuni paesi è [illegible] a sfavore [illegible]. Per esempio, il [illegible] saldo non la [illegible]. Decidente è passato da un attivo di 49 miliardi a un passivo di 198, in seguito ad aumenti fin vertiginosi del 45 per cento per le importazioni e di [illegible] 38 per cento per le esportazioni. E' una differenza, tra il più e il meno, di 243 miliardi di lire a nostro danno, a che non può essere spiegata solo con la [illegible] nostra produzione industriale, che ha attirato maggiori importazioni, e con la svalutazione della lira rispetto al marco, che è stata in media del 28 per cento.

Solo con la Gran Bretagna, tra i paesi della Cee, abbiamo conservato nel '76 un saldo attivo, ma ridotto rispetto a quello del '75. Forse non è necessario ricordare che anche il Regno Unito ha problemi molto simili ai nostri: scarso sfruttamento degli impianti, bassa produttività, alto assenteismo, altissimo numero di giornate perdute per scioperi e [illegible] lavoro. Sono problemi che influiscono [illegible] sui nostri anni con l'estero, assai più dei consumi [illegible] e di benzina, sui quali si esercitano i fulmini [illegible] del nostro ottimo politico.

C'è da prevedere, giunti quasi [illegible] fine del primo trimestre, che le cose non andranno molto meglio nel '77. Quest'anno, di maggio, sembra aver solo il fatto di cadere [illegible] dopo il '75, ma [illegible] quello di aver «realizzato un progresso nello sviluppo delle relazioni industriali», come afferma, invece, l'accorta del 25 gennaio su Confindustria e Federazione unitaria sindacale.

Non ci è mai parsito tanto di Europa occidentale come negli ultimi tempi, forse perché il è incominciato a capire che per farne parte non basta esserci sulla carta geografica, ma occorre anche accettare le regole del gioco di un'economia inserita nel libero mercato, e che impongono di liberare il [illegible] produttivo [illegible] vincoli che ne riducono la capacità di concorrenza con gli altri. Eppure, dopo una breve pausa che i stimolaghi dirobbero di assestamento [illegible] sembra che tutto stia ritornando come prima, indipendentemente dall'inflazione, dal disavanzo dei nostri conti con l'estero, e dagli impegni presi al centro di contenere in periferia la contrattazione integrativa, nella logica della compiutezza, evitando che si trasformi in una contrattazione disintegrativa del sistema.

Mario Salvatorelli

i vostri soldi

LA BORSA DELLA SPESA

Anche con portafogli in secca gli italiani sono "consumisti,,

CONTI

	Danim.	R.F.T.	Francia	Irlanda	Italia	Olanda	Belgio	G. B.
	74 76	74 76	74 76	74 76	74 76	74 76	74 76	74 76
Auto	32 32	31,3 41,8	62,6 65,1	30,1 60,0	63,3 66,0	60,2 63,7	38,5 47,7	33,1 33,1
Congelatori	45 53	38,9 49,8	13,3 20,1	6,9 15,0	— 14,0	14,8 36,3	24,6 41,5	18,8 23,4
Refriger.	76 77	91,7 95,8	38,4 60,8	36,2 70,6	94,1 89,9	62,4 80,0	52,6 67,9	82,4 86,9
Lavatrici	60 69	82,9 86,8	62,9 68,3	31,7 39,6	78,5 85,8	66,3 69,2	52,3 60,3	70,8 72,4
Tv b. e n.	70 76	76,9 80,0	74,3 69,2	51,4 65,7	90,8 92,3	65,3 67,0	53,3 61,8	64,8 69,3
Tv col.	18 27	26,2 39,1	9,3 19,3	3,1 13,1	0,3 1,6	19,3 43,2	11,7 21,8	14,0 23,8
Lavastov.	9 13	8,9 13,5	6,7 9,6	3,3 6,6	15,3 [illegible]	6,2 8,5	6,1 10,0	2,0 2,5

Tra crisi economica, rincari e portafogli in secca, [illegible] italiani si trovano in [illegible] mare di guai: il potere d'acquisto è corroso [illegible] svalutazione; [illegible] mobile esteriliz[illegible]zata tocca poco sperare; le borse della spesa quotidiana sono sempre più smilze. Per chi ha accusato il consuntivone come una [illegible] del malessere, questo [illegible] è motivo in più per una presa di «anticonsumismo».

Tuttavia [illegible] un'indagine svolta dalla [illegible] Europea sui beni di consumo in possesso delle famiglie e sulla loro evoluzione attraverso gli anni 1972-'74-'76 (anni di crisi per molti Paesi della Cee) sembra volerci ispirare [illegible] illusione: il consumismo pare [illegible] congeniale agli italiani, [illegible] quando soldi non ce ne sono molti. L'inflazione a [illegible]'attacco e tutti invitiamo al [illegible] senza [illegible] al risparmio.

Nell'inchiesta, tutte vive] sono le cause (frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie, automobili, televisori in bianco e nero e a colori, congelatori, beni durevoli, ai quali l'età del benessere si [illegible] abituati. Le variazioni percentuali attraverso i tre anni prese come base i '72-'74-'76 si riferiscono alle famiglie che ne sono in possesso nell'ambito dei Paesi Cee: Danimarca, Germania, Francia, Irlanda, Italia, Olanda, Belgio, Gran Bretagna. Unico escluso il Lussemburgo, per il quale mancano i dati.

Dall'esame dei dati balza evidente che il '74 non è stato per tutti un anno d'oro. In Francia c'è chi ha fatto a meno di comprare una nuova lavatrice (62,9 per cento contro il 68,4 per cento del '72). Anche in Belgio questo elettrodomestico fa passi indietro: (dal 64,3 scende al 62,5 per cento) e per di più i belgi sembrano disposti ad un ripensamento anche sull'automobile: nel '72 aveva un'auto il 61,1 per cento delle famiglie; nel '74 nel tanto più il 58,5 per cento.

La Gran Bretagna segue lo stesso esempio per le automobili (riduzione dal 56,1 al 53,1 per cento), ma negli anni successivi dal '74 al '76, mentre il mercato olandese sembra subire [illegible] prudenza nel '74 con variazioni minime rispetto ai precedenti, conquista il possesso di lavatrici, congelatori ed anche automobili. E' un malessere diffuso, segno di crisi, al quale non sfugge neppure la ricca Germania con un aumento ridotto di automobili, dal 51,8 al 52,3 per cento.

Che fanno nel frattempo i consumatori italiani? Marciano verso la saturazione del mercato per i frigoriferi: nel 1974 il 94,4 per cento delle famiglie ne possiede uno (ora il [illegible] per [illegible] '72). Non rincorrono alla lavatrici, bene [illegible] presente nel 78,8 per cento contro il 71,7 per cento del '72. Non possono fare a meno dell'auto, anche per la carenza dei mezzi di trasporto che la rende per molti un indispensabile strumento di lavoro e di spostamento: dal 60,8 si passa al 63,5 per cento. Non rimangono al passatempo della televisione (aumento percentuale del bianco e nero da 87,4 a 90,8) ed hanno i primi timidi approcci con il colore (da 0,4 a 0,8).

Gli italiani [illegible] al primo posto fra i Paesi [illegible] Europei per il possesso di un «aiuto-casalingo» [illegible] lavatoviglie, che compie la un'ora e [illegible] anche [illegible] massaia [illegible] quattro e quattr'otto [illegible] spreco di energia elettrica: 17,3 [illegible] cento [illegible] famiglie nel '72) contro 9,9 per cento [illegible] Germania, 9 [illegible] Danimarca, 8,7 della Francia, 8,2 del Belgio, 6,3 dell'Olanda, 3,3 dell'Irlanda, 2 della Gran Bretagna. Un primato inseguito anche nel '76 con il 15,3 per cento. E' un esempio significativo, sul quale occorre riflettere.

Non è neppure l'unico che dimostra la propensione [illegible] al primo posto per numero di famiglie in possesso di automobili: 31,0 per cento (un [illegible] avanti rispetto ai 30,5 per cento, primato nel '74). Primi anche nel desiderio di evasione con i [illegible] (23,2 per cento nel '76. Terzi, dopo Olanda e Germania, per le lavatrici. Quarti dopo Olanda, Germania e Francia per i frigoriferi, la cui percentuale è diminuita nel '76 (dal 94,4 del '74 si passa all'88,8) grazie all'introduzione nella statistica italiana dei congelatori, un [illegible] consumo non rilevato negli anni precedenti: 14,6 per cento, quinto posto all'ultimo posto [illegible] consumi.

Le giostre e il mestiere del Carnevale

[illegible]

Sulla tragedia di piazza Vittorio è in corso un'istruttoria di carattere penale: se verrà accertata una responsabilità [illegible] procederà per omicidio colposo e l'assicurazione per la «responsabilità civile» [illegible]. Ma, fuori di episodi così gravi (e fortunatamente [illegible]), [illegible] incidenti relativamente piccoli quali [illegible] tra il danneggiato [illegible] che lo respinse? Fortunatamente i titolari delle agenzie e [illegible] altre situazioni [illegible] in genere assicurati, in modo da garantire gli utenti ed anche [illegible] stessi contro i rischi di un sequestro a scopo civile. [illegible] non esiste un obbligo tassativo di legge, come quello che riguarda gli autoveicoli, e non si è neppure una norma precisa [illegible] inoppugnabile.

Al di fuori del [illegible] di carattere penale [illegible] e lesioni gravi colpa [illegible] ugualmente l'obbligo [illegible] il responsabile, e per l'assicurazione [illegible] esiste, di pagare il danno [illegible] in molti altri casi. Vi sono cioè delle [illegible] sprovvisti di responsabilità che scattano quasi automaticamente, salvo che si provi di aver fatto [illegible] il possibile per evitare il danno [illegible] qualsiasi tipo di cautela. Ovviamente solo se c'è [illegible] responsabilità [illegible] deve [illegible].

La magistratura ha [illegible] posizioni di cosiddetti [illegible] di un [illegible] che, nei confronti dei terzi estranei cerca la bimba che fu colpita dalla pericolosa [illegible] giostra mentre era sul marciapiede) si possono applicare le norme degli articoli 2050 e 2051 del codice civile, che stabiliscono una presunzione di colpa per chi esercita attività pericolose e per i danni «[illegible] dalle cose in custodia». Più sottile la questione per ciò che concerne l'utente. [illegible] può certo invocare in generale, [illegible] responsabilità «contrattuale» ma [illegible] non è così tassativa e non nel caso [illegible] «contratto di trasporto» (locazione di cose) per il quale [illegible] vige [illegible] l'obbligo [illegible] di [illegible] riparare per almeno tre milioni di lire.

Questa [illegible] all'interesse dei sei per cento a favore [illegible] dei risparmiatori [illegible] lire [illegible] banche se tale [illegible] meglio» [illegible] bene) agisce a difendere il suo potere d'acquisto (la cosiddetta «attuale inflazione») di dieci per cento rendendole tre centomila lire, ossia diecimila lire al mese di più. Per una cifra simile, i metalmeccanici della Fiat hanno proclamato lo stato di agitazione e [illegible] disposti al sciopero. I risparmiatori potrebbero ben perdere qualche ora contrattando con le varie banche e ricevendo il timore [illegible] irrevocabile che molto spesso [illegible] verso chi è dall'altra parte dello sportello. Il gioco [illegible] il cambio.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UNA SETTIMANA TECNICA DELL'EDILIZIA, A BARI DAL 7 AL 15 MAGGIO

EDILMAT è la nuova rassegna [illegible] materiali per l'edilizia organizzata dalla Fiera del Levante, che da quest'anno si affiancherà al MARMOLEVANTE, salone internazionale del [illegible] - Inte[illegible] per i mercati del Mezzogiorno [illegible] del Mediterraneo

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Lattanzio, presenta agli operatori ed alle autorità l'Edilmat-Levante, [illegible] con lui il presidente della Fiera del Levante, cav. del lav. Romanazzi, il segretario generale, dott. [illegible] e l'assessore regionale della Puglia, dott. Ciccio

La settimana tecnica dell'edilizia [illegible] avrà luogo dal 7 al 15 maggio alla Fiera del Levante, [illegible] con lo svolgimento abbinato [illegible] e [illegible] MARMOLEVANTE, dato un contributo concreto alla ripresa del settore dell'edilizia privata e pubblica, in lavore del quale il governo centrale e le regioni si stanno adoperando attivamente in questo momento. Lo ha affermato il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Antonio Lattanzio intervenendo alla manifestazione di presentazione della nuova fiera internazionale dei materiali per l'edilizia che si svolgerà da quest'anno alla Fiera del Levante insieme alla fiera internazionale [illegible] e che si chiamerà, appunto, EDILMAT-LEVANTE.

Il sottosegretario ha posto l'accento, nel suo intervento, sulle gravose difficoltà che negli ultimi anni hanno frenato l'espansione dell'edilizia privata e di quella pubblica, ma è stato convinto che si potrà — in un margine di tempo relativamente limitato — recuperare il «tasso» specialmente nel Mezzogiorno, dove alle leggi generali si aggiungono quelle [illegible] regolano l'intervento straordinario.

I settori merceologici nei quali si articola [illegible]Levante sono i seguenti: pannelli e rivestimenti, infissi, copertura e finiture, materiale da costruzione, idrosanitario, arredamento da bagno, prefabbricazione interno.

Più che una nuova fiera, ha detto il presidente della Fiera del Levante, cav. del lavoro Stefano Romanazzi, Edilmat-Levante è una fiera diversa, che arricchisce ed articola meglio le precedenti manifestazioni specializzate organizzate [illegible] Fiera del Levante.

L'Edilmat-Levante si avvarrà [illegible] stata data dal Marmolevante, la fiera internazionale del marmo e delle macchine, accessori ed utensili per la sua lavorazione, giunta alla sua quinta edizione. Le due rassegne hanno molti punti di contatto e si rivolgono spesso [illegible] stessi utenti: [illegible] di costruzioni, progettisti, [illegible] di materiali.

L'Edilmat-Levante, in un momento assai importante per la crescita economica e sociale del Mezzogiorno e del [illegible] terraneo, [illegible] soddisfare ogni più specifica esigenza degli [illegible] di questi mercati, [illegible] alle spalle la vecchia esperienza della Fiera del Levante ed [illegible] collaudati strumenti di promozione [illegible] merciale, la rassegna non potrebbe non ampliare l'arco di interessi che già converge sulla iniziativa fieristica barese] specialmente da tutti i Paesi dell'arco mediterraneo.

AVVISO DI GARA

Il Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali [illegible] di Roma indice una licitazione privata — con offerte in aumento sulla media mensile dei prezzi massimi decorsi dai listini della Camera [illegible] Commercio Industria ed Agricoltura di [illegible], alla voce «parmigiano reggiano [illegible]» — per l'aggiudicazione [illegible] fornitura di circa q.li 550 di parmigiano reggiano, occorrente al fabbisogno ospedaliero, fino al 31 dicembre 1977, per l'importo presunto di L. 218.000.000 + Iva.

Le domande di partecipazione, corredate dei documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità della ditta, dovranno pervenire all'Ufficio Patrimonio dell'Ente, [illegible] in via S. Evaristo n. 107, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione [illegible] presente avviso. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione che si riserva di verificare l'idoneità delle ditte.

Roma, 20-2-1977.

AVVISO DI GARA

Il Pio Istituto di S. Spirito ed OO.RR. di Roma, indice licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura — suddivisa in due lotti — di olio combustibile e gasolio per riscaldamento occorrenti al fabbisogno delle centrali termiche dei laboratori e magazzini centrali, nonché degli Ospedali S. Eugenio, e S. Andrea per l'anno 1977, per l'importo complessivo presunto di L. 94 milioni 582.800 + Iva.

Le domande di partecipazione, corredate dei documenti atti a dimostrare la potenzialità e la capacità della ditta, dovranno pervenire all'Ufficio Patrimonio dell'Ente, sito in via S. Evaristo n. 107, entro 10 giorni dalla [illegible] di pubblicazione del presente avviso. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione che si riserva di verificare l'idoneità delle ditte.

Roma, 20-2-1977

[illegible] di Torino

Concorso [illegible] per titoli ed esami, a n. 1 [illegible] posto di Capo [illegible] addetto ai Centri [illegible] calcolo dell'Ufficio amministrativo (livello 3.750.0001.

E' aperto [illegible] pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Capo sezione addetto ai Centri di calcolo dell'Ufficio amministrativo.

Scadenza: 16 marzo 1977.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
GUIDO FERRERI

Il [illegible]
NOVELLI

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 10% [illegible] DI L. 300 [illegible]

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 14 febbraio 1977 con l'osservanza [illegible] norme di legge e di regolamento, dal 1° maggio 1977 divarranno esigibili, presso la Sede dell'Enel e i consueti Istituti bancari incaricati, i sottoindicati premi spettanti alle obbligazioni di seguito specificate:

n. 300 premi di L. [illegible] ciascuno spettanti all'obbligazione N. 163754
n. 300 premi di L. 1.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. [illegible]
n. [illegible] premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 767886
n. [illegible] premi [illegible] L. [illegible] ciascuno spettanti all'obbligazione N. 820631
n. 300 premi di L. [illegible] ciascuno spettanti all'obbligazione N. 822568
n. 300 premi di L. [illegible] ciascuno spettanti all'obbligazione N. 886732

I premi [illegible] pagati contro consegna dei tagliandi "B" da staccare [illegible] titoli comprendenti i [illegible] delle obbligazioni estratte.

ACQUA OLIGOMINERALE

batteriologicamente pura, leggera, gradevole, 700.000 litri giornalieri. [illegible] km [illegible] Roma, [illegible] metano, telefono, terreno atto ettari, [illegible] combinazione. Scrivere: «Pubblikompass 802 — 10100 Torino».

CONSULENTI FINANZIARI

desiderosi guadagnare 6 milioni il mese, con ottima preparazione e portafoglio clienti, importantissima [illegible] cerca. Assoluta serietà.

Scrivere:
P.O. BOX 51131
6904 LUGANO

Dalla Cassa di Risparmio di Venezia

Borsa di studio "Gaspare Campagna,,

La Cassa [illegible] Risparmio di Venezia ha pubblicato il bando di [illegible] per la [illegible] borsa di studio intitolata al nome dello scomparso presidente dell'Istituto, dott. Gaspare Campagna, da assegnare a [illegible] laureato in economia e commercio, di cittadinanza italiana, che intenda conseguire, presso [illegible] Università degli Stati Uniti d'America o [illegible] un Paese europeo, una ricerca nelle discipline bancarie, economiche e statistiche entro l'anno accademico 1978-79.

A tale concorso potranno inoltre partecipare i laureati delle facoltà italiane di scienze statistiche qualora le tesi presentino un indirizzo applicativo o un orientamento [illegible] campo economico, [illegible] i laureati delle facoltà italiane di giurisprudenza o scienze politiche purché abbiano svolto e discusso la tesi di laurea presso le cattedre di economia politica o di politica economico finanziaria.

La borsa è dotata [illegible] lire quattromilioni, oltre [illegible] di viaggio, e di un premio finale [illegible] ricerca di lire un milione.

[illegible] relativo bando è disponibile presso la direzione generale della Cassa di Risparmio di Venezia (Campo Manin - Venezia) e presso [illegible] segreterie di tutte le università italiane.

Termine utile per la presentazione delle domande di ammissione [illegible] concorso: 31 marzo 1977.

SOCIETA' PRODUZIONE MAGLIERIA ESTERNA

taglista e cucita

CERCA laboratori attrezzati con parco macchine

lineare taglia-cuce e 2 aghi. Catenella per confezioni a façon disponibile subito.
Tel. (0161) 77.323.

Cedesi pacchetto azionario

[illegible] società [illegible]ria, proprietaria di grande complesso edilizio per uffici [illegible] di recente.
E' dimostrabile [illegible] [illegible] remunerazione [illegible] capitale.

Indirizzare a: FIDELITAL s.p.a. Pro [illegible]
Corso Vinzaglio [illegible] — [illegible] Torino

OSPEDALE SANTO SPIRITO - Casale Monferrato

(Ospedale Generale Provinciale)

Sono stati banditi i seguenti concorsi:

6 AIUTI (odontoiatria, medicina, chirurgia, traumatologia, ostetricia, urologia)

[illegible] ASSISTENTI (2 anestesia, traumatologia, medicina)

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (Pref. 0142 tel. 4881 int. 244)

Occasione

STABILIMENTO SEMINUOVO LIBERO

cedesi

periferia di Forlì
mq [illegible] co [illegible]
mq 4000 ca terreno (2000 edificabili)
palazzina uffici - custode

PER INFORMAZIONI 011/ [illegible]

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32

Poltrona Frau

Contrattiamo bene i nostri interessi

MARIO DEAGLIO

Così come esistono la giungla retributiva ed il labirinto delle pensioni, esiste anche la selva degli interessi sui depositi bancari. Per la maggioranza dei risparmiatori l'economia è una materia oscura. Le banche vengono sempre di attirare la maggior quantità possibile [illegible] depositi [illegible] così possono sviluppare le proprie operazioni. Sono quindi disposte a pagare interessi più elevati ai depositanti che lasciano cifre consistenti sui loro conti. Chi risparmia, e non ha il ruolo che lo [illegible] vero, alla fine del mese, può cercare un trattamento migliore. Le banche vedono con maggior favore un cliente «tranquillo», senza troppe operazioni di prelievo [illegible] e di deposito, perché ogni operazione ha un costo abbastanza elevato. Se riescono ad ottenere un «blocco» [illegible] così [illegible] esempio [illegible] gestione degli stipendi di una grande impresa), le condizioni possono essere ancora migliori.

Se tutto [illegible] è perfettamente logico dal punto [illegible] vista delle [illegible] banche, da quello del risparmiatore si creano condizioni di arbitrario, e spesso capriccioso, privilegio.

La colpa di questa situazione è, almeno in parte, degli stessi risparmiatori. L'interesse sui depositi non è stabilito per legge, [illegible] ai accordi interbancari [illegible] che il tasso [illegible] limite massimo. Questo vuol dire [illegible] l'interesse sui propri risparmi è un prezzo che si può contrattare liberamente. Così come [illegible] non si compra senza [illegible] fatto un giro a contatto diversi prezzi, [illegible] c'è nessun motivo perché [illegible] mercato del [illegible] anche chi ha somme limitate [illegible] offerte in deposito non esamini le diverse condizioni che gli vengono proposte dalle diverse banche.

La semplice richiesta di un mezzo fatta al direttore della filiale è spesso sufficiente a provocare un miglioramento, anche se piccolo, delle condizioni offerte, lo stesso risultato si ottiene quasi sempre con la minaccia di cambiare banca. Oppure chiedo a documentando l'esempio di un amico o [illegible] conoscente che, con un deposito [illegible] analogo ammontare, riesce ad ottenere un interesse superiore. Se il risparmiatore «muove» poco il conto, lo faccia presente, perché il suo [illegible] un «cespite» per la banca. E' opportuno fare attenzione anche alle spese [illegible] alle commissioni bancarie che [illegible] addebitate, che [illegible] talora portare sensibilmente.

Se ci fosse [illegible] sufficiente pressione da parte dei piccoli risparmiatori, le banche sarebbero costrette a ridurre gli interessi attivi che pagano [illegible] categorie privilegiate, dovendo aumentare quelli delle categorie meno fortunate. Si otterrebbe, in somma, certo una maggiore uguaglianza di trattamento. Il problema ha risvolti economico-sociali di grande importanza. Si può calcolare, infatti, che una famiglia italiana [illegible] risparmi per almeno tre milioni di lire.

Questa [illegible] all'interesse dei sei per cento a favore [illegible] dei risparmiatori [illegible] lire [illegible] banche se tale [illegible] meglio» [illegible] bene) agisce a difendere il suo potere d'acquisto (la cosiddetta «attuale inflazione») di dieci per cento rendendole tre centomila lire, ossia diecimila lire al mese di più. Per una cifra simile, i metalmeccanici della Fiat hanno proclamato lo stato di agitazione e [illegible] disposti al sciopero. I risparmiatori potrebbero ben perdere qualche ora contrattando con le varie banche e ricevendo il timore [illegible] irrevocabile che molto spesso [illegible] verso chi è dall'altra parte dello sportello. Il gioco [illegible] il cambio.

DOMANDE E RISPOSTE

Pensione contingenza e Bot

DOMANDA — *Sono un impiegato [illegible] uno stipendio annuo di poco superiore ai 6 milioni: quindi, a partire da questo mese, il 50 [illegible] cento della contingenza mi sarà erogata sotto forma di Buoni del Tesoro Poliennali ad interessi di [illegible] in pensione [illegible] anno, potrei sapere [illegible] l'ammontare di contingenza mi sarà calcolata per [illegible] tal della pensione, e soltanto al 50 per cento.*

RISPOSTA — La misura prevista [illegible] dal governo [illegible] fine di tenere [illegible] l'inflazione di contributo i punti di scala mobile [illegible] Ducati [illegible] Tesoro [illegible] interamente [illegible] di sopra dei [illegible] 8 milioni annui, [illegible] 50%, [illegible] e gli [illegible] milioni, equivale, nella sostanza, ad un prestito forzoso: ma [illegible] è considerato, agli effetti previdenziali, una [illegible] curtariato [illegible] salario, bensì una forma di «salario differito». Il lavoratore, cioè, è creditore verso le casse dello [illegible] di una somma equivalente, che gli verrà restituita dopo 5 anni. Pertanto, il trattamento pensionistico verrà commisurato all'ammontare [illegible] retribuzione più la contingenza.

DOMANDA — *Sono un piccolo [illegible] di [illegible] società quotata [illegible] Borsa. Al momento [illegible] ristrutturazione [illegible] diminuendo, non che la [illegible] quota [illegible] patrimoniale [illegible] [illegible] ordinario scende del 50% (ora [illegible] oltre troppo grasso, e perciò [illegible] molto per la ritenuta d'acconto del 15 per cento. Adesso però non [illegible] come comportarmi per la dichiarazione dei redditi.*

RISPOSTA — E' semplice: [illegible] modulo per la denuncia dei [illegible] (Irpef) [illegible] elencare l'ammontare lordo dei dividendi [illegible] [illegible] ogni tipo di azione che [illegible] possiede, e indicare a fianco la cifra trattenuta a titolo di imposta [illegible] conto.

LA BORSA

Il mercato in [illegible] dei dividendi

NEW YORK: migliore

A Wall Street la settimana si chiude in rialzo per la prima volta dall'inizio dell'anno.

Il Dow Jones degli industriali recupera dai 949,2 di mercoledì ai 960,24 [illegible] ieri, ma ancora in ribasso rispetto ai 991,32 dell'11 febbraio.

LONDRA: brillante ripresa

Ripresa brillante alla Stock Exchange, dopo una apertura ancora improntata a debolezza. L'indice del Financial Times dai 391,5 dell'11 febbraio ai 398 di ieri, con un guadagno del 7 per cento.

PARIGI: rialzi

L'indice dei valori francesi chiude a 94,2 con una flessione del 2,2 per cento sul 96,3 [illegible] l'11 febbraio.

FRANCOFORTE: debole

Ancora una settimana di tendenza debole con l'indice generale a 134,70 in ribasso dell'1,8 per cento.

ZURIGO: irregolare

Ha irregolare a debole. L'indice dei valori esteri è sceso dello 0,8 per cento a 393 di ieri, contro 394,8 dell'11 febbraio.

Con il superamento della scadenza tecnica di febbraio, il mercato ha registrato un sostanziale miglioramento, sia in termini di attività che di quotazioni. L'indice azionario infatti passa da 37,08 a 38,63 con recupero del 4,2 per cento.

Già nelle prime due sedute si erano avuti alcuni modesti recuperi, grazie al fatto che per la prima volta da tempo le correnti compratrici erano riuscite a superare le vendite, soprattutto per interventi a sostegno titoli in opera da vari istituti bancari.

Giunti alla scadenza tecnica dei riporti, in calendario per mercoledì, la Borsa non è riuscita a convalidare il pur modesto recupero precedente e le sedute di allegerimenti si sono ripetutamente imposte. Non va dimenticato che, contrariamente alle aspettative, il tasso del denaro che le banche praticano per il finanziamento delle operazioni di proroga, non ha subito alcun allentamento e si è mantenuto sugli stessi livelli del mese precedente, vale a dire sul 18 per cento richiesto dalle banche d'interesse nazionale ed il 19 per cento degli altri istituti di credito.

Superato il traguardo tecnico con un livello di poco superiore al minimo mensile di 38,15 del 9 novembre 1976, come è di prammatica, si è assistito ad una certa maggior animazione dovuta all'inizio del nuovo ciclo operativo. In questa fase c'è sempre qualche disposto ad impostare nuove iniziative nella speranza che nel corso del nuovo mese di attività possa presentarsi qualche elemento favorevole in grado di tonificare il mercato. E' quindi forse troppo presto per vedere se si tratta di un'impostazione più duratura o di un fenomeno di carattere contingente.

A parte ogni considerazione tecnica, col mese borsistico si entra nel periodo in cui la maggior parte delle società quotate comincia a comunicare i primi dati relativi all'esercizio conclusosi a fine anno e ad anticipare eventuali proposte di dividendi.

Ci si sta avvicinando quindi alla cosiddetta campagna semestrale che consentirà agli operatori di vedere se le valutazioni fatte a proposito delle varie aziende potranno o meno trovare conferma nei risultati delle gestioni. Per ora si sono avute solo alcune anticipazioni da parte di finanziarie che hanno chiuso il bilancio prima della fine dell'anno, ma che hanno scarso significato agli effetti dell'andamento industriale.

Dati relativi all'intero 1976 si hanno solo per alcune banche per lo più non quotate ufficialmente, da cui si deduce che il settore è andato bene e ciò consente in generale di aumentare la misura del dividendo.

Al momento, gli ambienti di Borsa tendono le orecchie per cercare di captare notizie riguardo alle maggiori imprese industriali, ma finora non vi è ancora nulla di concreto; solo alcune ipotesi ed illazioni.

A proposito di campagna di dividendi sono circolate in Borsa voci sempre più insistenti sulla possibilità che venga modificato l'attuale regime di cedolare. Vi è chi parla di una riduzione dell'aliquota dal 30 per cento prevista a titolo di imposta (la cosiddetta cedolare secca); altri, facendo riferimento ad analoghi sistemi applicati all'estero, prevedono sostanziali modifiche tendenti a favorire l'autofinanziamento delle aziende. E' chiaro comunque che se il governo intende fare qualcosa in proposito, dovrà decidersi al più presto

c. col.

Dopo le due partite del Torino, oggi allo Stadio col Bologna

Tocca alla Juventus il test di Marassi

La salvezza a San Siro

Adesso o il Torino ad aspettare notizie da Marassi, dove è stato protagonista nelle ultime due domeniche quasi ad un palandrano assurdo che ha finito per danneggiare (nelle palanche) soprattutto la Sampdoria. Oggi il vecchio stadio in riva al Sisagno sarà di nuovo zeppo, i rossoblu che hanno bloccato sul pareggio i granata di Radice ora tentano di fermare l'altra capolista, la Juventus. Per Allasi di Stefani la partita si presenta diversa, perché i bianconeri magari meno brillanti ma sono più sereni, riescono a pilotare la barca a freddo, anche senza preparare il k.o. con un inizio deciso, senza «avventure» folcloristiche. Sarà un nuovo duello Pruzzo, i tredici gol segnati, gli elogi, le gare su una sua supervalutazione, le anticipazioni sull'ufficiale passaggio alla Juventus pesano sul ragazzo di Crocefieschi. Gli è andata male Mazzini, ed oggi non può sperare in molto, meglio Morini è un marcatore fra i più validi, capace di non concedersi la minima distrazione quando ha le motivazioni — come in questa occasione — per caricarsi e concentrarsi al massimo.

La Juventus deve dal canto suo temere le folate offensive dei rossoblù, la forza dei giovani del parchetto difensivo, la «droga» che per i genoani rappresenta il meraviglioso pubblico di casa. Del resto, per il duello al vertice, ogni domenica è piena di insidie. Lo stesso Bologna che attende i granata al Comunale e che, sulla carta, non dovrebbe creare complicazioni ad un Torino in fase di cannonieri, si è ripreso. Non fosse altro che per una situazione psicologica molto chiara: se oggi i granata vincono, e anche pareggiando, avranno fatto soltanto il loro dovere. Se dovessero steccare nel gioco, o peggio non vincere, sarebbero di nuovo nell'occhio del ciclone come e peggio come capita per le torinesi. Una battuta d'arresto ed è subito «crisi».

Non per nulla, confermando di voler far sentire il più possibile la sua presenza a fianco della squadra, il presidente Pianelli, atteso per domani pomeriggio a Marassi, non è partito (ieri con altri industriali ed imprenditori economici. Sarà oggi allo stadio, arriverà nella capitale sovietica appena in tempo per affrontare colloqui già fissati. Il pensiero siamo in polemiche della settimana svegli consigliato di restare in pace. La candidatura «bombe Fraizzoli» ha fatto ridere mezza Italia. E poi il presidente nerazzurro è anche scaltro: se dovesse proprio accusare i granata di un tipo di doping, poteva almeno scegliere una via d'uscita. E' stato invece smentito da tutti i medici interpellati sulla (lebociita). Ad ogni modo il signor Ivanhoe ha già fatto le cose a posto per conto suo, con le stilla della maggioranza dei calciatori. Risulta infatti che abbia telefonato a Pianelli per dirgli «non ho detto questa cosa, sono stato frainteso». Colpa dei giornalisti, quindi. Tutto regolare.

Come del resto sono i giornalisti ad aver cercato la mano sulla crisi del Milan. Dice infatti fra l'altro il comunicato ufficiale diramato dall'ufficio stampa della società rossonera: «Non la squadra, secondo taluni, è responsabile, ma la società che non sarebbe più quella di una volta, che non sarebbe forse alto il morale della squadra, che interferirebbe nella conduzione tecnica a via di questo passo. E' gente che non è in buona fede, non conosce persone e fatti in modo sufficiente e necessario». Conoscere persone e fatti non è stato difficile, riguardo al Milan di questi tempi. Con una «chiarezza» da sprovveduti, dal presidente Duina in giù tutti hanno messo in piazza passioni, giudizi, accuse, difese. Tutto alla luce del sole, ahi

Forse il Milan ha deciso di instaurare un nuovo corso nei rapporti di una società di calcio con il pubblico e la stampa! Nemmeno per sogno. Infatti, e facciamo ancora riferimento al comunicato in questione, se «allegramente» con la chiarezza fra i due riguardano Marchiori e altri guidi) ecco, pesano cattivi. Ecco: «Marchiori ha ritenuto di poter fare tutto solo, ha dato retta a nessuno, di uomini assieme a metodo, incurante di quello che leggeva». E ce n'è anche per il presidente Duina, chissà come sarà stato contento di leggere — scritto dalla sua società — quanto segue: «meritiamo pure anche un presidente che non sa di calcio e che ha il vizio di dire quello che pensa ed anche quello che sente. Tutte le squadre dovrebbero avere del Borghi... e non dei "principi", mecenati, o presidenti finanziatori impiccioni». A parte la giustificata invidia per la Juve che ha Boniperti, c'è da stare sicchi. Ma chi l'ha suggerito questo comunicato? Quale sarà la prossima mossa nel clan rossonero?

Intanto la squadra con questa nuova regola «chiarificatrice» sulla schiena deve oggi andare in campo contro la Sampdoria. Siamo sempre dell'idea che sia presto per il Milan ad onta della classifica, fra le squadre in pericolo di retrocessione, ma pianpiano non è sbagliato definire quella odierna «gara per la salvezza». Rocco ha avuto una settimana di tempo per parlare «da uomini» con i giocatori. Dovrebbe bastare la scarsa consistenza della difesa sampdoriana, anche suo portiere titolare, ma ai blucerchiati dovessero resistere, spettiamoci altri clamorosi comunicati.

nella scorsa milanesi si sia persa l'abitudine di pensare, prima di parlare. Cassi all'inizio è andato bene del seminato non solo Milani ma anche Chiappella, il quale magari desiderava di credere per la sua squadra un ambiente disteso, ha detto: «Speriamo ci sia un abbrivio di pubblico, non vorremmo pagare noi la spesa di altri al ritorno del Catanzaro sul suo campo ecc. ecc.». Così la piazza calorosamente è già in abolizione: il trainer Di Marzio seconda alla (lo stesso stile che gli è costato la bagarre contro il Torino) getta olio sul fuoco. Ma allora, ma diamo tutta la colpa ai «soliti ignoti»!

Bruno Perucca

Guanti nuovi, vecchio portiere

Toma Di Vincenzo (ecco un tuo bel volo, a sinistra), nella Samp a San Siro per l'infortunio a Cacciatori. Andrà in campo con un paio dei nuovi guanti di produzione tedesca propagandati dal portiere bolognese Adani e adottati da Castellini (sotto a sinistra) e Zoff (a destra). Di Vincenzo sarà «vecchio», però alla moda.

Con Pulici e Graziani i granata al completo

Il Torino si ripresenta oggi al proprio pubblico, dopo due settimane di assenza, in formazione tipo era siccome nell'attuale stagione. Tutta accettazione per la trasferta a San Siro con il Milan, del 16 gennaio scorso. Radice tocca ferro e spera, non ci siamo scordati dell'ultima ora. Graziani ha provato ieri mattina al «Filadelfia» e l'esito ha pienamente soddisfatto il «bombardiere» ha scaricato in porta alcune folgori, di destro e di sinistro, dimostrando di non risentire i postumi di una contrattura muscolare rimediata a Marassi.

Si ricompone così il tandem dei «gemelli». Anche Pulici è pertanto ristabilito dalla stiramento che l'aveva costretto a saltare la gara con la Sampdoria e oggi scenderà in campo animato dalla voglia del gol. Il Bologna lo ha sempre stimolato in modo particolare offrendogli l'occasione di scatenarsi in un festival di reti. Due triplette ed un doppietto hanno caratterizzato le maiuscole prestazioni di Pulici nelle ultime tre vittoriose partite disputate al «Comunale» contro i rossoblù.

Dopo la bomba trasferta genovese, che ha limitato tra importantissimi punti al Torino consentendogli di restare appaiato alla Juventus in testa alla classifica, i granata hanno oggi l'occasione, battendo il Bologna di accelerare e di andare in fuga solitaria approfittando di un eventuale passo falso dei bianconeri sul campo del Genoa. Radice ammette il pronostico è favorevole ai campioni d'Italia ma precisa che non sarà una passeggiata anche se il Bologna naviga nei bassifondi, in piena zona retrocessione. «Ricordate il Cesena? — aggiunge Radice —. Poi disputerello un primo tempo bellissimo segnammo un solo gol e rischiammo di essere raggiunti nella ripresa. Il Bologna ha bisogno di punti e cercherà giustamente, di non farci giocare troppo in alto e di sfruttare le nostre amarezze. Ho saputo che il Bologna è abbastanza in forma e centrocampo e che Clerici e Chiodi sono sempre pericolosi».

Radice, poi, spende una parola per Castellini che, secondo qualcuno sarebbe un po' giù di corda sia per i due gol incassati a Marassi domenica scorsa sia per la notizia della conferma dell'Italia dei quattro turni di squalifica: «Non gli ha fatto certo piacere, ma non è un problema». Il trainer, inoltre, non ritiene che il rendimento di Pecci possa essere condizionato dal ricordo della grave frattura riportata a Bologna, nello scontro con Ramponi. Anche Pecci lo esclude e non sarà riguardi Ramponi.

«Quell'incidente — osserva Pecci — non ci voleva. Stavo andando molto bene, sembrava la premessa per una stagione in grande stile, invece mi sono fermato per tre mesi. Sono stati giorni amari perché a Torino, fuori del calcio non mi sono ancora ambientato. Il rimpianto più grosso è di non aver potuto giocare con il Borussia. E non è stata certo un'utile esperienza di vita. La caviglia sinistra duole sempre un po' e ci vuole tempo prima che si assesti completamente. Comunque andrò in campo senza pensare a queste cose, attaccando il Bologna e, se fosse mio, quello di Pulici. Ci sono ancora possibilità di salvarsi, ma noi puntiamo al successo. Anche se dovessimo restare soli in coda, il campionato è ancora tutto da giocare. Puntiamo ancora tenacemente sui 15-20 punti. Quota 30 è irraggiungibile sia per noi che per la Juventus».

Rampanti è convinto di fare contro i suoi compagni di un tempo. Dopo l'allontanamento di Giagnoni è stato messo in disparte, ci terrebbe ad essere in campo e di fronte a Pecci (chissà non avesto colpito intenzionalmente) ma non ne fa una problema se dovesse andare in tribuna o in panchina. Pozzato, infatti, è stabilizzato e, salvo ripensamenti, dovrebbe giocare Cervellati (hanno in piedi il dubbio durante decidere all'ultimo momento o che se Pozzato dovesse dare «forfait». I candidati a sostituirlo sono apparsi Rampanti o l'ex juventino Vieri. L'unica simpatizzia sicura è quella di Cevoser il quale crollo nella salvezza del Bologna e ritiene che il Torino disporrà la scudetta perché «ha una marcia in più della Juventus».

Il Bologna, che sarà privo di Paris rimasto a casa, giocherà con Clerici e Chiodi di punta, con Nanni finta ala. Ieri mattina i si sono recati al cimitero di Pino Torinese per rendere omaggio alla memoria di Giorgio Farina: e si è stata deposta sulla tomba

Bruno Bernardi

Torino: Castellini; Danova, Salvadori, P. Sala, Munzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Cercelli, Pulici. 12. Cazzaniga. 13 Butti, 14. Garritano

Bologna: Mancini; Roversi, Valmassoi; Nosser, Cresci, Masiello, Nanni, Massimelli, Clerici. Pozzato (Rampanti o Vieri Chiodi. 12 Adani, 13. Crop, 14. Rampanti)

Attualità di un uomo

Giacomino il capitano

Come giocatore inglese, cioè duro, ironico, elegante, con tocchi di intelligenza classica che lo fanno ricordare tra i migliori «cervelli» della nostra scuola post-bellica. Omar Sivori gli spaccò una gamba con un autentico ciclismo. Contro la Corea dovette schierarsi pur avendo un ginocchio gravemente compromesso. Ma lui non sognava mai Wembley cioè Milano!. Preferiva Bologna, una vita concreta, senza le nuvole vaganti nei cieli verbali della nostra pelota.

Giacomino Bulgarelli fu «big». Ma con sobrietà, realismo. In odio alle fanfaronate. E «big» resta, prudente, attento, a stabilirlo e, salvo ripensamenti, dovrebbe giocare Cervellati (hanno in piedi il dubbio durante decidere all'ultimo momento o che se Pozzato dovesse dare «forfait». I candidati a sostituirlo sono apparsi Rampanti o l'ex juventino Vieri. L'unica simpatizzia sicura è quella di Cevoser il quale crollo nella salvezza del Bologna e ritiene che il Torino disporrà la scudetta perché «ha una marcia in più della Juventus».

Il Bologna, che sarà privo di Paris rimasto a casa, giocherà con Clerici e Chiodi di punta, con Nanni finta ala. Ieri mattina i si sono recati al cimitero di Pino Torinese per rendere omaggio alla memoria di Giorgio Farina: e si è stata deposta sulla tomba

Bruno Bernardi

Torino: Castellini; Danova, Salvadori, P. Sala, Munzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Cercelli, Pulici. 12. Cazzaniga. 13 Butti, 14. Garritano

Bologna: Mancini; Roversi, Valmassoi; Nosser, Cresci, Masiello, Nanni, Massimelli, Clerici. Pozzato (Rampanti o Vieri Chiodi. 12 Adani, 13. Crop, 14. Rampanti)

La posizione dei due attaccanti potrà cambiare durante il gioco

Bettega-Causio, 2 tattiche per Genova

Rocco in panchina e Duina negli Usa

nostro inviato speciale)
Milanello, 19 febbraio

Se Rocco è davvero un mago, come lo ha definito Duina, si vedrà domani nella gara indicata come uno spareggio per la salvezza. Rocco torna in panchina a San Siro dopo tre anni e mezzo: diresse i rossoneri per l'ultima volta nel dicembre del 1973 prima che dal Belgio con Beticchi (e di passare l'incarico a Maldini).

Rivoltia il Milan, attraverso la Sampdoria, mette ufficialmente in palio il suo futuro, anche se è incomprensibile pensare che una squadra come questa non sia in grado di conquistare una ventina di punti su venticinque ancora in palio. Certo potrebbe succedere anche questo, ma in questa casa Rivera e compagni dovrebbero dissuasi totalmente contro i liguri ed affondare come a Perugia, provocando davvero un incomprensibile patatrac.

Rocco dovrà lavorare su due fronti: guidare la squadra, tenere a bada i tifosi una parte dei quali però gremiscono una stessa col contratti del presidente Duina. Esonerato questi partito per gli Stati Uniti — vi rimarrà per un mese — è possibile che la protesta rientri e che i tifosi facciano soltanto il loro dovere, cioè incoraggino più di quanto hanno fatto finora, questo Milan.

Appunto per questo Rocco ha accettato un Milan più solido e centrocampo, rinunciando di Capello libero per utilizzarlo come centromediano metodista. Il posto dell'assente Turone sarà preso da Anquilletti, mentre Sabadini farà coppia con Maldera davanti ad Albertosi. Rientrando dal «Bijon», Rocco vorrà a disporre del Milan quasi tipo; Morini giocherà pertanto all'ala destra con ovvi compiti di sostegno a centrocampo.

Il resto è affidato alla classe di Rivera e alla speranza che giochi meglio a differenza di quanto ha fatto a Perugia: questa partita può probabilmente gli è servita a rassicurarlo sul suo futuro anche se la questione con l'avvocato Ludda (la lampada parcella da novanta milioni) contrariamente a quanto è scritto, non è ancora risolta.

Dall'altra parte c'è una Sampdoria notevolmente handicappata dall'assenza del portiere Cacciatori e costretta a ricorrere il trentaseienne Di Vincenzi: gli ex rossoneri Salvioni e Zecchini almeno hanno la grande vendetta sportiva ora che nella panchina avversaria c'è Rocco. Il tecnico che non li ha mai apprezzati. Questi, in risposta alle accuse di Salvioni ha replicato seccamente: «Io non lo conosco nemmeno, ho altre cose ben più serie a cui pensare». Insomma l'atmosfera è più da battaglia.

g. gand.

● **LE FINALISTE** del torneo di Viareggio sono Milan e Sampdoria: i rossoneri hanno battuto il Perugia 2-1 mentre i blucerchiati si sono imposti per 3-1 a La Spezia sulla Fiorentina. La finalissima si disputerà domani.

● **IL MAGDEBURGO**, prossimo avversario della Juventus in Coppa Uefa (il due marzo a Magdeburgo), è stato eccellente per 4-3 in casa del Rot Weiss Erfurt in una partita della 16ª giornata del campionato di calcio della Germania Orientale.

Rocco, rientro a S. Siro

Trapattoni, Bettega e Causio, a tagliare i rifornimenti a Pruzzo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 febbraio.

Trapattoni e Simoni molto realisticamente dicono che si accontenterebbero di un pareggio. Uno ha rispetto dell'altro, per non dire proprio paura, ed una sconfitta creerebbe per entrambi compromissibile disagio. Chiaro che il disagio sarebbe maggiore per la Juventus giuntasta che per il Genoa. Ma alla Juventus il pareggio quest'anno non si addice: i vantaggi punti ha qui accumulati sono il frutto di tredici vittorie, un nulla (contro la Fiorentina alla nona giornata) e due sconfitte. Dal giorno del derby in poi, e sono trascorsi due mesi e mezzo, Zoff ha incassato soltanto tre gol, tutti in una partita (quella di Roma). Segno che dopo una caduta (cosa che non si è ancora verificata per il Torino) i bianconeri riescono sempre a rialzarsi senza contraccolpi psicologici. Perché una caduta non si ripeta domani.

I motivi che rendono attraente la sfida, sempre suggestiva per il passato della due squadre, tra bianconeri e rossoblù sono tanti, ma si identificano soprattutto, a giudizio generale, in un ulteriore confronto tra i due centravanti, la realtà Pruzzo e la vecchia gloria Boninsegna; e poi il duello in punta di piedi, a ritmo brasiliano centrocampo da guizzi dribbling fra Causio e Damiani, vari amici ai tempi della Juventus e oggi ripetitori rivali. C'è la speranza di vedere, anzi di rivedere, il miglior Bettega al quale evidentemente è interessato anche Bernardini che sarà presente in tribuna. Pruzzo e Damiani, in sostanza, contro Causio, Boninsegna e Bettega, senza dimenticare Tardelli che attualmente è il cannoniere più in forma e completano bianconeri.

Trapattoni per stuzzicare la suscettibilità di Pruzzo ha voluto sottolineare di non aver detto precisamente di tenere sopratutto Damiani («Forse aiuto a sottovalutare il centravanti rossoblù») ma che è impedire proprio a Damiani la sua imprevedibilità, con le sue corse lo sganascia lungo l'out con il suo dribbling, le difese comodi palloni a Pruzzo.

La Juventus potrebbe, intanto presentarsi con Bettega più arretrato rispetto a Boninsegna e Causio, una formula già sperimentata con successo a Napoli, ma se non dovesse funzionare allora Trapattoni riporterà indietro Causio e restituirà a Bettega il ruolo di punta fissa o quasi. Naturalmente quanti sono discorsi teorici, d'impostazione tattica, poi la partita potrebbe cambiare tanta cosa, dalle marcature ai progetti iniziali.

C'è chi garantisce che il Genoa, squadra che si esprime al massimo ripetto a deve il sogno del pubblico è notevole, riserverà alla Juventus lo stesso trattamento che ha riservato al Torino. Una garanzia sulle quale non è lecito avanzare il minimo dubbio (un milione sarebbe il premio-partita per i rossoblù). Ma non sarà la stessa cura di quindici giorni fa, perché il Torino è solito giocare con lo spirito arrembante del Genoa. La Juventus tranne che a Roma dove ha anticipato il carnevale partita alla «viva il parroco», in trasferta è solita giocare rimanere, con freddo e lucidi senso tattico Causio, Tardelli, Furino, Benetti, Cuccureddu, Gentile, Morini e Scirea, oltre al solito Zoff, in forma e determinato garantisce la tutela un risultato positivo.

Non è stabilito, anche se è probabile, che Pruzzo il prossimo anno vesta la maglia bianconera. Si dice che in cambio la Juventus offrirebbe Paolo Rossi, il capocannoniere della Spagna e Gori, più qualche milione, ma intanto i tifosi bianconeri vogliono perderai l'occasione di vedere in un all'opera la loro squadra che il

Catanzaro-Inter altra battaglia?

nostro inviato speciale)
Catanzaro, 19 febbraio.

(g. acc.) Dopo oltre due mesi di «esilio» il Catanzaro è a casa per incontrare l'Inter.

Nei giorni scorsi il trainer dell'Inter disse: «A Catanzaro fa caldo, speriamo che ci sia un arbitro di polso, un arbitro che non si faccia intimorire dal pubblico e dall'ambiente. Non vorremmo pagare noi dell'Inter per le colpe degli altri».

Di Marzio, leggendo queste frasi su un quotidiano sportivo milanese, non è stato zitto, ed ha risposto secco dicendo che il Catanzaro non ha bisogno di aiuti, invitando inoltre Chiappella «a vincere sul campo senza scuse anticipate». I tifosi catanzaresi, anche se soddisfatti della loro squadra, sono di nuovo pronti alla guerra. Erano tranquilli, sono diventati nervosi.

Tornei (Sampdoria, Juventus, Genoa, Torino, Milan, Bologna, Fiorentina, Roma, Napoli, Cesena, Verona, Perugia, Lazio, Foggia, Ascoli, Catanzaro, Inter, Como, Varese, Brescia, Cagliari) 1 Giuliano, Marchetto, Gentile, Martinelli, Molino, Tagnin, Rimbaldo, Marchesi, Sodi, 1936 Gerbaudo, Cencini, 1937 Castellini, Fogli, Governato e Prato, 1938 Ferrini, Vieri, 1939 Calta, 1940 Rosato, Albrigi, Foletti, 1941 Fossati, Carosio, Antognoni, Depetrini, 1942 Baisi, Gola, Cravelli, 1943 Rampanti, Iacomuzzi, 1944 Pulici, Mozzini, Renzo e Fernando Rossi, Franzoni, Prunecchi, Capra, 1945 Biagini, Oberti, Bertuzzo, Giovannone (Senza dimenticare nel periodo fiorentino i vari Carpanesi, Simoni, Albertosi, Mazzanti).

Le annate migliori

Gli allievi ha

"Il "mago,, Ussello rivela i suoi segreti

Domani compirà e terrà una relazione al centro tecnico di Coverciano - Nella lunga carriera solo grosso rimpianto: "Causio poteva essere del Torino, fu Rocco a non volerlo" - Gli compiti osservatore

E' proprio il caso di dire, a Obidos «Bida» Usuglia, che non è mai troppo tardi. Lunedì prossimo, il popolare «mago» del vivaio granata taglierà il traguardo dei sessant'anni e nello stesso giorno indosserà la «toga» di professore del anticando nell'università di Coverciano per svelare agli allievi del corso i «segreti» dei suoi successi di trent'anni di onorata carriera. Lo chiamavano «Bida» nel lontano '32 quando fra i polsini del Torino «Non ho mai saputo il perché — racconta — pur il lato che ero sempre il più piccolo e finivo col passare per la "mascotte" della squadra. Bida mi chiamavano e Bida sono rimasto nella simpatia dei tifosi».

Usuglia il vissuto di grandi allenatori, punto e recepisce i loro migliori, sempre lodata e praticata. L'unico col quale non legò alcuno fu Nereo Rocco e non ha difficoltà a riconoscerlo.

Il viennese Stuimer nel lontano '29 fu il suo primo istruttore: «Lo ricordo — ricorda — un'impronta importante non soltanto in me ma soprattutto negli altri tecnici italiani con il suo lavoro di preparazione e di rifinitura». Poi seguirono Cargnelli, Kutik, Sperone, Ferrero (grande preparatore atletico col quale feci poi coppia alla Fiorentina) e poi ancora Mar vic, Santos, Rocco, Fabbri, Cadè, Giagnoni, Radice e tanti altri come Frossi, Carver, Liveasley, Allasio i trainers che hanno guidato il Torino in periodi più o meno fortunati.

Come giocatore, Usuglia era un talento del classico «ultimo passaggio»: del vivaio del Torino passò al Vigevano dove giocò quattro anni in B e la prima di tornare in Filadelfia per disputare la sua prima partita in A, prima di chiudere con Borgo Il e da Lodi. Passò così alla Biellese dove avrebbe iniziato la carriera di allenatore, proseguita dal '48 coi ragazzi granata, con la prima squadra nel 1953-54 (direttore tecnico Jesse Carver) quindi nella Fiorentina con Ferrero. Poi il ritorno a Torino con l'assunzione della guida del settore giovanile, culminata col «Seminatore d'oro» ed il lancio di tanti degli osservatori. non si concede un attimo di tregua: è sempre in giro per l'Italia, a caccia di «promesse». Un compito che sta diventando sempre più difficile «In quanto — dice — i giovani nel giro di poche stagioni cambiano. Occorre il talento naturale ed è facile confondersi. Potenzialmente comunque, i giovani d'oggi sono meglio impostati di quelli di un tempo: hanno un maggior grado di meglio ma, esistendo più concorrenza, stanno maggiormente ad elevarsi dalla media. Le ultime «annate», comunque, sono state ottime specialmente quelle 1959 e 1960. Presto ne vedremo i frutti».

Secondo l'avvocato Campana, le grandi società sono divenute delle fabbriche di sportivi. «Possono passerà stato — risponde Usuglia — alcuni anni fa ma non più ora. Il Torino ha lanciato da molto tempo una valida "politica" locale. Nel senso che si cercano giovani nell'area cittadina fuori vengono scelti elementi già maturi non soltanto in senso fisico; non più insomma il ragazzino di 14 anni, da portare nella grande città col rischio appunto di farne uno sradicato. I nostri allievi devono avere la possibilità, finito l'allenamento, di andarsene nella propria casa, dormire col familiari, sentire insomma il conforto e l'affetto del genitori».

Quali sono state le sue più grosse soddisfazioni, in tanti anni, o quali rimpianti si è portato dietro nel suo lavoro?

«La "scoperta" di Fogli, se mi è permesso questo termine: me l'aveva segnalato con una lettera un amico, Danilo Michelini: Fogli giocava a Santa Maria al Monte in provincia di Pisa. Ma ne avevo parlato con tanto entusiasmo che Frossi a provare il ragazzino: a prima vista era una delusione ma sapeva giocare a calcio come pochi. E poi Pulici. Lo mescolerei, d'accordo con l'avvocato Colombo ed Eliana, nella formazione primavera che si aveva in vista di Salsomaggiore. Era un fenomeno fisico, una specie di fanciullo del calcio. I tifosi del Toro devono generale caro; è un giocatore eccezionale. I rimpianti? Insomma. Ce porto Elianì da San Lo proveremmo per quindici giorni. Il Torino aveva bisogno di una punta e Ceusio si dimostrò un interno. Rocco diceva: "Abbiamo Ferrini e Moschino, quella non è una punta ma una mezzala, non ci serve". A nulla valsero le mie insistenze a quello di Eliana. Rocco non diede l'autorizzazione per l'acquisto. Prima c'era stato Era un ragazzino smilzo; lo vidi giocare negli allievi dell'Alessandria al campo Lancia. Era in compagnia di Giovannino Ferrari. Mi disse, "Guarda quello sono appoggio il pallone". Faceva effettivamente cose incredibili per la sua età. Chissà lui la mia segnalazione».

possono essere inquieto i segreti dei suoi successi?

«Ho avuto la fortuna di lavorare in una società che mi ha sempre dato carta bianca con un presidente come Pianelli che prima di tanti altri ha creduto nel settore giovanile. E poi sono stati determinanti i principi sani, quelli che non guardano troppo i risultati — eppure a noi non sono mancati — ma alla speranza della partita e del lavoro. Semplicismo, se esistono parsarie giusto».

Giorgio Gandolfo

Teksid Basket

CAMPIONATO FEMMINILE serie A

OGGI ORE 17,30

Teksid -

PLIA CASTELLI BOLOGNA

Palazzetto Fiat - v.Guaia 26 - TORINO

ERNIA

ISTITUTO A.R. DI ADDOMINALE

SEDE CENTRALE - MILANO - P.LE LORETO - TEL.

CONTENTIVO EXTRA

SENZA NE' CUSCINETTI, AMMORTIZZATORE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON

TORINO - Studio Medico - S. Quintino 4 - Tel. 534500

GENOVA - MOVE GRATUITE - GRATIS N. 3

Partite e arbitri (ore 15)

Serie A

Catanzaro-Inter	Menicucci
Cesena-Roma	Barbaresco
Foggia-Perugia	Gussoni
Genoa-Juventus	Menegali
Lazio-Fiorentina	Mattei
Milan-Sampdoria	Agnolin
Torino-Bologna	Casarin
Verona-Napoli	Bergamo

Classifica. Torino e Juventus p. 27; Fiorentina e Inter 20; Napoli 19; Perugia e Roma 18; Lazio e Verona 15; Genoa 14; Milan e Catanzaro 13; Foggia, Sampdoria e Bologna 11; Cesena 8.

Serie B

Ascoli-Rimini (o.a. Macerata)	Longhi
Avellino-Lecce	
Brescia-Spal	Lanzafame
Cagliari-Sambenedettese	Lops
Catania-Pescara	Ciacci
Modena-Novara	Mascio
Monza-Atalanta	Lattanzi
Taranto-Palermo	Panzino
Terrano-Como	Michelotti
Varese-L. Vicenza	Pieri

Serie C - Girone A

Albese-Juventus Club	Vitali
Alessandria-B. Angelo	Esposito
Lecco-Trevino	Colamussi
Manlova-Saronno	Panzino
Padova-Clodia	Altobelli
Pergocrema-Pro Patria	Morganti
Piacenza-Cremonese	Mainardi
Pro Vercelli-Biellese 14,30	Pirandola
Udinese-Triestina	Tani
Venezia-Bolzano	Angelelli

Serie C - Girone B

Ancona-Teramo	Cornegliani
Chieti-Rieti	Filippi
Grosseto-Pistoiese	Esposito
Livorno-Rondinella	Cargiano
Lucchese-Viareggio	Fantini
Massese-Reggiana	
Parma-Pro Alba Juve	Lanese
Ricciana-Arezzo	Marino
Siena-Empoli	Paparesta
Sparta-Pisa	Milan

Serie C - Girone C

Bari-Cesena	
Brindisi-Reggina	
Campobasso-Alcamo	
Crotone-Matera	
Messina-Benevento	
Paganese-Turris	
Pro Vasto-Sorrento	Chiri
Salernitana-Barletta	Cervani
Siracusa-Marsala	
Trapani-Nocerina	

Serie D - Girone A

Arti-Novese	Zini
Bergamasco-Lirese	Squizzato
Calusco-Sesto Levante	Gialli
Cuneo-Savona	
Entella-Acqui	3-1
Imperia-Canelli	
Omegna-Arona	Leni
Saronnese-Derthona	Recchioli

Formula nuova per la corsa a tappe italiana

Il Giro dimentica i monti

Presentata a Milano la prossima edizione: 23 giorni di , partenza da Monte Procida, arrivo a Milano - E' una gara per passisti che cerca il grande pubblico: tre "kermesses" cittadine - Giudizi favorevoli

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, febbraio.

Perché fare un Giro d'Italia pieno di montagne, che la retrocedi scalatori puri e va rapidamente estinguendo? Perché punterà, ad esempio, su un duello tra Bertoglio e qualche arrampicatore spagnolo quando si hanno a disposizione nomi come Moser, Maertens, Gimondi e — perché no? — De Vlaeminck? Torriani nel '75 con quell'arrivo Stelvio (perdino poco), infarto di molti) rischiò grosso: che il Giro d'Italia, diventato Moser, finisse nelle mani di un piccolo ex seminarista spagnolo, Francisco Galdos. Almodio Bertoglio, piccolo corridore dal cuore grande, tenendo tutti col fiato sospeso fino agli ultimi metri. Dicono che Torriani l'infarto, quel giorno, lo Stelvio il forse lo ha già avuto.

L'anno scorso Torriani, uomo fortunato, trovò Gimondi «super» e il Giro — già addolcito, rispetto all'edizione precedente — nelle mani di De Muynck, come molti tifosi italiani no. E stavolta Torriani, che del suo stallone vuol farsi troppo, ha confezionato un Giro d'Italia che ha tutti i presupposti per costituire una grossa rivincita del campionato mondo: Moser contro Maertens, con Gimondi, De Vlaeminck, De Muynck (a meno di sorprese) che si ritroverà per ora da se stesso) con molte frecce al loro arco. Bertoglio e Battaglin il naso, ma ora una questione di scelte: e stavolta la scelta è stata giusta. Perché personaggi come Gavi o come Bahamontes, nel siciliano stanno esistono più.

Il ciclismo italiano ha perno Moser; i suoi duelli con i belgi (De Vlaeminck, Merckx e soprattutto Maertens) e sulle sue sfide con , vecchio re che non vuol farsi togliere le corone Saliv Merckx, che quest stagione correrà soltanto il Tour, il palcoscenico del Giro è spesso proprio a queste sfide. Torriani ha addirittura ancora il percorso, portando il distacco totale a soli centinaia metri contro i 28.500 dell'anno

Il percorso del 60° Giro d'Italia con le lunghezze della tappe

; il «Gima Coppi» sarà il Pordoi, che dello Stelvio è lontano parente; i grandi salite, come di consueto, sono raggruppate nel finale, il penultimo giorno una «cronometro» di trentadue chilometri costituirà un'ultima schiappa e salvataggio per i passisti (turchi, è chiaro, non siano andati troppo a fondo).

Un Giro d'Italia adeguato ai tempi, senza grossi di Stelvio Torriani voleva inserire una «cronometro» in discesa per darne un tocco personale, per fortuna questo tocco non ci sarà, ma con alcune scelte indubbiamente azzeccate. Si è detto e ripetuto: il ciclismo deve andare a cercare il pubblico alla gente, i tifosi stanchi di aspettare sul ciglio della strada per poi assistere magari allo spettacolo di un minuto (ammesso che si possa chiamare spettacolo il passaggio del gruppo a trenta orari). E il prossimo Giro d'Italia andrà davvero a «cercare» la gente, con tre kermesses cittadine che dovrebbero essere altrettanti successi: la prima a Foggia, la seconda a Bari e la terza a Forlì. A Pisa si arriverà nella Piazza dei Miracoli e l'ultima tappa sarà il Giro di Milano, un circuito di 120 chilometri complessivi nel cuore della città, con traguardo al Duomo.

Procida (Napoli) il , un circuito a cronometro individuale di chilometri, valevole classifica. Avellino, Foggia, poi il Giro risalirà la penisola ben otto volte Appennini Lucca a Pisa, una cronometro di chilometri, poi maggiore, Margherita (unico giorno di riposo), quindi il Giro proseguirà Senigallia di Rotumi ed entrerà in Piemonte (Mondovì sarà sede di tappa di partenza). Da Voghiera a Trieste, tutta pianura, in vista delle Dolomiti, i corridori passeranno Gemona del Friuli, per portare più di allegria — ammesso che sia possibile — in zone in cui l'allegria purtroppo un pezzo.

Riassumendo: giorni con un passaggio a cronometro, quindici tappe in linea e cinque semitappe, circuiti, due a cronometro individuale a conclusione a Milano una cronometro domenica 12 ma. Non è un percorso per scalatori puri, lo si è detto: ma anche gli arrampicatori, se ci sono, avranno modo di farsi valere, sulle Dolomiti il sarà possibile di vendere senza iscritto anche per loro, che ci sia qualcuno in grado di seminare.

Prima della presentazione del Giro, avvenuta oggi al Circolo della Stampa di Milano, Moser aveva detto: «Vediamo il percorso, e poi vedremo anche se io ci sarò». Subito dopo, ovviamente, il misterioso dubbio era scomparso: «Mi sembra un tracciato adatto ai miei mezzi. La decisione potrebbe avvenire al penultimo giorno, nella tappa a cronometro. A quel punto spero di avere già un di vantaggio su Maertens e Gimondi».

E Maertens, e Gimondi: «Un campione vero deve dimostrare di sapere vincere anche le grandi corse a tappe ed io verrò al Giro d'Italia proprio per questo. Ho tanti rivali, ma non ho paura: chi ha non vince». Firenzo Magni ha detto che i circuiti cittadini servirebbero a fare propaganda al ciclismo, ed ha ragione.

Un coro di consensi, insomma, per questo Giro tutto italiano, senza pericolose avventure. Bertoglio e Battaglin vanno contenti e forse faranno sentire presto la loro protesta. Ma Torriani non poteva affidarsi ancora al suo stallone, come nel '75. Fu uno Stelvio meraviglioso, poteva essere uno Stelvio molto amaro, tutto il ciclismo italiano in ridicolo.

Maurizio Caravella

"Sei giorni"

Gimondi Moser fischi

(nostro inviato speciale)

(m. car.) Trionfo Gimondi alla «Sei Giorni» di Milano, davanti ad oltre sedicimila spettatori che hanno riempito il nuovo Palazzo dello sport, in coppia con il belga Van Linden. Gimondi si è assicurato il successo (ed sotto nell'ultima ora di gara, imponendosi nella «americana» — conclusiva e guadagnando un giro su tutte le altre coppie in gara. Al secondo posto si è piazzata la coppia Maertens-Demeyer, al terzo Moser (che l'anno scorso aveva vinto proprio davanti a Gimondi) in coppia con Pijnen. Grandi applausi a Gimondi, che ora è reale l'idolo dei tifosi, e qualche fischio (immeritato) a Moser.

La «Sei Giorni» ha battuto oggi precedente record di presenze con 102.178 spettatori paganti per un incasso di più lire. L'ultima serata la polizia ha dovuto «bettare due «cariche» per allontanare un migliaio di tifosi che non avevano trovato il biglietto d'ingresso (neppure dei bagarini, che hanno guadagnato la pacha ora oltre sei milioni) e cercavano di sfondare un cancello d'ingresso.

Nel basket femminile è il momento della Teksid

Tra microfoni e canestri

in (sotto la Torino), oggi televisichermi (da Milano con Xerox-Forst) il basket può sfruttare tutte le occasioni per far livellare ancora un po' la sua popolarità. La «festa del basket» organizzata dal nostro giornale al teatro Alfieri di Torino ha confermato l'attenzione, la simpatia, l'entusiasmo dei giovanissimi verso questo sport che si dimostra «moderno» anche nella ricerca di nuovi sistemi diffusionali da aggiungersi alla propaganda automatica regalata visione di partite di campionato o Coppa.

E' un momento importante per il basket italiano, giunto alla fase più calda della stagione. Oggi i giganti del canestro giocano incontri che potrebbero determinanti per la corsa allo scudetto; in settimana Girgi, Cinzano e Geas si batteranno per posizioni di vertice nelle varie Coppe europee. E assieme al basket maschile trova seguito e applausi quello femminile, non solo per merito del Geas, la squadra campione d'Italia, abituata da anni a primeggiare, ma anche per la spinta apportata dal Teksid Torino (ex Fiat) capace quest'anno di conquistare successi e pubblico e ritmo sostenutissimo, pensa di rivedere scudetto già quest'anno a Torino — l'ultima volta arrivò nel 1964 sulla maglia del Fiat — magari assieme con le doti di ottimismo, intanto è un fatto che la Teksid porta avanti con vigore la sua sfida alle campionesse in carica.

Bravissime, cordiali e spigliate al microfono nella festa di venerdì, le ragazze della Teksid devono ora confermarsi brave sul campo. Oggi giocano a Torino (palestra Fiat di via Guala 28, ore 17,30) contro la Pila Castelli Bologna. E' una partita quasi di rodaggio per il grande scontro di domenica prossima a Milano contro il Geas (che ora ha una Mobil Sochi subito protagonista dopo aver messi dall'operazione al ginocchio sinistro), è una partita che — se vinta alla grande e soprattutto giocata alla grande — servirà a «caricare» ulteriormente la squadra.

Mancherà alla Teksid l'apporto di Marisella Melon, costretta a camminare con la stampella per cavigliia distorta, oltre a qualche contusione in fase di prolungata ripresa dopo l'operazione al menisco e sostituita nel ruolo di capitano da Fulvia Franchino dimostratasi ancora tra le più positive e costanti nel rendimento Silvano la squadra torinese avuto il merito di vincere anche quando giocava male, adesso bisognerà raggiungere livelli più alti e si può contare sulla tradizione dell'allenatore Gonzales e del suo «vice» Carlino che ha sempre saputo portare formazioni a fuoco e dare il massimo nella parte conclusiva della stagione.

Comunque finisce il duello col Geas, le ragazze della Teksid saranno benemerite il basket torinese vivo questi mesi il del tifo ripetutamente bagnato dai getti d'acqua della Befana per i risultati della Chinamartini.

Antonio Tavaroxxi

Le cestiste della Teksid sul palcoscenico Teatro nella del venerdì pomeriggio: da sinistra Gorlin, Pianezzatelli (seminascosta), Malon, Faccin, Franchino, Ferrero, Balfiori, Gianuzzo, Consiglio. Oggi giocano con la Pila Castelli

La Mobilgirgi prova l'attacco allo scudetto della Sinudyne

Per i «vecchietti» della Girgi sono giorni abbastanza tristi: in testa alla classifica di dei Campioni con la certezza che vincendo le due tostanti partite casalinghe può sfuggire (ma la qualificazione per la finalissima di Belgrado, hanno anche l'occasione di sbarazzarsi della Sinudyne che oggi capitano nel palazzetto di Mestrago creando così non pochi problemi ai campioni d'Italia per conformare la vocazione alla squadra alla loro maglia.

I girgini a quattro squadre concedono poco spazio alle «distrazioni» e la Sinudyne, pur con l'attenuante dell'infortunio che ha colpito Bertolotti, ne ha commesso una lacerante battaglia derby con il Fernet Tonic. Riperdendo oggi i bolognesi resterebbero a zero punti distanziati di quattro lunghezze dalla coppia Girgi-Fernet Tonic (gli uomini di Lamberti, pur nell'esilio di Reggio Emilia, non falliscono l'appuntamento una Cinzano con il pensiero rivolto al decisivo incontro di mercoledì a Leningrado contro la Spartak per l'ingresso nella semifinali di Coppa delle Coppe): proprio a Varese gli uomini di Peterson la anni il titolo in una memorabile partita, oggi giocheranno per due punti la classifica che pur non rappresentando lo scudetto, sarebbe indubbiamente direttamente importanti.

Il perdurare dell'assenza di Bertolotti indubbiamente creerà dei problemi a Peterson «costretto» a giocare senza un'ala di ruolo e con tre uomini (Villalta, Serafini e Driscoll) più a loro agio nella vicinanza del canestro, il che — se non sbaglieranno incredibilmente nel tiro — potrebbe essere ulteriormente per elementi come Bisson, Zanatta e, soprattutto, Marzia che nella famosa partita della scorsa anno fu proprio l'avversario diretto di Bertolotti.

In una analoga a quella dei campioni d'Italia (pur senza infortuni) si trova anche un'altra «grande» la Forst, battuta sette giorni fa dall'Alco ed oggi di scena a Milano (e per tv dalle 15,30) contro la Xerox in un confronto ricco di spunti polemici visto che entrambi i contendi della prima fase tra le due formazioni si sono brutalmente conclusi con incidenti tra il pubblico che hanno rischiato anche una giocata di squalifica ad entrambi i campi (poi tramutata in una pesante multa ma soltanto ai milanesi).

Infine «classificona». Delle formazioni vincitrici prima giornata soltanto due e contronto diretto. Sono Jollycolombani Forlì e Chinamartini Torino; e per i torinesi, protesi nel tentativo di rivalsare nella seconda fase alle beffa della prima, si tratta di un appuntamento importantissimo sia per la classifica immediata sia per il ricostruendo morale giocatori.

Giorgio Barberis

SCUDETTO 12ª giornata, (8) — Girone A: a Reggio Emilia, Fernet Bologna-Cinzano Milano; Girgi Varese-Sinudyne Bologna. Classifica: Girgi e Fernet Tonic p. 2; Cinzano e Sinudyne 0. Girone B: Xerox Milano-Forst Cantù (ore 15,30 in tv rete due); Alco Bologna-Brill Cagliari. Classifica: Alco e Brill p. 2; Xerox e Forst 0.

CLASSIFICAZIONE (2ª giornata, ore 18) — Girone B: Brina Rieti-Hurlingham Trieste; Canon Venezia-Brindisi; Jollycolombani Forlì-Chinamartini Torino; Scavolini Pesaro-Pagnossin Gorizia. Classifica: Chinamartini, Canon, Pagnossin e Jolly p. 2; Scavolini, Brina, Hurlingham e Brindisi 0. Girone B: Cosatto Napoli-Sapori Siena; Emerson Genova-Roller Firenze; Obi Lazio Roma-Ibp Snaidero Udine-Vidal Mestre. Classifica: Snaidero, Ibp, Sapori e p. 2; Roller, Cosatto, Obi e Vidal 0

FEMMINILE: Geas Sesto-Standa Milano; Teksid Torino-Pila Castelli Bologna, Foglia e Ricci Parma-Obi Sesto; Tazzadoro Roma-Pagnossin Treviso 65-67.

Classifica: Teksid, Geas e Tazzadoro p. 6, Pagnossin, Obi, Standa, Foglia e Ricci 2; Pila Castelli 0.

Panini Klippan sconfitte al 5° set

(r. c.) L'anno doveva cominciare alla Panini. A otto giornate dalla fine del girone d'andata, la squadra modenese aveva un solo punto di distacco dalla capolista Klippan e, in caso di vittoria, avrebbe potuto addirittura operare il sorpasso. Così i campioni d'Italia subiscono la seconda sconfitta della «poule scudetto» contro la Federlario che al palazzetto di viale Tiziano ritrova il suo gran pubblico (tremila spettatori) e sostenuto. Al modenesi che recuperavano Giovenzana (operazione al menisco rivelata a fine stagione) non è bastato il solito grandissimo Skorek perché nella squadra di Mattioli ha improvvisato il gigante Costa.

Ora la Federlario è in vetta alla graduatoria alla pari con 13 Paoletti Catania che sfruttando il fattore campo ha inflitto un 3-0 all'Ipe Parma. Per i torinesi della Klippan l'ennesimo negativo 3-2 della stagione a Bassano contro l'Edilcuoghi. Il quinto set è sempre drammatico per i torinesi. Partono bene poi, crampi a Bertola, e sul 12-10 in proprio favore il meccanismo s'inceppa: due ubagli in ricezione di Lanfranco, uno di Scacchetti ed il quinto set diventa sempre più il «complesso» della squadra di Prandi. A Padova conferma della dell'intera dal Dermatrophine a spesa del lanciatissimo Casadio dopo cinque set incandescenti.

«Poule scudetto»: Federlario-Panini 3-2 (6-15, 15-8, 8-15, 15-7, 15-8); Edilcuoghi-Klippan 2 (15-3, 11-15, 17-15, 13-15, 15-12). Paoletti-Ipe 3-0 (15-11, 19-17, 18-13); Dermatrophine-Casadio 3-2 (6-15, 13-15, 15-10, 15-12, 15-8).

Classifica: Paoletti e Federlario 10; Panini 8; Casadio e Dermatrophine 8; Edilcuoghi 4; Klippan ed Ipe 2.

Trofeo Federale «A». Cus Siena-Novalines 1-3, Cus Siena-Milan Correga 0-3; Grassi-Spem 3-1

Rugby, l'Ambrosetti visita il Gasparello

I torinesi dell'Ambrosetti sono impegnati, nel quadro della quinta giornata di ritorno del campionato di rugby, sul difficile campo del Gasparello. I veneti, ultimi in classifica, non possono più concedersi distrazioni se non vogliono dare addio anzitempo alla massima serie. Per contro i giallobiu stanno attraversando un buon periodo di forma confortato da convincenti successi: dovranno però rinunciare ad Orlando che ha riportato la frattura del setto nasale domenica scorsa ad Jones, in Gallos si capezzale dalla fidanzata vittima di un incidente automobilistico. Browning tuttavia in mezzo alcune assenze di riposo che non dovrebbero apportare squilibri all'assetto della squadra.

Programma di oggi. Carnito «Aquila, Fiamme Oro - Metalcrom; Fracasso - Petrarca; Gasparello - Ambrosetti. Risultati di ieri: Algida-Wührer 16-3; Concordia-Sanson 3-13; Parma-Amatori sospesa al 5' per impraticabilità del campo.

"Libere" americane in Austria

Le ultime due discese valevoli per la Coppa del Mondo di sci, previste ad Heavenly Valley (California) e Sun Valley (Idaho), quasi certamente si disputeranno il 12 e il 13 marzo a Bad Kleinkirchheim, in Austria.

Corsolini presidente

Gianni Corsolini, dirigente di industria, ex allenatore e general manager di pallacanestro, è stato eletto a Bologna presidente della Lega di basket di serie A per il prossimo quadriennio. Il presidente uscente, Ivan Ciancario Testini, è stato eletto alla unanimità presidente onorario. Il segretario generale Parisini è stato confermato nella carica.

L'ippodromo torinese si riapre oggi (ore 14,30)

La "prima" di trotto Vinovo

Oggi riapertura a Vinovo: La riè anticipata di un palo di serrimane rispetto al passato e l'arco dell'attività coperta — salvo la pausa di agosto — quasi tutto l'anno, protraendosi fin quasi a Natale. Alle 69 giornate di trotto si aggiungeranno dal 25 aprile le 36 di galoppo, in totale 105 giornate di corse. Notevole lo stanziamento complessivo dei premi che assomma globalmente ad un miliardo e 990 milioni, di cui al solo tocchesanno un milia e 101 milioni.

I risultati del '76 — che non fu certo un anno facile per l'ippica torinese — sono stati dunque più che soddisfacenti, tanto da convincere gli Enti tecnici e l'Unire a concedere un aumento globale del l'ordine del 20 per cento, cioè ai livelli della media nazionale (ma non a tutti è toccata la stessa percentuale). Non c'è quindi che da augurarsi che il '77 possa superare ancor meglio l'anno passato con nuovo interessante passo avanti; per riuscirci è però necessario che il pubblico mostri di apprezzare gli sforzi degli organizzatori e che con un'assidua presenza (non soltanto nei giorni festivi e accompagnati dal bel tempo) contribuisca il miglior incentivo.

Nuovi attori si annunciano in pista, molti dei vecchi saranno ancora protagonisti. Sul fronte delle scommesse, puntata minima di 5000 lire ai bookmakers, che presentano qualche novità rispetto passato: potranno essere l'apertura di una nuova concorrenza con quote più invitanti gli scommettitori.

Otto corse in l'odierna «prima», inizio 14,30, sessantun cavalli in pista assicureranno la necessaria animazione a tutte le gare. Che saranno anche all'insegna dell'incertezza, perché il grado di forma di molti concorrenti non è facile da stabilire. Prova di centro è il Premio Apertura, con 4 milioni in palio sulla distanza di 2000 metri. Vi parteciperà Bulbo (Carlo Bosco), Corallo (Giovanni B. Montaldo), Lusaino (Giuseppe Guzzinati), Caldesi (Giuseppe Rossi). Corallo è un po' il nodo delle corse; a Milano ha corso bene, ma in passato a Torino ha dato molte delusioni; difficile quindi prevedere che così farà stavolta. Validissimi avversari sono Lusaino e Caldesi anche loro non è facile la scelta.

I favoriti della giornata: Grossone -Giannetta (Pr. Trofarello); Kiammar -Egidio (Pr. Carmagnola); Caldò -Iglovia (Pr. Airasca); Ibisco -Sopramonte (Pr. Potino, anni), Westbury -Gomon (Pr. Chieri), Lusaino -Caldesi (Pr. Apertura); Anju -Rocco (Pr. Busso- Guarana -Eltor (Pr. gliasco)

g. f.

Audi 100
aria nuova fra le "grandi" berline
nuova la carrozzeria
linea raffinata, sviluppata tunnel vento per la massima aerodinamicità, un abitacolo "distensivo" a misura d'uomo studiato anche da architetti, il bagagli (643 litri) più grande del mondo
nuovo il motore
a cilindri di 2200 cmc e 136 CV, alimentato ad iniezione, è il primo ciclo Otto di questo tipo ad entrare in produzione. affianca ai collaudati cilindri 2000 cmc a 115 CV e di cmc a 85 CV. Velocità massima 190,178 e 160 kmh
nuovo il confort
due anni prove per ricerca e eliminazione dei rumori e delle vibrazioni. 2100 sui banchi di sollecitazione per sviluppare un telaio capace di ridurre al minimo l'affaticamento
nuovo il consumo
per 100 chilometri nuova 100 8,9 motore di 1600 cmc, 9,6 il motore di 2000 cmc, e soltanto 10,5 litri con il motore 2200

Audi
del Gruppo
VOLKSWAGEN

I colloqui in Giordania [illegible] Arabia Saudita, infine Damasco

Vance: è sempre più difficile

Una valigia di speranze

Venerdì *Al Ahram* pubblicava una vignetta con la seguente didascalia: *«Signor Vance, visto che non ha nulla nella [illegible] valigia, mettiamoci questi pacchetti: partecipazione dei palestinesi (a Ginevra); conferenza della pace; patria palestinese»*. La vignetta riassume il punto di vista dell'opinione pubblica egiziana sul «viaggio esplorativo» del segretario di Stato americano. C'era molto scetticismo, lo abbiamo già detto, alla vigilia dell'arrivo del successore di Kissinger. Qual è l'umore egiziano, dopo i lunghi colloqui tra il presidente Sadat e il titolare del Dipartimento di Stato? Sembra di capire che lo scetticismo si sia in qualche modo attenuato: la stampa riconosce la buona volontà degli Stati Uniti, si esalta, beninteso, il ruolo primario di Sadat; gli osservatori, non senza ragione, fanno notare come nella «valigia ruota» di Cyrus Vance il presidente egiziano sia riuscito a *mettere qualcosa*. Vale a dire la proposta [illegible] creare uno Stato federale tra i palestinesi e la Giordania, *«prima della riconvocazione [illegible] conferenza [illegible] Ginevra»*.

L'idea non è nuova, fu lo stesso Hussein — come è stato ricordato ieri ad Amman —, a lanciarla sette anni fa, dopo il tragico «settembre nero». Anche se non nuova, la proposta ha il pregio [illegible] aggirare l'ostacolo della partecipazione dei palestinesi alla conferenza della pace. Come si sa, Israele si oppone alla presenza di rappresentanti dell'Olp. E si oppone, forte dell'appoggio degli Stati Uniti: nell'autunno del 1975, dopo il secondo disimpegno nel Sinai, Kissinger inviò a Gerusalemme un *memorandum* segreto. Nel documento Washington riconosce ad Israele un potere di veto su ogni nuovo partecipante alla conferenza di Ginevra e si impegna *«a non riconoscere e a non negoziare coi palestinesi fino a che l'Olp non riconoscerà il diritto [illegible] esistere [illegible] Israele e non accetterà [illegible] risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza»*.

Tuttavia, Israele non si è dichiarata contraria alla partecipazione di delegati palestinesi compresi in una delegazione araba, verosimilmente giordana. Parlando della proposta di Sadat, Cyrus Vance l'ha definita *«un suggerimento costruttivo»*, aggiungendo con visibile soddi[illegible]: *«Ci [illegible] comincia a muovere verso i suggerimenti che [illegible] stati [illegible] dagli israeliani circa il modo in cui potrebbe esser risolta la questi[illegible] palestinese»*. Mercoledì sera, il ministro degli [illegible] Allon aveva detto che *«se re Hussein vorrà cooptare nella sua delegazione a Ginevra i rappresentanti dell'Olp, è un problema che riguarda lui e non noi»*. Venerdì, commentando la proposta di Sadat, fonti di Gerusalemme han dichiarato che *«è appunto questa la direzione in cui ci [illegible] deve muovere [illegible] vuole la conferenza (di Ginevra) nella seconda metà dell'anno»*.

Richiesto dai giornalisti se l'Egitto abbia «scartato» l'Olp ad accettare formalmente l'esistenza di Israele, Sadat si è limitato a rispondere che Arafat si era incontrato con il ministro degli Esteri egiziano Fahmi e che *«essi avevano discusso tale argomento»*. Da parte sua, il capo dell'Olp, prima di lasciare il Cairo per Ryad, ha dichiarato che una delegazione palestinese, capeggiata da Khaled el Fahoum, si recherà la settimana prossima ad Amman *«per esaminare le possibilità di coordinazione con la Giordania»*.

Vance non ha visto Arafat (giunto al Cairo poco dopo il segretario di Stato) ma i colloqui incrociati che Sadat ha avuto con l'americano e con il leader palestinese *«fanno pensare a un dialogo a tre indiretto, inteso a convincere l'Olp — o la sua grande maggioranza —, della necessità di accettare un piano che ha ormai l'appoggio di tutte le parti interessate alla crisi mediorientale»*.

Ancora una volta, dunque, ancorché pesantemente ridimensionati, i palestinesi si trovano ad esser gli arbitri della situazione. Il compito di Arafat e dei capi moderati della Resistenza non è certo facile. Il «Fronte del rifiuto» capeggiato da George Habbash ha già gridato al tradimento, nei campi di Beirut, circondati dai carri armati siriani, la tensione è al colmo. Arafat e i suoi compagni di strada dovranno fare appello a tutto il loro coraggio non solo politico, perché il 12 marzo, al Cairo, il consiglio nazionale dell'Olp si decida a voltar pagina. Si tratta di emendare la famosa «carta» palestinese di quei paragrafi (negazione dello Stato ebraico, lotta armata ad oltranza ecc.) che giustificano l'opposizione di Israele a trattare *«con una banda di terroristi»*. In teoria l'emendamento della «carta» dovrebbe passare, ma di qui al 12 marzo i precari equilibri all'interno dello Resistenza potrebbero saltare. [illegible] *Medio Oriente può sempre accadere tutto e il contrario di tutto*», ha scritto [illegible] volta Heykal.

i. m.

Accuse [illegible] Mosca [illegible] Sadat

Mosca, 19 febbraio.

Nuova crisi per i rapporti sovietico-egiziani: la previsione è avvalorata dall'aspro attacco portato oggi dalla «Pravda» al presidente egiziano [illegible], per aver scritto [illegible] memorie [illegible] l'organo del pcus definisce un «libello politico basato su menzogne e falsità».

In un editoriale non firmato — particolare che di solito indica un intervento diretto del Cremlino — la «Pravda» [illegible] storia della assistenza militare sovietica all'Egitto e respinge le no[illegible] di [illegible] cui l'Urss [illegible] voleva la realtà storiche di quei [illegible] cui l'Urss [illegible] volevano imporre al Cairo erano troppo antiquate. (Ap)

Carter dice [illegible] Israele nessun passo in Libano

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 19 febbraio.

Il segretario di Stato americano ha avuto questa mattina un nuovo incontro con re Hussein [illegible] è poi partito per l'Arabia Saudita, modificando ancora [illegible] volta il suo itinerario e riservando l'ultima tappa a Damasco, considerato *l'osso duro* nella [illegible] Personalità al [illegible]ito di Vance hanno detto ieri sera, dopo il primo colloquio, che Hussein [illegible] favorevole al piano di Sadat di promuovere un'unione tra la Giordania e i palestinesi; prima dell'eventuale conferenza [illegible] Ginevra, ma che devono essere tenuti presenti altri fattori, che non dipendono [illegible] Amman. Nello stesso tempo i giornali libanesi danno con grande [illegible] la [illegible] che Carter [illegible] *permetterà ad Israele la minima occupazione del territorio* [illegible] *libanese*. I dirigenti [illegible] Beirut, da parte loro, si sarebbero impegnati a limitare alle sole forze armate e alla gendarmeria di Beirut lo spiegamento lungo la frontiera con Israele. Non è chiaro se ciò sia stato un intervento diretto [illegible] Presidente o se la comunicazione sia stata fatta da Vance, ma all[illegible] del viaggio si profila la possibilità di una intesa limitata proprio in questo settore che, [illegible] Taffaire di Nabatieh, aveva fatto passare nelle settimane scorse qualche giornata calda.

E' da segnalare anche che oggi i giornali del Cairo parlano della promessa di Vance di aumentare del 20 per cento i contributi Usa all'Egitto durante [illegible] prossimo anno fiscale.

Sembra che il Dipartimento di Stato si [illegible] reso [illegible] che non è possibile convocare la Conferenza di Ginevra che nella seconda metà dell'anno, e forse alla fine, [illegible] per le elezioni israeliane e le incertezze sul prossimo governo di Gerusalemme. Per questo si sarebbe studiata a Washington la possibilità di disinnescare le mine che rendono ricolma la situazione sull'aria, e si sarebbe approfondita l'indagine su alcuni [illegible] questi problemi.

Poiché ci sono accordi intercorsi [illegible] Israele e l'Egitto e tra Israele e la Siria, ma non [illegible]niente di simile [illegible] il Libano, si è pensato di cercare [illegible] una soluzione analoga un[illegible] che nella zona settentrionale di Israele che aveva conosciuto, prima della guerra civile libanese, le incursioni più gravi dei *fedayn*. Un accordo interinale comporterebbe, se redatto in termini analoghi a quelli [illegible] la Siria e con l'Egitto, [illegible] presenza di soldati dell'Onu in una fascia cuscinetto e una riduzione delle forze contrapposte sui due lati della zona di demarcazione.

A quanto si [illegible] avrebbe [illegible] parere favorevole all'idea di un accordo bipartito o tripartito (non è possibile non tener [illegible] dell'attuale influenza siriana nel Libano) [illegible] resta ora da vedere quale sarà [illegible] reazione di Damasco. A Gerusalemme si ritiene che se si giungesse ad un'intesa di tal fatta, che potrebbe essere preludio a qualcosa di simile anche con la Giordania, si eviterebbero possibili sorprese come quella di Nabatieh, e si dovrebbe annunciare la demarcazione della famosa «linea rossa» di cui i governanti [illegible] hanno parlato tante volte. [illegible] è sembrato trovare un cenno indiretto di ciò anche nella lunga intervista che Shimon Peres ha concesso questa mattina alla radio.

Rispondendo alla domanda se preferisce un accordo globale o la ricerca di intese a piccoli passi, il ministro degli Esteri ha detto che non si può parlare [illegible] preferenze, [illegible] si devono considerare le possibilità reali: a suo avviso nell'ora attuale non c'è [illegible] tra possibilità che continuare con la politica dei piccoli passi, giungendo fors'anche ad accordi di *«cessazione della [illegible] di belligeranza»* che Vance considera realistici. Quanto alla decisione di Carter di non cedere ad Israele le promesse bombe a percussione (secondo Peres dettate dai tristi ricordi della guerra vietnamita e da certo moralismo mistico del Presidente), il ministro della Difesa ha detto: *«Sono profondamente deluso, ma la decisione non è un programma di lavoro: dobbiamo cercare soluzioni alternative»*.

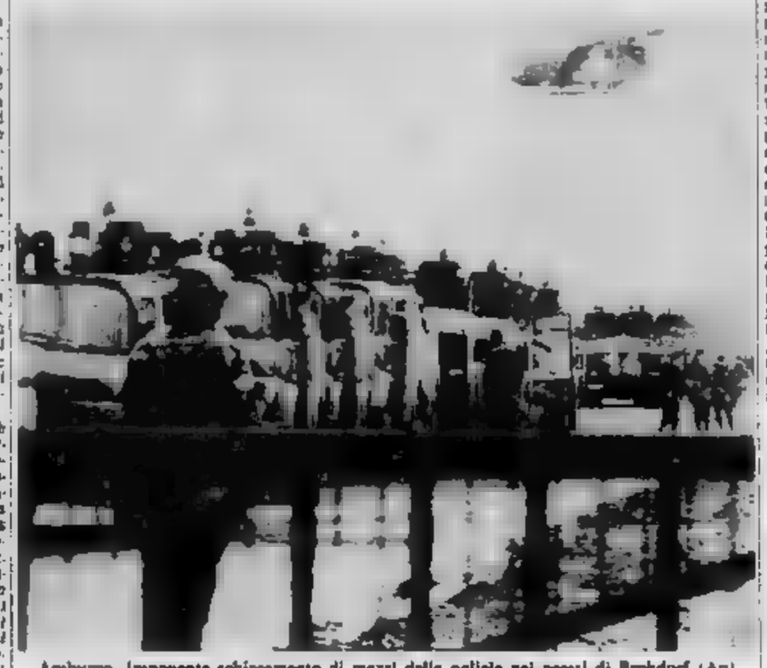
Giorgio Romano

Carrillo candidato del pce [illegible] Siviglia

Siviglia, 19 febbraio.

Santiago Carrillo, segretario generale del pce — che non ha [illegible] avuto il riconoscimento di legalità — sarà candidato alle prossime elezioni legislative. Lo annuncia [illegible] il settimanale *Andalucia*. [illegible] del comitato centrale del pce, precisando che Carrillo si presenterà a Siviglia.

Aspettando i dimostranti



Amburgo, imponente schieramento di mezzi della polizia nei pressi di Brokdorf (Ap)

È fallito il tentativo estremista di occupare [illegible] centrale atomica

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, [illegible] febbraio.

La «battaglia di Brokdorf», preannunciata nei giorni scorsi dai mezzi di informazione tedeschi con un martellamento lo ricordiamo — non c'è stata. Cantando le note della Internazionale, i circa quindicimila estremisti convenuti all'alba da tutte le parti della Germania con l'intenzione di occupare il terreno della futura centrale atomica, si sono disciolti e ritirati al cadere delle tenebre, quando ormai erano a meno di quattro chilometri dall'obiettivo. La tattica della polizia, che ha giocato [illegible] loro come il gatto [illegible] il topo, bloccandoli, poi lasciandoli avanzare, per poi bloccarli nuovamente, li ha isolati alla resa.

La rinuncia all'assalto è venuta dopo una lunga marcia di avvicinamento, cominciata ieri sera con centinaia di autobus e migliaia di automobili e proseguita in mattinata a piedi, per dieci-quindici chilometri. Gli estremisti, che sembravano e si dichiaravano decisi a tutto, hanno dovuto ammettere che non ce l'avrebbero mai fatta, che la loro strategia era del tutto sbagliata, e soprattutto che il terreno scelto per il confronto era il meno adatto che si potesse immaginare, circondato com'è da canali e da paludi.

Le enormi forze dell'ordine ammassate intorno a Brokdorf — seimila uomini armati, con centinaia di mezzi blindati e di idranti — non hanno avuto difficoltà (e non ci voleva molta fantasia per prevederlo) a bloccare alcune decine di stradine strade di campestri che su argini affiancati da canali portano alla centrale. Un palo di cannoni di sabbia in mezzo alla [illegible], [illegible] il gioco era fatto.

Soltanto i molti giornalisti venuti da tutto il mondo hanno avuto il permesso di accedere alla costruenda centrale atomica, completamente vuota di dimostranti. La radio l'ha definita «il più fortificato deserto del mondo». Per arrivarci è stato necessario passare per strade infami e valicare ben nove posti di controllo, blocchi due cassoni di sabbia e dei mezzi corazzati. Soltanto qua e là, traballanti per la stanchezza e le botte, sparuti gruppi di estremisti con bandiere rosse, maschere antigas e qualche bastone si aggiravano tra le macerie, con i piedi in mezzo all'acqua.

Inutili sono stati, per fortuna, gli ospedali da campo, le due dozzine di autoambulanze e gli elicotteri della Croce Rossa messi a [illegible]posizione per soccorrere le centinaia di vittime della battaglia pronosticate dai giornalisti. Questi apportano oggi i più delusi, lamentavano la mancanza di argomenti. Dicevano: «Da Brokdorf oggi si possono mandare ai giornali soltanto poesie».

Un'ondata di sollievo si è diffusa, invece, nelle file dei giovanissimi agenti di polizia, fatti confluire per la maggior parte dalla Baviera, e anche tra i dimostranti. Diceva uno delle guide della colonna di protesta: «Hanno tutti paura. I nostri hanno paura della polizia, gli agenti hanno paura di venire sopraffatti. Sono in gran parte ragazzi di montagna al primo intervento, hanno avuto l'ordine di non mollare di un millimetro».

Contemporaneamente [illegible] marcia verso la centrale atomica, sciolti[illegible] quando la polizia ha illuminato la scena [illegible] le sue fotoelettriche, ad una ventina di chilometri di distanza, nella piazza del [illegible]rkt di Itzehoe, si è svolta una dimostrazione di protesta antinucleare [illegible] da [illegible]logi moderati e regolarmente autorizzata. A sottolineare le loro buone intenzioni i dimostranti [illegible] (tra i quali si era lo scrittore Robert Joung, [illegible] re di «Il futuro è già cominciato») hanno regalato a ciascun agente di polizia un garofano [illegible].

La «battaglia [illegible] Brokdorf» è insomma finita prima ancora [illegible] di cominciare. Stupiscono ancora una volta le minacciose enunciazioni dei dimostranti più accesi e il pranzo chiasso che se n'è fatto nei giornali, alla radio, alla televisione e negli ambienti politici, e soprattutto l'enorme paura che è stata diffusa in tutta la Germania. Viene ancora una volta in mente la famosa frase attribuita a Lenin, che ai tedeschi non sono capaci di fare una rivoluzione perché prima di occupare una stazione ferroviaria [illegible] mettono in fila per comprare il biglietto d'ingresso». Così è stato anche oggi: i minacciosi «rivoluzionari», le cosiddette «belve rosse», venuti per spaccare tutto, si fermavano disciplinatamente dinanzi alla palrita alzata da un ripiè addetto al traffico.

Tito [illegible]

Dodici baschi in Francia al "domicilio coatto,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 febbraio.

I rifugiati baschi, messi in residenza [illegible] dalle autorità francesi nell'isola [illegible] Yeu, in occasione [illegible] visita in Francia del re Juan Carlos, sono stati rilasciati ieri con un de[illegible] del ministero degli Interni. I dodici soltanto sono stati però obbligati a [illegible] un impegno in base al quale non potranno risiedere nelle zone prossime [illegible] con la Spagna, dovranno rispettare il loro s[illegible] di [illegible] conformandosi alle leggi e ai regolamenti francesi, non dovranno commettere atti suscettibili di turbare l'ordine pubblico e si sono impegnati infine a non passare irregolarmente la frontiera franco-spagnola.

I dodici si sono trasferiti provvisoriamente a Bordeaux, ma i loro avvocati hanno deciso di presentare ricorso contro il decreto ministeriale e per domani è in programma una manifestazione [illegible] sostegno alle Sables-d'Olonne. [illegible] Natale il gruppetto dei baschi [illegible] in [illegible] sciopero della fame [illegible] protesta e numerose personalità avevano [illegible] la loro [illegible] ai rifugiati, che erano a domicilio coatto [illegible] diversi mesi.

La decisione francese di lasciar partire i baschi dall'isola è stata annunciata mentre si concludeva la visita [illegible] in Francia del vice-primo ministro [illegible] generale Manuel Gutierrez Mellado, invitato a Parigi dal ministro della Difesa Bourges. Il rappresentante di Madrid è venuto in [illegible] per trattare della cooperazione militare fra i [illegible] anche nella prospettiva di un'eventuale adesione spagnola alla Nato. Il generale Mellado ha avuto anche un incontro con il ministro degli Interni Poniatowski e oggi è stato ricevuto dal premier Barre. **p. pat.**

Il Cancelliere dello Scacchiere agli Esteri

Londra: è morto Crosland Una donna va al Tesoro?

Londra, 19 febbraio.

«Anthony Crosland è morto questa mattina alle 5,40, serenamente, senza riprendere conoscenza». Il triste annuncio, diffuso dall'ospedale di Oxford dove il ministro degli Esteri giaceva in coma vittima di una trombosi cerebrale, è stato accolto con sincero dolore dal mondo politico e dall'Inghilterra tutta. Lo scomparso non aveva che 58 anni, è stato ucciso dalle affranti responsabilità ministeriali, particolarmente gravose per chi dirige il Foreign Office. Le nuove nomine governative, rese necessarie dalla sua morte, s[illegible] forse annunc[illegible] lunedì [illegible]. E, quasi certamente, il posto di Crosland sarà assunto da Denis Healey, l'attuale Cancelliere dello Scacchiere.

Ma chi succederà a Healey? Ecco [illegible] domando su cui s'intrecciano le previsioni. Si fanno tre nomi: Peter Shor, ministro per l'Ambiente, Edmund Dell, ministro del Commercio, Shirley Williams, [illegible] della Pubblica Istruzione. Non ci sono «favoriti» in questo gruppo di punta, tutti e tre hanno [illegible] di successo: ma c'è uno che si presenta alla gara con un leggero vantaggio. E' Shirley Williams. Edmund Dell ha molto qualità, ma non il prestigio, nazionale e internazionale, [illegible] in questo delicatissimo momento economico. Peter Shore ha tale prestigio, ma i suoi legami con il centro [illegible] del partito potrebbero intimorire il mondo finanziario.

Shirley Williams non ha nessuno di questi handicap. E' donna di eccezionale valore e ha [illegible] appeal, umano e politico, che neutralizzerebbe in non modesta misura le seduzioni elettorali del leader conservatore Margaret Thatcher. Nata nel 1930 da una famiglia d'intellettuali (il padre era il professor Sir George Castlin, la [illegible] una nota scrittrice, [illegible] Britain) Shirley Williams ha studiato negli Stati Uniti e in Inghilterra, laureandosi a Oxford in filosofia, politica ed [illegible]mia. Ha lavorato nella redazione di due giornali inglesi, prima il Daily Mirror, poi il Financial Times, occupandosi di politica estera. Ha insegnato all'Università di Accra, nel Ghana.

L'ingresso di una donna al ministero del Tesoro sarebbe avvenimento di straordinaria importanza, anche perché, con questa promozione, Shirley Williams si troverebbe in posizione di vantaggio nella linea di successione alla carica suprema, quella di Primo Ministro. E' devota cattolica, ma ha posto fine con un divorzio il suo infelice matri[illegible] E' contraria all'aborto facile, ma lo accetta se la vita della madre è minacciata. E' europeista per indole e convinzione e ha sempre difeso con tale dignità e intelli[illegible]za queste sue vedute che neppure i più focosi anti-marketeers hanno mai osato attaccarla.

La sospensa finita, come [illegible] detto, lunedì, al più [illegible] martedì. Ora, i pensieri sono ancora rivolti a Crosland, un altro sintelicttuale come la Williams, autore di vari studi politici, ma soprattutto di un libro, «The future of socialism», la cui influenza sul partito laburista è universalmente riconosciuta. Nel libro, scritto nel 1956, si sostiene che il capitalismo non ha fatto la fine prevista da Marx, ma si è trasformato, rendendo anacronistiche molte delle vecchie ossessionanti socialiste, come la nazionalizzazioni. In futuro — diceva Crosland —, basterà «controllare» l'economia, il che potrà essere fatto con strumenti più moderni, come i movimenti cooperativi, la partecipazione dei lavoratori alla gestione, interventi finanziari.

C'era molto ottimismo nelle pagine di Crosland, e parte di questo ottimismo è avvalorato negli ultimi anni. Ma resta valida la sua insistenza sulla necessità di espandere l'economia non in una corsa sfrenata e brutale, ma *«nella ricerca [illegible] quella felicità»*, individuale e collettiva, [illegible] dalla Costituzione americana. Credeva appassionatamente [illegible] libertà, persino nell'eccentricità, e [illegible] rifiutò sempre di indossare abiti da sera e da cerimonia a Buckingham Palace, come alla Casa Bianca. Non sarà ricordato come un grande politico, ma come un uomo con una calda e vivida personalità.

Mario Ciriello

Anthony Crosland

Missione Clifford per il "[illegible]" Cipro

Atene, 19 febbraio.

L'ex ministro [illegible] Clark Clifford, inviato dal presidente Carter in Grecia, Turchia e Cipro in missione informativa, ha concluso oggi i colloqui con [illegible] governo greco.

Al centro degli incontri di questi giorni il primo posto è stato dato alla questione di Cipro, alla luce della recente intesa tra i leader delle comunità greca di maggioranza e quella turca di minoranza per la ripresa dei colloqui intercomunitari già fissati a Vienna per il 30 marzo. La disputa greco-turca sulla piattaforma continentale contestato nel Mar [illegible], la revisione della statuto delle basi americane in Grecia, la posizione della Grecia verso la Nato dopo [illegible] allontanamento dagli organismi militari, hanno formato l'oggetto delle discussioni.

Ossola in Libano e Arabia Saudita

(Dal nostro inviato speciale)

Gedda, 19 febbraio.

Il ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola, è giunto questa sera a Gedda, prima tappa del suo viaggio nell'Arabia Saudita, dove avrà domani un incontro con il direttore della Sama, la Saudi Arabian Monetary Agency, che corrisponde alla nostra Banca d'Italia. L'aereo che portava la missione italiana ha fatto scalo a Beirut, dove Ossola si è incontrato con il ministro dei Lavori pubblici e con i direttori generali dei vari ministeri interessati alla ricostruzione del Paese.

Il Libano aveva tre colonne portanti del suo sviluppo economico: il monopolio dei viaggi aerei, perché tutti i voli diretti dall'Europa e dalle Americhe nel Medio Oriente facevano scalo a Beirut; il monopolio dell'esportazione [illegible] petrolio, perché con la chiusura del Canale di Suez buona parte del greggio arabo raggiungeva il Mediterraneo attraverso le pipe-lines che sboccavano [illegible] sue coste; il monopolio finanziario, perché le banche libanesi amministravano il grosso dei depositi del mondo arabo. Ora queste colonne sono crollate, sia [illegible] la riapertura del Canale di Suez, sia per uno spostamento già in corso da qualche anno degli interessi finanziari arabi. Il colpo finale è stato inferto al Paese dalla guerra civile che ha lasciato un paese semidistrutto da oltre un anno e mezzo di combattimenti.

Ieri il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, al termine della sua breve visita a Beirut, ha annunciato che gli Stati Uniti contribuiranno [illegible] 50 milioni di dollari alla ricostruzione del Paese. Altri contributi dovrebbero essere assicurati dai vari fondi arabi per lo sviluppo. Una nutrita missione francese, divisa in cinque commissioni di esperti, ha visitato il Libano il mese scorso, per stabilire rapporti di collaborazione al piano di ripresa economica del Paese. La visita odierna del nostro ministro Ossola inserisce in questo quadro l'Italia, subito dopo la Francia e prima di altri Paesi. Il lavoro da fare è immenso, come dimostra anche un dato del nostro commercio con l'estero. Le esportazioni italiane nel Libano hanno registrato un crollo del 180 per cento nel '76 rispetto al '75, scendendo da quasi 150 miliardi di lire a meno di 25. Ora si tratta di rivitalizzare queste correnti commerciali, contribuendo alla fonte, cioè nel Libano, a creare le condizioni perché riprendano.

Domani, dopo i colloqui in programma a Gedda, la capitale economica dell'Arabia Saudita, il ministro Ossola si reca a Ryad, la capitale politica, dove s'incontrerà con gli operatori economici italiani attualmente sul posto. E' previsto, da parte degli esponenti di una società italiana di costruzioni edili, l'annuncio dell'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione dell'università di Ryad, per un valore di 280 miliardi di lire. Lunedì e martedì la [illegible] delegazione, [illegible] cui fa parte il presidente dell'Eni, Pietro Sette, avrà colloqui con membri [illegible] governo dell'Arabia Saudita, tra cui il ministro del petrolio Yamani.

Mario Salvatorelli

Dichiarazione di Bergsten

Prestito Fmi [illegible]

[illegible], 19 febbraio.

(Ansa) La trattativa per la concessione all'Italia da parte del Fondo monetario internazionale (Fmi) di un prestito di 500 milioni di dollari, che riprenderanno a Roma a fine mese, si potranno concludere in tempi brevi. E' questa l'opinione del segretario esecutivo al Tesoro statunitense, Fred Bergsten, espressa in una dichiarazione che sarà pubblicata domani dal quotidiano «Il Tempo», in una corrispondenza da Washington.

«Sono convinto — ha detto Bergsten — che il Fondo monetario ed il governo italiano raggiungeranno una soluzione al più presto possibile; per nostra parte, l'appoggeremo completamente». «Sono rimasto favorevolmente impressionato — ha continuato Bergsten — dalla diligenza e dallo spirito creativo con cui il governo italiano sta affrontando di risollevare la economia italiana. Ovviamente le condizioni in cui opera creano difficoltà; ma sono stati favorevolmente colpiti dalla iniziative che qui intraprese e spero che siano coronate da successo».

Nella stessa corrispondenza da Washington si rileva anche che nei circoli finanziari americani si è preso atto dell'azione condotta dal governo per il risanamento dell'economia a partire dall'autunno scorso ed in particolare del pacchetto di misure fiscali, completato da quelle sul congelamento della scala mobile e dall'accordo tra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro.

Dibattito a Torino

Parlamento europeo nel 1978?

[illegible] strada debbe fare ancora la concezione d'una Europa realmente dotata di organismi sopranazionali per affermarsi a una dimensione che si avverta quando si fa un bilancio della faticosa marcia europeista in questi ultimi trent'anni. Venerdì sera, aprendo il ciclo di conferenze-dibattito pubblico [illegible] Sala Sivori a Torino sul futuro Parlamento europeo, è stato il nostro rappresentante presso la [illegible], l'ambasciatore Eugenio Plaja a presentare un problema che appare sempre di più le delle capacità e delle possibilità d'intervento pratico di chi non ha sempre autorevolmente sostenuto le [illegible] speranze comunitarie europeiste.

Preceduta da una breve ed efficace presentazione dell'ambasciatore Giustino Arpesani, che ha ricordato la lunga esperienza dell'oratore in posti di alta responsabilità, la relazione di Plaja ha tracciato un ampio quadro di lotte, speranze, delusioni, con realismo, senza nulla concedere a mistificazioni o ad inutili quanto precipitose speranze di soluzioni miracolistiche a breve termine.

Trent'anni sono molti, costituiscono, specialmente in tempi tormentosi e «veloci» come [illegible] in cui viviamo, una vera e propria «epoca», in cui si collocano fatti storici di capitale importanza: basti pensare alla fine dell'impero britannico, al passaggio della Francia attraverso il gollismo, agli sconvolgimenti della fascia post-stalliniana, all'evoluzione del Terzo Mondo indipendente, alla nascita e alla crescita, seppure stentata, della Comunità economica europea.

Su questo sfondo l'affermazione dell'europeismo è stata fortemente, spesso lo sconfitto sono state le gravi e ripetute ostilità gollista, l'altrettanto ostinata sempre più inacceta ostilità britannica. Che cosa rimane oggi, oltre la forza della convinzione? Sono stati cospicui alcuni organismi ben [illegible] fatti dall'empirismo e dal «contratto» che gli europeisti ritengono e ritengono indispensabile, ma sono organismi esistenti, ed irrevocabili.

Ora c'è in vista l'elezione diretta del Parlamento europeo, non dotato di tutti quei poteri che lo renderebbero veramente sovrano, ma tuttavia molto più avanzato dell'attuale, simbolico consesso di Strasburgo. Anche in questo corso con il tempo — ha ricordato Plaja — molti problemi saranno ancora da risolvere, primo fra tutti (anche in Italia) il meccanismo elettorale, che dev'essere deciso (altro punto di dolorosa) per ogni Paese in sede nazionale. Ma se la p[illegible] del '78 vedrà davvero la nascita del primo Parlamento [illegible] eletto direttamente dagli europei, si stabilirà comunque un altro importante capoverso: sarà compito dei futuri parlamentari europei poi preparare nuove strategie per [illegible] celerare la marcia dell'Europa

Gianfranco Romanello

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Canavesa

di anni 66

ex-tenente di Vittorio Veneto

I funerali avranno luogo [illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

cav. Pietro Bertino Fiolin

[illegible]

— Cuneo, 19 febbraio 1977

Alberto [illegible]

anni 86

[illegible]

— Asti, 19 febbraio 1977

Lucia Ferrero

ved. Allemano

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Giovanni Battista Gualotto

di anni 66

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

Antonio Carena

di anni 80

Benemerito di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 20 febbraio 1977

Benvenuto Poncini

anni 84

pensionato FF.SS.

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Lucia Ferrero

ved. Allemano

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Giovanni Battista Gualotto

di anni 66

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

cav. Pietro Bertino Fiolin

[illegible]

— Cuneo, 19 febbraio 1977

Alberto [illegible]

anni 86

[illegible]

— Asti, 19 febbraio 1977

Lucia Ferrero

ved. Allemano

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Giovanni Battista Gualotto

di anni 66

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

cav. Pietro Bertino Fiolin

[illegible]

— Cuneo, 19 febbraio 1977

Alberto [illegible]

anni 86

[illegible]

— Asti, 19 febbraio 1977

Lucia Ferrero

ved. Allemano

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Giovanni Battista Gualotto

di anni 66

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

cav. uff. Pietro Dumeri

anni 76

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

Antonio Carena

di anni 80

Benemerito di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 20 febbraio 1977

Benvenuto Poncini

anni 84

pensionato FF.SS.

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Lucia Ferrero

ved. Allemano

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Giovanni Battista Gualotto

di anni 66

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

cav. uff. Pietro Dumeri

anni 76

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

Anny Romeria Avvico

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Alberto Bertelli

[illegible]

— Asti, 19 febbraio 1977

Giorgina Bettassa

ved. Peretti

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

Gabriella e Patrizia Arnaudi con Geoffrey e Marlene partecipano con [illegible] al dolore di Gianni per la perdita del papà

Bruno Rossi

— Roma, 19 febbraio 1977

Anny Romeria Avvico

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1977

Alberto Bertelli

[illegible]

— Asti, 19 febbraio 1977

Giorgina Bettassa

ved. Peretti

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977

Gabriella e Patrizia Arnaudi con Geoffrey e Marlene partecipano con [illegible] al dolore di Gianni per la perdita del papà

Bruno Rossi

— Roma, 19 febbraio 1977

Fu il deserto [illegible] sterminare l'esercito dei persiani

Il Cairo, 19 febbraio.

I resti dell'esercito di Cam[illegible] II, re dei persiani, sperduto nel deserto occidentale [illegible] nel corso di violente tempeste [illegible] sabbia, sono [illegible] scoperti ai [illegible] del monte Abou Ballassa, presso l'oasi di Siwa. [illegible] un gruppo di esploratori egiziani.

Gli esploratori hanno portato alla luce scheletri e mi[illegible] [illegible] e [illegible] armi da taglio di fabbricazione persiana, risalenti a venticinque secoli fa.

L'esercito di Cambise II, che comprendeva varie decine di migliaia di uomini, stava procedendo, nel deserto occidentale, verso l'oasi di Siwa, dove si trova il tempio [illegible] Amon, [illegible] del faraoni. Perduta la strada a sorpresa da violente tempeste di [illegible]a i persiani furono tutti sepolti. Da allora [illegible] sono [illegible] era più avventurato in questa [illegible] grande duetutte la Svizzera e [illegible] come «il mare di sabbia».

(Ansa-Afp)

Espulso per spionaggio un [illegible] [illegible] Francia

Parigi, 19 febbraio.

(p. pat.) Un funzionario sovietico dell'Unesco è stato espulso [illegible] francese al per spionaggio. L'uomo, Vladimir Rybatchenko, di 36 anni, era addetto alla sezione scientifica dell'Unesco.

Il funzionario sovietico sarebbe stato sorpreso dagli agenti del controspionaggio il 10 [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] mentre si impossessava di documenti segreti su un nuovo sistema [illegible] informatico utilizzabile da parte [illegible] difesa nazionale francese. Nessuna notizia è filtrata per chiarire come il funzionario sovietico era entrato in possesso di questo materiale segreto.

In base agli accordi del 2 luglio '54 tra la Francia e l'Unesco, Vladimir Rybatchenko è stato espulso con un decreto del ministero [illegible] Interni [illegible].

(Continua a pag. 23)

Nuovo ostacolo per il governo

Riforma della polizia i democristiani divisi

Forlani, Donat-Cattin ed alcuni ex fanfaniani non vogliono la smilitarizzazione e il sindacato di polizia

Roma, 19 febbraio. L'opposizione di Forlani, Donat-Cattin ed alcuni ex fanfaniani alla riforma della polizia è il nuovo scoglio per il governo e per Zaccagnini, mentre il varo delle misure sull'ordine pubblico non troverà ostacoli in Parlamento.

Comunisti e socialisti, attraverso i rispettivi quotidiani, giudicano i cinque provvedimenti *«parziali e disorganici»*, ma anche in linea con le richieste del Parlamento: caso mai, *l'Unità* lamenta che *«dalla montagna è nato un topolino»*, perché le decisioni governative *«toccano aspetti a volte marginali del nodo costituito dall'intrecciarsi di violenza politica, criminalità ed eversione»*. Liberali, socialdemocratici e repubblicani condividono le misure, mentre i radicali sono molto critici. *«Peggio che negli anni del ministro di polizia Scelba, con la copertura e la sollecitazione della sinistra storica si tenta ormai di dare pieni poteri di repressione proprio a corpi dello Stato dai quali è sorta e si è affermata la strategia della violenza»*. Perciò i radicali si mobilitano contro questi provvedimenti, con un appello al Paese.

Il punto dolente è il rinvio della riforma della polizia che il ministro Cossiga, secondo l'impegno preso a suo tempo, aveva presentato alla direzione della dc di giovedì per sottoporla poi al Consiglio dei ministri. Sennonché la smilitarizzazione e la sindacalizzazione (orribili vocaboli) dei poliziotti hanno provocato profondi contrasti nella dc, che rischiano di riflettersi negativamente sul governo perché Forlani e Donat-Cattin sono ministri, e fra i più autorevoli: che cosa faranno quando la riforma andrà al Consiglio dei ministri?

Altre ripercussioni, malgrado la limitatezza numerica del «fronte critico», si temono dentro la dc perché le divergenze toccano una scelta importante del segretario Zaccagnini. Non mancano osservatori per i quali l'opposizione di Forlani, Prandini e D'Arezzo alla riforma celerebbe un attacco diretto alla linea politica di Zaccagnini.

E' comunque certo che Forlani, agitando lo spettro del caos conseguente ad una polizia smilitarizzata e con diritti sindacali (eccetto quello di sciopero), ha messo sotto accusa un «cedimento» a pressioni dei sindacati e dei pci, da lui attribuito alla democrazia cristiana. Donat-Cattin, invece, ha tentato di ironizzare in ridicolo sul piano tecnico sostenendo che il progetto Cossiga trasformerebbe i poliziotti in guardie campestri e in vigili urbani. Il risultato del dibattito, a tratti battibecco, è stato un rinvio del documento finale al comitato ristretto. Ne è uscito un nuovo testo, purgato delle due parole dello scandalo: «smilitarizzazione e sindacalizzazione».

Una fonte vicina ad Andreotti ci ha detto, stasera: *«Le riserve emerse nella direzione dc non riguardano la deliberazione finale. Il documento conclusivo, infatti, è in linea con la richiesta di rendere più efficiente e moderna l'organizzazione delle forze dell'ordine. Il governo e l'on. Andreotti in primo luogo, come ha ripetuto anche in direzione hanno la volontà politica di realizzare la riforma»*. V'è anche una riflessione sul rapporto fra dc e governo, nel senso che le polemiche di Forlani e Donat-Cattin, contemporaneamente membri della direzione dc e ministri, dimostrerebbero l'incompatibilità fra le due cariche. Come dirigenti democristiani, viene rilevato, hanno pieno diritto di sollevare riserve su qualunque progetto o di votare contro in direzione, ma diverso è il discorso quando agiscono come ministri.

Anche la dc ha fatto sapere oggi che confronterà le proprie posizioni con quelle degli altri partiti della «non sfiducia». L'obiettivo del chiarimento è triplice: attenuare le reazioni esterne; confermare che la maggioranza dc vuole la riforma; sostenere il governo Andreotti, evitandogli complicazioni sul delicato problema.

I sindacati unitari si sono fatti sentire con una dichiarazione di Pagani, della Uil: *«I nemici della riforma vengano allo scoperto. Il documento democristiano è inaccettabile. Teniamo ferme le decisioni già prese di realizzare entro aprile il sindacato della polizia, ma siamo disposti a confrontarci con le proposte del governo»*.

Cossiga, in direzione, ha difeso con gran vigore il suo progetto, specificando che è disposto a sostenerlo anche nella sua responsabilità di ministro: non è chiaro se abbia inteso dire che la sua permanenza nel governo dipenderà dal varo della riforma. Dinanzi alle critiche di Forlani e Donat-Cattin, il ministro dell'Interno ha commentato: *«A questo punto mi sento groppettaro»*. E l'on. Mazzotta, relatore: *«Se Donat-Cattin è di sinistra io cosa sono? Un rivoluzionario»*.

Lamberto Furno

Le proposte per combattere l'inflazione

Il pci: spesa pubblica ridotta e produttiva

Barca: "Troppa gente preme per ottenere dallo Stato sussidi, pensioni, contributi con i quali continuare a soddisfare certi bisogni"

Roma, 19 febbraio. L'ultima indagine sulla spesa pubblica in Italia risale al maggio dello scorso anno. A pubblicarla è stata la segreteria generale della programmazione economica, prendendo lo spunto da una delibera del Cipe del luglio '74 con la quale si assegnava ai ministri delle Finanze e del Tesoro il compito di formulare un bilancio consolidato globale della pubblica amministrazione, di procedere ad un controllo periodico e aggiornato dei flussi finanziari, di disporre previsioni certe in termini di cassa sia dal lato della spesa sia da quello delle entrate.

Quella delibera, come si sa, non ha mai avuto applicazione. L'indagine della programmazione economica si è fermata al periodo 1970-74 e forse prossimamente ne sarà pubblicata una seconda parte. Nel frattempo ci ha pensato il pci a presentare un quadro della spesa pubblica in Italia nelle sue varie articolazioni, seguendo una metodica rigorosa sia in sede di analisi sia in sede di conclusioni. Il convegno, che si è aperto oggi, con la partecipazione di uomini politici, economisti, imprenditori, sindacalisti, affronta i vari temi di indirizzo e di controllo della spesa pubblica, della sua produttività, delle sue interrelazioni con le attività produttive del Paese.

Il punto da cui occorre partire, come ha detto l'on. Barca introducendo i lavori del convegno, è la necessità di una politica coerentemente antinflazionistica, che tenga conto di tutta una serie di fattori piuttosto che intervenire su uno soltanto (scala mobile e costo del lavoro) lasciando gli altri al loro libero corso. Fra gli altri è indubbio che alla crisi della finanza pubblica vanno attribuite le principali responsabilità inflazionistiche di origine strutturale e monetaria di cui il Paese soffre.

Le cause sono ormai note: quando le risorse esistenti non servono a produrre effetti sulla domanda capaci di aumentare il livello di pieno impiego dei mezzi disponibili, ma a coprire soprattutto le spese correnti dello Stato, il disavanzo pubblico che ne deriva sottrae preziosi mezzi all'accumulazione e diviene causa di rallentamento e, al limite, di arresto dello sviluppo.

Ma c'è di più e di più grave: un alto disavanzo conduce a gravi problemi di finanziamento. Nella misura in cui si è costretti a finanziarlo con nuova moneta si provocano inflazione e squilibri nei conti con l'estero. In pratica quanto è avvenuto in Italia negli ultimi anni: il settore pubblico, fino a quando è stato possibile, ha chiesto risorse all'economia *«usurpando il credito destinato ad altri settori»*; poi si è rivolto all'estero. Una volta che le risorse estere sono venute meno (anche per non influire troppo pesantemente sulla bilancia dei pagamenti) non è rimasta altra via che espandere la base monetaria. Le conseguenze sono quelle che stiamo vivendo tutti.

Come uscirne, allora? Secondo i comunisti misure a breve termine sulla spesa pubblica possono essere adottate riducendo e sospendendo alcune spese: non solo quelle inutili, ma anche quelle utili *«laddove non siano compatibili con le nostre attuali possibilità»*. Occorre tener presente, però, *«che tagli drastici e indiscriminati colpirebbero in primo luogo proprio le imprese e le loro possibilità di sbocco sull'attuale mercato»*. Quindi, il problema è duplice: da una parte tagliare, dall'altra riqualificare la spesa eliminando quello che Barca ha chiamato *«un pericoloso processo di privatizzazione dello Stato»*, cioè il processo per il quale *«l'assenza di servizi collettivi adeguati o l'inefficienza di servizi o anche l'assenza di un lavoro, spinge i cittadini a premere per ottenere soldi dallo Stato, sussidi, pensioni, contributi, con i quali continuare a soddisfare certi bisogni»*. In tal modo, si potrà almeno cominciare a ridurre il pesante onere degli interessi passivi che lo Stato deve pagare per il continuo ricorso ad indebitamenti.

Da qui l'esigenza pressante di un grande sforzo rivolto a mettere ordine nel sistema della finanza pubblica, cercando di arrivare a conseguire un riequilibrio tra entrate correnti e spese correnti della pubblica amministrazione e a realizzare, quindi, come ha detto l'on. Peggio, a scadenze non lontane *«un risparmio positivo con il quale finanziare, sia pure soltanto in parte, le spese pubbliche per investimenti»*. In assenza di ciò, non solo non sarebbe possibile accrescere nella misura necessaria gli investimenti pubblici nei settori direttamente produttivi e nei diversi campi delle infrastrutture tecniche e sociali, ma non si riuscirebbe neppure a contenere il disavanzo complessivo della pubblica amministrazione entro limiti che consentano una riduzione dei tassi di inflazione. Oppure, il contenimento del disavanzo comporterebbe una tale riduzione degli investimenti che finirebbe col pregiudicare pesantemente il futuro del Paese.

Natale Gilio

Il malvivente, bloccato in auto dalla pattuglia, ha sparato

Brigadiere della "stradale,, ucciso a Milano in una sparatoria: feriti agente e un bandito

Il giovane, un pregiudicato di 26 anni, ha finto di mostrare i documenti ed ha estratto la pistola - Arrestata la donna che era con lui: 26 anni, è moglie separata di un extraparlamentare di sinistra - Avrebbe detto agli inquirenti che stava accompagnando l'amico in Piemonte, a Domodossola, a rifornirsi di armi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 febbraio.

(g. m.) **Conflitto a fuoco fra polizia e banditi a Settimo Milanese, grosso centro a pochi chilometri da Milano, sulla strada per Crema: un brigadiere della polizia stradale è rimasto ucciso, un appuntato ferito. Anche il malvivente che ha sparato a bruciapelo si è leggermente ferito mentre tentava la fuga; ora si trova, piantonato, all'ospedale San Carlo.**

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 21, alla cascina Olona di Settimo Milanese, un posto battuto da contrabbandieri e malviventi. In servizio nella zona c'era questa sera una pattuglia della polizia stradale, comandata dal brigadiere Gino Ghedini, 46 anni. Il sottufficiale, insieme all'appuntato Adriano Comizzoli, 41 anni, aveva appena bloccato una vettura sospetta, targata MI 35608 con un giovane ed una ragazza. Non appena la macchina si è fermata, l'uomo al volante è sceso, fingendo di voler mostrare i documenti: invece, estratta la pistola, ha subito aperto il fuoco. Gli agenti, raggiunti dai proiettili, sono stramazzati a terra. Il poliziotto che era alla guida dell'auto, ha fatto partire una raffica di mitra, senza colpire il bandito e la ragazza che sono fuggiti per i campi.

Veniva dato subito l'allarme via radio a tutte le pattuglie delle forze dell'ordine. Pochi istanti più tardi arrivava sul posto una «gazzella» dei carabinieri, i cui occupanti si gettavano alla ricerca del malvivente e della sua compagna mentre a bordo della macchina della polizia stradale il brigadiere Ghedini e l'appuntato Comizzoli venivano portati d'urgenza all'Ospedale San Carlo. Purtroppo il sottufficiale vi giungeva cadavere: un proiettile gli aveva spaccato il cuore. L'appuntato è stato invece trasportato in sala operatoria: le sue condizioni sono gravi.

Intanto, la pattuglia dei carabinieri riusciva a bloccare fra le sterpaglie il malvivente, che nella fuga ha riportato leggere ferite; la sua compagna, illesa, è stata avviata al comando di via Moscova. I loro nomi: Enzo Fontana, 26 anni, pregiudicato, Milano, via Bovane 1 e Renata Chiari, 26 anni, abitante a Milano in via Bruzzesi 23, sposata con Claudio Barbini. Quest'ultimo faceva parte di un'organizzazione terroristica di estrema sinistra, legata, sembra, alle Brigate rosse. La Chiari si era separata dal marito qualche tempo fa per divergenze ideologiche. Avrebbe detto agli inquirenti che stava accompagnando il Fontana ad un posto di frontiera del Piemonte, pare Domodossola, per fare un rifornimento di armi.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 20 febbraio 1877)

Le vesti di seta

I fogli di Lione annunciano che la marescialla di Mac-Mahon, volendo coll'esempio rimettere in onore la moda delle vesti di seta, ha testè ordinato alla manifattura lionese un abito completo di seta per la grande festa di beneficenza che deve aver luogo al teatro dell'Opera di Parigi a vantaggio degli operai lionesi senza lavoro.

La Duchessa di Mentova ordinò che questa veste fosse a fondo bianco, lasciando la scelta del disegno al gusto dei fabbricanti di Lione.

A dicembre rispetto al '75

Retribuzioni minime +26,8% nell'industria

Roma, 19 febbraio. Le retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) per tutti i lavoratori dipendenti, secondo gli indici elaborati dall'Istat, sono risultate maggiori, nello scorso mese di dicembre rispetto allo stesso mese del '75, del 33,6% nell'agricoltura; del 26,8% nell'industria; del 18,8% nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; del 18,5% nei trasporti e comunicazioni; del 19,8% nel credito e assicurazione.

Nel rendere noti questi dati, l'Istat precisa che le variazioni percentuali verificatesi tra la media degli indici del 1976 e quella dell'anno precedente sono state pari al 25,1 nell'agricoltura; al 19,7 nell'industria; al 16,9 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; al 17,5 nei trasporti e comunicazioni; e al 16,1 nel credito e assicurazione.

In particolare, per quanto riguarda i soli operai, nello scorso mese di dicembre, rispetto allo stesso mese del '75, si sono avuti i seguenti incrementi: 33,6% in agricoltura; 28% nell'industria; 20,9 per cento nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; 23,6 nei trasporti e comunicazioni. Ponendo, invece, a confronto la media degli indici del '76 con quella dell'anno precedente, si sono avute le seguenti variazioni percentuali: +25,1 nell'agricoltura; +20,2 nei trasporti e comunicazioni; +20,4 nell'industria; +18,9 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi.

Analogamente, per i soli impiegati, l'incremento degli indici, in dicembre '76 su dicembre '75, è stato pari al 21,7% nell'industria; al 16,6% nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; al 14,2% nei trasporti e comunicazioni; al 19,8% nel credito e assicurazione.

Considerando invece la media degli indici del '76 rispetto a quella del '75, le variazioni sono state le seguenti: +16,8% nell'industria; +14,8 per cento nel commercio, alberghi e pubblici esercizi; +15,1 nei trasporti e comunicazioni; +16,1% nel credito e assicurazione.

(Ag. Italia)

Il fascista Francia arrestato a Molinos?

Roma, 19 febbraio.

A Molinos, nella Spagna meridionale sarebbero stati arrestati oggi, secondo notizie ufficiose, Salvatore Francia e Flavio Campo, due neofascisti italiani, latitanti. Salvatore Francia, rinviato a giudizio con 42 «ordinovisti» dal magistrato torinese Luciano Violante, era stato condannato a quattro anni di carcere per ricostituzione del partito fascista e per aver partecipato ad alcuni campi paramilitari.

Flavio Campo, romano, braccio destro di Stefano delle Chiaie, aderente al gruppo fascista «Avanguardia Nazionale», è nella lista degli imputati del prossimo processo per il tentato golpe di Valerio Borghese che avrà inizio a Roma il 30 maggio prossimo. Campo è accusato di cospirazione politica e di insurrezione armata contro lo Stato.

Roma, 19 febbraio — Quattro giovani mascherati e armati di pistola hanno assaltato un supermercato di via Cerralto Alvaro impossessandosi di 10 milioni che si trovavano nell'ufficio cassa.

Il premier portoghese a Roma

Soares in Vaticano poi colloqui politici

Ha parlato con Nenni, Craxi e Berlinguer

Roma, 19 febbraio. (r. r.) Il primo ministro del Portogallo, il socialista Mario Soares, ha avuto questa mattina buone accoglienze in Vaticano. Il suo incontro con Paolo VI, programmato in quaranta minuti, si è invece protratto per oltre un'ora, con una riunione di lavoro cui hanno partecipato anche il ministro degli Esteri di Lisbona, Ferreira, e mons. Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

Il pontefice ha definito a lui *«carissimo»* il popolo lusitano, ha detto di seguirne gli sforzi, tra le difficoltà del momento presente, *«con attenzione»*. Ha chiesto «piena libertà» al legittimo spazio dell'azione della Chiesa in Portogallo, e si è espresso in favore del pluralismo degli apporti politici per assicurare *«felicemente e prontamente»* al popolo portoghese un futuro di benessere, di sicurezza sociale, di pace e di libertà.

Soares ha esposto i problemi e le prospettive del processo di sviluppo democratico del Portogallo ed assicurando che il Concordato concluso tra il suo paese e la Santa Sede nel 1940 conserva *«piena validità»*.

Il premier portoghese Soares, dopo il colloquio con il Papa, si è recato a far visita a Pietro Nenni, con il quale ha parlato del socialismo in Portogallo, in Italia e in Spagna. *«E' stato un affettuoso incontro* — ha detto Nenni — *tra due vecchi compagni che hanno ambedue conosciuto l'esilio e le difficoltà del potere»*.

Soares ha successivamente incontrato il segretario del psi, Craxi, il quale — dice un comunicato — ha rinnovato l'impegno dei socialisti italiani a sostenere la richiesta portoghese di entrare nella Cee e a favorire lo sviluppo delle relazioni tra Roma e Lisbona. Nel pomeriggio, il premier portoghese si è incontrato con il segretario del pci, Berlinguer, e con l'on. Pajetta.

L'incontro Soares-Berlinguer è stato definito da fonte portoghese di carattere informativo. La stessa fonte ha precisato che da parte del segretario del pci è stata manifestata *comprensione* per la richiesta di adesione alla Cee che Soares intende rivolgere ai «Nove».

Bloccata la ferrovia presso Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 19 febbraio.

(t. m.) Il traffico ferroviario al valico di Ventimiglia, già difficoltoso a causa della grossa frana in prossimità di Eze-sur-Mer è da questa sera completamente bloccato. Una frana è caduta in territorio italiano, in località Calandre, a circa due chilometri dalla stazione ferroviaria di Ventimiglia.

Un onere di 900 miliardi per 1.500.000 persone

Pubblici dipendenti: a fine marzo gli aumenti dell'intesa sindacale

Roma, 19 febbraio. Oltre un milione e mezzo di pubblici dipendenti riceveranno verso la fine di marzo gli aumenti salariali previsti dall'accordo sindacale ratificato ieri dal Consiglio dei ministri: *«Ci vorrà più di un mese* — precisa il segretario generale degli statali Cgil De Angelis — *perché gli statali abbiano gli aumenti. E' necessario, però, che gli uffici tecnici della pubblica amministrazione comincino a fare i conti ancor prima dell'approvazione dei decreti da parte del Parlamento e della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale»*.

Con lo stipendio di marzo, se non ci saranno rinvii, gli statali ministeriali, i postelegrafonici e i regionali (i cui contratti sono scaduti al 31 dicembre 1975) incasseranno complessivamente 210 mila lire lorde: 10 mila lire per ogni mese del 1976, 10 mila lire per il gennaio 1977, 25 mila lire relative all'aumento decorrente dal febbraio 1977 e 30 mila lire come aumento della tredicesima mensilità dello scorso anno. Sempre a fine marzo, a seconda delle scadenze dei rispettivi contratti, il personale docente e non docente della scuola percepirà 150 mila lire, i ferrovieri e i lavoratori dei monopoli 140 mila lire. A dicembre, le varie categorie otterranno un ulteriore incremento di 15 mila lire sulla tredicesima. L'onere globale di 900 miliardi sarà coperto ricorrendo al fondo globale del bilancio di previsione dello Stato per il 1977.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil giudica positivamente la ratifica del governo, ma la sua soddisfazione è smorzata dall'eccessivo ritardo che ne compromette in parte l'effetto. Occorre ora affrontare con urgenza i problemi rimasti aperti per la riforma degli istituti normativi e dell'organizzazione del lavoro nella pubblica amministrazione, senza contare che va trovata al più presto la copertura finanziaria dei miglioramenti a favore dei dipendenti degli enti locali. *«Tale lacuna* — rileva il segretario confederale dell'Uil, Pagani — *può provocare inconvenienti gravi, come reazioni locali o perfino scioperi. Il governo deve ricercare una soluzione globale che metta anche i Comuni e le Province in condizione di rispettare l'accordo del 16 dicembre per il pubblico impiego»*.

Ma non è questo il solo aspetto che mantiene uno stato di incertezza e di tensione nel pubblico impiego, nonostante la favorevole decisione presa ieri dal consiglio dei ministri. I sindacati autonomi della scuola, influenti soprattutto nel settore dell'istruzione secondaria, hanno deliberato di inasprire la lotta per il contratto *«anche sino al blocco parziale o totale di tutte le attività scolastiche»*. L'obiettivo principale è quello della perequazione retributiva fra tutti i pubblici dipendenti, che *«non può considerarsi raggiunto con l'accordo ratificato dal governo, ma non sottoscritto dagli autonomi»*. Nel corso di un incontro il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti ha dato assicurazioni sulla revisione dell'indennità di funzione per il personale direttivo ed ispettivo, la sistemazione in ruolo degli aventi titolo in base a leggi speciali, l'eliminazione del precariato, il miglioramento dell'orario di servizio e del lavoro straordinario. Un orientamento preciso dovrà scaturire, peraltro, da una riunione interministeriale fissata per la prossima settimana.

Anche gli ospedalieri e i dipendenti degli enti locali minacciano una *«massiccia protesta»*, mentre i dipendenti della ragioneria generale dello Stato addetti ai terminali elettronici (installati presso le ragionerie centrali, regionali e provinciali) cominceranno dal 22 o dal 23 febbraio uno sciopero ad oltranza *«nel tentativo di bloccare la privatizzazione dei centri di elaborazione dati della pubblica amministrazione»*. Se l'astensione non potrà essere evitata, si verificherà l'arresto quasi totale del complesso meccanismo di pagamento degli stipendi agli statali, oltre ai «forniti» delle sovvenzioni, dei contratti, dei contributi.

Giancarlo Fossi

«La Stampa» di oggi 20 febbraio 1977 è uscita in 550.700 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Pietro Martinetti, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Messeroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia trasmessa in fac-simile presso S.E.C. SpA, via Tiburtina 1000, Roma

Stato civile di Torino

14 FEBBRAIO 1977

NATI — Marena Alessandro; Lorusso Claudio; Bosano Alessander; De Rosa Filippo; Verde Massimiliano; Audagnotti Laura; Zanaboni Jessica; Giaga Andrea; Cluà Gabriella; Olivieri Nadia; Marietta Mario; Rastello Umberto; Bianco Davide; Berta Carl Luca; Nuscheser Patrizia; Asprenl Pier Luigi; Gili Alberto; Enimo Marianna; Porcelli Celeste; Gandini Francesco; Cereno Ivan; Fogliano Agata; Sassi Ermes; Pannaro Piero; Pandiscia Tommaso; Calare Paolo; Maggioni Milena; Nechi Stefano; Montemaggi Ilaria; Casalini Damiano; Benecchi Claudio; Castello Valeria; Oberti Tommaso; Arabiano Eduardo; Filippi Elena; Pascali Antonio; Pellegrini Michele; Manni Monica; Murace Alessandra; Vela Annamaria; Chiaravallotti Mirtangela; Agostino Carlo; Lafergia Valeria; Piccolo Massimo; Salvador Elisa; Franco Laura; Bertaglia Massimo; Rizzoli Alfonsina; Ferrando Monica; Di Mauro Furio; Ferraris Roberta; Melis Claudio; Basso Daniele; Molitierni Lucrezia; Mastrulli Alessandra; Larosa Alessandro; Dell'Aquila Marcello; Occhiuto Laura; Marocchetti Yari; Bartoccini Fabio; Delleo Nadia; Aragno Adriano; Bertello Manuela; Ferrato Paola; Rallo Daniela; Magliolo Flavia; Pavone Maurice; Cabuerio Silvia.

MORTI — Bruno Maria v. Vassallo, di anni 80, nata a Orsolina, pens., abitante in via S. Tommaso 4; Balzaretti Rosa v. Chiaudano, a. 84, Vercelli, pens., v. Mille 28 bis; Paolati Maria v. Ponti, a. 88, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Pavanello Giuseppe, a. 62, Piove di Sacco, pens., c. Sempione 132; Morelli Carlo, a. 71, Tho, pens., c. Racconigi 25; Caputo Maria, a. 90, Barletta, pens., v. Cassini 14; Demori Margherita, a. 71, Gallesano, pens., v. Paranzo 80; Isotti Giulio, a. 81, Caiazzo, pens., v. Tripoli 22; Vigna Cesare, a. 74, Torino, pens., v. C. Lombroso 25; Pesso Giovanni, a. 81, None, imp., v. Malta 30; Pollano Felicita, a. 81, Venaria, pens., c. Vercelli 101; Miglietta Ernesto, a. 67, Mombello, pens., v. Trafora Pino 30; Cravero Paolo, a. 71, Bra, pens., v. Bospello 173; Porta Antonio, a. 83, Tricerro, pens., v. Tripoli 10/8; Cariotti Maria v. Tabarelli, a. 79, Rocca d'Arazzo, pens., v. O. Bibiani 216; Boggero Margherita, a. 76, Bardonecchia, pens., v. S. Donato 21; Castelli Tommaso, a. 80, Torino, pens., p.za Rebaudengo 11; Vicentini Narciso, a. 76, Legnago, pens., c. Racconigi 40; Peirano Domenico, a. 78, Cardè, pens., str. Vallaretto 37; Reveglia Giuseppe, a. 85, Rive Vercellese, geom., str. Mongreno 160; Cibrassi Giovanni, a. 83, Biandrate, pens., c. Casale 205.

Deceduti in ospedale — Fenoglio Maria in Gilardi, di anni 65, Castiglione T.se, pens.; Baldacci Piera, a. 61, Sala, pens.; Bianco Francesco, a. 65, Castagnole, pens.; Vallinotti Angela, a. 72, Orugliasco, pens.; Avalasco Giuseppe v. Bacchero, a. 86, Torino, pens.; Caracristi Giulio, a. 71, Rovereto, pens.; Bonelli Luigia, a. 86, Sala Monferrato, relig.; Zucca Erminia, a. 79, Moriondo, relig.; Ferrero Luigi, a. 87, Torino, pens.; Rosso Angela v. Rubiola, a. 90, Torino, pens.; Bianchi Ermenegildo, a. 76, Torino, pens.; Poste Anita, a. 22, Susa, studentessa; Rossi Teresa v. Leone, a. 82, S. Benigno, pens.; Castaldi Giuseppe, a. 60, Torino, pens.; Cascio Vincenzo, a. 70, Corleone, pens.; Bersello Andrea, a. 77, Chieri, pens.; Fadda Antonio, a. 71, Busacchi, pens.; Bosso Giovanni, a. 61, Racconigi, pens.; Ossola Corradino, a. 76, Torino, pens.; Pangallo Filippo, a. 70, Montebello Ionico, pens.; Mattei Eraclo v. Frumento, a. 87, Cremona, pens.; Maciotta Giulio, a. 72, Roma, pens.; Bisello Bartolomeo, a. 54, Govone d'Alba, pens.; Aldrighetti Aldo, a. 74, Fiume, pens.; Pipino Domenica v. Rosso, a. 74, Sommariva Bosco, pens.; Migliano Albina v. Marco, a. 85, Cigliano, pens.; Cristi Agostino, a. 66, S. Felice Cancello, pens.; Serra Anna in De Pascal, a. 86, Poirino, pens.; Orsi Piero, a. 36, Torino, imp., largo G. Cesare 104; Maraglio Gottardo, a. 58, Mombello, op.; Carlechi Gino, a. 82, Città della Pieve, pens.; Caloneo Enrico, a. 76, Marentino, pens.; Colombatto Cecilia, a. 76, Torino, pens.; Bigaroni Simonetta, a. 21, Alcesia, imp.; Pautasso Anna v. Reynaud, a. 85, Piossasco, pens.; Bernardini Maria in Gamini, a. 71, Montecatini, pens.; Bertetta Francesca, giorni 5, Torino.

Nati 40 - Matrimoni 4 - Morti 58

15 FEBBRAIO 1977

NATI — Cesare Vito; Virdis Caterina; Tasca Ilaria; Carbotta Clara; Prisco Rita; Ferretti Gloria; Maffei Alessandro; Baiocchi Federica; Bernardini Claudio; Gramaglia Emanuela; Lasso Franco; Ciampini Deborah; Befaro Paola; Amara Roberto; Finotello Marco; Caramello Alberto; Rella Stefania; Pacenda Michele; Cattaneo Marco; Tufaro Giuseppe; Cistelli Mario Alberto; Fungia Massimo; Pardo Fabrizio; Carbone Sara Anna; Bellaria Tania; Loruzzo Daniela; Mauro Luigi; Lenisi Giuseppina; Salamone Luca; Marras Enrico; Moretto Davide; Zeffiro Eliseo; Nocera Alessandro; Raudino Paola; Caracciolo Andrea; Serra Laura; Margaglio Luca; Calemaro Luigi; Torta Elisa; Cillo Gian Luca; Galtieri Alessandra; Restle Fabio; Gilardi Cristina; Notelli Lax; D'Andria Tiziana; Caccia Andrea; Gioia Sara; Cassà Marilena; Caserchia Michela.

MORTI — Revita Lucio, di anni 63, nato a Giarre, pens., abitante in via Boston 40; Tasselli Anna, a. 53, Peveragno, casal., v. Giuliana 77; Mendosso Pietro, a. 79, S. Germano V.se, pens., v. Buenos Aires 36; Castellano Giovanna, a. 87, Ginevra, pens., v. Garibaldi 31; Villa Maria v. Casavese, a. 79, Cirvoletto, pens., v. Chialamberto 5; Meloni Filomena in Masia, a. 77, Villanova Monteleone, pens., v. Ruma 14; Filippi Antonia, a. 91, Carrù, pens., v. Langodora Napoli 22 bis; Corsale Riccardo, a. 64, Torino, pens., v. S. Benigno 13; Vallino Giovanni, a. 67, Chialamberto, pens., c. Francia 337; Filipponi Galliano in Pascial, a. 77, Castagnolo Carducci, pens., v. L. Rossi; Rossi Giuseppina in Rossi, a. 83, Tortona, casal., c. Montegrappa 58; Demeglio Fortunato, a. 73, Torino, pens., v. Ariosto 2; Costa Mascarello Elisabetta, a. 82, Asseglio, pens., v. Palmieri 23; Brusa Luigia, a. 83, Oderzo, pens., p. Massaua 1; Cossi Maria in Trallano, a. 77, Borgio Verezzi, pens.; v. Bonomelli 30; Borgo Luigi, a. 74, Castagnole, pens., str. Gorff 90; Bergamo Alberto, a. 19, Torino, c. Svizzera 123; Crosetto Ermenegilda, a. 94, Cossombrato, pens., v. Moretta 33; Lupo Rosalia, a. 91, Perotto, pens., v. delle Rosine 9; Gianchino Teresa v. Degli, a. 63, Bagnasco, casal., str. Tetti Berioglio 6; Guglielmo Anna v. Renacco, a. 89, Montalto Dora, pens., v. Vigone 11.

Deceduti in ospedale: Giordano Teresa v. Merlino, a. 78, Desana, pens.; Gaudo Angela, a. 81, Monta d'Alba, pens.; Fontola Michelina v. Perotti, a. 76, Valiata, pens.; Carvasso Teresa v. Rossi, a. 82, Stroppiana, pens.; Grasso Leolucca, a. 80, Corleone, pens.; Fagella Pietro, a. 75, Sale, pens.; Gambino Aldo, a. 73, Torino, pens.; Bruno Ferdinando, a. 74, Torre Pellice, pens.; Babbione Maria v. Roccati, a. 84, Torino, pens.; Signorelli Carmelo, a. 83, Catania, pens.; Spinazzi Silvio, a. 66, Casale Monferrato, pens.; Taranco Maria, a. 86, Torino, pens.; Cena Angelo, a. 60, Torino, pens.; Gianfilare Pietro, a. 42, Adria, imp.; Nodari Libero, a. 66, Exilo, pens.; Vrapo Liberata, a. 73, Gela, pens.; Ara Ernesta v. Benedetti, a. 49, Montevegilo, pens.; Buschi Ada, a. 77, Albino, pens.; Arbo Bruno, a. 50, Castellamonte; Roberto Andreana in Gado, a. 56, Montemagno, pens.; Monsi Angelo, a. 46, Città della Pieve, falegname; Rampozi Giancarlo, a. 51, Bologna, imp.; Orgianni Luigi, a. 60, Torino, pens.; Montanella Romilda, a. 86, Asti, pens.; Montefrone Francesca, a. 86, Milato, pens.; Cirillo Maria Rosa, a. 69, Catanzaro, pens.; Caffo Roberto, a. 30, Venasa, operaio; Chiaarelli Bruna, a. 80, Fapozzo, casal.; Vita Vincenzo, a. 19, Buonabitacolo; Dessi Alessandro, a. 65, S. Maurizio C.se, pens.

Nati 49 - Matrimoni 5 - Morti 31

16 FEBBRAIO 1977

NATI — Basile Stefania; Carline Stefania; Di Mieri Giuseppe; Giangeppero Raffaella; Barel Marco; Codina Marialuisa; Rosso Claudia; Obbiaiero Fabrizio; Giglio Barbara; Peserale Paolo; Deliavalle Lorenzo; Fersiali Ferdinando; Ferronato Emanuele; Irico Chiara; Irico Alessia; Gemma Antonino; Moncada Rossella; Lapucci Alberto; Zizzo Fabrizio; Di Bari Marco; Santangelo Mirko; Fontana Alessandra; Procaccio Massimiliano; Canal Sandro; Varetto Vera; Ceccara Davide; Olive Thierry; Ragucci Emanuela; Purpura Davide; Faronni Barbara; Segati Sabrina; Messina Giusi; Filipponi Manuela; Visci Francesca; Lianni Immacolata; Celelli Luciana; Risso Roberta; Rosa Stefania; Rosso Matteo; Ferrara Lorena; Capogreco Sabrina; Oliviero Fabio; Casi Emanuele; Bianca Paola; Risso Gianluca; Manfrini Samuele; Tomaso Fabien Pietro; Anelli Patrizia; Marangon Roberta; Incarnato Raffaele; Marretta Laura; Taccari Simona; Di Bari Simona; Gacciardi Piero; Cirio Diego; Marrate Ingrid; Peveglie Davide; Feveglio Andrea; Rosetto Paola; Lopes Vittorio; Demaria Serena; Basile Andrea; Pallicari Giuseppe; Caffaro Anna; Falcinelli Roberta; Siciliano Corrado; Caramella Valeria; Coletti Nicola; Carnaglia Mauro; Benintende Maria; Nicolo Raffaella; Polvere Pierangelo; Vitillo Andrea; Tasso Simona; Pissorr Elisa.

MORTI — Molina [illegible], di anni 79, nato a S. Damiano d'Asti, pensionato, abitante in v. Cereseto 19; D'Elia Angela in Ziralli, a. 58, Torino, commessa, c. Taranto 146; Gevesi Ida in Valboni, a. 82, Gallieta, pens., v. Tirreno 159; Sciacca Filippa, a. 82, Paceco, pens., v. Leoncavallo 86; Ferrato Angelo, a. 80, Torino, pens., v. Monginevro 242/6; Grifiando Onorata v. Tallone, a. 81, Torino, pens., v. Guala 8/1; Castaldo Giovanni, a. 60, Moncrivello, pens., v. Mercadante 41; Blasera Giuseppe, a. 88, Torino, pens., v. Menno 12; Tucci Chiara, a. 84, Cerignola, pens., v. N. Paoli 55; Alberto Giovanna v. Vaccani, a. 71, Torino, pens., v. Belmonte 2.

Deceduti in Ospedale: Armanno Maria in Broldo, anni 79, Tortona, pens.; Fioretti Lina v. Niccardi, a. 82, Livorno, pens.; Ferraro Vito, a. 77, Brindisi, pens.; Crocco Giuseppe, a. 84, S. Gavino Monreale, pens.; Benelli Gina in Barbero, a. 84, Piombino, pens.; Spadavecchia Rosa v. Buffi, a. 43, Molfetta, casal.; Fiorelli Angela Antonia, a. 73, Ortanova, pens.; Della Ferrera Giuseppina, a. 75, Dogliani, pens.; Massa Giuseppe, a. 84, Cassiborgone, pens.; Guglielmetti Alessio, a. 78, Torino, pens.; Lissandrello Carmela, a. 13, Siracusa, scolara; Leone Angelina in Bertaini, a. 81, Pianezza, pens.; Rusticchelli Angelo, a. 48, Cassino, operaio; Beriotti Candida Paola, a. 57, Salassa, pens.; Marina Teofilo, a. 76, Portula, pens.; Oliva Roberto, a. 35, Conzar, muratore; Accomasso Lidia, a. 88, Asti, pens.; Corio Maria v. Coppo, a. 88, Torino, pens.; Casagrande Anna in Palchero, a. 60, Aleksandrovo, pens.; Bignolo Alessandra v. Tonello, a. 75, Boston (Usa), pens.; Casu Lucia v. Mele, a. 77, Bitti, pens.; Pietrosanti Primo, a. 84, Rocca di Candia, pens.; Evangelisti Rosina, a. 80, Campiglia Soana, pens.; Cairola Maria Francesca, a. 84, Castagneto Po, pens.; Bosevi Alessandro, a. 78, Torino, pens.; Laurino Rocco, a. 30, Tricarico, operaio; Boerglio Riccardo, a. 70, Santhià, pens.; Lisciandra Gaetano, a. 56, Cutiglianisseta, pens.; Dimauro Domenico, a. 66, Villak (Austria), pens.; Rossi Felicita v. Manca, a. 72, Cardè, pens.

Nati 73 - Matrimoni 11 - Morti 40.

(Segue da pagina 22)

Improvvisamente in Sanremo è mancato il

dott. Giovanni Scotti

Con immenso dolore lo annunciano i funerali avvenuti, la mamma, la nipote Linda col marito Piero Cabiale ed i figli Andrea Paolo Anna. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Nando Mirigo per le assidue affettuose cure.
— Torino, 19 febbraio 1977.

Elvezio Indemini e famiglia partecipano al dolore della famiglia Scotti-Cabiale per la scomparsa del fraterno amico NANNI.

La farmacia Chicchi partecipa al grande dolore.

Partecipa al dolore Italo Bongiovanni.

Prendono parte al lutto gli amici: Cesare Gavosano, Vitale Fabris, Domenico Gilardi, Ignazio Benignano.

In seguito a grave incidente è mancata

Lucia Gatto in Scollo (Narcisa)

Ne danno l'annuncio: il marito, i figli Cecilia e Valeria, il genero Ferì, i nipoti Pierpaolo e Cinzia, la sorella Vincenza col marito e Giancarlo, i fratelli Orazio e Paolo, le cognate e parenti tutti. Funerali lunedì 21 alle ore 16 parr. Santa Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1977.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Brignolo ved. Ingignoli

Addolorati lo annunciano: le figlie, generi, sorelle, fratello, cognata, nipoti, cugini, figlioccia, nipoti. Funerali lunedì 21 ore 14,30 alla parrocchia San Giuseppe Cafasso (corso Grosseto), indi proseguimento per il cimitero di Fiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1977.

Cristianamente è mancata

Teresa Petrucci in Sobrito

Lo annunciano: il marito Giuseppe, le nipoti Delfina e Dino Tasano con le famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15, via Leoncavallo 86. L'ora presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1977.

L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Stresa partecipa commossa la dolorosa scomparsa del

COMM. GEOM.

Sergio Stucchi

suo presidente dal 1966 al 1971.
— Stresa, 19 febbraio 1977.

Il 16 febbraio in Cordoba (Argentina) è mancato l'anima buona di

Albino Francone

Ne dà il doloroso annuncio la sorella Fiide ved. Pessero.
— Torino, 19 febbraio 1977.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

cav. Giuseppe Casassa

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che, con l'affettuosa presenza, con scritti, con preghiere, sono stati loro vicini.
Lanzo T.se, 17 febbraio 1977.

Angela Bocca Miglietta con Marisa e famiglia commossi per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro caro

Ernesto Miglietta

ringraziano quanti di persona, con fiori e scritti vollero unirsi al loro dolore. Santa Messa di trigesimo il 12 marzo, alle ore 10, nella parrocchia di Rossi.
— Torino, 20 febbraio 1977.

La famiglia di

Vittorio Viriglio

ringrazia.
— Torino, 20 febbraio 1977.

ANNIVERSARI

1975 — 1977
Nell'anniversario della scomparsa del

dr. ing. Pino Garelli

la moglie, i figli e famigliari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa ore 18 e 30 del 21 c.m. alla parrocchia Madonna di Fatima corso Moncalieri 450.
— Torino, 20 febbraio 1977.

La S.p.A. Industrie Pneumatici Vibrati ricorda con riconoscente e rimpianto il suo fondatore

dr. ing. Giuseppe Garelli

— Torino, 20 febbraio 1977.

L'Impresa Mannini ricorda affettuosamente la memoria del

dr. ing. Giuseppe Garelli

figlio del suo titolare.
— Torino, 20 febbraio 1977.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cangini

la famiglia con struggente rimpianto e immutato affetto lo ricorda agli amici e a quanti lo conobbero e stimarono. Una Santa Messa in sua memoria sarà celebrata il 22 c.m. nella chiesa Santi Monica e Massimo (Regina Margherita Collegno alle ore 20,30).
— Torino, 16 febbraio 1977.

Nel triste rimpianto di sempre, nella affettuosa preghiera quotidiana, ad un anno dall'immatura scomparsa dell'ingegnere

Luigi Ravelli

Lina con Pierluigi, Angiolamaria e Marco ricordano la nobile figura e l'alto esempio morale del loro adorato papà. Santa Messa mercoledì 23 febbraio ore 18,15 chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 20 febbraio 1977.

1966 — 1977
Serafino Bruera
1973 — 1977
Lidia Ruffino ved. Bruera

Siete rimasti con noi nel ricordo di ogni giorno.
— Orbassano, 20 febbraio 1977.

1976 — 1977
Nel primo anniversario della scomparsa della carissima mamma

Andreina Allasia

i figli con rimpianti famiglie la ricordano nella S. Messa che avrà luogo il 21 febbraio ore 8 parrocchia S. Natale.

1976 — 1977
Moglie e parenti ricordano con immutato rimpianto il

comm. Carlo Gola

Messa giovedì 24 ore 18,30 parrocchia Gesù Adolescente.

1976 — 1977
Nell'anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Peace

la moglie lo ricorda con immutato amore, infinito rimpianto. Santa Messa Gesù Adolescente.

1972 — 1977
Caterina Morello nata Nerin

«Mamma ti ricordo».
— Orbassano, 21 febbraio 1977.

1976 — 1977
Francesco Chiappori

Con immutato dolore e infinito rimpianto, la moglie ricorda il suo caro ed indimenticabile CHICCO.
— Villardora, 20 febbraio 1977.

1964 — 1977
n.d. Luisa Pedretti Pomanl

ricordata da tutti i suoi cari con immutato rimpianto. S. Messa 22 corr. ore 10 parrocchia Crocetta.
— Torino, 19 febbraio 1977.

1972 — 1977
Adelina Gastaldi in Raimondo

Sempre vivente nel cuore di sua mamma.

1976 — 1977
Giacomo Caretta
1° esposizione FF.SS.

Sempre vivo nel nostro dolore. Messa 21-2 parrocchia Crocetta 18,30.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Mario Bacchi

la famiglia lo ricorda sempre con profondo rimpianto.
— Torino, 20 febbraio 1977.

1975 — 1977
avv. Sebastiano Abrate

La moglie e la figlia con accorato ricordo e grande rimpianto.

1962 — 1977
Peppino Carpinello

affettuosamente ricordato modello di vita... e più in lui.

1969 — 1977
Emen Vaglio

indimenticabile.

Il Centro Piccola e Media Proprietà Edilizia partecipa al lutto del presidente avvocato Augusto Evangelista per la scomparsa della suocera

Metaura Dumontel Bolmida

— Torino, 19 febbraio 1977.

Condomini Amministratore corso Re Umberto 57 partecipano al lutto per la perdita della signora

Metaura Dumontel

— Torino, 19 febbraio 1977.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

comm. Maggiorino Ariotti

di anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Marcella Reder, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 21 corr. ore 8,45 partendo da via Michele Lessona 36; la cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1977.

Cristianamente è mancata

Caterina Canova ved. Tomasoni

anni 94

Lo partecipano: figlia, figlio, nuore, nipoti. Funerali lunedì 21 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia di Sassi. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferrero

anni 66

Lo piangono la moglie, i figli, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 febbraio ore 15,30 a Bulliglera Alta (Torino) via del Ferrero.
— Torino, 19 febbraio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Perni

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali lunedì parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 19 febbraio 1977.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

L'IMMOBILIARE

PIAZZA Bernini via Rueda appartamento ... 3 camere cucina servizi ... 33 milioni. Amia 990.607 - 997.774.

SETTIMO VIA PROVANA 25

VINOVO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

RIVESTITE IN LEGNO

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. LIRE 6.900.000

CUMIANA

FINALE LIGURE

GABETTI SANREMO VENDE:

GABETTI SANREMO VENDE:

GABETTI SANREMO VENDE:

GABETTI SANREMO VENDE:

PRAGELATO

RESIDENZA

TENUTA DI CAMPAGNA

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

CASACCI

Al punto giusto del viaggio, prima del traffico delle città, accogliente e aggiornato. Camere comode e tranquille, ristorante conveniente, sale riunioni per incontri d'affari, servizi per l'automobile.
Tutto ad un giusto rapporto qualità–prezzo.

I MotelAgip diventano ancora più convenienti per i clienti "fedeli" con i vantaggi della Fidelity Card ed i premi dell'operazione fedeltà.
Un buon albergo è proprio come i MotelAgip.

MotelAgip
Conviene ogni volta di più.

Agevolazioni per i soci ACI.

Per informazioni rivolgersi a: SEMI P.le E. Mattei 1 00144 ROMA · Tel. 06/59009387 · Telex 59083

ANCONA · BARI · BOLOGNA · BRESCIA · CAGLIARI · CATANIA · CATANZARO · CORTINA D'AMPEZZO · COSENZA · CREMONA · FIRENZE NORD · GELA · GROSSETO · LIVORNO · MACERATA · MATELICA · MUCCIA · MACOMER · MARSALA · MILANO TANGENZIALE OVEST · MILANO SUD (AUTOSOLE) · MODENA NORD · MODENA · MONTALTO DI CASTRO · NAPOLI · NUORO · PALERMO · PESCARA NORD · PISTICCI · ROCCARASO · ROMA OVEST (AURELIA) · SARZANA · SASSARI · SAVONA · SCIACCA · SESSA AURUNCA · SIRACUSA · SPOLETO · TORINO · TRENTO · TRIESTE DUINO · UDINE · VARALLO · VERONA · VICENZA

Ti avevano detto che il motore era una bomba, è scoppiato dopo 27 Km!

da Soima non succede
Soima autovetture revisionate e garantite.
Soima concessionaria Renault.

concessionario SOIMA
CORSO GIULIO CESARE 186 · TEL. 205.19.77 - 205.20.05

VENTURINI ARREDAMENTI S.a.s. Torino
Piazza Solferino 2 · Telef. 535.085
Via Vanchiglia 42 · telef. 830.854
offre alla sua affezionata Clientela una vasta gamma di ambienti classici e moderni di grandi firme di designers e architetti italiani a prezzi veramente eccezionali. L'offerta continuerà sino ad esaurimento dei modelli 1975-76

Grave episodio nella seconda media

Pino: scolare insultate da due bidelli razzisti

Perché i genitori le hanno fatte esonerare dall'ora di religione
Strano comportamento della preside che ha punito le bambine

Grave e dolorosa episodio di intolleranza razziale nella scuola media di Pino: due ragazzine di seconda media sono state insultate e perfino aggredite da alcuni bidelli perché le loro famiglie le avevano fatte esonerare dall'ora di religione. Ad una delle allieve, Emanuela Cremisi, che non assisteva alla lezione in quanto di fede ebraica, un dipendente dell'istituto ha detto giulivo: «Ritieni che avrebbe dovuto sterminare almeno il doppio di quelli della vostra razza: vivi ancora e malvolte».

All'altra, Arabella Battaglia, i cui genitori, non credenti, preferiscono che non segua l'insegnamento della religione cattolica, una bidella ha, invece, sproloquiato per lunghi minuti sull'opportunità di persistere nell'agnosticismo. Ora i familiari delle due ragazze hanno inviato un esposto al provveditore agli studi dott. Pisani, al consiglio di istituto ed alla Cgil scuola per denunciare l'accaduto. «Anche perché — commentano Enrico Cremisi ed Elio Battaglia entrambi abitanti a Pino in via Pioppi 12 — dopo che la presidente aveva fatto le scuse per il comportamento inqualificabile dei bidelli nei confronti delle nostre figlie, Emanuela ed Arabella hanno subito una condotta calma nell'arco del primo quadrimestre e anche del voto incidente».

Questa la verità sul fatto increscioso, come appare dal racconto dei genitori delle piccole allieve. Il 15 gennaio le due amiche, come ogni sabato dalle 11 alle 12, avrebbero dovuto assistere nella loro classe al lezione di religione, ma, «dal momento che una scuola concede che due allieve vadano senza controllo ad assistenza — commenta Enrico Cremisi — ne facciamo a meno».

Emanuela ed Arabella obbedientemente hanno raggiunto l'atrio dove c'è il tavolo dei bidelli. Qui le sempre il racconto fatto ai genitori due bambine sono state avvicinate. «Perché non sei in classe come gli altri?» è stato chiesto ad Emanuela Cremisi. E la ragazzina: «Perché sono di religione ebraica». A questo punto l'ultimo l'avrebbe coperta di insulti. Uguale domanda ad Arabella Battaglia ed analoga serie di villanie.

Come hanno reagito le due compagne? «Non speravano che così rispondere — hanno spiegato più tardi sconvolte — ed abbiamo ritenuto a quel punto che loro, in quanto meridionali, avessero ben altri difetti». Altre frasi — dicono oggi i genitori — delle cui innocenza [illegible] le nostre famiglie sono di origine meridionali e che mascherata una amarezza [illegible] impotenza di fronte a certi pregiudizi inquisitori.

Ma proprio queste frasi e oggi il tragico bello che ha determinato l'esposto al provveditore. Subito dopo l'incidente Elio Battaglia ed Enrico Cremisi sono andati dalla preside Rosa Montanaro, per avere spiegazioni. «E' stato chiamato in presidenza il bidello — ricorda Cremisi — e lui in fronte a noi ha ammesso d'aver detto quelle frasi offensive. Poi ha aggiunto che non se ne sarebbe fatto altro perché erano cose ritenute ridicole». I due genitori sono usciti naturalmente dopo che la professoressa Montanaro aveva loro rivolto le scuse.

«Ma ecco che sulla pagella delle prime quadrimestre Arabella ed Emanuela hanno riportato il 10 condotta. La preside ha fatto qualche cosa di deserito da tutto il corpo insegnante esprimendo solo la presente "offesa" delle bambine ai bidelli e facendo sui motivi di "legittima difesa" che avrebbe provocato la loro ingiustificabile reazione».

Per fare piena luce sulla vicenda le due famiglie hanno presentato esposto alle autorità scolastiche ed ai sindacati. Conclude Enrico Cremisi: «L'unico frutto che la preside ne ha tratto dopo le pressioni per la nota negativa in condotta di mia figlia e della sua amica è stato questo: "E' un provvedimento educativo, le bambine non dovevano difendersi"».

Fe. Ti.

Controlli a Nichelino per l'epatite virale

Si sono iniziate in alcune delle scuole di Nichelino le prove di [illegible] per individuare [illegible] casi di epatite virale in incubazione. Il provvedimento deciso dal sindaco, Elio Marchiaro e dall'ufficiale sanitario dott. Vetere, è stato preso [illegible] le proteste dei genitori ed insegnanti contro lo scarso interesse alla diffusione [illegible] malattia. «Putire lo male — dice il sindaco — non è sufficiente per prevenire il male. La prova di [illegible] recente, comunque, effettuate solo nelle classi dove si sono verificati [illegible] di epatite». «Ogni scuola — dice il dott. Vetere — è stata visitata, ma è necessario anche la collaborazione delle famiglie, non tutto dipende dall'igiene ambientale».

Dal mese di ottobre si sono verificati 13 casi di epatite: 7 tra i bambini e 4 tra gli adulti. «Una percentuale minima — puntualizza l'ufficiale sanitario — se comparata a quella delle grandi città». Tra i genitori permane una certa insoddisfazione. «La [illegible] misure — dice una mamma — sarebbe necessaria per tutte le classi di tutte le scuole e non [illegible] delle scuole».

ULTIMA ORA

Rapina in albergo al portiere di notte

Tre banditi all'Hotel Alexandra, un ferito
Altro episodio: arrestato un uomo del racket

Gennaro Quaglietta, 41 anni

Tre banditi hanno rapinato il portiere di notte dell'albergo Alexandra, in lungodora Napoli 11. Sono entrati nella hall poco prima dell'una, armi in pugno. Hanno costretto il portiere Luigi Damarello, 30 anni, a consegnare il denaro custodito nel cassetto del bureau: 100 mila lire, la maggior parte in valuta estera. «E ora apra la cassaforte», hanno intimato, convinti che nel locale fossero custoditi valori lasciati in deposito dai clienti dell'albergo.

A questo punto è rientrato nella hall il fattorino dell'Alexandra, Mauro Zaccaro, 20 anni, abitante in via Boretti 16. I banditi sono rimasti sorpresi, hanno reagito violentemente pensando di essere affrontati dal nuovo venuto. Lo hanno colpito al capo con il calcio di una pistola, immobilizzato e sono scappati. Lo Zaccaro ha riportato una [illegible] lacero contusa alla tempia. Ricoverato all'Ospedale Martini, è stato giudicato guaribile in dieci settimane.

Arrestato da 4 mesi, sospettato di far parte di un'organizzazione che taglieggia locali notturni e negozi, Gennaro Quaglietta, 41 anni, è stato arrestato ieri sera dagli agenti della Criminalpol e della Mobile in barriera Milano, al volante d'una «Alfa 2000». Gli agenti stavano facendo un posto di blocco, e stato subito riconosciuto e arrestato. Contro di lui recentemente il giudice dott. Poggi aveva firmato mandato di cattura per estorsione ai danni del proprietario di un bar discoteca di via San Tommaso. Minacciato di morte e di dar fuoco al suo locale, il Quaglietta con altri complici si era fatto consegnare in più riprese 70 milioni di lire.

Gennaro Quaglietta è noto alla polizia di mezza Europa. Era stato espulso dalla Francia dopo essere stato fermato più volte, arrestato, a Nizza e Marsiglia. In Svizzera era stato arrestato per rapina. A Torino, secondo gli agenti della Mobile, sarebbe salito [illegible] entrato nel «giro» delle rapine più pericolose. La notte di due anni fa, il 28 luglio '75, fu ferito in un bar di corso Stati Uniti: era seduto nel dehors, stava scherzando [illegible] quando comparve un giovane che, da [illegible] gli esplose tre colpi di pistola. Si salvò solo grazie ad un delicato intervento chirurgico. Interrogato in quella occasione disse: «Non so nulla, forse si è trattato di un errore. Lavoro come rappresentante d'un negozio di giocattoli che mia fratello ha a Nizza».

Spari nella notte in corso Vercelli

Carabinieri e polizia alle due di questa notte hanno inseguito un gruppo di malviventi, «sgganciandoli» in corso Vercelli, piazza Rebaudengo. C'è stata una sparatoria, un bandito ferito alla gamba è stato catturato. Tre suoi complici è riuscito a fuggire a piedi, rifugiandosi in via Campobasso. Armato di mitra, si è acquattato in un avvallamento di macerie. Con le dovute precauzioni, ma con un ottimo spiegamento di forze (una ventina di carabinieri) la zona è stata circondata per impedire al bandito ogni via di fuga. Alle 2 l'operazione era ancora in corso.

Helene Curtis

La più grande Casa del Mondo per la cura e la bellezza dei capelli

Nel quadro di un ampio programma di sviluppo delle sue organizzazioni di vendita, connesso al lancio di nuove linee di prodotti fortemente sostenuti da massicce campagne pubblicitarie a mezzo stampa, radio e televisione, cerca:

Venditori
per le zone libere del PIEMONTE

RICHIEDE:

— età compresa fra i 23 e i 35 anni
— il possesso di automezzo
— preferibilmente provenienza da settore di beni di largo consumo, non indispensabile se trattasi di persone dotate di buona comunicativa, predisposizione all'attività di vendita, che amino lavorare e che abbiano personalità e senso del dovere.

OFFRE:

— un reddito provvigionale mensile non inferiore a L. 600.000.
— incentivi e premi fissi di forte entità
— un corso di formazione professionale a totale carico della Società.
— la sicurezza di entrare a far parte di una Società di grande prestigio, che adotta tecniche avanzate e che consente un continuo aggiornamento professionale a costanti miglioramenti economici, in un ambiente dinamico e moderno.

Prega gli interessati di presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 17

Lunedì 21-2 a CUNEO presso l'HOTEL AUGUSTUS MINERVA, corso Giolitti 1 - tel. 65.954

Martedì 22-2 a TORINO presso l'HOTEL JOLLY, corso V. Emanuele 104 - tel. 57.52

Mercoledì 23-2 ad ASTI presso l'HOTEL SALERA, via Fortino 139 - tel. 211.815

Giovedì 24-2 ad ALESSANDRIA presso l'HOTEL ALLE DUE BUOI ROSSI, via Cavour 52 - tel. 21.07

Venerdì 25-2 a VERCELLI presso il GRAND HOTEL VIOTTI, via Marsala 7 - tel. 61.602

La nostra Società, leader nel settore dei rifornimenti e trasporto valvole (bocchette antiurto, manometri, gru a mano e a bandiera, trasportatori, ecc.) per bocce di acciaio e gruppi, cerca alla direzione del Reparto, sotto per la Lorea di Torino

Venditore
beni strumentali

Diploma ad indirizzo tecnico, esperienza nella vendita di beni strumentali, età 28-33 anni

Tecnico
preventivista

meccanico, perito industriale - militare assolto

Montatore
gru a ponte

Conoscenza schemi elettrici, esperienza elettromeccanica, età 26-30 anni

Offriamo l'appartenenza ad una società sonda, seria e in costante sviluppo ed una retribuzione di sicuro interesse, commisurate alle reali capacità specifiche e all'esperienza maturata.

Si prega inviare [illegible] bollo i candidati, inviare dettagliato curriculum e numero telefonico a

DEMAG

Selezione del Personale - Via Archimede, 45 - 20041 Agrate B. (MI)

IMPORTANTE INDUSTRIA

cerca un responsabile del Centro Elaborazione Dati

dotato di un sistema 1 Mod. 12 — da inserire alle dipendenze della Direzione Amministrativa

Il candidato ideale dovrebbe rispondere ai seguenti requisiti:
— età non superiore ai 30 anni
— Esperienza quinquennale
— Conoscenza approfondita dell'R.P.G. II e sue ultime [illegible]
— Capacità di condurre il personale a partecipare a lavoro di gruppo.

Titoli preferenziali:
— Diploma di scuola media superiore
— Frequenza a corsi I.B.M.
— Esperienza di contabilità industriale e avanzamento produzione

Sede di lavoro: Torino

La posizione è particolarmente interessante per un giovane dinamico desideroso di affermarsi. Indirizzare dettagliato curriculum con tutti gli elementi necessari ad una prima valutazione a Publikompass 4171 — 10100 Torino.

CARTIERA DI CARMIGNANO S.p.A.

cerca

Area Manager Export

— pluriennale esperienza di vendita preferita ma non indispensabile provenienza dal settore
— diploma scuola superiore
— indispensabile l'ottima conoscenza del tedesco, francese e/o inglese
— sede di lavoro Carmignano di Brenta (PD); se desiderato, disponibilità appartamento in signorile residence dell'azienda
— buona retribuzione, secondo capacità individuali

Inviare curriculum vitae alla Cartiera di Carmignano S.p.A. - Ufficio del Personale - Via Roma 96 - Carmignano di Brenta (PD).

Azienda Nazionale produttrice
caldaie in acciaio per riscaldamento, generatori di vapore, scambiatori di calore:

cerca per la propria Agenzia di Torino

1 AGENTE

competente e particolarmente introdotto presso medi e grandi installatori del Piemonte.

Scrivere referenziando a Publikompass 4201 — 10100 Torino.

MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA
ricerca

CAPO CENTRO

con almeno 3 anni di esperienza sulla gestione di elaboratori IBM sistema 3 a dischi, con linguaggio RPG II.

E' richiesta una buona capacità di contatto umano per la partecipazione anche a lavori di gruppo in un ambiente professionalmente assai stimolante.

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 625 — 10100 Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA LAMINATI PLASTICI

in forte espansione, ricerca per potenziamento propria organizzazione commerciale, un

promotore vendite

che in collaborazione con il direttore commerciale curerà l'esatta applicazione della politica di vendita, motivando e controllando l'attività della rete vendite costituita da Agenti plurimandatari.

Il candidato ideale è un giovane di circa 30-35 anni, in possesso di buona cultura, esperienza di vendita consolidata in aziende modernamente organizzate, disponibile a frequenti viaggi in tutto il territorio nazionale. La provenienza dal settore o simili è dato preferenziale ma non indispensabile.

Si offre inquadramento impiegatizio adeguato con trattamento di sicuro interesse, in ambiente giovane e stimolante.

Si prega di inviare dettagliato curriculum professionale. Si assicura la massima riservatezza e una pronta risposta.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 4334 - [illegible] TORINO

Filiale di vendita articoli tecnici per auto
cerca
AGENTI DI VENDITA
per TORINO e PIEMONTE

Si RICHIEDE: preferibile competenza nel settore ricambi per auto; età compresa 25-35 anni; autovettura propria; referenze controllabili.

Si OFFRE: inquadramento Ditta/Enti, provvigioni di sicuro interesse, incentivi e premi di vendita.

Scrivere: «Publikompass 3234 — 10100 Torino».

Importante società di servizi amministrativi con sede in Torino ricerca

UN RAGIONIERE

di età massima 35 anni, che abbia, in azienda di piccole dimensioni, autonomamente condotto la contabilità generale e che abbia constatamente affrontato i problemi relativi alla formazione ed analisi dei bilanci.

Il candidato prescelto sarà inserito in un servizio amministrativo altamente qualificato ove potrà completare, con ampia responsabilizzazione, la propria professionalità.

Inviare dettagliato curriculum di lavoro e richiesta economiche a: «Publikompass 3548 — 10100 Torino».

Importante Industria Metalmeccanica

cerca

Ingegnere meccanico

che occuperà in prospettiva la posizione di Capo Ufficio Macchine Utensili.

Si richiede:
— Laurea in Ingegneria Meccanica.
— Esperienza di almeno 5 anni di lavoro maturata in officina meccanica di precisione.
— Effettiva conoscenza di gestione d'officina, doti organizzative e naturale predisposizione alla guida di personale impiegatizio ed operaio.
— Conoscenza inoltre preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre
una posizione di molto interesse ed un inquadramento corrispondente e retribuzione commisurata alla esperienza e personalità del candidato.
Sede di lavoro: Liguria.
Scrivere: Publikompass 22 - 16121 Genova.

ALLIBERT S.p.A.

Nuova filiale italiana di un Gruppo multinazionale francese direttamente tra l'altro leader in Europa nel campo dei contenitori industriali e nel settore dell'arredamento [illegible]
Già da alcuni anni siamo in forte sviluppo in Italia. Vogliamo arricchirci ancora per raggiungere dimensioni superiori.
In questo quadro cerchiamo:

pos. 1) DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(fino a 35 mil/mes)
— Esperienza contabile completa
— Conoscenza problemi finanziari/valutari
— Capacità di gestire la trasformazione del sistema informativo e di controllo su centro elettronico da installare
— Titolo preferenziale e la conoscenza del francese

pos. 2) SEGRETARIA DEL DIRETTORE GENERALE
— Stenodattilografia perfetta
— Francese [illegible]
[illegible] di lavoro: Torino
Inviare dettagliato curriculum a Casella Postale 1200 Torino Centrale, indicando anche [illegible] per la posizione per la [illegible] interessata.
I candidati prescelti saranno [illegible] per un colloquio personale presso la sede [illegible] Per ogni ulteriore informazione telefonare [illegible] 343 6252-343 6284 dal lunedì al venerdì [illegible] Torino.

La grande festa del Carnevale

Regina della polenta in piazza a Orbassano

Numerose sfilate di maschere e carri sono in programma oggi in tutti i centri della provincia

Il re e la regina, tradizionali maschere di Orbassano

Il Carnevale in città e provincia entra nella sua ultima settimana fatta di polenta e fagiolate, balli in maschera e sfilate di carri allegorici. Feste di bambini nei luna park, in attesa dell'ultima esplosione d'allegria per il martedì grasso. Oggi in molte città e il «clou» della festa, e si ripetono decine di manifestazioni popolari legate alla tradizione piemontese.

★ Carosello delle maschere oggi a Orbassano e polenta in piazza per tutti. Dopo diciotto anni di assenza, nel carnevale di Orbassano ritorna il vecchio carro allegorico del re e della regina della polenta, impersonati da Gino Marulli, 34 anni, vigile urbano, e Claudia Ciriotti, 20 anni, parrucchiera. Otto saranno i carri allegorici dai vari rioni e rappresenteranno le vicissitudini italiane. Il sindaco di Orbassano consegnerà le chiavi della città alle maschere tradizionali e si darà inizio, alle 14, alla grande festa. I carri sfileranno per le vie del paese e le maschere, dopo il tradizionale giro, porteranno pacchi dono ad un gruppo di piccoli artisti e agli anziani del Consiglio. Dopo la sfilata tutti si ritroveranno in piazza dal Municipio, dove un gruppo di volontari del soccorso di Orbassano servirà la tradizionale polenta a salsiccia a volontà.

★ Ieri ad AVIGLIANA grande sfilata per le vie cittadine di 15 carri allegorici, maschere, gruppi folkloristici provenienti da diversi comuni della valle Susa, Orbassano, Rivoli e altri centri. La manifestazione si è conclusa con la premiazione in piazza del Popolo. Ha vinto il primo premio di 150 mila lire il carro «Il regno di Nettuno», di Rivoli, secondo premio di 100 mila lire il carro «L'inflazione» della borgata Pascomi di Avigliana. Per i gruppi folcloristici e maschere al primo posto si è classificato il gruppo di Giaveno, il Borgo e la Bela Margherita.

★ Stamane alle 9,30 le maschere del Borgo e della Bela Borgera, impersonate da Piergiorgio Valsitti, 35 anni e da Claudia Rolando, 19 anni, con i loro figli Borgerotti, Liana Tessa e Luca Ola Via, entrambi di 9 anni, scenderanno dalle montagne per recarsi in municipio a GIAVENO, dove riceveranno dal sindaco le chiavi della città. Visiteranno poi gli istituti cittadini e nel pomeriggio in piazza Molines assisteranno alla distribuzione del «gran polentone dei cinquecento», preparato dalla Associazione nazionale Alpini di Giaveno. Al pomeriggio discorso del Borgo alla folla ed evoluzioni delle majorettes.

★ Le maschere di Vinovo, «la bela Pulsiera» rappresentata da Franca Visconti, 32 anni, partiranno e si sbevitone di uova imperversano da Pio Borello, 43 anni, commerciante, sfileranno oggi a Sahano con i carri vinovesi e il gruppo bandistico. Alla sfilata parteciperanno le maschere di Sahano, di Carignano ed altri centri. La festa, avrà inizio alle ore 14, si concluderà con la premiazione del carro migliore a cui saranno assegnate 600 mila lire.

★ La simpatica «Lunetta» del Carnevale di Moncalieri, Luisa Stefani, 20 anni, ha visitato ieri la scuola elementare Gabelli, l'ospedale Santa Croce e l'istituto Cenina rallegrando bambini, ammalati e anziani. Le maschere cittadine era accompagnata dalle due damigelle e rappresentanti della Pro loco. Il Carnevale per Moncalieri si concluderà la sera di sabato prossimo nel ristorante «La Darsena» con la partecipazione di tutte le maschere del Piemonte.

★ Il carnevale dei piccoli avrà luogo oggi a Settimo. Alle 11,30 i «principini», impersonati da Danilo Cavaletto ed Emanuela Tucci, accompagnati dalle autorità con la minibanda locale, formata da ragazzi di età inferiore ai 14 anni, offriranno la tradizionale fagiolata. Alle 14,30 corteo dei sei carri allegorici con testa la favola di Pinocchio, seguiti dai carri dei paesi vicini. La sfilata si ripeterà domani. Il martedì grasso si concluderà con il tradizionale rogo del carnevale, seguito dal ballo in maschera.

Chi paga le imposte a Moncalieri

I contribuenti con redditi tra sette e dieci milioni

Cominciamo la pubblicazione dei contribuenti di Moncalieri che hanno denunciato un reddito tra i 7 e i 10 milioni per l'anno 1974.

Antonio Abrate 8.077.895; Angelo Accettino 7.330.019; Domenico Accossato 8.120.423; Giovanni Adriano 7.554.307; Armando Agagliate 7.410.788; Amerigo Agostini 8 milioni 303.304; Annarita Agri 7 milioni 483.266; Vincenzo Alberti 8 milioni 934.009; Giovanni Allasia 8.528.550; Michele Allasia 7 milioni 402.546; Calogna Allasia 8 milioni 273.385; Vincenzo Allasia 7 milioni 266.402; Mario Alliaio 8 milioni 304.307; Giuseppe Allodi 7 milioni 144.950; Cosimo Alotti 7 milioni 987.938; Michele Altieri 7 milioni 471.049.

Luigi Amarante 7.989.726; Nicola Amoriello 7.253.828; Adelino Andretto 7.271.279; Luigi Andretto 7 milioni 660.458; Franco Ardissone 7.051.268; Marco Ardolino 7 milioni 576.451; Adolfo Arduino 8 milioni 49.282; Paolo Armano 8 milioni 355.201; Mario Arpino 9 milioni 136.469; Luciano Arrubito 7.006.574; Giuseppe Arrigo 7 milioni 307.663; Carmen Ascheri 7 milioni 503.600; Gianfranco Asmani 7.187.796; Walter Audisio 8 milioni 797.413; Antonio Avataneo 7 milioni 168.530; Giovanni Avataneo 7.631.868.

Angelo Arian 7.282.489; Pierino Avidano 7.945.628; Enrico Avogadro di Collobiano 8.058.534.

Vittorio Balbo 8.779.048; Eliocro Baldassarre 7.158.212; Rino Baldin 7.065.494; Cesare Baldini 7 milioni 698.861; Carlo Baldussi 7 milioni 217.484; Domenico Balla 7 milioni 226.549; Domenico Barale 8.910.691; Sergio Barale 8 milioni 287.800; Giacomino Baravalle 7 milioni 183.563; Antonio Barberis 7 milioni 760.838; Carlo Barberis 8.796.826; Eligio Barberis 8 milioni 34.200; Franco Barberis 8 milioni 630.280; Ugo Barbero 9 milioni 723.170.

Armando Bardella 7.648.420; Umberto Bardella 7.820.825; Emilio Bargetto 7.697.947; Carlo Barisone 7.857.031; Guido Barisone 8.724.823; Giuseppe Battaglia 8 milioni 12.027; Enchiale Saccone 9 milioni 73.618; Ferdinando Bandusco 7.524.766; Dario Bassano 7 milioni 379.487; Pietro Bazzo 9 milioni 231.175; Domenico Bechis 7 milioni 114.536; Cesare Belli 8 milioni 556.769.

Antonio Bellino 7.518.916; Michele Bellocchio 7.255.251; Eligio Beltramo 7.310.547; Bernardino Beltramino 7.873.231; Sergio Beltramino 7.209.175; Andrea Belvisi 7.464.843; Michele Benedetto 8.492.636; Alberino Benetti 8 milioni 373.772; Pierdomenico Bergamo 7.300.891; Giovanni Bergese 8.268.284; Luciano Bergesio 9.060.063; Luciano Berrino 8 milioni 340.708; Giancarlo Berruti 6.111.397; Olimpia Bertinaria 8.025.690; Mario Bertinetto 8.081.854.

Carlo Bertone 7.053.014; Pietro Bertone 8.546.979; Jean Pierre Besi 7.367.425; Franco Bessano 7.718.293; Pietro Bezzi 8.725.509; Franco Biagioni 8.096.572; Guido Bianchetti 7.931.720; Piero Bianco 7.103.729; Ugo Bianco 8.608.283; Delfino Binello 8.814.205; Sergio Binello 7.841.945; Giuseppe Biora 7.425.978; Michele Blando 8 milioni 379.113; Giovantastina Bo 8.044.374; Enrico Boccardo 7 milioni 428.854; Luciano Boccardo 7.718.003.

Michele Boccardo 8.855.101; Silvio Boccardo 7.000.286; Antonio Bodon 8.218.071; Pietro Borro 8 milioni 665.307; Pedro Marco Boffa 7.904.970; Giancarlo Bogatto 9.277.638; Aldo Bosero 7 milioni 834.888; Giacinto Bolzan 7.516.365; Arnildo Bonazzi 8 milioni 991.357; Ernesto Boneri 7 milioni 358.333; Angelo Bonino 7 milioni 26.320; Franco Bonino 8 milioni 208.317; Rosa Bonino 8 milioni 332.300; Vittorio Bonotto 7.085.472.

Paolo Bonvicino 8.744.749; Francesco Borchio 7.168.740; Amos Borghini 8.486.043; Marco Borgna 8.014.100; Mariano Borgnoli 9.369.378; Sergio Borra 7.720.826; Luigi Borri 8.368.837; Davide Borromeo 7.227.707; Guido Bortolato 7.250.382; Lodovico Boschetti 9.561.914; Costanzo Bosco 9 milioni 116.672; Vincenzo Bosco 7 milioni 703.227; Vincenzo Bosio 8.780.939; Giancarlo Bottaro 8 milioni 200.426; Vitaliano Bottin 7 milioni 454.051; Remo Bottino 7.35 267; William Bottoni 7 milioni 331.973; Luigi Bovio 9 milioni 46.222; Giuseppe Bove 7 milioni 558.438; Augusto Bovolenta 9.367.864.

Leo Brignoli 7.017.417; Rodolfo Brignoli 7.254.625; Roberto Brijo 7.167.002; Angelo Broggio 9 milioni 403.601; Spartaco Brunello 7.099.214; Bruni Bruno 7.529.981; Tullio Bruno 8.160.854; Giuseppe Bucci 7.350.218; Biagio Bueno 8 milioni 55.669; Guido Buora 7 milioni 130.626; Giuseppe Burzio 7.388.748; Renato Burzio 7.168.604; Luigi Bussolino 7.790.830.

Marco Cacciavano 9.656.136; Bruno Caggiula 7.474.969; Enrico Cagliari 9.710.458; Virginia Cagliero 8.842.217; Osvaldo Cai 7.096.289; Francesco Calabro 7.243.500; Giuseppe Calafiore 9.039.026; Ettore Calatana 8.480.185; Achille Calosso 9.850.214; Carlo Calvo 9.639.333; Rito Michele Camerano 7.267.300; Mario Campogrando 9.328.902; Evasio Canfielo 7.380.352; Romano Candelo 7.274.247; Gaetano Cannoni 7.729.719; Salvatore Cannuto 7.977.549; Silvio [illegible] 7 milioni 333.703; Rodolfo [illegible] to 7.851.047; Giovanni Cappa 7 milioni 168.354.

(Continua)

Spari nella notte in corso Vercelli

Carabinieri e polizia alle due di questa notte hanno inseguito un gruppo di malviventi, «sgganciandoli» in corso Vercelli, piazza Rebaudengo. C'è stata una sparatoria, un bandito ferito alla gamba è stato catturato. Tre suoi complici è riuscito a fuggire a piedi, rifugiandosi in via Campobasso. Armato di mitra, si è acquattato in un avvallamento di macerie. Con le dovute precauzioni, ma con un ottimo spiegamento di forze (una ventina di carabinieri) la zona è stata circondata per impedire al bandito ogni via di fuga. Alle 2 l'operazione era ancora in corso.

"Contestati,, a Rivoli gli elenchi telefonici

Gli abbonati al telefono della zona ovest di Torino sono in agitazione. In questi giorni da Rivoli, Alpignano, Pianezza, Avigliana e altri centri, sono giunte numerose proteste a «La Stampa». L'innovazione della Sip, che non ha come al solito compreso nell'elenco alfabetico e nelle pagine gialle distribuiti nel capoluogo, tutti gli utenti della provincia, non è stata gradita. Gli elenchi, quest'anno, sono infatti due per categoria: uno per Torino che comprende i nominativi della città e della prima cintura, l'altro per la provincia con tutti gli altri abbonati.

«L'economia della nostra cittadina — dice il sindaco di Rivoli Silvano Strocco — è direttamente collegata a quella di Torino. Il telefono è un mezzo di lavoro ormai indispensabile. Essere privato di questi strumenti è forieri del tradizionale modo di consultazione per la ricerca reciproca, può provocare grossi danni alla già difficile economia del territorio ovest».

Continua di piccole aziende e commercianti [illegible] di perdere una parte della clientela che si affidava agli elenchi telefonici per scoprirsi i contatti commerciali. «Il suo istituto di Vigliana — ha precisato il comm. Rocco Campanale — opera in tutta la provincia di Torino. L'assenza dei nomi dagli elenchi che vanno a Collegno, Grugliasco, Moncalieri e Chivasso, tutta per citare qualche centro, può voler dire la perdita di numerosi contratti».

Un discorso diverso, ma intricato dei rapporti che [illegible] tra Sip ed utenti della zona, è quello di Luigi Branca, [illegible] della Concessionaria Alfa Romeo e della Brancaviamano.

«Il collegamento è ancora telefonicamente. Questo significa qualche quintupla rispetto ad altre città senza dire, sei o cento dei dopo numero di quest'anno, un servizio adeguato».

Che cosa risponde la società per l'esercizio telefonico? «Le disposizioni di legge — precisa la Sip — Zona — prevedono per l'abbonato il diritto ad avere l'elenco della sola rete urbana di appartenenza. L'interessato sempre maggiore degli abbonati portatori d'utenze i volumi di avere dimensioni tali da compromettere la maneggevolezza. La soluzione da noi presa è già in atto a Milano da anni e presto sarà adottata anche nelle altre grandi città quali Roma e Napoli».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Claudio, Massimo, Ulderico; domani Eleonora, Severino, Fulco, Pier Damiani.

Fiere e mercati

Domani: Collegno (Savonera), **Castelnuovo** (p. della Chiesa), Castellamonte, Foot, Caluso, Brusnengo (Bera), Busseleno, Castello (p. Boschiassi), Moncalieri (b. S. Pietro).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 9,30 alle 19,30: via S. Martino 37; p. Rivoli 11; v. Goriziа 132; v. Chiesa della Salute 103; c. Dante 76; c. Vercelli 230; c. Traiano 86; v. Fossato 1; p. Marmo ang. v. Isernia; p. Palecapa; v. Mongioverro 29; c. Verona 71; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Semplone 192; v. Duchessa Jolanda 10; v. Turati 51; largo Toscana 30; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 61/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po n. v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lanzia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

A Settimo

Nuovo capogruppo socialista al Consiglio comunale di Settimo: è l'assessore Antonio Arrotini, che sostituisce il vicesindaco Ermanno Bonfetto, eletto consigliere del compensorio di Torino.

Oggi domenica "grassa"

Comitato di quartiere, centro giovanile e consiglio di circolo Dora-Valdocco hanno organizzato una domenica di festa. In piazza Sassari, inaltinata per i bambini con giochi e divertimenti. Al pomeriggio, alle 15,30, nel salone dell'Opera Pia Barolo, in via Cottolengo 28, festa danzante. L'ingresso è gratuito, ognuno potrà contribuire portando dolci e vino.

Fra mezzo — Domani alle 21, al Mezzi Giuseppe, via Andrea Doria 18, si proietterà il lungometraggio in technicolor «E tutti vivono felici e contenti» diretto da Jamie Uys.

Carmagnola, bimbo ucciso

Tragico incidente a Carmagnola, ieri alle 14, in via Salasco ang. via Palecapa. E' morto un bambino di 6 anni, Domenico Ruffino, residente con la famiglia in via Palecapa, 4. Il piccolo, subito dopo pranzo, era sceso insieme con alcuni ragazzi a giocare davanti alla sua abitazione. Poco dopo è stato travolto da un autocarro. Gravemente ferito è stato soccorso e trasportato al locale ospedale S. Lorenzo, dove è deceduto per sfondamento addominale e cranico. I carabinieri di Carmagnola stanno indagando per identificare l'investitore che probabilmente con si è accorto di nulla ed ha continuato la marcia.

Nuovo ostacolo per il governo

Riforma della polizia i democristiani divisi

Forlani, Donat-Cattin ed alcuni ex fanfaniani non vogliono la smilitarizzazione e il sindacato di polizia

Roma, 19 febbraio. L'opposizione di Forlani, Donat-Cattin ed alcuni ex fanfaniani alla riforma della polizia è il nuovo scoglio per il governo e per Zaccagnini, mentre il varo delle misure sull'ordine pubblico non troverà ostacoli in Parlamento.

Comunisti e socialisti, attraverso i rispettivi quotidiani, giudicano i cinque provvedimenti *sparsi e disorganici*, ma anche in linea con le richieste del Parlamento: caso mai, *l'Unità* lamenta che «dalla montagna è nato un topolino», perché le decisioni governative «toccano aspetti a volte marginali del nodo costituito dall'intrecciarsi di violenza politica, criminalità ed eversione». Liberali, socialdemocratici e repubblicani condividono le misure, mentre i radicali sono molto critici. «Peggio che negli anni del ministro di polizia Scelba, con la copertura e la sollecitazione della sinistra storica si tenta ormai di dare pieni poteri di repressione proprio a corpi dello Stato dai quali è sorta e si è affermata la strategia della violenza». Perciò i radicali si mobilitano contro questi provvedimenti, con un appello al Paese.

Il punto dolente è il rinvio della riforma della polizia che il ministro Cossiga, secondo l'impegno preso a suo tempo, aveva presentato alla direzione della dc di giovedì per sottoporla poi al Consiglio dei ministri. Sennonché la smilitarizzazione e la sindacalizzazione (orribili vocaboli) dei poliziotti hanno provocato profondi contrasti nella dc, che rischiano di riflettersi negativamente sul governo perché Forlani e Donat-Cattin sono ministri, e fra i più autorevoli: che cosa faranno quando la riforma andrà al Consiglio dei ministri?

Altre ripercussioni, malgrado la limitatezza numerica del «fronte critico», si temono dentro la dc perché le divergenze toccano una molto importante del segretario Zaccagnini. Non mancano osservatori per i quali l'opposizione di Forlani, Prandini e D'Arezzo alla riforma celebrebbe un attacco diretto alla linea politica di Zaccagnini.

E' comunque certo che Forlani, agitando lo spettro dei rischi conseguenti ad una polizia smilitarizzata e con diritti sindacali (eccetto quello di sciopero), ha messo sotto accusa un «cedimento» a pressioni dei sindacati e del pci, da lui attribuito alla democrazia cristiana. Donat-Cattin, invece, ha tentato di ironizzare in ridicolo sul piano tecnico sostenendo che il progetto Cossiga trasformerebbe i poliziotti in guardie campestri o in vigili urbani. Il risultato del dibattito, a tratti battibecco, è stato un rinvio del documento finale al comitato ristretto. Ne è uscito un nuovo testo, purgato delle due parole dello scandalo: «smilitarizzazione e sindacalizzazione».

Una fonte vicina ad Andreotti ci ha detto, stasera: *«Le riserve emerse nella direzione dc non riguardano la deliberazione finale. Il documento conclusivo, infatti, è in linea con la richiesta di rendere più efficiente e moderna l'organizzazione delle forze dell'ordine. Il governo e l'on. Andreotti in primo luogo, come ha ripetuto anche in direzione, hanno la volontà politica di realizzare la riforma».* V'è anche una riflessione sul rapporto fra dc e governo, nel senso che le polemiche di Forlani e Donat-Cattin, contemporaneamente membri della direzione dc e ministri, dimostrerebbero l'incompatibilità fra le due cariche. Come dirigenti democristiani, viene rilevato, hanno pieno diritto di sollevare riserve su qualunque progetto o di votare contro in direzione, ma diverso è il discorso quando agiscono come ministri.

Anche la dc ha fatto sapere oggi che confronterà le proprie posizioni con quelle degli altri partiti della «non sfiducia». L'obiettivo del chiarimento è triplice: attenuare le reazioni esterne; confermare che la maggioranza dc vuole la riforma; sostenere il governo Andreotti, evitandogli complicazioni sul delicato problema.

I sindacati unitari si sono [illegible] una dichiarazione di Pagani, della Uil: *«I nemici della riforma escono allo scoperto. Il documento democristiano è inaccettabile. Teniamo ferme le decisioni già prese di realizzare entro aprile il sindacato della polizia, ma siamo disposti a confrontarci con le proposte del governo».*

Cossiga, in direzione, ha difeso con gran vigore il suo progetto, specificando che è disposto a sostenerlo anche nella sua responsabilità di ministro: non è chiaro se abbia inteso dire che la sua permanenza nel governo dipenderà dal varo della riforma. Dinanzi alle critiche di Forlani e Donat-Cattin, il ministro dell'Interno ha commentato: *«A questo punto mi sento gruppettaro».* E l'on. Mazzotta, relatore: *«Se Donat-Cattin è di sinistra io cosa sono? Un rivoluzionario».*

Lamberto Furno

Le proposte per combattere l'inflazione

Il pci: spesa pubblica ridotta e produttiva

Barca: "Troppa gente preme per ottenere dallo Stato sussidi, pensioni, contributi con i quali continuare a soddisfare certi bisogni"

Roma, 19 febbraio. L'ultima indagine sulla spesa pubblica in Italia risale al maggio dello scorso anno. A pubblicarla è stata la segreteria generale della programmazione economica, prendendo lo spunto da una delibera del Cipe del luglio '74 con la quale si assegnava ai ministri delle Finanze e del Tesoro il compito di formulare un bilancio consolidato globale della pubblica amministrazione, di procedere ad un controllo periodico e aggiornato dei flussi finanziari, di disporre previsioni certe in termini di cassa sia dal lato della spesa sia da quello delle entrate.

Quella delibera, come si sa, non ha mai avuto applicazione. L'indagine della programmazione economica si è fermata al periodo 1970-74 e forse prossimamente ne sarà pubblicata una seconda parte. Nel frattempo ci ha pensato il pci a presentare un quadro della spesa pubblica in Italia nelle sue varie articolazioni, seguendo una metodica rigorosa sia in sede di analisi sia in sede di conclusioni. Il convegno, che si è aperto oggi, con la partecipazione di uomini politici, economisti, imprenditori, sindacalisti, affronta i vari temi di indirizzo e di controllo della spesa pubblica, della sua produttività, delle sue interrelazioni con le attività produttive del Paese.

Il punto da cui occorre partire, come ha detto l'on. Barca introducendo i lavori del convegno, è la necessità di una politica coerentemente antinflazionistica, che tenga conto di tutta una serie di fattori piuttosto che intervenire su uno soltanto (scala mobile e costo del lavoro) lasciando gli altri al loro libero corso. Fra gli altri è indubbio che alla crisi della finanza pubblica vanno attribuite le principali responsabilità inflazionistiche di origine strutturale e monetaria di cui il Paese soffre.

Le cause sono ormai note: quando le risorse esistenti non servono a produrre effetti sulla domanda capaci di aumentare il livello di pieno impiego dei mezzi disponibili, ma a coprire soprattutto le spese correnti dello Stato, il disavanzo pubblico che ne deriva sottrae preziosi mezzi all'accumulazione e diviene causa di rallentamento e, al limite, di arresto dello sviluppo.

Ma c'è di più e di più grave: un alto disavanzo conduce a gravi problemi di finanziamento. Nella misura in cui si è costretti a finanziarlo con nuova moneta si provocano inflazione e squilibri nel conti con l'estero. In pratica quanto è avvenuto in Italia negli ultimi anni: il settore pubblico, fino a quando è stato possibile, ha chiesto risorse all'economia *usurpando il credito destinato ad altri settori*; poi si è rivolto all'estero. Una volta che le risorse estere sono venute meno (anche per non influire troppo pesantemente sulla bilancia dei pagamenti) non è rimasta altra via che espandere la base monetaria. Le conseguenze sono quelle che stiamo vivendo tutti.

Come uscirne, allora? Secondo i comunisti misure a breve termine sulla spesa pubblica possono esser adottate riducendo e sospendendo alcune spese: non solo quelle inutili, ma anche quelle utili *qualora non siano compatibili con le nostre attuali possibilità*. Occorre tener presente, però, «*che tagli drastici e indiscriminati colpirebbero in primo luogo proprio le imprese e le loro possibilità di sbocco sull'attuale mercato*». Quindi, il problema è duplice: da una parte tagliare, dall'altra riqualificare la spesa eliminando quello che Barca ha chiamato «*un pericoloso processo di privatizzazione dello Stato*», cioè il processo per il quale *«l'assenza di servizi collettivi adeguati o l'inefficienza di servizi o anche l'assenza di un lavoro, spinge i cittadini a premere per ottenere soldi dallo Stato, sussidi, pensioni, contributi, con i quali continuare a soddisfare certi bisogni»*. In tal modo, si potrà almeno cominciare a ridurre il pesante onere degli interessi passivi che lo Stato deve pagare per il continuo ricorso ad indebitamenti.

Da qui l'esigenza pressante di un grande sforzo rivolto a mettere ordine nel sistema della finanza pubblica, cercando di arrivare a conseguire un riequilibrio tra entrate correnti e spese correnti della pubblica amministrazione e a realizzare, quindi, come ha detto l'on. Peggio, a scadenze non lontane *un risparmio positivo con il quale finanziare, sia pure soltanto in parte, le spese pubbliche per investimenti*. In assenza di ciò, non solo non sarebbe possibile accrescere nella misura necessaria gli investimenti pubblici nei settori direttamente produttivi e nei diversi campi delle infrastrutture tecniche o sociali, ma non si riuscirebbe neppure a contenere il disavanzo complessivo della pubblica amministrazione entro limiti che consentano una riduzione del tasso di inflazione. Oppure, il contenimento del disavanzo comporterebbe una tale riduzione degli investimenti che finirebbe col pregiudicare pesantemente il futuro del Paese.

Natale Gilio

Il malvivente, bloccato in auto dalla pattuglia, ha sparato

Brigadiere della "stradale,, ucciso a Milano in una sparatoria: feriti agente e un bandito

Il giovane, un pregiudicato di 26 anni, ha finto di mostrare i documenti ed ha estratto la pistola - Arrestata la donna che era con lui: 24 anni, è moglie separata di un extraparlamentare di sinistra - Avrebbe detto agli inquirenti che stava accompagnando l'amico in Piemonte, a Domodossola, a rifornirsi di armi

Milano. Enzo Fontana dopo la cattura nei campi (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 19 febbraio.**

(g. m.) **Conflitto a fuoco fra polizia e banditi a Settimo Milanese, grosso centro a pochi chilometri da Milano, sulla strada per Crema: un brigadiere della polizia stradale è rimasto ucciso, un appuntato ferito. Anche il malvivente che ha sparato a bruciapelo si è leggermente ferito mentre tentava la fuga; ora si trova, piantonato, all'ospedale San Carlo.**

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 21, alla cascina Olona di Settimo Milanese, un posto battuto da contrabbandieri e malviventi. In servizio nella zona c'era questa sera una pattuglia della polizia stradale, comandata dal brigadiere Gino Ghedini, 46 anni. Il sottufficiale, insieme all'appuntato Adriano Comizzoli, 41 anni, aveva appena bloccato una vettura sospetta, targata MI 35608 con un giovane ed una ragazza. Non appena la macchina si è fermata, l'uomo al volante è sceso, fingendo di voler mostrare i documenti: invece, estratta la pistola, ha subito aperto il fuoco. Gli agenti, raggiunti dai proiettili, sono stramazzati a terra. Il poliziotto che era alla guida dell'auto, ha fatto partire una raffica di mitra, senza colpire il bandito e la ragazza che sono fuggiti per i campi.

Veniva dato subito l'allarme via radio a tutte le pattuglie delle forze dell'ordine. Pochi istanti più tardi arrivava sul posto una «gazzella» dei carabinieri, i cui occupanti si gettavano alla ricerca del malvivente e della sua compagna mentre a bordo della macchina della polizia stradale il brigadiere Ghedini e l'appuntato Comizzoli venivano portati d'urgenza all'Ospedale San Carlo. Purtroppo il sottufficiale vi giungeva cadavere: un proiettile gli aveva spaccato il cuore. L'appuntato è stato invece trasportato in sala operatoria: le sue condizioni sono gravi.

Intanto, la pattuglia dei carabinieri riusciva a bloccare fra le sterpaglie il malvivente, che nella fuga ha riportato leggere ferite; la sua compagna, illesa, è stata avviata al comando di via Moscova. I loro nomi: Enzo Fontana, 26 anni, pregiudicato, Milano, via Bovone 1 e Renata Chiari, 24 anni, abitante a Milano in via Bruzzesi 23, sposata con Claudio Barbini. Quest'ultimo faceva parte di un'organizzazione terroristica di estrema sinistra, legata, sembra, alle Brigate rosse. La Chiari si era separata dal marito qualche tempo fa per divergenze ideologiche. Avrebbe detto agli inquirenti che stava accompagnando il Fontana ad un posto di frontiera del Piemonte, pare Domodossola, per fare un rifornimento di armi.

Il fascista Francia arrestato a Molinos?

Roma, 19 febbraio.

A Molinos, nella Spagna meridionale sarebbero stati arrestati oggi, secondo notizie ufficiose, Salvatore Francia e Flavio Campo, due noti neofascisti italiani, latitanti. Salvatore Francia, rinviato a giudizio con 42 «ordinovisti» dal magistrato torinese Luciano Violante, era stato condannato a quattro anni di carcere per ricostituzione del partito fascista e per aver partecipato ad alcuni campi paramilitari.

ULTIMA ORA - Rapina alla periferia di Milano

Cameriere è ucciso nel ristorante dai banditi che vogliono l'incasso

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 19 febbraio.**

(g. m.) **Sanguinosa rapina in un noto ristorante della periferia: un giovane cameriere è stato ucciso da tre malviventi che volevano impadronirsi dell'incasso della serata. Gli assassini sono riusciti a fuggire.**

E' accaduto verso le 23, al Ristorante «Cascina Gobba», di viale Padova 395, un locale molto noto, frequentato da artisti, scrittori ed esponenti dell'alta borghesia: fino a qualche anno fa era in aperta campagna, ma con l'arrivo della metropolitana tutta la zona è stata edificata, e ora attorno al ristorante sorgono grossi edifici, in gran parte abitati da immigrati.

Nelle salette c'era ancora qualche cliente quando sono entrati tre giovani, con il volto mascherato e armati di fucile a canne mozze. Intimato ai presenti di alzare le mani e addossarsi alla parete, dopo essersi impadroniti di 70 mila lire tolte ai commensali, quello che sembrava il capo si è avvicinato al cameriere Paolo Pagliero, di 43 anni, nato a Gradara (Forlì), residente a Gabicce Mare in via Madonna di Loreto, ma ora abitante a Milano, presso la famiglia Angeli, in via Biasi, e gli ha intimato di consegnare l'incasso della serata.

«Non c'è più una lira — ha risposto il cameriere —, l'incasso è stato portato via dal gestore». Detto questo, il Pagliero ha accennato ad andarsene ma il malvivente, spianandogli contro l'arma che impugnava, gli ha gridato: «Vieni qui, invece, abbigatti, se non vuoi fare una brutta fine». Il cameriere si è girato lentamente e si è avvicinato: muovendosi ha urtato un tavolo, che ha fatto rumore. E' probabile che questa circostanza abbia spaventato il bandito, che ha aperto il fuoco, uccidendo il Pagliero sul colpo.

Subito dopo i tre malviventi sono usciti e sono balzati su una «121» di colore chiaro, al volante della quale c'era un complice: l'auto è partita velocemente, facendo perdere ben presto le tracce. Dato l'allarme, sul posto si è precipitata la polizia per le prime indagini: il cadavere del cameriere ucciso, dopo le costatazioni di legge, è stato avviato all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il premier portoghese a Roma

Soares in Vaticano poi colloqui politici

Ha parlato con Nenni, Craxi e Berlinguer

Roma, 19 febbraio.

(f. r.) Il primo ministro del Portogallo, il socialista Mario Soares, ha avuto questa mattina buone accoglienze in Vaticano. Il suo incontro con Paolo VI, programmato in quaranta minuti, si è invece protratto per oltre un'ora, con una riunione di lavoro cui hanno partecipato anche il ministro degli Esteri di Lisbona, Ferreira, e mons. Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

Il pontefice ha definito a lui «carissimo» il popolo lusitano, ha detto di seguirne gli sforzi, tra le difficoltà del momento presente, «con affezione». Ha chiesto «piena libertà» al legittimo spazio dell'azione della Chiesa in Portogallo, e si è espresso in favore del pluralismo degli apporti politici per assicurare «felicemente e prontamente» al popolo portoghese un futuro di benessere, di sicurezza sociale, di pace e di libertà.

Soares ha esposto i problemi e le prospettive del processo di sviluppo democratico del Portogallo ed assicurando che il Concordato concluso tra il suo paese e la Santa Sede nel 1940 conserva «piena validità».

Il premier portoghese Soares, dopo il colloquio con il Papa, si è recato a far visita a Pietro Nenni, con il quale ha parlato del socialismo in Portogallo, in Italia e in Spagna. «*E' stato un affettuoso incontro — ha detto Nenni — tra due vecchi compagni che hanno ambedue conosciuto l'esilio e le difficoltà del potere*».

Soares ha successivamente incontrato il segretario del psi, Craxi, il quale — dice un comunicato — ha rinnovato l'impegno dei socialisti italiani a sostenere la richiesta portoghese di entrare nella Cee e a favorire lo sviluppo delle relazioni tra Roma e Lisbona. **Nel pomeriggio, il premier portoghese si è incontrato con il segretario del pci, Berlinguer, e con l'on. Pajetta.**

L'incontro Soares-Berlinguer è stato definito da fonte portoghese di carattere informativo. La stessa fonte ha precisato che da parte del segretario del pci è stata manifestata comprensione per la richiesta di adesione alla Cee che Soares intende rivolgere ai «Nove».

Bloccata la ferrovia presso Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia, 19 febbraio.**

(f. m.) Il traffico ferroviario al valico di Ventimiglia, già difficoltoso a causa della grossa frana in prossimità di Eze-sur-Mer è da questa sera completamente bloccato. Una frana è caduta in territorio italiano, in località Calandre, a circa due chilometri dalla stazione ferroviaria di Ventimiglia.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 20 febbraio 1877)

Le vesti di seta

I figli di Lione annunziano che la marescialla di Mac-Mahon, volendo coll'esempio rimettere in onore la moda delle vesti di seta, ha testè ordinato alla manifattura lionese un abito completo di seta per la grande festa di beneficenza che deve aver luogo al teatro dell'Opera di Parigi a vantaggio degli operai lionesi senza lavoro.

La Duchessa di Magenta ordinò che questa veste fosse a fondo bianco, lasciando la scelta del disegno al gusto del fabbricante di Lione.

Auto contro pullman feriti due fratelli

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 19 febbraio.**

(p. m.) Due fratelli, Aseglio e Giuseppe Meini, di 55 e 50 anni, sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto stamane a Biella, all'incrocio delle vie Tripoli e Galimberti. Sono stati ricoverati entrambi in osservazione all'ospedale per sospette fratture in diverse parti del corpo.

Aseglio Meini, alla guida di una «131» familiare, era diretto alla stazione ferroviaria: accompagnava il fratello, che sarebbe dovuto partire per la Sardegna, dove abita. L'auto, per cause in corso di accertamento (non sarebbe stato osservato, a quanto risulta, uno stop) si è scontrata con un autobus di linea, condotto dall'autista Gino Lorenzi, 55 anni, di Candelo, diretto in via Rosselli. Nell'urto violento l'auto ha riportato gravi danni. Per liberare il conducente, rimasto imprigionato al posto di guida, sono intervenuti i vigili del fuoco.

Aosta: ferma l'ovovia per una falsa bomba

Aosta, 19 febbraio.

La ovovia Aosta-Pila è stata bloccata questa mattina, dopo che con una telefonata anonima alla questura qualcuno aveva avvertito che uno dei piloni era minato. Secondo l'ignoto interlocutore, anche su uno degli autobus che collegano il capoluogo con la stazione sciistica, era stata deposta una bomba e di conseguenza anche le corse degli autoveicoli sono state fermate.

Gli artificieri hanno perquisito i veicoli ed esaminato le stazioni ed i piloni della ovovia, senza tuttavia trovare traccia di esplosivi.

«La Stampa» di oggi 20 febbraio 1977 è uscita in 550.700 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Pietro Marincola, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Stato civile di Torino

14 FEBBRAIO 1977

NATI — **Marena** Alessandro; Lorusso Claudio; **Bonanno** Alexander; **De Rosa** Filippo; **Verde** Massimiliano; **Andagnotti** Laura; Zanchini Jessica; **Giaga** Andrea; **Gino** Gabriella; **Olivieri** Nadia; **Martella** Mario; **Benetto** Umberto; **Bianco** Davide; **Botto** Carl Luca; **Nocchiero** Patrizia; **Argento** Pier Luigi; **Gili** Alberto; **Botto** Marianna; **Porrelli** Celeste; Giordano Francesco; **Cerone** Ivan; Tagliano Agata; **Sassi** Ermes; Pappalardo Piero; **Pandiscia** Tommaso; **Catera** Paolo; **Maggiori** Milena; **Scotti** Stefano; **Montemagni** Ilaria; **Casalini** Damiano; Fiorucchi Claudio; Castello Valeria; **Oberti** Tommaso; **Araldano** Eligio; **Filippi** [illegible]; **Pascali** Andrea; **Pellegrini** Michela; **Manni** Monica; **Marasa** Alessandra; Vella Annunziata; **Chiaravalletti** Mariangela; **Agostino** Carlo; **Laforgia** Valeria; **Fiorddi** Massimo; **Salvador** Elisa; **Franco** Laura; **Bertoglio** Massimo; **Rinaldi** Antonino; **Ferrando** Monica; Di Marco Furio; **Ferraris** Roberta; **Nella** Claudio; **Russo** Daniela; **Molinaro** Lucrezia; **Mastrulli** Alessandra; **Larosa** Alessandro; **Dell'Aquila** Marcello; **Occhiuto** Laura; **Marocchetti** Yari; **Bartocci** Fabio; **Delfino** Nadia; Aragno Adriano; **Bertello** Manuela; **Barrale** Paola; **Rollo** Daniela; **Magliola** Flavia; **Pavone** Maurizio; **Cabecete** Silvia.

MORTI — **Bruno** Maria v. Vassallo, di anni 80, nata a Omegna, pens., abitante in via S. Tommaso 4; **Balmaretti** Rosa v. Chiaudano, a. 84, Vercelli, pens., v. dei Mille 36 bis; **Pastori** Maria v. Posti, a. 88, Torino, pens., v. Marco Polo 7; **Patanella** Giuseppe, a. 62, Piove di Sacco, pens., c. Sempione 152; **Morelli** Carlo, a. 71, Tho, pens., c. Racconigi 25; **Capello** Maria, a. 90, Barletta, pens., v. Casalis 14; **Demori** Margherita, a. 71, Galliano, pens., v. Parenzo 80; **Isotti** Giulio, a. 81, Caiazzo, pens., v. Tripoli 22; **Vigna** Cesare, a. 74, Torino, pens., v. C. Lombroso 25; **Passo** Giovanni, a. 51, None, imp., v. Malta 29; **Pellaro** Felicita, a. 81, Venaria, pens., c. Vercelli 107; **Migliella** Ernesto, a. 87, Mombello, pens., v. Trofarello Pino 30; **Cravero** Paolo, a. 71, Bra, pens., v. [illegible] 173; **Fora** Arnaldo, a. 83, Tricerro, pens., v. Tripoli 10/8; **Cerlelli** Maria v. Tabarelli, a. 79, Rocca d'Arazzo, pens., v. O. Bibiani 21; **Boggero** Margherita, a. 78, Bardonecchia, pens., v. S. Donato 27; **Castelli** Tommaso, a. 68, Torino, pens., p.za Rebaudengo 11; **Ventini** Narciso, a. 78, Legnago, pens., c. Racconigi 60; **Pelizza** Domenico, a. 78, Carde, pens., str. Vallaretto 37; **Raveglia** Giuseppe, a. 85, Riva Vercellese, geom., str. Mongreno 180; **Giubassi** Giovanni, a. 83, Bianzè, pens., c. Casale 308.

Deceduti in ospedale — **Franzotta** Maria in Girardi, di anni 68, Castiglione T.se, pens.; **Baldassi** Piera, a. 81, Sale, pens.; **Bianco** Francesco, a. 83, Casaginale, pens.; **Vallinotti** Angela, a. 72, Crugliasco, pens.; **Avalanco** Giuseppe v. Baccheri, a. 86, Torino, pens.; **Carcericci** Giulio, a. 71, Rovereto, pens.; **Bocelli** Luigia, a. 88, **Sala** Modesto, [illegible] Zucca Esterina, a. 78, Moriondo, [illegible]; **Ferreris** Luigi, a. 67, Torino, pens.; **Rosso** Angela v. Robiola, a. 80, Torino, pens.; **Bianchi** Ermenegildo, a. 76, Torino, pens.; **Fonte** Anna, a. 22, [illegible] **Rossi** Teresa v. [illegible], pens.; **Gastaldi** Giuseppe, a. 80, Torino, pens.; **Cascio** Vincenzo, a. 70, Corleone, pens.; **Berruto** Andrea, a. 77, Chieri, pens.; **Fadda** Antonio, a. 77, Bosovia, pens.; **Rossi** Giovanni, a. 81, Racconigi, pens.; **Ovaola** Corradino, a. 76, Torino, pens.; **Fangallo** Filippo, a. 70, Montebello Ionico, pens.; **Mattei** Ercole v. Prunetto, a. 87, Cremona, pens.; **Macciotta** Giulio, a. 72, Roma, pens.; **Binello** [illegible], a. 54, Govone d'Alba, pens.; **Aldrighetti** Aldo, a. 74, Fiume, pens.; **Filipino** Domenica v. Rosso, a. 74, Sommariva Bosco, pens.; **Bigliano** Albina v. Marco, a. 82, Cigliano, pens.; **Caneri** Agostino, a. 66, S. **Felice** Cancello, pens.; **Serra** Anna in De Pirani, a. 66, Perino, pens.; **Orsi** Piero, a. 36, Torino, imp., largo G. Cesare 134; **Maraglio** Gottardo, a. 58, Mombello, op.; **Caricchi** Gino, a. 62, Città della Pieve, pens.; **Calossa** Enrico, a. 38, Marentino, pens.; **Colombatto** Cecilia, a. 78, Torino, pens.; **Bigaroni** Simonetta, a. 21, Alessio, imp.; **Paulasso** Anna v. Reynaudi, a. 85, Piovesi, pens.; **Bernardini** Maria in Gazzini, a. 77, Montecatini, pens.; **Berrella** Francesca, giorni 5, Torino.

Nati 40 - Matrimoni 4 - Morti 58

15 FEBBRAIO 1977

NATI — **Cesare** Vito; **Virdis** Caterina; **Tasca** Ilaria; **Carbotta** Clara; **Prisco** Rita; **Perelli** Gloria; **Maffei** Alessandro; **Balestri** Federica; **Bernardini** Claudio; **Grossi** Emanuela; **Lobao** Franco; **Ciampini** Deborah; **Balaro** Paola; **Tetaro** Roberto; **Ficuciello** Marco; **Caramello** Alberto; **Bella** Stefania; **Turcada** Michele; **Caltanero** Marco; **Tufaro** Giuseppe; **Castelli** Mario Alberto; **Fangla** Massimo; Porta Fabrizio; **Carbone** Sara Anna; **Ballario** Tania; **Loruoso** Debora; **Mauro** Luigi; **Lentini** Giuseppina; **Salamone** Luca; **Marras** Enrico; **Moretto** Davide; **Zullan** Elisei; **Rocco** Alessandro; **Russello** Paola; **Caracciolo** Andrea; **Rossi** Laura; **Margaglio** Luca; **Catenazzo** Luigi; **Turta** Elisa; **Cillo** Gian Luca; **Gallero** Alessandra; **Rustia** Fabio; **Gilardi** Cristina; **Notelli** Lara; **D'Andria** Tiziana; **Carota** Andrea; **Giola** Sara; **Casale** Marilena; **Caserchia** Michela.

MORTI — **Rovito** Lucio, di anni 65, nato a Giarre, pens., abitante in via Boston 40; **Tocelli** Anna, a. 82, **Falcagno**, casal., v. Gradisca 11; **Mandosso** Pietro, a. 79, S. Germano V.se, pens., v. Buenos Aires 36; **Castellano** [illegible] vanna, a. 47, Ginevra, pens., v. Garibaldi 31; **Villa** Maria v. Cavanna, a. 78, Givoletto, pens., v. Chialamberto 8; **Meloni** Filomena in Masia, a. 77, Villanova Monteleone, pens., v. Susa 14; **Filippi** Antonia, a. 91, Carrù, pens., v. Lungodora Napoli 22 bis; Corsin Riccardo, a. 64, Torino, pens., v. S. **Benigno** 13; **Vallino** Giovanni, a. 87, Chialamberto, pens., v. Francia 227; **Filippeschi** Galliano in Pozzuoli, a. 77, **Castagneto** Carducci, pens., v. L. Rossi; **Rossi** Giuseppina in Rossi, a. 82, Tortona, casal., c. Montegrappa 55; **Draverlo** Fortunato, a. 72, Torino, pens., v. **Ariosto** 3; **Coda Mossarola** Elisabetta, a. 82, Areglio, pens., v. Palmieri 33; **Bruni** Luigia, a. 83, Odero, pens., p. Massaua 1; **Conti** Maria in Traina, a. 77, **Borgio** Verezzi, pens., v. **Beaumont** 58; **Borgo** Luigi, a. 74, Castagnole, pens., str. Gotti 54; **Berghino** Alberto, a. 18, Torino, c. **Svizzera** 121; **Genovesio** Ermenegildo, a. 84, **Cossombrato**, pens., v. **Moretta** 23; **Lupo** Rosalia, a. 91, **Pecetto**, pens., v. dante Rosso 9; **Gaschino** Teresa v. Doglia, a. 83, Bagnasco, casal., str. [illegible] Bertoglio 6; **Guglielmone** Anna v. Bernocco, a. 85, Montaldo Dora, pens., v. Viggiano 11.

Deceduti in ospedale: **Giordano** Teresa v. Merlino, a. 78, Demonte, pens.; **Gaudo** Angela, a. 81, Monta d'Alba, pens.; **Fazzola** Michelina v. Perotti, a. 38, Vallata, pens.; **Calvagno** Teresa v. Rossi, a. 82, Stroppiana, pens.; **Grasso** Leoluca, a. 86, Corleone, pens.; **Pagella** Pietro, a. 75, Sale, pens.; **Gamblino** Aldo, a. 73, Torino, pens.; **Bruno** Ferdinando, a. 74, Torre Pellice, pens.; **Sabbione** Maria v. Rossetto, a. 84, Torino, pens.; **Signorelli** Carmelo, a. 83, Catania, pens.; **Spinazzi** Silvio, a. 68, Casale Monferrato, pens.; **Taraseo** Mario, a. 88, Torino, pens.; **Cena** Angelo, a. 84, Torino, pens.; Cavallaro Pietro, a. 42, Adria, imp.; **Sodieri** Libero, a. 66, Este, pens.; **Vespo** Liberata, a. 72, [illegible]; **Ara** Ernesta v. Benedetti, a. 69, Montezemolo, pens.; **Boschi** Ada, a. 77, Albino, pens.; **Arba** Bruno, a. 30, Castellamonte; **Roberto** Andreana in Gado, a. 56, Montemagno, pens.; **Meoni** Angelo, a. 76, Città della Pieve, falegname; **Ramponi** Giancarlo, a. 51, Bologna, imp.; **Orgiarei** Luigi, a. 68, Torino, pens.; **Montanella** Romilda, a. 86, Asti, pens.; **Monteleone** Francesca, a. 86, Milano, pens.; **Cirillo** Maria Rosa, a. 68, Catanzaro, pens.; **Caffo** Roberto, a. 30, Venezia, operaio; **Chiaretti** Bruna, a. 60, Pezzana, casal.; **Vita** Vincenzo, a. 10, Buonabitacolo; **Dozzi** Alessandro, a. 65, S. Maurizio C.se, pens.

Nati 49 - Matrimoni 9 - Morti 51

16 FEBBRAIO 1977

NATI — **Basile** Stefania; **Carlino** Stefania; **Di Miceli** Giuseppe; **Giangaspero** Raffaella; **Barsi** Marco; **Codias** Maria†iusa; **Sessa** Claudia; **Ghidaleo** Fabrizio; **Giglio** Barbara; **Panerai** Paolo; **Dellavalle** Lorenzo; **Forziati** Ferdinando; **Ferrando** Emanuele; **Irico** Chiara; **Irico** Alessia; **Genna** Antonino; **Moncada** Rossella; **Lapucci** Alberto; **Elmo** Fabrizio; **Di Bari** Marco; **Santangelo** Mirko; **Fontana** Alessandra; **Freccicia** Massimiliano; **Canal** Sandro; **Varetto** Vera; **Corman** Davide; **Ullya** Thierry; **Magnarei** Emanuela; **Purpura** Davide; **Farsani** Barbara; **Secali** Sabrina; **Messina** Gisel; **Filippone** Manuela; **Vieri** Francesca; **Lionel** Immacolata; **Colelli** Luciana; **Risso** Roberta; **Seno** Stefania; **Seno** Matteo; **Ferrara** Lorena; **Capogreco** Sabrina; **Olivero** Fabio; **Coni** Emanuela; **Blanna** Fabio; **Rizzo** [illegible]; **Mantrini** Samuele; **Tomaso** Fabio Pietro; **Anelli** Patrizia; **Marangon** Roberta; **Incarnata** Raffaele; **Marretta** Laura; **Tassinari** Simona; **Di Bari** Simona; **Gucciardi** Piero; **Cirio** Diego; **Marcato** [illegible]; **Peroglio** Davide; **Peroglio** Andrea; **Ratrito** Paola; **Lopes** Vittorio; **Demarie** Serena; **Saullo** Andrea; **Fulicari** Giuseppe; **Calfaro** Anna; **Faletti** Roberta; **Siciliano** Corrado; **Caramello** Valeria; **Colotti** Nicola; **Cornaglia** Mauro; **Beninfende** Maria; **Nicolo** Raffaella; **Folvere** Pierangelo; **Violino** Andrea; **Tasso** Simona; **Fissore** Elisa.

MORTI — **Molina** Secondo, di anni 78, nato a S. Damiano d'Asti, pensionato, abitante in v. Corsecio 19; **D'Elia** Angela in Zirelli, a. 18, Torino, commessa, c. Taranto 148; **Gavosi** Ida in Valloni, a. 82, Galliera, pens., v. Tirreno 159; **Selacea** Filippa, a. 82, Pacoco, pens., v. Leoncavallo 98; **Berruto** Angelo, a. 80, Torino, pens., v. Mongiovetto 342/8; **Grimaudo** Onorata v. Talione, a. 81, Torino, pens., v. Gusia 8/1; **Castaldo** Giovanni, a. 68, Moncrivello, pens., v. Mercadante 41; **Maerra** Giuseppe, a. 68, Torino, pens., v. Museo 12; **Turri** Chiara, a. 84, **Cerignola**, pens., v. N. Bixio 38; **Alberto** Giovanna v. Vaccani, a. 71, Torino, pens., v. Belmonte 3.

Deceduti in Ospedale: **Armanno** Maria in Broido, anni 79, Tortona, pens.; **Pieretti** Lina v. Niccardi, a. 82, Livorno, pens.; **Ferraro** Vito, a. 77, **Brindisi**, pens.; **Cracco** Giuseppe, a. 84, S. Gavino Monreale, pens.; **Bonelli** Gina in Barbero, a. 64, Piombino, pens.; **Sandaverchia** Rosa v. Bufli, a. 43, Molfetta, casal.; **Fiorelli** Angelo Antonio, a. 73, **Ortanova**, pens.; **Della Ferrera** Giuseppina, a. 73, Dogliani, pens.; **Massa** Giuseppe, a. 84, Casalborgone, pens.; **Guglielmetti** Alessio, a. 78, Torino, pens.; **Lisandrello** Carmela, a. 12, Siracusa, scolara; **Leone** Angelina v. Bernajot, a. 81, Pinerolo, pens.; **Lostichelli** Angelo, a. 48, Cassino, operaio; **Bertetti** Candida Paola, a. 57, Salassa, pens.; **Marino** Teofilo, a. 76, Portula, pens.; **Oliva** Roberto, a. 80, Cossato, [illegible]; **Accomasso** Lidia, a. 68, Asti, pens.; **Carlo** Maria v. Coppo, a. 68, Torino, pens.; **Casagrande** Anna in Falchero, a. 68, Aleksandrovo, pens.; **Rigarlo** Alessandra v. Torello, a. 73, Boston (Usa), pens.; **Cano** Lucia v. Mele, a. 77, Bitti, pens.; **Pietrosanti** Pietro, a. 54, Rocca di Candia, pens.; **Evangelisti** Rosina, a. 80, Campiglia Soana, pens.; **Calonia** Maria Francesca, a. 84, Castagneto Po, pens.; **Busei** Alessandro, a. 75, Torino, pens.; **Laurino** Rocco, a. 50, Tricarico, operaio; **Bosseglio** Riccardo, a. 70, Santhià, pens.; **Liwiandra** Gaetano, a. 35, Caltanissetta, pens.; **Mlinaree** Domenico, a. 68, Villak (Austria), pens.; **Rossi** Felicita v. Manca, a. 75, Carde, pens.

Nati 73 - Matrimoni 11 - Morti 47.

(Segue da pagina 22)

Il Centro Piccolo e Medio Pugnatore Edilizio partecipa al lutto del presidente, avvocato Augusto Evangelista per la scomparsa della suocera

Metaura Dumontel Bolmida

— Torino, 19 febbraio 1977.

Condomini Amministratore corso Re Umberto 51 partecipano al lutto per la perdita della signora

Metaura Dumontel

— Torino, 19 febbraio 1977.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

comm. Maggiorino Ariotti

di anni 65

[illegible] ne annunciano la dolorosa perdita. Funerali lunedì 21 corr. ore 9.45 partendo da via Michele Lessona 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1977.

Circondata d'affetto è mancata

Caterina Canova ved. Tomasoni

anni 91

Lo partecipano figlia, figlio, nipoti e parenti. Funerali lunedì 21 corr. alle ore 15.15 nella parrocchia di Sassi. La presente è ringraziamento.

— Torino, 20 febbraio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferrero

anni 68

Lo annunciano la moglie, i figli, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 febbraio ore 11.30 a Bussoleno Alta (Torino) via del Pozzo.

— Torino, 19 febbraio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Perni

Addolorati ne annunciano la morte, figli, nuore, nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali lunedì parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 19 febbraio 1977.

[illegible]

dott. Giovanni Scotti

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977.

[illegible]

NANNI

[illegible]

Partecipa al dolore **Italo Bongiovanni**

Partecipano al lutto gli amici: Cesare Golanilos, Vitale Fabris, Domenico Girardi, Bongiovanni.

In seguito a grave incidente è mancata

Lucia Gatto in Scollo (Narcisa)

Ne danno l'annuncio il marito, i figli Cinzia e Valeria, il genero Teri, i nipoti Pierpaolo e Chiara, la sorella Vittoria, il fratello e Giampaolo, i familiari Oreste e Paola, la suocera e parenti tutti. Funerali lunedì 21 alle ore 14.30 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1977.

È mancata ai suoi cari

Margherita Brignolo ved. Ingignoli

[illegible]

— Torino, 19 febbraio 1977.

Cristianamente è mancata

Teresa Petrucci in Sobrito

Lo annunciano: il marito Giuseppe, le figlie Delfina e Ilena Fusano con le famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10.15, via Leoncavallo 98. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 febbraio 1977.

L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Stresa partecipa commossa la dolorosa scomparsa del

COMM. GEOM. Sergio Stucchi

suo presidente dal 1956 al 1975.

— Stresa, 19 febbraio 1977.

Il 15 febbraio in Cordoba (Argentina) è mancato l'anima buona di

Albino Francone

Ne dà il doloroso annuncio la sorella Tilde ved. Pastore.

— Torino, 19 febbraio 1977.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

cav. Giuseppe Canassa

[illegible]

— Torino, 17 febbraio 1977.

Angela Bottin Miglietta con Marina e famiglie ringraziano [illegible]

Ernesto Miglietta

[illegible]

— Torino, 20 febbraio 1977.

La famiglia di

Vittorio Viriglio

ringrazia.

— Torino, 20 febbraio 1977.

ANNIVERSARI

1975 — 1977

Nell'anniversario della scomparsa del

dr. ing. Pino Garelli

la moglie, i figli e famigliari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa ore 18 e 30 del 21 c.m. alla parrocchia Madonna di Fatima, corso Moncalieri.

— Torino, 20 febbraio 1977.

La S.p.A. Industrie Pneumatiche [illegible]

dr. ing. Giuseppe Garelli

— Torino, 20 febbraio 1977.

L'Impresa [illegible]

dr. ing. Giuseppe Garelli

figlio del suo titolare

— Torino, 20 febbraio 1977.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cangini

la famiglia con struggente rimpianto e immutato affetto lo ricorda agli amici e a quanti lo conobbero e stimarono. Una Santa Messa in sua memoria sarà celebrata il 22 c.m. [illegible] Sacri Martiri a Moncalieri [illegible].

— Torino, 19 febbraio 1977.

[illegible]

Luigi Ravelli

[illegible]

— Torino, 20 febbraio 1977.

1966 — 1977

Serafino Bruera

1973 — 1977

Lidia Rullino ved. Bruera

[illegible]

— Orbassano, 20 febbraio 1977.

1976 — 1977

Nel primo anniversario della scomparsa della carissima mamma

Andreina Allasia

i figli con rimpianto famiglie la ricordano nella S. Messa che avrà luogo il 23 febbraio ore 9 parrocchia S. Natale.

1976 — 1977

Moglie e parenti ricordano con immutato rimpianto il

comm. Carlo Gola

Messa giovedì 24 ore 18.30 parrocchia Gesù Adolescente.

1976 — 1977

Nell'anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Pesce

la famiglia lo ricorda con immenso amore, infinito rimpianto. Santa Messa Gesù Adolescente.

1972 — 1977

Caterina Morello nata Nerin

«Sempre ti ricordo».

— Orbassano, 21 febbraio 1977.

1976 — 1977

Francesco Chiappori

Con immutato dolore e infinito rimpianto, la moglie ricorda il suo caro ed indimenticabile **CHECCO**.

— Villastellone, 20 febbraio 1977.

1966 — 1977

n.d. Luisa Pedretti Pomzani

Ricordata da tutti i suoi cari con immenso rimpianto. S. Messa 23 corr. ore 18 parrocchia Crocetta.

— Torino, 19 febbraio 1977.

1972 — 1977

Adelina Gastaldi in Raimondo

Sempre viva nel cuore di chi ha amato.

1976 — 1977

Giacomo Caretta

[illegible]

Sempre vivo nel nostro amore. Messa 27-2 parrocchia Crocetta 18,30.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Mario Bacchi

la famiglia lo ricorda [illegible]

— Torino, 20 febbraio 1977.

1971 — 1977

avv. Sebastiano Abrate

La moglie e la figlia con immutato ricordo e grande rimpianto.

1962 — 1977

Peppino Carpinello

[illegible]

1969 — 1977

Eneu Vaglio

[illegible]